IL PICCOLO

Giornale di Trieste

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

9 771592 169000 11212

ANNO 120 - NUMERO 294
MERCOLEDÌ 12 DICEMBRE 2001
L. 1700 - € 0,88

Berlusconi e il presidente di turno Ue trovano un'intesa sul mandato di arresto comunitario. Appello di Ciampi

Giustizia: il governo cede all'Europa

Ma l'Ulivo è preoccupato per le annunciate riforme costituzionali in materia

ROMA L'Italia si piega all'Ue: accetta il mandato di cattura europeo, ma lo renderà operativo solo dopo aver modificato la Costituzione e le leggi in modo da armonizzarlo con il nostro ordinamento giudiziario. È questo il compromesso raggiunto nell'incontro a Palazzo Chigi tra Silvio Berlusconi e il presidente di turno dell'Ue Guy Verhofstadt. Un accordo che era stato discusso a lungo nel vertice notturno della Casa della libertà, dove Berlusconi ha convinto Bossi e gli altri alleati che un'intesa in questi termini può diventare una bella spinta per partire con la riforma della giustizia secondo il progetto già delineato dal Centrodestra.

Dal canto suo, l'Ulivo rivendica il merito di aver costretto il governo a fare «marcia indietro» sul mandato di cattura europeo ma vede con «preoccupazione» il tentativo di condizionare l'entrata in vigore dell'accordo a «imprecisate, future riforme costituzionali».

Del resto, sulla necessità di intensificare il dialogo con l'Ue è intervenuto anche ieri il Presidente Ciampi. «Il futuro del nostro Paese è nella integrazione europea, le prospettive di impegno che vi si presentano sono ampie e stimolanti», ha detto il Capo dello Stato.

● A pagina 3

Roma: l'incontro di Berlusconi con il presidente di turno dell'Ue, il belga Verhofstadt.

Quegli allarmanti segnali di populismo

di **Alberto Statera**

L'Italia accetta il mandato di cattura europeo perché "il governo ha un forte senso dell'Europa", ha dichiarato il presidente del Consiglio Berlusconi, facendo marcia indietro sul veto precedentemente posto ai quattordici partner europei. Poco prima, il suo ministro della Giustizia Castelli aveva detto alla radio che "Forcolandia", l'espressione usata dal suo leader e ministro delle Riforme Bossi per definire l'Europa che voleva fortemente il mandato di cattura,era solo un'espressione "da comizio".

Cos'è mai un'espressione da comizio? Castelli l'ha spiegato senza troppe remore, con un'ingenuità da ingegnere che va persino a suo onore:"Bisogna capire — ha detto — che il comizio non è un convegno, ci sono migliaia di persone di ogni estrazione e bisogna trovare un messaggio mediatico di immediata presa. Questa è la ragione dell'espressione usata da Bossi, espressione che sicuramente non sarebbe stata usata in un convegno di intellettuali". Analisi acutissima quella del ministro Castelli, che si può tradurre:"Che volete, noi siamo ministri della Repubblica, ma al popolo bue dobbiamo dare le volgarità e le sciocchezze che chiede". Prendano nota gli elettori della Lega della stima che li circonda presso i loro dirigenti, anche quando ricoprono importanti ruoli istituzionali.

Il ministro Castelli probabilmente non sa, con la buona compagnia del suo leader Bossi e del suo presidente Berlusconi, di aver risolto con quattro parole alla radio una questione che da lustri angoscia gli studiosi di mezzo mondo: cos'è il populismo?

● Segue a pagina 3

La Fed taglia ancora il costo del denaro

● A pagina 7

Beni: Roma e Zagabria prendono tempo

● A pagina 6

Per il presidente del Cnr siamo subalterni

Trieste scientifica: la Finanziaria trascura la ricerca

TRIESTE Grido d'allarme sul futuro scientifico di Trieste e del Paese dal capoluogo del Friuli-Venezia Giulia: mentre il Giappone si prepara ad allocare il 5% del proprio Pil alla ricerca scientifica, l'Italia si colloca all'1%, un livello di finanziamenti che — dichiara senza mezzi termini il presidente del Cnr Lucio Bianco — porta l'Italia fuori dall'Europa, posto che in Francia e in Germania si investe più del 2% del Pil e l'obiettivo è raggiungere entro cinque anni il 3%.

«La ricerca scientifica in Italia appare oggi condannata — dichiara Paolo Budinich, dal Centro internazionale di fisica teorica — ; i finanziamenti sono totalmente insufficienti e tutto questo avrà conseguenze disastrose nel medio periodo: la fuga di ricercatori italiani all'estero è un problema già presente oggi, figuriamoci nei prossimi anni. L'attuale governo, in campagna elettorale, aveva promesso di potenziare i fondi per la ricerca, ma questo non sta certo avvenendo».

● A pagina 2

D. Gross e F. Capodanno

Illy: solo disinteresse e cinismo dal Centrodestra verso la città

TRIESTE «Fino alla scorsa primavera i governi della città e del Paese credevano nella possibilità di rilanciare demograficamente, economicamente e socialmente il ruolo della città grazie anche all'allargamento a Est dell'Unione europea, un mercato da cento milioni di abitanti. Oggi invece non c'è più un programma di sviluppo di Trieste, ma solo disinteresse e un cinico disegno di tipo politico-elettorale basato su un impoverimento demografico finalizzato a un più facile controllo dei voti». Un attacco durissimo, quello sferrato ieri da Riccardo Illy verso gli attuali amministratrori comunali della Casa delle Libertà ma anche verso i loro «colleghi» regionali e nazionali. Un attacco al quale peraltro Menia ha risposto con altrettanta determinazione.

● A pagina 13

I sindacati temono i riflessi occupazionali del piano di ristrutturazione

Precipitano le azioni della Fiat Smentita la vendita all'America

TORINO Consistente, anche se prevedibile, flessione in Borsa dei titoli Fiat all'indomani dell'annunciato piano di ristrutturazione del settore auto con la chiusura di 18 stabilimenti produttivi di cui due in Italia. Il titolo della casa torinese ieri ha perso il 6,6% ma a un certo punto la caduta ha toccato il 12%. Penalizzati, in modo anche ben più consistente, tutti i titoli legati alla scuderia Fiat.

Forte preoccupazione intanto in ambito sindacale per i risvolti occupazionali della crisi annunciata e della prevista ristrutturazione.

È il caso Fiat approda anche in Parlamento. Domani i dirigenti della casa torinese saranno ascoltati in commissione alla Camera, mentre il ministro delle Attività produttive Antonio Marzano assicura che dal piano di riassetto della Fiat «non emerge nessuna ipotesi di vendita del settore auto all'americana General Motors (Gm)».

● A pagina 7

Una risposta obbligata contro la crisi

di **Alberto Mazzuca**

Dopo l'apocalisse americana dell'11 settembre, è in arrivo l'uragano anche sul Lingotto. E così la Fiat pensa bene di correre ai ripari e di affrontare la tempesta nel miglior modo possibile: ridisegnando il settore dell'auto, cedendo aziende e partecipazioni, dimagrendo di un certo numero di dipendenti, avviando un piano antidebiti tra cui spicca la disponibilità a vendere la quota Gm (anche se questa possibilità viene smentita da corso Marconi).

● Segue a pagina 7

È l'ultima carta per restare nel settore auto

di **Alessandra Carini**

La bocciatura tributata dalla Borsa al severo piano di riassetto della Fiat non è da prendere come un segno di sfiducia e di pessimismo. I mercati finanziari ragionano a breve termine e ieri, nella prevalenza delle vendite, hanno pesato più ragioni tecniche e la sorpresa per un insieme di misure così drastiche, che un giudizio su un insieme di misure che producono effetti a medio termine. Ma non per questo il "caso Fiat" desta oggi meno preoccupazioni.

● Segue a pagina 7

Di Osama Bin Laden e di Omar continua a non esserci alcuna traccia. Tora Bora si arrende, resistono soltanto gli irriducibili

Ultimatum a Al Qaeda: la resa o la morte

Appello somalo all'Italia: «Non ci attaccate». Mare Arabico: in azione la nostra flotta

KABUL I combattenti di Al Qaeda hanno accettato di arrendersi dopo sette giorni di assedio nelle montagne di Tora Bora. Oggi abbandoneranno l'ultima ridotta in cui si sono trincerati. L'ultimatum dell'Alleanza del Nord non ammette incertezze. Chi non si arrenderà verrà ucciso sul posto. Grazie ai bombardamenti a tappeto compiuti dai B-52, le milizie pashtun hanno portato a termine l'offensiva. Solo gli ultimi irriducibili restano asserragliati, anche se l'ultimatum non lascia loro scampo. Ma Osama Bin Laden è sparito, e neanche del mullah Omar si sa più niente. Intanto Kandahar è una una polveriera pronta a esplodere. Le tribù pashtun fedeli ai diversi «signori della guerra» si contendono il potere. I vincitori avrebbero ucciso un migliaio di talebani e di volontari arabi dopo la resa della città. «Giustizia è quasi fatta», ha detto Bush, avvertendo che «la strada è ancora lunga» e indicando nella difesa dalla proliferazione di armi di sterminio «la prossima priorità della guerra al terrorismo». Ieri la nostra flotta è passata ufficialmente sotto il comando americano. Le regole d'ingaggio saranno offensive. La possibilità che gli italiani debbano far fuoco non sono remote. Nel Mare Arabico le nostre navi devono intercettare imbarcazioni sospettate di ospitare terroristi. E il primo ministro del governo somalo si è appellato all'Italia chiedendo di non attaccare il suo Paese nell'ambito dell'offensiva contro il terrorismo.

Un massacro a Kandahar di talebani e volontari arabi. Bush: «La difesa dalle armi di sterminio la prossima priorità antiterrorismo»

● Alle pagine 4-5

Combattenti anti-talebani con munizioni di carro armato all'assedio di Tora Bora.

Cent'anni fa fu trasmesso e ricevuto il primo messaggio attraverso le onde elettromagnetiche

Un urlo silenzioso e Marconi inventò la radio

Voto di scambio, Cecchi Gori sotto inchiesta

Valeria Marini: «Trattato come un ladro. È accanimento»

● A pagina 29

di **Mauro Covacich**

Esattamente un secolo fa la parola si è fatta aria per poi ritornare parola. Guglielmo Marconi ha compiuto un miracolo, quello che la comunità scientifica di allora non poteva che considerare un miracolo. Come il Verbo fattosi carne nel Vangelo di Giovanni, così la parola umana, il 12 dicembre del 1901, si smaterializza, viaggia rarefatta nelle onde elettromagnetiche, attraversa l'Oceano Atlantico dalla Cornovaglia al Canada e raggiunge dopo tremila chilometri di volo, di provvisoria inesistenza, un primo, arcaico apparecchio radio-ricevente. Lì si ricondensa, riprende corpo, suona.

Può apparire una similitudine blasfema, ma di fatto ciò che comincia con l'esperimento di Marconi su quella collina vicino al porto di St. John di Terranova sarà il continuo perpetuarsi di un miracolo non compiuto da Dio. Adesso per noi non c'è nulla di più scontato di una simile trasmissione di parole. Accendiamo la radio e ascoltiamo un disco.

● Segue a pagina 25

Dopo la lettera di protesta contro la Finanziaria di 4500 studiosi, dalla città che vanta un'alta concentrazione di «cervelli» si alza un coro di no

La Trieste della scienza si ribella ai «tagli»

«Il sistema della ricerca italiana è fuori dell'Europa». Si rischia di restare sempre subalterni

TRIESTE Rabbia e preoccupazione. Da Trieste, capitale scientifica del Nordest d'Italia, gli scienziati e i ricercatori che lavorano e studiano nella città che vanta una delle più alte concentrazioni di «cervelli» si leva un coro di no. No ai tagli previsti dalla Finanziaria, no a una scienza sempre più povera e sempre più a rischio.

«Il sistema della ricerca italiana è ormai fuori dall' Europa. Se non vogliamo perpetuare questa subalternità sono necessari forti investimenti economici. Ma soprattutto è indispensabile impostare una programmazione sul medio - lungo periodo, capace di individuare i settori dello sviluppo, di formare nuovi ricercatori e di dare finalmente delle certezze al mondo della scienza».

A richiedere un tempestivo intervento da parte del governo per recuperare il ritardo ormai storico della ricerca pubblica italiana è il presidente del Cnr, il Centro nazionale delle ricerche, Lucio Bianco, ieri a Trieste in visita alla sesta edizione dell'Esposizione di Ricerca Avanzata. La scelta del luogo è tutt'altro che casuale.

Per la sua prima uscita pubblica, all'indomani della lettera aperta contro la nuova legge Finanziaria che prevede «tagli» al settore, sottoscritta da ben 4500 ricercatori, il professor Bianco sceglie infatti la città che ha fatto della scienza la propria vocazione, e un'esposizione che da ormai 10 anni rappresenta un momento di confronto e di dialogo fra gli scienziati e il grande pubblico.

Al centro dell'appello indirizzato al presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, gli scienziati che lavorano nei dipartimenti scientifici di molte università e negli enti di ricerca più famosi avevano denunciato il blocco delle assunzioni nel 2002, a fronte di concorsi ancora in svolgimento, e un taglio generalizzato ai bilanci di circa 100 miliardi di lire.

«La Finanziaria del 2001 - concludeva l'appello - aveva segnato un timido e ancora insufficiente progresso, che invertiva un degrado decennale. La finanziaria 2002 riporta la situazione ai periodi più difficili e insostenibili per la ricerca italiana». Una diagnosi che Lucio Bianco sostanzialmente condivide e che nell'intervista pubblicata a fianco approfondisce, inquadrandola nel più ampio problema dello sviluppo del sistema Paese.

Una veduta dell'Area di ricerca di Padriciano, uno dei gioielli di Trieste, cittadella della scienza che vanta uno dei più alti tassi nazionali di concentrazione di ricercatori e studiosi.

L'INTERVISTA

Il responsabile del Cnr critica la gestione delle risorse umane: «Adesso più che mai è necessaria una programmazione rigorosa»

Bianco: «Senza fondi l'Italia rimarrà isolata»

Professor Lucio Bianco, ancora una volta si prospetta un taglio radicale agli investimenti per la ricerca...

Non sono i 100 miliardi in più o in meno a fare la differenza. Certo, il segnale che arriva dalla nuova legge finanziaria è tutt'altro che positivo. La questione va però inquadrata nel suo complesso. Il problema è senz'altro di ordine finanziario, ma prima di tutto riguarda le risorse umane. In questo momento è necessaria un'impostazione politica di lungo periodo, che stabilisca una programmazione, magari graduale, ma ben definita. Solo così è possibile raggiungere degli obiettivi spendendo in maniera efficace.

Quali sono, in questo momento, le richieste dal mondo della scienza?

Il problema fondamentale è che la domanda di ricerca attualmente non è soddisfatta. Per il futuro il Paese non può più affidarsi, sul mercato internazionale, ai mezzi di competizione classici. La delocalizzazione elimina il vantaggio della produzione a basso costo mentre l'imminenza della moneta unica fa venire meno il beneficio dei tassi di cambio. Lo sviluppo sta dunque nella società della conoscenza: in un sistema forte di ricerca, in grado di garantire la qualità dei prodotti e un forte di tasso di innovazione. E questa è una scelta politica: dev'essere il governo, dev'essere la classe politica a stabilire cos'è strategico per la crescita della comunità.

A costo di tagliare alcuni settori?

E' senz'altro una possibilità. La necessità di adeguamento e di potenziamento riguarda tutti i settori della ricerca nazionale. Si potrebbe però decidere d'incrementare un' area piuttosto che un'altra: i trasporti invece delle telecomunicazioni o della biologia. Gli scienziati sono chiamati a esprimere le loro posizioni e opinioni, ma la scelta dev'essere politica.

Lucio Bianco a Trieste

Troppo spesso però la politica vive d'impulsi e di scansioni tutte sue.

I tempi della politica e quelli della scienza per loro natura sono diversi e incommensurabili. Ed è proprio qui che deve intervenire il programmatore. Basti pensare alla questione della formazione. Oggi in Italia vi sono circa 75mila ricercatori a tempo pieno. Decidere di raddoppiare il loro numero, cosa quanto mai auspicabile, anche alla luce dell'elevata età media dei nostri ricercatori, vuol dire delineare un intervento della durata di almeno cinque anni.

E qui arriviamo al problema della fuga di cervelli all'estero.

Da questo punto di vista, il blocco delle assunzioni prospettato dalla Finanziaria è ancora più grave del taglio di 100 miliardi, perché elimina le possibilità d'inserimento e di rinnovamento. Se poi pensiamo che anche la ricerca pubblica in questo momento registra un calo sensibile, ci si rende facilmente conto che per i giovani ricercatori la situazione è gravissima.

Per i ricercatori più giovani non è facile nemmeno tornare, dopo un periodo di lavoro all' estero.

Le opportunità, nel nostro Paese, sono davvero poche. I compensi non sono nemmeno paragonabili a quelli di altre realtà, mentre la scarsità degli investimenti, nell'ultimo decennio, fa sì che i nostri laboratori scontano oggi un'obsolescenza delle apparecchiature che ci esclude dalla competizione internazionale. I 100 miliardi in meno di cui parla la Finanziaria forse non sono in sé un problema. Ma non dobbiamo dimenticare che oggi l'Italia investe nella ricerca l'1% del proprio Pil: in pratica meno della metà del budget stanziato per la scienza dalla Francia o dalla Germania.

Daniela Gross

Oltre a rabbia c'è preoccupazione per un futuro che non sta ad aspettare. Brambati: «Si sprecano i fondi comunitari»

Budinich: «Disattese le promesse elettorali»

Panizon e Susmel: «Ne risentirà anche l'industria». Boncinelli: «Stiamo a vedere»

Paolo Budinich

Franco Panizon

Solo alcuni istituti possono autofinanziarsi, ma nel mercato globale per essere competitivi occorre investire in strumenti e laboratori

TRIESTE Sembrano più economisti che scienziati, a fare i conti con il Pil degli Stati europei, e in particolare con la porzione di Prodotto interno lordo che ogni Stato dedica alla ricerca scientifica. Snocciolano drammatiche percentuali, gli scienziati triestini: mentre il Giappone si prepara ad allocare il 5% del proprio Pil alla ricerca scientifica, l'Italia si colloca all'1%, un livello di finanziamenti che - dichiara senza mezzi termini il presidente del Cnr Lucio Bianco - porta l'Italia fuori dall'Europa, posto che in Francia e in Germania si investe più del 2% del Pil, e l'obiettivo è raggiungere entro cinque anni il 3%.

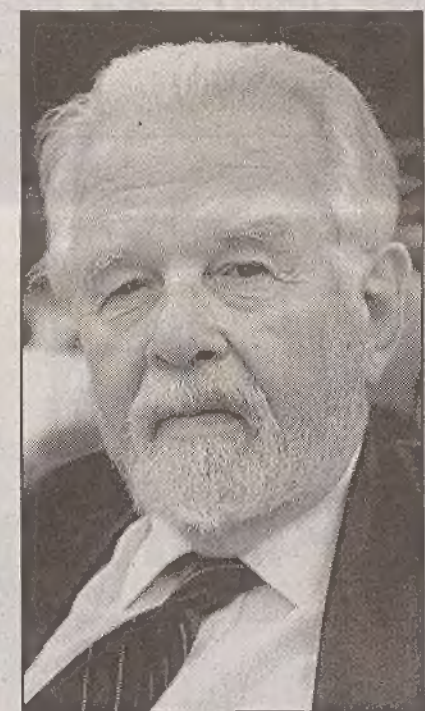
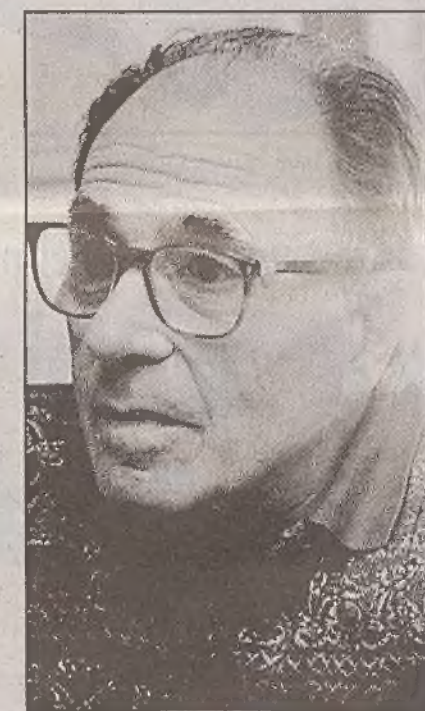
E la Trieste della scienza si scopre preoccupata per il fenomeno, specie per i suoi effetti nel lungo periodo. Il vero problema, dicono gli scienziati triestini, non riguarda infatti le singole allocazioni delle risorse nel 2002, ma il futuro (o il «non futuro») della ricerca scientifica italiana, soprattutto in quei settori dove non vi sono grandi azioni di sensibilizzazione di massa, come la medicina; anche chimica e fisica, dicono gli scienziati, sembrano «reggere» rispetto ai parametri degli altri Stati europei, mentre altri settori rischiano la grande crisi.

Lucio Susmel

Edoardo Boncinelli

Gli scienziati s'inventano allora sinergie e collaborazioni e ottimizzazioni e razionalizzazioni per riuscire, nel loro piccolo, a migliorare l'efficienza, ma il problema, come denunciano all'unisono, resta ed è imminente e particolarmente pericoloso.

«La ricerca scientifica in Italia appare oggi condannata - dichiara Paolo Budinich, dall'Ictp, il Centro internazionale di fisica teorica -: i finanziamenti sono totalmente insufficienti e, tutto questo avrà conseguenze disastrose nel medio periodo: la fuga di ricercatori italiani all'estero è un problema già presente oggi, figuriamoci nei prossimi anni. L'attuale governo, in campagna elettorale, aveva promesso di pontenziare i fondi per la ricerca: mi sembra che questo non stia avvenendo, e che le difficoltà che attanagliano il settore rischiano di peggiorare. I migliori ricercatori stanno già andando in America e in Giappone, e l'emorragia è destinata a continuare se le politiche non cambieranno».

«Il problema - rileva Franco Panizon, primario della Pediatria del "Burlo Garofolo", impegnato in numerosi progetti di ricerca legati alla medicina e attivo anche nel settore della divulgazione scientifica - è che questa scelta di non finanziare la ricerca si ripercuoterà anche su altri settori, industria compresa. L'Italia perderà sempre più la sua competitività, e dal punto di vista scientifico diventerà uno Stato povero». Sul ruolo della ricerca come alimentazione dell'industria si sofferma anche Lucio Susmel, presidente dell' Area di Ricerca Science Park: «Il problema dei finanziamenti non tocca direttamente la mia struttura ma è necessario fare un ragionamento molto più generale. Stiamo entrando nell'era dell'euro, e la globalizzazione economica impera: questo significa che uno Stato come l'Italia non può basare la sua competitività industriale cercando di essere conveniente con la conversione del denaro, nel tasso di cambio, né tentando di produrre a costi più bassi che in Estremo Oriente. L'unica soluzione è produrre con qualità e per questo, alla base, è necessario un settore di ricerca e sviluppo. Se non finanziamo la ricerca, il meccanismo non può funzionare».

Unica voce fuori dal coro, quella di Edoardo Boncinelli, neo direttore della Sissa, la Scuola superiore internazionale di studi avanzati: «In linea generale la diminuzione dei finanziamenti crea un grave problema alla scienza e alla comunità scientifica: prima di sbilanciarsi, tuttavia, in dichiarazioni sulla crisi è necessario verificare che questi tagli esistano. Aspettiamo». Infine, Antonio Brambati, presidente del Laboratorio di biologia marina, una struttura scientifica che autofinanzia buona parte della propria attività grazie alle ricerche che effettua: «Come Laboratorio siamo aperti al mercato, e in grado di finanziare la nostra ricerca; quindi siamo un pò più al riparo dalla mancanza di fondi istituzionali. Certo, a livello globale meno fondi rappresentano un rischio. Bisogna però fare anche un' altra riflessione: l'Italia riesce a recuperare solo il 20% dei fondi potenzialmente a disposizione dalla Comunitò Europea per la ricerca scientifica. Si potrebbe fare di più, potrebbe esserci più iniziativa, anche perché, una volta svolte, le ricerche sono tutte di elevatissima qualità».

Francesca Capodanno

Girolamo Sirchia

Sirchia: colpa del bioterrorismo

CHIETI «La ripresa del bioterrorismo ha assorbito una marea di soldi, ha assorbito ciò che era stato destinato alla ricerca». Lo ha detto ieri mattina a Chieti il ministro della Salute, Girolamo Sirchia. «La ricerca - ha aggiunto - si sviluppa attirando gli interessi della ricerca industriale perchè collabori con quella accademica: per fare ciò bisogna detassare gli investimenti per la ricerca e attirare le donazioni, che sono già moltissime». Per Sirchia «c'è una previsione del Fmi per la quale ci sarà una ripresa nel secondo semestre 2002: se ci sarà realmente, la speranza è di potere riprendere il programma che abbiamo interrotto. Siamo rimasti fermi ai fondi che avevamo l'anno scorso, pochi. Ci sono priorità: non più una distribuzione a pioggia ma programmi molto precisi tra cui le cellule staminali, priorità oggi mondiale».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebiciani. **Attualità:** Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 38 $, sei mesi 75 $, 1 anno 150 $.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 370.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 481.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 550.000 (fest. L. 715.000) - Necrologie L. 6.200 - 12.400 per parola (Partecip. L. 8.300 - 16.600 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).

La tiratura dell'11 dicembre 2001 è stata di 52.000 copie.
Certificato n. 4599 del 28.11.2001

FIEG

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Avviato un coordinamento tra le strutture giuliane. Coinvolte anche Slovenia e Croazia

Un «polo» adriatico studierà il mare

TRIESTE Nell'ambito del mondo scientifico nasce il primo «polo del mare», una struttura che riunisce le competenze e le professionalità di enti di ricerca e istituti diversi per approfondire gli studi e le ricerche sul fronte dell' Oceanografia.

La nuova realtà, che vede in campo circa un centinaio di scienziati e di ricercatori, è stata presentata ieri a Trieste, nell'ambito dell'Esposizione di Ricerca Avanzata (quest'anno interamente dedicata all'elemento acqua) in un incontro cui hanno preso parte, alla presenza del presidente del Cnr Lucio Bianco, i responsabili dei centri scientifici che hanno dato vita al progetto, Renzo Mosetti, direttore dell'Istituto nazionale di Oceanografia (Ogs); Roberto Purini, direttore del Talassografico, Antonio Brambati presidente del Laboratorio di Biologia marina, Lucio Susmel presidente di Area Science Park insieme all'assessore comunale Rossi e a Fulvio Belsasso, presidente di Globo divulgazione scientifica, che ha ideato e organizzato l'esposizione, ormai un «classico» del settore.

«L'obiettivo del nuovo "polo marino" - ha spiegato Purini - è quello di strutturare delle collaborazioni già in atto, dando vita a un network capace di sfruttare al meglio le specificità dei diversi componenti nell'ambito di iniziative di ricerca multidisciplinare». Il «polo del mare» che, ha detto lo stesso Susmel, potrebbe trovare sede in Area Science Park, ha già al suo attivo il progetto Sigma, che vede all'opera ricercatori del Friuli-Venezia Giulia, della Slovenia e della Croazia nello studio dell'Alto Adriatico. «A Trieste - ha detto Bianco - ci sono diversi istituti che si occupano di mare, ma il dialogo era ancora difficile: ora ci sarà un maggiore coordinamento, che produrrà un qualificato referente a livello anche internazionale».

Fra i futuri campi d'attività, la ricerca sugli sversamenti accidentali di sostanze inquinanti, la previsione dell'eutrofizzazione, dell'erosione delle coste o delle acque alte.

d.g.

Antonio Brambati nel Laboratorio di biologia marina di Trieste.

L'ITALIA E L'EUROPA

Il premier Berlusconi dà l'annuncio col collega belga Verhofstadt, presidente di turno dell'Ue: «Ma ora bisogna avviare un processo di revisione della legge»

Sì dell'Italia al mandato di cattura Ue

Il ministro Castelli: «Siamo troppo supini». Prodi tira un sospiro di sollievo: «Si fa un passo avanti»

ROMA Alla fine l'Italia ha detto «sì». Dopo i proclami e le manifestazioni contro «Forcolandia», Berlusconi ha messo nero su bianco che anche il governo di Roma «accetta il mandato di cattura europeo». Ma a una condizione, tanto ingombrante da renderne al contrario assai leggero l'accordo sul principio. Nel momento in cui sarà assunta la «decisione-quadro» sull'euro-mandato d'arresto, recita infatti il comunicato finale dell'incontro di ieri a Palazzo Chigi fra Berlusconi e il premier belga Guy Verhofstadt, presidente di turno Ue, si prenderà anche atto di una dichiarazione dell'Italia in base alla quale, prima di applicare l'accordo, il nostro paese dovrà procedere a una riforma della Costituzione e del suo sistema giudiziario.

Quanto ci vorrà? Non si sa, dice Berlusconi. L'accordo europeo punta al 2004, ma se qualche paese non dovesse farcela per quella data «non succederà nulla», non c'è alcuna «sanzione» prevista. E nel caso di riforme costituzionali, sottolinea, c'è sempre la possibilità del ricorso al referendum. E dunque tempi lunghi. E' la traduzione dell'intesa trovata dopo una lunga e faticosa notte di trattative dei leader della Casa delle libertà, conclusasi solo alle prime ore del mattino nel quartier generale di Berlusconi, in via del Plebiscito. Il braccio di ferro con Bossi si è risolto con un doppio accordo su mandato d'arresto europeo e devolution. Il ministro Castelli invece ha mugugnato tutto il giorno. «Sto scoprendo che l'Italia conta troppo poco a Bruxelles. Siamo troppo supini su tutto quello che è Europa. Siamo la quinta potenza mondiale, facciamo valere questa forza», ha detto a «Porta a porta». Il compromesso raggiunto sembra rendere ormai molto probabile un accordo all'unanimità al prossimo vertice europeo di Laeken, in Belgio, in programma per venerdì e sabato. Anche se subito prima, probabilmente giovedì, si dovranno riunire gli ambasciatori dei quindici paesi della Ue per valutare formalmente la proposta italiana. «Sono contento, l'Europa fa un passo avanti», commenta il presidente della Commissione europea Romano Prodi. «E l'Italia - aggiunge - non rimane isolata». Berlusconi afferma che in questi giorni si sono scritte e dette cose «molto lontane dalla realtà», e solo perché «una certa parte politica» è posseduta da «uno spirito anti-italiano».

Non c'è mai stata, giura infatti, nessuna richiesta italiana di eliminare i reati di corruzione, frode e riciclaggio dalla lista di quelli compresi dal mandato d'arresto europeo. E tanto meno c'è mai stato qualche «interesse personale del primo ministro». Una cosa che non è mai esistita, spiega, perché in ogni caso non si è mai parlato di «retroattività» per il mandato d'arresto europeo.

La chiave per uscire dall'angolo in cui il governo sembrava ormai finito a Berlusconi l'hanno fornita due presidenti emeriti della Corte costituzionale, Giuliano Vassalli e Vincenzo Caianiello. La proposta del mandato d'arresto europeo, hanno scritto in un parere congiunto, è in contrasto con le norme e i principi della nostra Costituzione. In particolare sui principi della tutela della libertà personale e dell'estradizione.

Andrea Palombi

Il premier Berlusconi e l'omologo belga Verhofstadt, presidente di turno dell'Ue, annunciano l'avvenuto accordo con l'Italia sul mandato di cattura europeo dopo le polemiche su «Forcolandia». Dovrebbe divenire operativo dal 2004, ma se qualche Paese accumulerà lievi ritardi non sarà sanzionato.

L'opposizione rivendica il merito di aver costretto il governo a fare marcia indietro ma resta vigile su possibili riforme della Carta

Violante: «La Costituzione non si tocca»

ROMA L'Ulivo rivendica il merito di avere costretto il governo a fare «marcia indietro» sul mandato di cattura europeo ma vede con «preoccupazione» il tentativo di condizionare l'entrata in vigore dell'accordo a «imprecisate, future riforme costituzionali». Nell'attesa di conoscere le clausole dell'intesa, il Centrosinistra spiega che la Costituzione non c'entra nulla e chiede al governo di illustrare in Parlamento i termini dell'accordo.

L'annuncio del premier Silvio Berlusconi sulla necessità di modificare la Costituzione viene letto come un tentativo di stravolgere i codici e Luciano Violante assicura che contro questo disegno l'Ulivo è pronto a un referendum.

«Dalle dichiarazioni del presidente del Consiglio sembra profilarsi l'intento di cogliere questa occasione per tentare di stravolgere Costituzione e codici, al fine di ottenere il controllo politico della giustizia. Se così fosse, ci opporremmo fermamente e se non sarà sufficiente», avverte il capogruppo dei deputati della Quercia, «ricorreremo al referendum». Il presidente dell'Anm, Giuseppe Gennaro, tira un sospiro di sollievo («E' un accordo che tutti auspicavamo») e si augura che le legislazioni non vengano «armonizzate al ribasso», mentre Piero Luigi Vigna assicura che il mandato di cattura europeo è «essenziale» per reati come il traffico di stupefacenti e il riciclaggio di denaro sporco.

Per l'opposizione, la marcia indietro del governo è apprezzabile, ma non cancella i danni prodotti da due settimane d'imbarazzanti distinguo. Piero Fassino parla di un brutto «danno d'immagine» per l'Italia e assicura che con lo schieramento di Centrodestra si sono fatti passi indietro «spaventosi» rispetto ai risultati raggiunti in questi anni.

Sulla questione intervengono anche Antonio Di Pietro, che vede un «ravvedimento operoso imposto dall'opinione pubblica» e Giuliano Amato, che invece rivendica la paternità del mandato di cattura europeo: «Non è altro che l'estensione di un accordo bilaterale che abbiano raggiunto con il premier spagnolo Aznar».

L'ex presidente del Consiglio italiano ammette comunque la bontà di alcune osservazioni avanzate dalla maggioranza: «La questione del mandato di cattura europeo ha destato obiezioni che oggettivamente hanno un fondamento.

Siccome in Italia abbiamo una pluralità di problemi» spiega Amato «allora tutto dipende dal problema al quale queste obiezioni finiscono con l'essere agganciate».

L'atteggiamento del governo in questa spinosa vicenda viene censurato anche da Arturo Parisi, per il quale l'Italia è passata dalla «farsa alla commedia» e da Pierluigi Castagnetti, che contesta l'intenzione del governo di ottenere per l'applicazione dell'accordo una sospensiva di qualche anno. «È con questo - sbotta il segretario del Ppi - non è che ci facciamo una bella figura...».

Anche per Armando Cossutta l'accordo contiene troppi punti oscuri: «Il riferimento alla Costituzione è inquietante e vi si legge in controluce il progetto di Berlusconi per piegare la magistratura all'esecutivo».

Gabriele Rizzardi

IRA IN TOGA

ROMA Il presidente della Camera Pierferdinando Casini ha invitato la giunta dell'Anm a ritirare le proprie dimissioni. Lo ha fatto nel corso dell' incontro con i vertici del «sindacato delle toghe», secondo quanto ha riferito il vice presidente dell' Anm, Giovanni Salvi. «Casini ci ha segnalato l'opportunità di ritirare le dimissioni per contribuire a rasserenare il clima»ha detto Salvi, il quale ha anche riferito che al presidente della Camera è stato fatto presente che ogni decisione in proposito è rimessa al «parlamentino» dell'Anm, che si riunirà sabato.

Nell'incontro di ieri al Quirinale con i prefetti il Capo dello Stato ha parlato della moneta unica e delle opportunità del dopo-integrazione

Ciampi: «Il futuro del nostro Paese è in Europa»

Risoluzione sulla giustizia del Senato: incognita sulla discussione al Csm

ROMA «Il futuro del nostro Paese è nella integrazione europea, le prospettive di impegno che vi si presentano sono ampie e stimolanti». A parlare in questi termini è il Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, al Quirinale, nell'incontro con i prefetti. Lo spunto per il richiamo all'Europa è stata la vigilia dell'entrata in circolazione dell'euro. In realtà è stato quasi un prologo a quanto sarebbe avvenuto poche ore dopo tra il premier Berlusconi e il collega belga, Verhofstadt.

Nel passaggio conclusivo del suo intervento, Ciampi ha detto: «A pochi giorni dalla introduzione effettiva della moneta comune europea, desidero ringraziarvi per l'impegno profuso dai Comitati provinciali per l'euro. Giunti ormai al momento della transizione, vi esorto a dare il massimo sostegno ai soggetti più deboli, per attenuarne i disagi». A questo punto, Ciampi ha detto la frase sulla prospettiva del nostro Paese legata all'integrazione europea e ha aggiunto: «Ritengo di grande utilità l'avvenuta istituzione dell'Associazione europea dei rappresentanti territoriali dello Stato che, attraverso il confronto delle reciproche esperienze, potrà favorire il rapporto tra i differenti ordinamenti amministrativi».

Intanto si annuncia piena di incognite la discussione oggi al plenum del Csm sulla risoluzione sulla giustizia del Senato, che conteneva un riferimento a presunte riunioni di magistrati per disapplicare la legge sulle rogatorie. I consiglieri del Polo annunciano che porranno la questione della inammissibilità del dibattito, non essendo accettabili - sostengono - censure al Senato. Unità per la Costituzione, la corrente di maggioranza dei togati, ha presentato un suo documento, che si aggiunge a quelli alternativi dei togati di sinistra e di due laici del centro-sinistra e non sono escluse altre inziative analoghe, nè che domani si arrivi a una risoluzione unitaria, che comunque escluderebbe i consiglieri del Polo.

L'incognita principale resta però quello che farà il Capo dello Stato: l'ex presidente della Repubblica Francesco Cossiga gli ha chiesto di escludere dall'ordine del giorno la pratica e c'è chi a Palazzo dei marescialli teme che oggi possa esserci un colpo di scena. Allo stato i documenti sono tre. Il più duro è quello dei togati di sinistra, sottoscritto anche dai consiglieri di area ds: definire «aprioristicamente» incontri di studio svolti sotto il patrocinio del Csm «iniziative potenzialmente illegittime», è detto in questo testo, rappresenta «un vulnus all' autonomia del Csm e all'indipendenza della magistratura». Più moribido il documento dei due laici di Centrosinistra Riccio e Mazzamuto: come il precedente impegna il Csm ad acquisire informazioni su queste riunioni, ma auspica che si realizzi un'interlocuzione istituzionale. Nessuna richiesta invece nel terzo testo, presentato da Unicost che contesta nel documento dei togati di sinistra sia «i toni troppo accessi, sia la richiesta in toni di intimazione al Parlamento perchè fornisca informazioni», come spiega un esponente della corrente, Ettore Ferrara. Nel documento di Unicost «si difende l'attività di formazione dei magistrati e si dice che a nessuno è consentito qualificare come illegittimi e carbonari incontri di studio svolti sotto il patrocinio del Csm. Se invece si tratta di episodi diversi ce lo dicano e il Csm non mancherà di accertarli».

Il Presidente Ciampi ha ricevuto al Quirinale i prefetti.

«Prospettive di impegno ampie e stimolanti», «fruttuoso confronto di reciproche esperienze». Il Presidente si riconferma europeista convinto

DALLA PRIMA PAGINA

Quegli allarmanti segnali di populismo

La definizione corrente vuole che il populismo sia la "patologia delle democrazie rappresentative", cosa di cui in questi giorni in Italia abbiamo avuto la prova. Gli studiosi sono infatti concordi nel valutare che il populismo nasce dall'"overpromising". Chi fa molte promesse e arriva al potere, o mantiene le sue promesse – ed è impossibile perché non possono essere mantenute – ed è quindi destinato al fallimento, o le revisiona, nella speranza, anzi nella certezza, che i suoi elettori abbiano memoria corta, siano insomma il popolo bue che ieri con efficacia ha descritto Castelli. Così, se si attaccano le vecchie élite in nome del popolo sovrano, di fronte al fallimento occorre immediatamente recuperarle.

Cos'è capitato di diverso nelle ultime ore ? Il presidente del Consiglio Berlusconi, consigliato dall'avvocato Previti e dagli altri consulenti legali, ha progettato di bloccare il mandato di cattura europeo per sue note ragioni personali. Bossi e Castelli, nel ruolo di utili idioti, hanno fomentato l'opposizione italiana alle norme europee, credendo persino di rinverdire il loro ruolo un po' ingrigito rispetto a Forza Italia, formazione egemone della maggioranza. Ma in poche ore l'uno e gli altri son stati costretti a fare indietro tutta e a cercare un rapido compromesso con le élite tradizionali.

Tutto come da copione, non solo nella vicenda della normativa europea, ma in tutte le partite aperte dal governo nelle ultime settimane. Perchè il populismo italiano si nutre - come notano gli studiosi del fenomeno Ives Mèny e Yves Surel - di obiettivi che sono: i giudici e i loro organismi di autogoverno, la Corte costituzionale, la separazione dei poteri, l'indipendenza giudiziaria, e, sempre più spesso, l'Europa. La Banca d'Italia resta ancora un'istituzione intoccabile, ma forse solo perchè il governatore Fazio fa da sponda al ministro dell'Economia Tremonti, visto che nel primo governo di centrodestra, nel 1994,l'Istituto di emissione fu invece uno degli obiettivi più perseguitati, come espressione di quelli che venivano chiamati "poteri forti".

Naturalmente, il populismo, di cui abbiamo osservato cospicue tracce nel nostro paese, non è antidemocratico, è come una sorta di strisciante corruzione ideologica della democrazia. Questa volta, abbiamo fatto retromarcia in tempo. Ma l'Europa, che nell'insieme ha più coscienza del fenomeno e una percezione meno grossolana delle sue implicazioni rispetto a quella dimostrata dai nostri governanti, difficilmente dimenticherà i fuochi d'artificio di questi giorni, messi in scena da un presidente del Consiglio italiano e dalla sua squadra. I quali, per salvare il salvabile, son dovuti ricorrere a tutte le arti del ministro degli Esteri Ruggiero. Uomo delle odiate élites per definizione.

Alberto Statera

Via alla devolution: alle Regioni sanità, istruzione e polizia locale

ROMA Via libera alla devolution in due tempi. Prima le competenze alle Regioni su sanità, istruzione e polizia locale. Poi il testo di riordino del Titolo V della Costituzione già modificato dalla legge sul federalismo approvata dall'Ulivo. Domani il Consiglio dei ministri varerà lo schema del disegno di legge sul quale il governo, due sere fa, ha raggiunto un accordo. Rispetto alla bozza messa a punto da Bossi, le novità non mancano. La prima e più importante riguarda le Regioni, che avranno competenze esclusive su tre importantissime materie. La normativa all'esame di Palazzo Chigi sarà contenuta in un disegno di legge con uno schema ridotto, che prevede unicamente la devoluzione. Il ministro per gli Affari regionali La Loggia è convinto che dopodomani sarà questo lo scenario e spiega che l'idea di separare le due questioni relative a devoluzione e nuova riforma del Titolo V della Costituzione è dello stesso Bossi ed è «condivisibile».

L'OPINIONE

Dietro a questo «colpo di scena» prendono corpo due sospetti

di **Gianfranco Pasquino**

All'ultim'ora, Berlusconi ha accettato il mandato di estradizione europea, sembra per tutti i trentadue reati indicati dalla Presidenza belga di turno dell'Unione europea. Lo ha fatto, con un «colpo di scena», dopo avere richiesto e fatto circolare, a mo' di giustificazione delle sue criticate esitazioni, un lungo documento, tredici cartelle, stilato da due ex-presidenti della Corte Costituzionale. Nonostante questo documento suggerisca una pluralità di fattispecie per le quali sarebbero rilevabili motivi di presunta incostituzionalità, Berlusconi ha deciso di dare il via alla proposta belga. In questo modo, da un lato, ha evitato di rimanere sostanzialmente isolato nell'Unione europea; dall'altro, però, ha rimandato la palla nel Parlamento dove, sembra, farà introdurre le opportune modifiche costituzionali.

Con l'accettazione della proposta belga, Berlusconi ha anche largamente sconfessato le posizioni espresse sia dal suo ministro della Giustizia, il leghista Castelli, sia dallo stesso capo della Lega, il ministro Umberto Bossi.

Sconfessati in maniera così esplicita e totale, i due ministri dovrebbero forse dimettersi, a meno che. A meno che si confermino due sospetti che hanno già cominciato a circolare. Il primo è che Berlusconi chiederà sì al Parlamento di modificare la Costituzione, ma ne approfitterà per introdurre anche altre significative e profonde modifiche, per compiacere Bossi, quelle relative ai giudici costituzionali, per compiacere se stesso, la famigerata separazione delle carriere fra magistrati inquirenti e magistrati giudicanti.

Il secondo sospetto è che, in realtà, Berlusconi abbia semplicemente deciso di prendere tempo. Poi, quando il Parlamento, nel quale ha una cospicua maggioranza, non avrà approvato le modifiche adombrate da Vassalli e Caianiello, potrà dire che lui rispetta la volontà dei rappresentanti del popolo e quindi, che, purtroppo, quel mandato di cattura europeo proprio non si può fare. Incidentalmente, a prescindere dall'entrata in vigore del mandato, non prima e probabilmente dopo il 2004, le obiezioni di Vassalli e Caianiello sembrerebbero già facilmente superabili. Se, infatti, il problema è rappresentato dai diritti dai cittadini e, in particolare, dalla loro possibilità di fare ricorso, questo già esiste a livello europeo. Infatti, da qualche tempo la Corte Europea di Giustizia ha riconosciuto a tutti i cittadini europei il diritto di rivolgersi a lei direttamente. Dunque, non esiste nessun rischio di compressione di diritti fondamentali e inalienabili.

Lasciando da parte i sospetti, rimane, comunque, che, giunto alla stretta, Berlusconi ha avuto paura di chiamarsi fuori dall'Europa. Meglio così. Il resto si vedrà: in Parlamento, nell'opinione pubblica italiana, nei rapporti con i partners europei. La partita non è finita. Anzi, è appena cominciata.

Il Presidente Assan Abshir Farah si appella al «Paese fratello» per scongiurare il blitz per stanare i seguaci di Bin Laden

La Somalia all'Italia: «Non attaccateci»

L'ipotesi di spostare nostre truppe nel Corno d'Africa suscita perplessità dopo l'esperienza del '93-'94

MOGADISCIO La minaccia di estendere alla Somalia la guerra combattuta in Afghanistan contro Al Qaeda rischia di trasformarsi in una faccenda italiana. Proprio all'Italia il presidente somalo Assan Abshir Farah si è rivolto per scongiurare un attacco dato per imminente ora che si considera esaurita la fase dei bombardamenti in Afghanistan. In più le navi italiane aggregate a Enduring Freedin e passate sotto il comando interforze Usa potrebbero essere impiegate per pattugliare le coste del Corno d'Africa nella caccia in mare a Osama Bin Laden. Lo sceicco potrebbe essere fuggito in Somalia, da qui l'ipotesi di rincorrerlo con le bombe dando anche tempo all'Iraq di mettersi in regola con le ispezioni dell'Onu.

La Somalia, da tempo di fatto senza un governo nonostante l'esistenza di un presidente di cui nessuno riconosce l'autorità, è ormai uno di quei «paesi canaglia», come li chiamano i diplomatici, pronti a vendersi al miglior offerente. E stavolta si sarebbe venduta a Osama Bin Laden tanto da diventare addirittura una sorta di vivaio per Al Qaeda. Le organizzazioni umanitarie avrebbero scoperto come proprio in Somalia i miliziani dello sceicco acquistavano bambini dalle famiglie di contadini per una manciata di dollari e li avviavano verso un futuro da combattenti della guerra santa.

Nel tentativo di scongiurare una guerra, sul piano internazionale, è stata proposta una conferenza sulla falsariga di quella di Bonn nella quale l'Onu è riuscita a dare un governo all'Afghanistan mediando tra le fazioni. Le Nazioni Unite potrebbero fare altrettanto per la Somalia se soltanto trovassero la collaborazione dei «signori della guerra». Una simile disponilità non allontanerebbe la volontà americana di dare la caccia ad Al Qaeda ma permetterebbe almeno di concordare una difesa della popolazione civile ormai ostaggio della guerra fra le fazioni.

Fanti in mimetica del reggimento da sbarco San Marco sul ponte di volo della Garibaldi che si trova già nel Golfo in attesa di eventuali ordini di attacco alle basi di Al Qaeda in Somalia.

L'ipotesi di spostare nostre truppe in Somalia, dopo la controversa missione di pace del 1993-1994, sta cominciando a sollevare perplessità in ambienti parlamentari anche se, secondo il presidente della commissione difesa della Camera, l'ex generale Luigi Ramponi, non ci sarebbe bisogno di nessun nuovo voto. Diversa l'opinione di molti esponenti dell'opposizione, tanto da chiedere che il governo riferisca di fronte al Parlamento.

Gli Stati Uniti non hanno formulato alcun piano specifico per un eventuale intervento in Somalia: lo ha detto una fonte diplomatica a Parigi dopo la visita del segretario di stato americano, Colin Powell. «Non ci sono piani specifici per la Somalia», ha detto la fonte dopo l'incontro di Powell con il presidente francese, Jacques Chirac, e con il ministro degli Esteri, Hubert Vedrine. La fonte ha aggiunto che Parigi potrebbe sostenere un'azione militare in Somalia soltanto se fossero trovate prove che la rete di al Qaida è presente in quel paese e se le Nazioni Unite accettassero tali prove. La fonte ha precisato che finora non esistono prove di legami di al Qaida con l'Iraq o il Libano.

Intanto proprio ieri la portaerei Garibaldi, il pattugliatore Aviere, la fregata Zeffiro e la rifornitrice Etna hanno ricevuto l'ordine di pattugliare il Golfo Persico e il mar Arabico, nelle stesse zone dove si suppone possa essere fuggito Osama Bin Laden. Soltanto gli Usa, a questo punto, potranno decidere uno spostamento in Somalia e su questo George W. Bush non ha ancora deciso nulla. Per ora ci si limita ad intercettare e perquisire le imbarcazioni sospette. Ogni giorno vengono controllate 30 o 40 navi di varia stazza, operazione finora condotta senza incidenti.

Lucia Visca

APPELLO

Il Papa invoca la giustizia: «Soltanto così ci sarà pace»

ROMA «Giustizia e perdono sono le uniche strade che rendono possibile la vera pace, anche di fronte al terrorismo, un atto contro Dio, contro il quale i Paesi hanno il diritto di difendersi, provando debitamente l'identità dei colpevoli, senza quindi estendere alle nazioni, alle etnie e alle religioni la responsabilità di chi ha commesso orrendi massacri come quello dell'11 settembre».

E' la dura condanna contro il terrorismo di Giovanni Paolo II, condanna contenuta nel messaggio della Giornata della Pace, il cui testo è stato divulgato con anticip. Papa Wojtyla insiste sulla necessità del «perdono», non nascondendosi la difficoltà di affrontare il tema in un momento come questo, definito «paradossale». Un momento in cui al centro della riflessione del Papa c'è ovviamente la strage dell'11 settembre, ma soprattutto la situazione del sempre più martoriato Medio oriente, con la Terra Santa nella quale, ricorda il Pontefice, dura da 50 anni il conflitto arabo israeliano.

Giovanni Paolo II invoca subito «un negoziato risolutore dove prevalgano giustizia e riconciliazione» invece che il continuo ricorso «ad atti terroristici e di guerra». Il terrorismo è un atto contro l'umanità, che si fonda sul disprezzo dell'uomo e fa oltraggio a Dio, dice Giovanni Paolo II, ribadendo che è possibile trovare giustificazioni di sorta nelle ingiustizie che pure esistono nel mondo.

Nessun responsabile di religioni può, però, avere indulgenza e ancor meno può predicarlo. «La pretesa del terrorismo di agire nel nome dei poveri è una palese falsità», ribadisce ricordando però che occorre risolvere con «coraggio e determinazione» le situazioni di oppressione e di emarginazione che fossero all'origine dei disegni terroristici. Gli Stati hanno dunque il diritto di difendersi dal terrorismo ma si tratta di un diritto che deve rispondere a regole morali e giuridiche nella scelta degli obiettivi e dei mezzi.

m.b.

Il Papa invoca la giustizia.

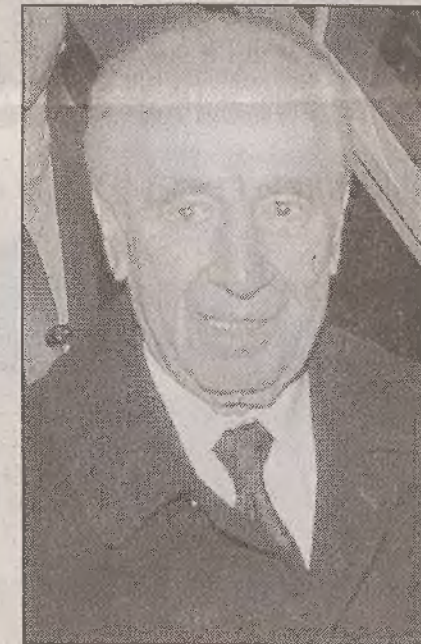
MISSIONE

La Garibaldi sotto il comando degli americani

ROMA Le quattro navi italiane di «Enduring freedom» sono da ieri sotto il controllo operativo del Comando americano e sono pronte «a tutti i tipi di missione» illustrati dal ministro della Difesa e approvati dal Parlamento. Tra queste, anche missioni d'attacco, grazie soprattutto agli «AV8» imbarcati sulla portaerei Garibaldi e un controllo dello spazio aereo e navale di tipo «offensivo»: individuato l'obiettivo, in base alle caratteristiche e alle modalità contenute nelle regole d'ingaggio, potranno far fuoco per primi, senza limitarsi a un' azione classica di autodifesa.

Gli elicotteri, poi, potranno ricorrere a tecniche particolari, come l'«harassment», una manovra che si svolge a bassissima quota per bloccare battelli o piccole imbarcazioni sospette.

Da ieri, insomma, la portaerei Garibaldi, la fregata Zeffiro, il pattugliatore Aviere e la rifornitrice Etna, sono «pronte a ogni evenienza». Così come gli aerei e gli elicotteri imbarcati e gli uomini delle forze speciali: alcune centinaia tra paracadutisti del Col Moschin, marò del San Marco e Comsubin, questi ultimi specializzati in blitz antiterrorismo a bordo di navi.

L'area di operazioni - ha spiegato ieri sera un' alta fonte militare - resta per il momento quella di cui lo stesso ministro della Difesa Martino ha parlato in Parlamento: Golfo Persico e Mar Arabico. E la Somalia?

Il ministro degli Esteri di Israele Peres a Roma incontra Ciampi e Berlusconi. Salta la visita in Vaticano

Ruggiero: «Arafat deve fare di più»

ROMA Il ruolo di Yasser Arafat per fermare il terrorismo di matrice palestinese e quello dell'Italia nello sviluppo economico della regione, attraverso il cosiddetto piano Marshall proposto da Silvio Berlusconi, sono stati i principali argomenti trattati dal ministro degli Esteri israeliano, Shimon Peres, nel corso della sua breve visita in Italia accompagnata da ingenti misure di sicurezza.

Peres, che ha giudicato «molto importante» la posizione espressa ieri dal Consiglio dei ministri degli Esteri dell'Ue, ha fatto il punto della situazione in Medio Oriente con il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, con il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi e con il collega Renato Ruggiero.

Non ha invece avuto incontri in Vaticano dove avrebbe dovuto avere un colloquio con il Papa. Ma lo stesso Peres ha cercato di ridimensionare il piccolo giallo creatosi intorno all'episodio dicendo che si è trattato di un errore, di un «problema tecnico» tutto israeliano nella preparazione troppo affrettata di un incontro che certo «non può essere organizzato dalla sera alla mattina».

La giornata romana di Peres è cominciata al Quirinale, dove ha detto a Ciampi che «nonostante le difficoltà», ritiene ancora possibile raggiungere una intesa per il cessate il fuoco.

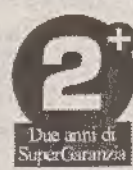
In questa prospettiva, Arafat - il cui destino, ha sottolineato il ministro israeliano, è nella mani del suo popolo - può e deve prevenire gli atti terroristici di Hamas e della Jihad per il bene dei palestinesi.

Un discorso ripreso nel pomeriggio, davanti alle commissioni congiunte esteri e difesa di Camera e Senato, dal ministro degli Esteri Renato Ruggiero. In particolare, il titolare della Farnesina ha messo in evidenza la necessità di «incoraggiare Arafat a fare di più» per fermare il terrorismo, altrimenti non si riuscirà a «rompere la spirale della violenza» e in Medio Oriente «non ci sarà pace».

Shimon Peres

Sotto la pressione dell'Alleanza e delle bombe Usa nella roccaforte si alza bandiera bianca. I miliziani o consegnano le armi o saranno eliminati

Cade anche Tora Bora. Ultimatum ai talebani

Ma dello sceicco Bin Laden non c'è traccia. A Kandahar scoperti migliaia di cadaveri

TORA BORA Asserragliati, decimati, forse abbandonati da Osama Bin Laden, i miliziani di Al Qaeda hanno affrontato alla fine la notte della verità. Sedici ore, tanto il tempo concesso dagli americani e dall'Alleanza del Nord agli irriducibili di Tora Bora. Sedici ore per decidere il martirio o la resa, scegliere se combattere fino all'ultima goccia di sangue accettando la fatwa, l'ordine tassativo, del mullah Mohammed Omar o consegnare le armi ai Marines come stanno cominciando a fare i talebani. L'esercito dei guerrieri santi, ridotto a mille uomini prima che Daisy cutter, la superbomba «tagliamargherite», ne uccidesse un numero finora incalcolabile, affronta nel buio l'ultimo dilemma. Difendere con la vita la fuga di Osama Bin Laden o consegnarlo sperando nella clemenza e magari nella taglia da 25 milioni di dollari.

Il capo di Al Queda non si trova, volatilizzato. Comincia a vacillare la certezza americana nelle informazioni del servizio segreto quanto meno più ricco del mondo. Osama Bin Laden localizzato a Tora Bora potrebbe essere stato un abbaglio. Oppure il leader di Al Queda potrebbe essere morto nel tremendo bombardamendo dell'altro giorno, dissolto come molti altri dalla furia di 700 tonnellate di esplosivo sganciate in un colpo solo.

«La superbomba Blu 82 ha avuto l'effetto desiderato, uccidere gente al Al Qaeda», questo l'unico commento strappato a Washington al capo di Stato maggiore americano generale Richard. Myers. Quanti morti sembra addirittura un segreto militare. Senza dubbio si è trattato di una strage senza precedenti, a giudicare dalle immagini diffuse in esclusiva dalla Cnn. I conti si faranno fra molto tempo, quando le organizzazioni umanitarie avranno campo libero per comporre i cadaveri.

Non passa giorno che nell'Afghanistan devastano non vengano scoperti corpi abbandonati e fosse comuni. A Kandahar Croce rossa e giornalisti occidentali sono riusciti a entrare soltanto ieri. Si parla di mille morti nelle strade a cui dare una sepoltura. Si parla, nella città dei talebani come altrove, di maltrattamenti e rappresaglie. Tanto che le organizzazioni non governative già pensano a un cordone sanitario attorno ai prigionieri di Tora Bora.

Le ultime sacche della resistenza di Al Quida stanno mobilitando molte delle forze in campo. Per evitare nuovi combattimenti, dopo l'ultimatum, sono state mobilitate forze pakistane di rinforzo ai marines e ai mujaheddin dell'Alleanza del Nord. Il che non limita la soddisfazione del Fronte unito, esultante nell'annunciare di aver catturato molte caverne. I signori della guerra, nonostante le raccomandazioni sui diritti umani ricevute in occasione della conferenza di Bonn, sono meno pazienti degli americani e poco disponibili, agli ultimatum. Hazrat Ali, nuovo capo della sicurezza nella regione di Tora Bora non ha dubbi: «Stanno fuggendo. Noi cerchiamo di bloccarli dall'altra parte. Continueremo a combatterli, li uccideremo e li cattureremo».

Approfittando del buio del resto sono molti i miliziani di Osama Bin Laden in fuga verso il Pakistan, nella speranza di mischiarsi ai milioni di profughi ancora ammassati lungo le frontiere. Nel buio sono riuscite a passare anche camionette, a prendere per buona la corrispondenza di un giornalista lituano rilanciata dall'agenzia Reuters. «Una dozzina di jeep è riuscita a passare, a bordo c'erano molti uomini dall'aspetto occidentale ma vestiti da afgani», ha detto il cronista. Del convoglio di jeep, battistrada della fuga di Osama Bin Laden, si parla dal 7 ottobre, giorno dell'attacco americano all'Afghanistan. Poche ore prima dei bombardamenti i fuoristrada furono visti fuggire da Kabul, così almeno raccontarono i primi profughi. Il che potrebbe perfino lasciar pensare a una fuga precoce di Osama Bin Laden, in salvo da settimane dopo aver lasciato i miliziani di Al Queda a vegliare sulla sua leggenda.

Lucia Visca

DIPLOMAZIA

ROMA I primi funzionari della Farnesina sono già giunti a Kabul per avviare l'iter e i lavori di ripristino dell'ambasciata italiana. Lo stesso stanno facendo molte missioni diplomatiche inviate da vari Paesi. Per quanto riguarda l'Italia vanno verificate le condizioni dell' edificio che ospitava un tempo l'ambasciata d'Italia e che ha subito danni e saccheggi.

Il dato più importante infatti è quello politico. Inviare un ambasciatore con una missione al seguito significa dare un segnale di normalità. Non a caso anche paesi non occidentali come la Russia, il Pakistan e la Cina hanno mandato nei giorni scorsi analoghi gruppi «d'esplorazione». In settimana poi, il governo italiano invierà a Kabul il sottosegretario agli Esteri, Margherita Boniver, con l'incarico ufficiale di sovrintendere all'invio di aiuti umanitari. È possibile che però le sia affidato anche un altro compito, quello di verificare la fattiva possibilità di aprirè una rappresentanza.

Combattenti afgani anti-talebani ispezionano un vecchio carro armato di fabbricazione russa catturato a Al Qaeda.

Giallo sull'invitato che nel video sta accanto a Osama

NEW YORK Le immagini sono granulose, l'audio è pessimo e qualche fotogramma è danneggiato. Ma quello che gli americani e il resto del mondo si apprestano a vedere in tv resta un documento storico di importanza eccezionale: una sorta di autoconfessione di Osama Bin Laden sull'11 settembre, il vero volto del «terrorista» ripreso non durante un momento di studiata propaganda della jihad, ma a cena con amici.

L'intelligence americana è al lavoro con ritmi e metodi da Hollywood, per tradurre il filmato trovato in Afghanistan, forse per ripulirlo un po' dalle imperfezioni e soprattutto per valutare che non ci siano passaggi che possono compromettere le indagini su Al Qaida o messaggi nascosti.

Analisti della voce hanno confermato che si tratta del Bin Laden «originale» e non di un sosia o di un montaggio, anche se il capo del Pentagono Donald Rumsfeld sottolinea che l'ipotesi «improbabile» del falso non può essere esclusa al 100 per cento.

Quando tutto sarà pronto, forse già nella giornata di oggi, la Casa Bianca lo distribuirà ai network tv. Ma in attesa che Osama appaia sulle tv all'ora di cena, circolano molte indiscrezioni sul contenuto di quei 40 minuti di riprese amatoriali.

Ed è già nato un giallo: chi è il misterioso sceicco o imam, apparentemente invalido, al quale Bin Laden nel filmato confida il suo coinvolgimento negli attacchi all' America? Sicuramente un ospite illustre, a giudicare dal modo con cui si rivolgono a lui i presenti, Osama compreso.

Il Presidente ricorda le vittime: «Giustizia è quasi fatta». È un franco-marocchino il primo incriminato per le stragi dell'11 settembre

Bush: «Dobbiamo bloccare le armi di sterminio»

WASHINGTON «Giustizia è quasi fatta». Sono passati tre mesi da quell'11 settembre che ha seminato morte e cambiato il nostro futuro. E ieri gli Stati Uniti e il mondo intero si sono fermati per commemorare le vittime di quel devastante atto terroristico. Si è fermato anche George W. Bush, alle 8,46. Quando l'inno nazionale degli Stati Uniti è risuonato alla Casa Bianca, lui è comparso in giardino insieme alla moglie Laura, e ha ascoltato la banda dei marines in silenzio. Poi ha ammonito: «Oggi è in via di raddrizzamento un torto. Stiamo facendo giustizia». E agli americani ha detto: «La strada è ancora lunga. Questa guerra finirà, ma noi non dimenticheremo mai». Non ha nascosto la commozione il presidente della superpotenza ferita a morte dal fanatismo islamico.

Ma non è finita la guerra al terrorismo. Gli Stati Uniti ora sospettano che in giro ci possa essere ancora un altro filmato, forse girato dallo sceicco dopo la fuga da Jalalabad. E gli stanno dando la caccia. Con il video che incriminerebbe Bin Laden sembra aprirsi adesso una nuova fase. E Bush avverte: «Ora nella guerra al terrorismo la priorità è bloccare le armi di sterminio». E, in un discorso alla Citadel, collegio militare della Carolina del Sud, ha lanciato un monito ai cosidetti Stati canaglia perchè non favoriscano in alcun modo il loro reperimento da parte di gruppi estremisti: «Non possiamo accettare che queste nazioni finanzino addestrino e armino gli agenti del terrore. E questi Paesi saranno considerati regimi ostili e messi davanti alle loro responsabilità».

Ma nella caccia agli autori degli attentati dell'11 settembre ieri l'America ha aperto anche un nuovo capiloto sul versante giudiziariodri. «Era lui il ventesimo dirottatore-kamikaze. Fece parte del complotto». arriva così il primo incriminato tra le centinaia di arrestati per la strage alle Twin Towers.

Gli Stati Uniti hanno annunciato che accuseranno il franco-marocchino Zacarias Moussaoui per complicità con Bin Laden. Sarebbe lui appunto il ventesimo integralista islamico che avrebbe dovuto far parte dei quattro commando di dirottatori-suicidi. La notizia che Moussaoui è stato messo sotto accusa e sarà processato il 2 gennaio prossimo in Virginia (davanti ad una corte federale ordinaria) è stata data a sorpresa dal ministro della Giustizia americano, John Ashcroft.

Tra le macerie delle Torri Gemelle di New York.

Associazione per delinquere finalizzata a truffa e estorsione: la Procura milanese iscrive nel registro anche il mago Do Nascimiento

Indagate Vanna Marchi e la figlia

Combinazioni del lotto vendute e mai estratte: ne aveva parlato «Striscia la notizia»

MILANO Dopo aver dato i numeri (del lotto), Vanna Marchi dovrà adesso fornire alla magistratura le cifre del business realizzato vendendo terni e quaterne attraverso il piccolo schermo ad ingenui aspiranti alla ricchezza. Da ieri il nome della popolare banditrice televisiva e quello della figlia Stefania Nobile, oltreché del mago Poche Mario Do Nascimiento, sono iscritti nel registro degli indagati della Procura milanese con una pesante ipotesi accusatoria: associazione per delinquere finalizzata alla truffa e all'estorsione.

Ieri la guardia di finanza ha perquisito due Srl che fanno riferimento agli indagati: la Ascer e la Anidena, presso le cui sedi le Fiamme Gialle hanno sequestrato documenti che dovrebbero consentire la ricostruzione dell'attività attraverso la quale gli inquirenti ritengono siano stati commessi gli episodi delittuosi denunciati nei giorni scorsi dalla trasmissione «Striscia la notizia».

Secondo quanto è detto nel capo di imputazione, nell'ambito delle loro comparse sugli schermi di alcune emittenti private, le due banditrici avrebbero venduto ad interlocutori telefonici combinazioni di numeri da giocare al lotto dietro pagamento di somme dalle 100 alle 300 mila lire. A fronte della mancata estrazione, gli acquirenti si facevano sentire protestando e venivano tacitati con una giustificazione allucinante: «Siete colpiti dal malocchio, avete bisogno dell'intervento di un mago». A questo punto interveniva Poche Mario Do Nascimento che sosteneva di impegnarsi per cancellare le negatività diagnosticate. Per questa seconda operazione che avrebbe dovuto debellare il malefico influsso, gli ingenui giocatori si esponevano ad un ulteriore pagamento intorno ad una decina di milioni.

Ecco giustificata quindi anche l'incriminazione del mago. Il tutto si dice nel capo di imputazione, con «l'aggravante di aver agito ingenerando timore di un pericolo immaginario», quello della jella infinita. Ora le Fiamme Gialle che ieri hanno notificato le informazioni di garanzia, faranno un rapporto sul materiale sequestrato e lo trasmetteranno al pm Luca Villa.

E, dopo una serie di tentativi falliti, «Striscia la notizia» è riuscita a consegnare il tapiro a Vanna Marchi. La consegna è avvenuta in maniera rocambolesca ieri pomeriggio a Castel di Rio in provincia di Bologna: Valerio Staffelli, una volta accertatosi che Stefania e Vanna Marchi fossero in casa, ha sorvolato la loro abitazione con un elicottero e ha lanciato un tapiro di sale, la stessa sostanza che doveva magicamente sciogliersi con i numeri del lotto vincenti.

«D' accordoooo?». Lo slogan, urlato da numerose emittenti commerciali, ha contraddistinto per anni le televendite di Wanna Marchi. Della prorompente signora della tv, ma soprattutto dei suoi affari e della correttezza pubblicitaria di alcuni suoi prodotti, si cominciò a parlare verso la metà degli anni '80, quando il Comitato difesa consumatori di Milano presentò un esposto su un prodotto per la ricrescita dei capelli che conteneva una sostanza non ancora sufficientemente sperimentata e convalidata, anzi vietata dal ministero della Sanità. Ma il periodo più buio arrivò tre anni dopo, nel 1990. Prima, a marzo, il Tribunale di Bologna dichiarò il fallimento di una delle società della televenditrice, che aveva accumulato debiti per circa 5 miliardi. Poi, il 21 maggio, l'arresto, assieme alla sua amministratrice, con l'accusa di bancarotta fraudolenta per sottrazione e distruzione di documenti.

a.c.

Vanna Marchi (a destra) con la figlia Stefania Nobile: la loro casa è stata perquisita.

Gestori di discoteche poco sicure: arresto per i recidivi

ROMA Scatta l'arresto per i gestori delle discoteche che, nonostante gli avvertimenti, continuano a non essere in regola con le norme sulla sicurezza dei locali. Per la Cassazione, infatti, il carcere è un «deterrente» più «adeguato» - rispetto alla semplice multa - per chi in maniera recidiva infrange la legge a tutela della pubblica incolumità. Con questa motivazione la Suprema Corte ha reso definitiva la pena a 30 giorni di prigione per la proprietaria di una discoteca torinese che non era in regola con le licenze, e che faceva sovraffollare il locale 'Container', e l'annesso bar 'Pier', consentendo l'ingresso dei clienti ben oltre la prevista capienza. Invano l'imputata - Rossana M. - ha chiesto ai giudici di Piazza Cavour di concedergli la possibilità, contemplata dalla legge in questi casi, di ottenere la commutazione della pena detentiva in quella pecuniaria. Il beneficio le era stato negato dai giudici della Corte di Appello di Torino per «l'inidoneità a favorire il suo reinserimento sociale». Adesso anche i magistrati di legittimità hanno condiviso questo verdetto e hanno spiegato che «motivatamente» i colleghi torinesi avevano detto no alla monetizzazione della pena detentiva.

Creato il nuovo calzino «tecno-chic» per uomo

TRIESTE Nasce il calzino da uomo tecno-chic, in microfibra batteriostatica, per portare, nella moda maschile, il confort delle calze da donna, La nuova fibra («Meryl Skinlife» il suo nome) è stata messa a punto nei laboratori di ricerca della Nylstar, leader mondiale nella produzione di microfibra, e consente di produrre calzini leggeri (come quelli di filo di scozia), opachi e compatti. Secondo i dati di laboratorio della Nylstar, la «Meryl Skinlife», oltre a essere anallergica, garantisce il mantenimento del livello naturale dei batteri sulla pelle, asciuga più rapidamente del cotone.

In carcere a Como coniuge e amante

Un pensionato tradito e truffato: perde moglie, abitazione e risparmi

COMO Una storia che ha dell'incredibile ha visto vittima un pensionato dell'alto Lario comasco, che nel giro di poco tempo si è trovato senza moglie, senza figlio e senza 600 milioni di lire ma con la casa ipotecata. Una storia di tradimenti e raggiri familiari stroncata dai carabinieri del Nucleo operativo di Menaggio, dopo quasi un anno di indagini coordinate dal sostituto procuratore Daniela Meliota e che hanno portato all'arresto i due amanti ora rinchiusi nel carcere del «Bassone» con una raffica di accuse. Tutto inizia a fine dello scorso mese di gennaio quando Severina Terzi, 50 anni, decide di abbandonare il tetto coniugale per trasferirsi con il figlio da Dongo al vicino paese di Argegno dove va a convivere con il suo amante, un pregiudicato.

Ed è proprio con Martino Giovanni Pica, leccese, 53 anni, che riesce a mettere insieme una truffa tale non solo da prosciugare il conto in banca del marito, ma anche a far ottenere ai due un mutuo da 80 milioni ipotecando la casa intestata a lei e al consorte. Che qualcosa non quadri il pensionato lo capisce quando emette un assegno di modesta entità e viene chiamato dal direttore della sua banca che gli annuncia il conto in rosso. A questo punto, l'uomo decide di vederci chiaro e si rivolge ai carabinieri. Si scopre che la donna, accompagnata dall'amante, si era recata in banca ottenendo il mutuo con ipoteca grazie al fatto che dell'immobile ne era comproprietaria e che l'amante si era presentato esibendo una carta d'identità rubata in bianco a Piane Crati (Cosenza) e alla quale aveva apposto una sua foto con le generalità del truffato. E con questo stratagemma avrebbero tentato di contrarre un secondo mutuo ipotecario anche in una banca del milanese. I due sarebbero riusciti a canalizzare nelle proprie tasche anche diverse mensilità della pensione dell'uomo.

Le indagini hanno portato a scoprire che gli 80 milioni del mutuo sarebbero stati utilizzati per sanare debiti che Severina Terzi aveva lasciato nella zona dell'alto lago. A quasi un anno dall'inizio dell' inchiesta il sostituto procuratore Daniela Meliota ha avuto così in mano tutti gli elementi utili per ottenere dal gip Vittorio Anghileri le ordinanze di custodia cautelare.

PARRICIDIO

VIAREGGIO Il movente non è ancora chiaro anche se si sapeva che i rapporti tra padre e figlio non erano buoni. E ieri il figlio, Gennaro Fiorentino, 40 anni, si è presentato a casa del padre con revolver e giubbotto antiproiettile e ha ammazzato il genitore, Nunzio, 60 anni. Il padre è però riuscito a ferire il figlio a una gamba. L'omicida si è costituito al commissariato viareggino.

La scomparsa a Miami dove si era recato per cura: ma scoppia il caso

Morto l'editore Fabbri, è giallo Figlio e matrigna ai ferri corti

MIAMI L'editore Dino Fabbri, 79 anni, fondatore dell'omonima casa editrice, è morto nella casa di Miami, in Florida, dove viveva dal novembre scorso. Lo ha reso noto il figlio, il regista Ottavio. «Purtroppo era prevedibile. Che la vita di mio padre fosse in pericolo è apparso subito chiaro», ha commentato il figlio. Ottavio Fabbri aveva denunciato la scomparsa dell'uomo, che soffriva di una grave malattia neuromuscolare. Soltanto il giorno successivo, il legale della terza moglie dell' editore, Wendy Anderson, aveva reso noto che Dino Fabbri si trovava in realtà in America, a Miami, per curarsi. La vicenda dell'editore, relativa al suo allontanamento nel novembre scorso dalla casa romana dove viveva, ha provocato l'apertura di un'inchiesta da parte della Procura della Repubblica della capitale. L'indagine è stata avviata sulla base di una denuncia presentata dal figlio Ottavio e ipotizza il reato di circonvenzione di incapace. Il 7 novembre scorso, Ottavio Fabbri si rivolse ai carabinieri di Sanremo per denunciare la scomparsa del genitore. L'avvocato Vittorio Ripa di Meana, legale della moglie Wendy Anderson, annunciò con un comunicato che Dino Fabbri e la donna erano negli Stati Uniti dove l'editore si era trasferito «per avvalersi dell'assistenza del suo medico curante». Ma la moglie Wendy Anderson ha svuotato l'abitazione romana e disdetto il contratto d'affitto. La «singolare coincidenza» è stata infine riferita dall'avvocato Foti che assiste Ottavio Fabbri: «E'probabile che l'intenzione fosse quella di non rientrare in Italia». Il pm della procura di Roma Elisabetta Ceniccola ha già chiesto tramite rogatoria di accertare con quali documenti sia stato permesso di estromettere Ottavio Fabbri dalla gestione del patrimonio. Non è escluso che disponga un'autopsia.

Dino Fabbri con la terza moglie Wendy Anderson

Massacro di Novi, a Torino la requisitoria di Livia Locci ha aperto l'ultima fase processuale

Il pm chiede 20 anni per Erika e 16 per Omar

Per il magistrato sono capaci di intendere e volere. Oggi parola ai difensori

TORINO Vent'anni per Erika e 16 anni per Omar. Queste le richieste avanzate ieri sera dal pubblico ministero Livia Locci al termine della requisitoria durata 4 ore. Il pm ha riconosciuto a Erika De Nardo la diminuente dell'articolo 98, cioè la minore età, e a Omar le attenuanti generiche anche per comportamento processuale, ovvero per la sua confessione resa fin dalle prime fasi delle indagini.

Dopo 10 mesi dal massacro di Novi Ligure il pm ha quindi formulato una richiesta di condanna per i fidanzatini che la sera del 21 febbraio scorso hanno ammazzato a coltellate la madre e il fratellino della ragazza: Susy Cassini e il piccolo Gianluca.

La ferocia, la premeditazione, il racconto che sarebbero stati alcuni albanesi a compiere il massacro per depistare gli inquirenti hanno portato alla pesante richiesta di condanna per i due ragazzi. Ieri, nel primo pomeriggio, al tribunale di Torino dove è in corso il processo, è arrivato anche il padre di Erika, Francesco De Nardo, visibilmente provato. «Nessun commento, parleremo domani (*ndr, oggi*)», è stata la secca risposta dei difensori dei due ragazzi al termine della requisitoria del pm. Gli avvocati prenderanno la parola stamattina, e il processo dovrebbe concludersi venerdì, o al più tardi sabato, con la sentenza.

Erika De Nardo

La requisitoria del pm si è aperta con rito abbreviato e rigorosamente a porte chiuse e le richieste sono state basate sulle perizie psichiatriche effettuate dai diversi periti. Ora si tratterà di vedere se il giudice Ennio Tomaselli e i due giudici non togati (Carla Negro, neuropsichiatra infantile e Giovanni Carena, esperto di psichiatria forense) decidono di riconoscere Erika e Omar incapaci di intendere e di volere: non solo la pena potrebbe essere notevolmente ridotta ma addirittura i due potrebbero essere dichiarati «non punibili».

Ed è stata proprio la differente valutazione della maturità e della capacità di intendere e volere dei due imputati che ha sinora opposto accusa e difesa. Per gli esperti scelti dai suoi avvocati Erika è infatti un soggetto «border line» pronto a sconfinare nella schizofrenia. Mentre per i perititi di Omar, il ragazzo sarebbe dipendete e soggiogato dalla ragazza, tanto da non avere più una propria volontà.

Ma sulle loro capacità mentali invece i tre periti incaricati da gip non hanno mai avuto dubbi e lo hanno dimostrato anche nel confronto con i loro avversari della difesa.

E il caso di Erika e Omar diventa tema di discussione anche della commissione di vigilianza della Rai dopo che l'altra sera, nel programma «Porta a Porta», condotto da Bruno Vespa, ha parlato il «fidanzatino epistolare» della ragazza, Mario Gugole, il quale ha percepito 25 milioni per partecipare alla trasmissione che sfiorato i 3 milioni di telespettatori. «Voglio sapere in modo ufficiale a quanto ammonta il rimborso spese, che dovrebbe essere limitato ad un pernottamento ed una cena, corrisposto dalla Rai a Mario Gugole», ha detto il parlamentare diessino, Giuseppe Giulietti. «Se sono 25 milioni, si tratterà di ben altro che di un mero rimborso spese», ha sottolineato Michele Buonatesta, membro di An della commissione vigilanza della Rai.

Roberta Rizzo

Livorno: trovati morti in container 4 clandestini

LIVORNO Doveva essere probabilmente il nascondiglio per la salvezza. E invece un container nel porto di Livorno si è trasformato in una bara per quattro extracomunitari clandestini. A fare la macabra scoperta, ieri pomeriggio, è stato un finanziere del comando provinciale di Livorno, agli ordini del colonnello Maurizio Raponi. Le fiamme gialle stavano effettuando un controllo anticontrabbando al porto industriale di Darsena toscana quando si sono accorti che i sigilli a uno dei container del convoglio proveniente da Rubiera, in provincia di Reggio Emilia, erano stati manomessi. Insospettiti, hanno controllato a fondo il casotto di plastica e ferro carico di mattonelle. Ma è proprio lì, tra le piastrelle che dovevano essere imbarcate per il Canada, che hanno trovato i quattro corpi, ormai rigidi. Quattro uomini, probabilmente di origine romena, tutti sprovvisti di documenti o di qualche altro segno di riconoscimento. L'autorità giudiziaria, intervenuta sul posto insieme al medico legale e alla polizia marittima, non si sbilancia sulle possibili cause di morte. Sembra però, in base alle prime indiscrezioni, che i quattro extracomunitari siano morti per asfissia. Anche se non si esclude che possa essere stato il freddo degli ultimi giorni ad ucciderli.

BALCANI

Il Tpi decide: per Milosevic si terranno due processi

BRUXELLES La Corte del Tribunale Penale per l'ex-Jugoslavia ha deciso che il processo a Slobodan Milosevic per i presunti crimini commessi in Kosovo sarà svolto separatamente da quello per Bosnia e Croazia, i cui atti di incriminazione potrano essere riuniti. Il processo per il Kosovo avrà inizio il 12 febbraio. La mozione del procuratore del Tpi Carla Del Ponte - che aveva chiesto di svolgere un unico maxi-processo per Kosovo, Bosnia e Croazia - è stata solo parzialmente accolta. Il giudice Richard May, che presiede la Corte, ha anticipato per sommi capi la decisione assunta insieme agli altri due magistrati. Slobodan Milosevic, in sostanza, avrà due distinti processi: uno per il Kosovo ed un altro per i presunti crimini commessi nei conflitti in Bosnia e Croazia, i cui dossier potranno essere riuniti. L'ex presidente jugoslavo, in un lungo intervento in aula, aveva in precedenza sostenuto che «non un solo argomento sostiene la richiesta del procuratore» Carla Del Ponte per un unico processo. E la Corte ha in parte sposato la posizione di Milosevic.

TRATTATIVA

Nella capitale italiana è al lavoro la commissione di esperti, in quella croata chiesta una proroga per varare la legge sulle denazionalizzazioni

Beni degli esuli, Roma e Zagabria prendono tempo

TRIESTE Beni abbandonati: Roma e Zagabria prendono tempo. I due governi, pressati da gravosi impegni, hanno accantonato, per il momento, la questione e il trattato di cooperazione ad essa legato. Nella capitale italiana sta intanto lavorando la commissione di esperti varata dalla Farnesina. Ne fanno parte i docenti universitari de Vergottini (diritto costituzionale) e Conforti (diritto internazionale), l'ex senatore e magistrato di Cassazione, Toth, e il capo ufficio contenzioso del ministero degli Esteri, Leanza. «Presumibilmente ci incontreremo prima di Natale – afferma Toth –, ma non è stata ancora fissata la data». Visto che non è pronto il documento di lavoro della commissione, è slittato a gennaio l'incontro tra le associazioni dei profughi giuliano-dalmati e il ministro degli Esteri, Ruggiero, che doveva tenersi oggi.

Nella capitale croata le Commissioni per il regolamento e quella per la giustizia del Parlamento hanno chiesto una proroga dei termini per il varo della nuova legge sulla denazionalizzazione. Il presidente della Commissione regolamento, Mato Arlovic, ha dichiarato che il Sabor potrebbe anche fare in tempo a modificare la legge, ma che non riuscirebbe a varare le norme applicative. Quindi tutti vogliono il rinvio. L'impressione a Zagabria è che le forze politiche abbiano bisogno di prendere tempo. I nodi irrisolti della legge sulla denazionalizzazione sono parecchi e molto delicati. Non c'è soltanto la questione dei beni degli esuli, ma anche quelle riguardanti l'allargamento della normativa ai sequestri e alle nazionalizzazioni avvenuti nel periodo ustascia di cui furono vittime soprattutto ebrei e serbi. E pesa sul provvedimento il costo per il Paese, che sta vivendo un periodo estremamente difficile dal punto di vista economico che si riverbera sulla Finanziaria, all'esame del Sabor, nella quale sono previsti dolorosi tagli. Tornando alla questione degli esuli, i contatti tra le diplomazie italiana e croata sono intensi, ma sembra che Zagabria, prima di prendere posizione, voglia sentire le proposte che saranno formulate dal ministro Ruggiero. Per quanto riguarda infine gli emendamenti pro-esuli che il deputato al seggio garantito per gli italiani, Furio Radin, si è impegnato a presentare, come dichiara lui stesso «sono pronti e approderanno sui banchi dell'aula appena comincerà la discussione sulla nuova normativa».

Infine oggi a Trieste, verrà presentato nella sede della Provincia, un altro pool di esperti di diritto internazionale che «sarà chiamato a sostenere – si legge in una nota – nelle competenti sedi nazionali ed esuropee le istanze della Federazione delle associazioni degli esuli».

Pierluigi Sabatti

Una pioggia di vendite si è abbattuta ieri a Piazza Affari dopo la presentazione del piano di ristrutturazione: negli States la maggior parte degli stabilimenti è da chiudere

Bufera in Borsa sui titoli Fiat: bruciati 1800 miliardi

Cantarella: «La quota nella General Motors non sarà ceduta. Esclusa una ritirata dal settore auto»

IL CASO

Il Nordest crescerà ma senza il Fvg

ROMA La locomotiva italiana è nascosta tra il Cervino e il Monte Rosa, ed è un' eccezione per lo storico triangolo industriale italiano ormai in declino. La crescita prossima ventura è tutta a Nordest, ma non riguarda il Friuli-Venezia Giulia, che, anzi è tra le regioni in cui la crescita del Pil è prevista tra le più basse in Italia.

A tracciare la nuova geografia dello sviluppo italiano è il Centro studi Unioncamere che, elaborando lo scenario fino al 2003, indica nel Friuli-Venezia Giulia una delle regioni meno virtuose: a fronte di una crescita media del Pil per il 2002 dell'1,5%, per il Friuli-Venezia Giulia è prevista nell'ordine dell'1,2% e nel 2003 la situazione non dovrebbe migliorare di molto: contro una media nazionale del 2,6%, il Friuli-Venezia Giulia «risponderebbe» con il 2,2%, dato migliore solo rispetto a quelli del Molise (1,6%) e della Basilicata (2,1%).

Migliore è, invece, la situazione per quanto riguarda il tasso di disoccupazione, che resta tra i più bassi in Italia (2,8% nel 2001, 2,0% nel 2002 e 2,2% nel 2003, a fronte di una media nazionale rispettivamente del 9,5%, dell' 8,8% e dell' 8,6%) La Valle d'Aosta viene indicata da Unioncamere come la regione più produttiva (+4,6% il più di quest'anno, +3,5% quello del 2002, +4,4% nel 2003), ma lo studio consacra ancora una volta il Nordest come l'area di maggiore espansione, e superiore a quella nazionale per tutto il triennio (+2,2% quest' anno, +1,8% nel 2002, +2,7% nel 2003).

«Gli effetti degli attentati negli Usa dell'11 settembre scorso - sottolinea Unioncamere - sono destinati a propagarsi per tutto il 2002», ma non è crisi. Le imprese, infatti, spiega ancora Unioncamere «segnalano più un rallentamento della loro attività che una drastica riduzione dei livelli produttivi, e mantengono programmi di investimento e di assunzioni che, per quanto ridotti in funzione del momento meno favorevole, sono significativi».

MILANO Il mercato azionario boccia la ristrutturazione decisa dalla Fiat e le misure adottate per ridurre il debito. Tutti i titoli del gruppo Agnelli erano stati sospesi lunedì in attesa di comunicazioni e ieri mattina, alla riapertura di Piazza Affari, una pioggia di vendite si è abbattuta sulle azioni della casa torinese. Già nei primi minuti il titolo Fiat è sceso di quasi il 12%, arrivando a 16,78 euro. Poi nel corso della giornata il prezzo è risalito fino a 17,81 euro della chiusura (-6,63%) con scambi molto intensi: sono passate di mano 17,4 milioni di azioni, pari al 4,8% del capitale. È andata peggio per i titoli Fiat Priv (-12,25%) e Fiat risp. (-12,06%). Il mercato nei mesi scorsi aveva scommesso su una conversione di queste azioni in titoli ordinari e, visto che la conversione non si farà, ecco che gli investitori si sono liberati in fretta di quanto a avevano acquistato. Non è andata meglio alle due finanziarie degli Agnelli: le Ifil ord hanno lasciato sul terreno il 5,04%, le Ifil risp il 3,83% e le Ivi priv il 7,24%. Alla fine della giornata il bilancio è pesantissimo: la capitalizzazione di tutti i titoli è scesa, nel complesso, di oltre 1.800 miliardi di lire.

Per la verità non tutti gli analisti hanno espresso parere negativo al piano di ristrutturazione presentato dalla società del Lingotto. Per esempio è vista con favore l'emissione del prestito obbligazionario convertibile in azioni General Motors che aiuterà la Fiat a ridurre l'indebitamento. La decisione di aumentare il capitale, però, è guardata con scetticismo. «Anche se le misure adottate miglioreranno la posizione finanziaria della Fiat - commenta un trader - bisognerà aspettare il 2004 per vedere consistenti effetti positivi sui conti del gruppo». A smentire un disinteresse per l'auto, comunque, è lo stesso Cantarella e dagli Stati Uniti la General Motors (che possiede l'80% di Fiat Auto) ha fatto sapere che «l'intesa non cambia». Dunque si va avanti così, almeno fino al 2004 quando, in base agli accordi del marzo 2000, gli americani potranno esercitare l'opzione e rilevare la quota mancante.

Intanto il giorno dopo l'annuncio del piano anti-crisi, l'amministratore delegato della Fiat, **Paolo Cantarella**, spiega che Fiat non vuole vendere la sua quota (il 6%) in General Motors, e che l'emissione di un'obbligazione convertibile ha il solo scopo di ridurre l'indebitamento. L'ad spiega infine che l'obiettivo è di arrivare «a un livello del debito pari a 3 milioni di euro entro la fine del 2002». Questo era l'obiettivo che il gruppo si era prefissato per il 2001, ma poi le cose non sono andate come dovevano. Per questo «il dividendo Fiat dipenderà dalle condizioni di mercato». Cantarella, che dice di voler incassare 2 miliardi di euro da varie cessioni, non spiega che cosa sarà messo in vendita. Ma è negli Usa la maggior parte degli stabilimenti che saranno ridimensionati o chiusi.

Gigi Furini

Mentre il ministro Marzano è «fiducioso» i vertici della casa di Torino saranno ascoltati alla Camera

Sindacati in allarme per i «tagli»

ROMA È la ristrutturazione più pesante degli ultimi venti anni. Così i sindacati giudicano il piano Fiat presentato ieri alla stampa. E chiedono un incontro urgente con l'azienda perché, ammettono alla Fim-Cisl, «sapevamo che Rivalta avrebbe chiuso, ma a saldo occupazionale zero per i tremila dipendenti della fabbrica». Ma ora chi garantisce che i tagli agli organici dell'estero non abbiano pesanti ricadute anche in Italia? Senza contare che attorno alla Fiat vivono una miriade di piccole industrie, l'indotto torinese, che potrebbe entrare in crisi se rallenta la produzione. Intanto il ministro Marzano esclude che la Fiat voglia vendere il settore auto a General Motors: «Non credo a questa ipotesi».

Il segretario della Fiom-Cgil Claudio Sabattini sostiene che è in atto «un processo di deindustrializzazione che colpirà innanzitutto Torino». Sergio Cofferati, leader della Cgil, ieri a Torino per l'assemblea della Camera del Lavoro, si compiace della tempestività del piano aziendale, ma vi vede molte incognite. «Le dismissioni sono tali che potrebbero cambiare la geografia del gruppo» e anticipa che la Cgil è contraria al recupero dei prepensionamenti o della mobilità lunga per congedare i lavoratori. Savino Pezzotta, segretario generale della Cisl, chiede di vedere il nuovo piano aziendale «nei dettagli».

Accese reazioni anche sul fronte politico. I deputati vogliono che i dirigenti Fiat spieghino il piano di ristrutturazione aziendale annunciato con le dimissioni dell'amministratore del settore auto Roberto Testore. Domani, giovedì, i dirigenti dell'azienda torinese saranno ascoltati alla commissione Attività Produttive della Camera, su convocazione del presidente Bruno Tabacci (Ccd-Cdu). E, naturalmente, corre voce della richiesta di un aiuto, di una nuova proroga alla rottamazione per ridare ossigeno alla crisi del settore.

Richiesta che per ora non è arrivata. Ma gli esponenti del governo non dimenticano la diffidenza nutrita dagli Agnelli verso alcuni esponenti del Polo. Tutti si affrettano, il viceministro dell'Economia Mario Baldassarri in testa, a

Gianni Agnelli

smentire qualsiasi futuro appoggio o sconto fiscale. «Rottamazione? Ci sono gli ammortizzatori sociali», liquida Baldassarri. Su altro tono il ministro delle attività produttive Antonio Marzano che si dichiara «fiducioso» sul piano di riassetto varato dalla Fiat.

a.f.

DALLA PRIMA PAGINA

Una risposta obbligata contro la crisi

La famiglia Agnelli apre il più grande ombrello finanziario mai aperto nella finanza italiana: qualcosa come 6 miliardi di euro, vale a dire più di 12 mila miliardi di lire. La svolta anticrisi di quello che ancora rappresenta il core-business degli Agnelli era del resto prevedibile. La redditività della Fiat nel settore dell'auto è infatti da tempo pressochè piatta. Inoltre nell'ultimo anno la casa automobilistica torinese ha perso quote di mercato in tutt'Europa. E l'esposizione finanziaria ha raggiunto un livello allarmante, circa 35 miliardi di euro, qualcosa come 70 mila miliardi di lire.

Certo, anche la vittoriosa scalata alla Montedison ha finito per pesare in qualche modo sui conti del Lingotto ma la crisi è generale e tocca ormai quasi ogni settore. Non solo l'economia americana è ferma e quella giapponese non dà segni di vita ma anche l'Europa rallenta la sua corsa. Quindi ecco i tagli e la drastica ristrutturazione che tocca anche il vertice della Fiat auto con un brusco cambio della guardia.

Il senso di tutta questa operazione è molto chiaro. Occorreva aggredire la crisi con forza e determinazione; se invece Torino non avesse fatto niente, se avesse continuato semplicemente a perdere soldi (una bella botta quest'anno ma una botta ancora maggiore il prossimo), la Fiat sarebbe finita in un disastro. Sotto un certo aspetto gli Agnelli hanno quasi anticipato le mosse che altre aziende - del settore ma non solo del settore, nella moda, ad esempio, Prada ha già dovuto vendere la Fendi ai francesi - saranno prima o poi costrette a seguire.

Ed è una mossa di anticipo che ricorda per molti versi una analoga mossa che gli Agnelli fecero a metà degli anni Settanta quando, muovendosi controcorrente, cominciarono a vendere aziende e partecipazioni per avere una alta liquidità sulla base del principio che in periodi di alta inflazione (e in quegli anni il costo della vita era davvero alto) non bisogna indebitarsi. Allora - e, lo ricordiamo, furono i soli - si mossero correttamente e alla fine riuscirono nell'impresa: salvare l'azienda e riportarla in tempi brevi al successo. Le operazioni decise ora hanno lo stesso obiettivo.

Alberto Mazzuca

ASSICURAZIONI

Bremkamp a Trieste: «70 miliardi di dollari il costo degli attentati in Usa»

Allianz: «Contro i rischi globali devono intervenire i governi»

TRIESTE «Dopo l'11 settembre dobbiamo credere a una realtà che supera ogni possibile immaginazione»: **Detlev Bremkamp** fa parte del *board* del gruppo Allianz, il «sancta sanctorum» del colosso assicurativo tedesco. È il manager che da più lungo tempo (dal 1980) siede nel *Vorstand* del gigante delle polizze che in Italia controlla la compagnia triestina del Lloyd Adriatico e la Ras. Bremkamp è l'amministratore delegato che gestisce i «grandi rischi» e la riassicurazione. Ha seguito direttamente le profonde ripercussioni sui mercati assicurativi causate dall'attacco terroristico alle Twin Towers di New York. C'erano 300 dipendenti di Allianz in una delle due torri di New York: si sono salvati tutti per miracolo. Il 40 per cento dei civili uccisi dall'attacco terroristico lavoravano nel settore finanziario.

Secondo le stime di Allianz gli attentati in Usa costeranno alle compagnie mondiali fra i 40 e i 70 miliardi di dollari: «Nella gestione dei rischi globali — afferma Bremkamp — l'11 settembre ha prodotto conseguenze drammatiche. Il settore accusava forti perdite già prima che i terroristi kamikaze si abbattessero sulle torri di New York. La crisi si è aggravata anche perchè dopo la tragedia americana il livello dei rischi di guerra e terrorismo è arrivato a proporzioni inimmaginabili, che le compagnie assicurative, da sole, non possono certo gestire, a rischio della sopravvivenza».

Bremkamp, che ieri ha tenuto l'ultima lezione del Master per i futuri manager delle assicurazioni del Mib di Trieste, si spinge anche a quantificare i costi dell'agghiacciante scenario di un futuribile attacco nucleare su New York che arriverebbe all'astronomica cifra di mille miliardi di dollari. Per questo ritiene che, di fronte agli effetti di rischi devastanti, debbano entrare in scena i governi, ma senza alterare la concorrenza sui mercati.

Il supermanager di Allianz si riferisce infatti esclusivamente alla gestione di rischi globali di enormi proporzioni: «Il sistema assicurativo non può sopportare nuovamente un simile impatto sui profitti». L'ammontare complessivo dei costi degli attentati negli Usa costituisce circa un terzo dell'intera capitalizzazione di tutti i riassicuratori mondiali, di poco superiore ai 200 miliardi di dollari. Alcune compagnie, come l'americana Berkshire Hathaway e i Lloyd's di Londra, sono state messe in ginocchio. Per Bremkamp le compagnie assicurative devono poter cooperare assieme, anche in Europa, per coprire rischi superiori a certi limiti, in stretta convergenza con il mondo delle banche e della finanza. Nel settore «grandi rischi» non esclude possibili nuovi «riallineamenti dei prezzi» in seguito ai fatti di New York mentre «i più deboli potrebbero essere costretti a uscire dal mercato».

Detlev Bremkamp (Allianz)

Ma i fatti dell'11 settembre hanno alterato la concorrenza sul mercato delle polizze? Per il supermanager di Allianz i processi di concentrazione in Europa non sono la conseguenza del nuovo difficile scenario per i «grandi rischi». Ci saranno però ripercussioni sul fronte degli investimenti e una più forte spinta verso una migliore gestione delle attività nei vari settori.

Allianz, che come ha sottolineato l'amministratore delegato del Lloyd Adriatico, Enrico Tomaso Cucchiani— «affida piena autonomia alle sue controllate in ciascun Paese»—, non vuole crescere a tutti i costi: «Le dimensioni sono importanti —afferma Bremkamp— ma non per un gigantismo fine a se stesso quanto piuttosto per una maggiore diversificazione dei rischi e un migliore servizio ai clienti». E l'Italia? «È uno dei nostri principali mercati. In Italia abbiamo una presenza importante con il Lloyd Adriatico e la Ras e vogliamo crescere ancora. La nostra strategia è all'insegna del motto *to be local*, assecondando cioè le caratteristiche dei mercati di ciascun Paese».

Piercarlo Fiumanò

Alan Greenspan annuncia l'undicesima riduzione consecutiva (0,25%). Resta l'emergenza per l'economia

I tassi Usa tornano indietro di 40 anni

Wall Street reagisce bene ma la Fed è cauta: «Crescita ancora debole»

MILANO Alan Greenspan ha sparato quasi tutte le sue munizioni. Con l'undicesimo taglio consecutivo dell' anno deciso ieri sera, per un ammontare pari allo 0, 25%, i tassi di riferimento americani, quelli relativi ai cosiddetti «Fed funds», sono adesso all'1,75%, ed il tasso di sconto è all'1,25%. Un livello che riporta l'America dritta indietro all'inizio degli Anni Sessanta.

Ormai i tassi reali, cioè quelli depurati dall'inflazione, sono ampiamente negativi. Ma, nonostante questa lunga serie di interventi, che ha fatto scendere il costo del denaro dal 6,5% all'1,75%, la recessione non è stata ancora scacciata. Il comunicato della Fed non si discosta da quelli recenti: l'economia è ancora debole, per cui viene mantenuta la propensione a nuovi riduzioni dei tassi, l'inflazione non è un problema, e le prospettive di lungo periodo restano favorevoli. È vero che, secondo la Fed, c'è un abbozzo di ripresa dei consumi. È altresì vero che qualche segnale positivo è giunto la scorsa settimana soprattutto dalle attività delle aziende operanti nel settore dei servizi. Ma proprio ieri il Napm, che misura anche l'indice del settore manifatturiero, ha ribadito che nei primi sei mesi del 2002 l'attività non sarà brillante. E a novembre il tasso di disoccupazione è salito al 5,7%.

È questo il motivo dell'inquietudine crescente del presidente George W. Bush. La politica monetaria ha fatto quasi completamente il suo corso, mentre il piano di stimolo all'economia è ancora fermo al Senato, a causa delle polemiche tra repubblicani e democratici. Il presidente ha lanciato un secondo monito: vuole il pacchetto da 100 miliardi di dollari sulla sua scrivania prima di Natale. Il primo, ossia l'approvazione entro fine novembre, è stato disatteso. Ma l'accordo sembra ancora lontano. Il vice presidente Dick Cheney è stato categorico: «Più velocemente partiremo e meglio sarà. Meno persone perderanno il loro lavoro e più velocemente ricostituiremo le condizioni di prosperità e crescita che garantiranno un'occupazione a tutti gli americani».

Alan Greenspan

Ma i democratici non sono d'accordo sul piano: a loro giudizio, è troppo favorevole alle imprese ed alle famiglie con i redditi alti, che beneficerebbero di ingenti tagli alle tasse, e penalizza le famiglie a redditi più bassi e i disoccupati.

Nell'attesa delle decisioni della Riserva Federale americana, le borse europee avevano vivacchiato e gli indici si erano mantenuti sostanzialmente dui livelli del giorno precedente: a Milano +0,02% per il Mibtel e +0,18% per il Mib 30. A Parigi -0,1%, a Londra -0,47%, a Francoforte +0,42%. Dopo la decisione della Fed, che pure era scontata, sia il Dow che il Nasdaq hanno accelerato: in serata il primo guadagnava lo 0,76% ed il secondo l'1,86%.

Bruxelles «stanga» le banche

ROMA Colpo di scure sui conti delle banche italiane dopo la decisione della Commissione Europea, annunciata ufficialmente ieri, di azzerare gli sgravi fiscali previsti dalla cosiddetta Legge Ciampi del '98. A farne le spese saranno soprattutto i maggiori gruppi creditizi che negli ultimi tre anni sono stati più attivi sul fronte delle acquisizioni e delle fusioni. Ma l'impatto negativo sul conto economico dei singoli istituti non avrà comunque effetti devastanti. Con il verdetto dell' Ue ampiamente atteso ormai dall'anno scorso, infatti, la maggior parte delle banche avevano già provveduto ad appositi accantonamenti in fondi e riserve costituiti ad hoc per coprire prudenzialmente il venir meno dei benefici fiscali (che consistono in un abbattimento dell'Irpeg dal 36 al 12,5%).

DALLA PRIMA PAGINA

È l'ultima carta per restare nel settore auto

Con un'espressione, che in verità sembra più tagliata sui decenni passati, si usa dire che se la Fiat ha il raffreddore, l'Italia ha già buscato una brutta influenza. Ma questa volta non pare così: la crisi del più grande gruppo privato italiano sembra più seria di quella dell'economia nel suo complesso. Per la terza volta in quattro anni il settore dell'auto, cioè il core business originario del gruppo, non riuscirà a fare profitti. Alle origini di questo risultato non c'è solo la perdita di quote di mercato, la feroce battaglia dei prezzi tra i troppi produttori europei, il brusco rallentamento, dopo l'11 settembre, dei mercati sui quali l'azienda aveva puntato.

Ci sono stati anche errori di gestione, ritardi nell'approfittare della buona congiuntura che pur si è avuta negli ultimi anni e che ha consentito alle altre case europee di irrobustirsi e di potere affrontare oggi la crisi con più munizioni in canna, e fors'anche problemi culturali che derivano dalla storia del gruppo. Non ultimo il fatto che il lungo monopolio del mercato italiano ha messo in secondo piano una cultura di attenzione al consumatore e alla qualità sulla quale oggi si gioca la competitività dei prodotti.

La radicalità del piano vuole affrontare questa situazione e l'urgenza con la quale è stato varato dà un segno inquietante: a Torino sanno che questa non è una delle tante svolte cui la Fiat è abituata. È l'ultima carta che si gioca per restare nel settore dell'auto e fare sì che questo resti uno dei business principali del gruppo. Se questa ristrutturazione industriale non riesce, a poco serviranno le misure finanziarie varate nel frattempo per ridurre il peso dell'indebitamento. La soluzione più concreta sarà allora quella di vendere agli americani della Gm, prospettiva che oggi è stata respinta con decisione anche se con contrasti all'interno di casa Agnelli.

È un'illusione pensare che il costo del piano ricadrà solo sull'estero: sacrifici saranno anche a carico dell'Italia e non è certo un caso che negli ultimi tempi si siano moltiplicate le pressioni per avere più libertà nel campo della mobilità e provvedimenti che agevolino l'uscita della manodopera. E se la scommessa è quella di fare restare in Italia il settore dell'auto è meglio discutere in concreto che lanciarsi in una diatriba ideologica se aiutare o no la Fiat. L'altro dilemma che andrà sciolto a breve è quello della strategia futura del gruppo nel suo complesso. Non è un mistero che negli ultimi anni i profitti sono venuti da quella diversificazione che ha sempre di più attratto Torino verso altri settori: dall' energia ai servizi finanziari e alle imprese. Dopo l' acquisizione della Montedison e l'accordo con l'Ibm in Italia la quota di reddito generato dalle attività fuodoppierà e coprirà una buona parte dei ricavi del gruppo.

Sono questi i settori del futuro sui quali stanno puntando tutti i gruppi in cerca di diversificazione. Ma se è vero che questa è una tendenza generalizzata è altrettanto certo che sarebbe un grave dannoamo sul filo del rasoio per vincere un posto nel settore delle telecomunicazioni. Oggi la salute dell'Italia non dipende dalla Fiat, perchè le medie e piccole aziende hanno saputo crescere e ristrutturarsi e dare vita ad un sistema flessibile. Ma se dovessimo perdere un'altra delle grandi aziende industriali allora sì che tutto il sistema si piglierebbe un bel malanno.

Alessandra Carini

MIBTEL

0,022%
22938

ORO E MONETE *(Valori in Euro)*

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	9,745	9,914	Marengo Svizzero	57,840	65,590
Argento (per Kg.)	150,149	160,289	Marengo Italiano	58,880	67,140
Sterlina (v.C.)	71,270	79,020	Marengo Belga	56,810	63,520
Sterlina (n.C.)	72,300	80,570	Marengo Francese	56,810	64,560
Sterlina (post.74)	71,270	80,050	Marengo Austriaco	56,810	63,520
Krugerrand	307,290	335,700	20 Marchi	72,300	81,600

BORSE ESTERE *(Indici)*

	Indici	Var. %		Indici	Var. %		Indici	Var. %
Atene (ind.Gen.)	2645,38	-0,623	Londra	5160,8	-0,467	Seul Kospi	670,08	0,196
Dj Euro Stoxx	311,11	0,403	Londra Eurotop 100	2821,07	-0,1	Singapore Straits T.	1602,82	-0,838
Dj Euro Stoxx 50	3744,56	0,655	Madrid Ibex 35	8636,7	0,897	Stoccolma (aff.Gen.)	235	0,436
Dublino	5573,14	-0,843	Mosca	439,117	0,326	Tokio Nikkey	10528,3	-0,404
Francoforte Dax Xetra	5146,45	0,425	Nasdaq Comp (prov.)	2016,92	1,245	Toronto Tse300 (prov)	7570,84	0,146
Lisbona	3762,12	0,933	Neuer Markt Xetra	1208,08	0,292	Vienna Atx	1129,65	-0,412
			New York (prov.)	9953,97	0,328	Zurigo Smi	6328,5	-0,368

CAMBI

Monete	€uro	Lire	Monete	€uro	Lire
Dollaro USA	0,8908	2173,63	Corona Norvegese	8,0020	241,973
Yen Giapponese	112,300	17,242	Corona Danese	7,4458	260,049
Sterlina Inglese	0,6210	3117,987	Dollaro Canadese	1,4063	1376,854
Franco Svizzero	1,4792	1308,998	Dollaro Australiano	1,7325	1117,616
Corona Svedese	9,3669	206,714	Corona Estone	15,6466	123,75

PARITA' IN LIRE

Paesi UEM

Marco T.	989,999	Lira Ir.	2458,56
Franco F.	295,183	Scellino A.	140,715
Fiorino O.	878,644	Escudo P.	9,65805
Franco B.	47,999	Marco F.	325,658
Franco L.	47,999	Dracma G.	5,6824
Peseta S.	11,6372		

DOLLARO

0,655%
0,8908

YEN

0,429%
112,3000

TALLERO

0,387%
219,8265

KUNA

0,04%
7,4011

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	Oggi in Lire	/ in €	Prec.	Var %	Min.	Max
A De Ferrari	9410	4,860	4,850	0,21	4,510	6,740
A.De Ferrari Rnc	5606	2,895	2,895	0,00	2,630	3,650
A.S. Roma	5737	2,963	2,999	-1,20	2,580	7,080
Acea	15078	7,787	7,899	-1,42	5,850	12,760
Acegas	12748	6,584	6,430	2,40	4,350	10,640
Acq.Pia Ant.Mar.	512	0,2643	0,2617	0,99	0,2170	0,4200
Acque Potabili	24784	12,800	12,800	0,00	11,250	14,500
Acquedotto Nicolay	4256	2,198	2,198	0,00	1,810	2,650
Acsm	4734	2,445	2,476	-1,25	1,730	4,080
Aedes	6843	3,534	3,572	-1,06	2,060	4,470
Aedes Rnc	6183	3,193	3,248	-1,69	1,810	4,500
Bim W 00/04	1166	0,6024	0,5985	0,65	0,3700	2,100
Bipop Carire	3900	2,014	2,035	-1,03	1,550	7,860
Bnl	4682	2,418	2,430	-0,49	1,910	3,980
Bnl Rnc	4434	2,290	2,308	-0,78	1,560	3,380
Boero Bartolomeo	17426	9,000	9,000	0,00	8,120	9,900
Bon.Ferraresi	19266	9,950	9,950	0,00	8,550	11,800
Bonaparte	1703	0,8794	0,8813	-0,22	0,7500	1,468
Bonaparte Rnc	1699	0,8776	0,8776	0,00		
Brembo	16063	8,296	8,297	-0,01		
Brioschi	420	0,2167	0,2204	-1,68		
Fin. Part W	230	0,1186	0,1062	11,68	0,0460	0,4140
Fin.Part.	2101	1,085	1,051	3,24	0,9800	1,890
Finarte C.Aste	4147	2,142	2,188	-2,10	1,910	3,130
Fincasa 44	757	0,3909	0,3881	0,72	0,2580	0,5700
Finmeccanica	1913	0,9881	1,007	-1,88	0,5750	1,313
Fondiaria Ass	11610	5,996	6,120	-2,03	3,850	6,690
Fondiaria Ass Rnc	9137	4,719	4,708	0,34	2,890	5,300
Linificio Rnc	2149	1,110	1,113	-0,27	1,050	1,620
Locat	1433	0,7403	0,7313	1,23	0,6750	0,8920
Lottomatica	12977	6,702	6,720	-0,27	3,770	6,810
Luxottica Group	34539	17,838	17,366	2,72	12,180	20,95
Maffei	2401	1,240	1,261	-1,67	1,080	1,350
Manuli Rubber	1916	0,9893	0,9904	-0,11	0,8200	1,800
Marangoni	4024	2,078	2,300	-9,65	2,000	3,740
Recordati	43663	22,55	22,03	2,36	9,450	23,55
Reno De Medici	2457	1,269	1,261	0,63	1,0000	1,960
Reno De Medici Rcv	2709	1,399	1,399	0,00	1,310	2,120
Ricchetti W 98/01	14	0,0073	0,0076	-3,95	0,0060	0,1250
Richard Ginori 1735	2740	1,415	1,434	-1,33	1,020	1,580
Rinascente	8082	4,174	4,183	-0,22	3,060	6,270
Rinascente Priv	7668	3,960	3,960	0,00	3,250	5,090
[illegible]		3,528	3,566	-1,07	2,940	4,260
Unicredito Rnc	6880	3,553	3,525	0,79	2,525	4,800
Unimed	2753	1,422	1,421	0,07	1,240	1,700
Unipol	7249	3,744	3,743	0,03	3,210	3,840
Unipol 2005	285	0,1470	0,1490	-1,34	0,0965	0,1920
Unipol Priv	3311	1,710	1,730	-1,16	1,252	2,030
Unipol Priv 2005	207	0,1068	0,1077	-0,84	0,0680	0,1900
Vemer Siber Gr	2699	1,394	1,395	-0,07	1,200	4,570
Vianini Industria	4531	2,340	2,340	0,00	1,940	3,080
Vianini Lavori	8262	4,267	4,301	-0,79	3,250	5,350
Vittoria Ass.	7745	4,000	4,067	-1,65	3,300	5,200

NUOVO MERCATO

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Prec.
BTP 1.1.2002 12%	100,020	100,030
BTP 1.1.2002 6,25%	100,110	100,130
BTP 15.2.2002 3%	99,940	99,950
BTP 1.3.2002 6,25%	100,610	100,620
BTP 15.4.2002 3%	99,930	99,920
BTP 1.5.2002 12%	102,910	102,940
BTP 15.5.2002 6,25%	101,240	101,240
BTP 15.6.2002 3%	99,900	99,870
BTP 1.9.2002 12%	105,700	106,220
BTP 1.9.2002 3,75%	100,380	100,330
BTP 15.9.2002 5,75%	101,860	101,820
BTP 1.1.2003 12%	108,560	108,170
BTP 15.1.2003 4,5%	101,290	101,190
BTP 15.2.2003 5%	101,880	101,730
BTP 1.3.2003 11,5%	109,260	109,180
BTP 4.2003 4,75%	101,730	101,610
BTP 1.5.2003 4,75%	101,770	101,650
BTP 1.6.2003 5%	102,180	102,050
BTP 1.6.2003 11%	110,420	110,320
BTP 15.7.2003 4,5%	101,500	101,370
BTP 1.8.2003 10%	108,970	108,970
BTP 1.10.2003 4%	100,730	100,540
BTP 1.10.2003 9%	109,210	109,000
BTP 15.10.2003 5,25%	102,870	102,740
BTP 22.12.2003 8,5%	110,000	110,000
BTP 1.1.2004 8,5%	109,330	109,170
BTP 1.2.2004 3,25%	99,040	98,860
BTP 15.2.2004 5%	102,610	102,480
BTP 15.3.2004 4,5%	101,580	101,440
BTP 1.4.2004 8,5%	110,100	109,980
BTP 15.4.2004 3,25%	98,880	98,670
BTP 1.7.2004 4,5%	101,630	101,450
BTP 15.7.2004 4%	100,470	100,230
BTP 1.8.2004 8,5%	111,020	110,880
BTP 1.10.2004 4%	100,340	100,120
BTP 1.1.2005 9,5%	115,160	115,000
BTP 1.4.2005 10,5%	119,200	119,200
BTP 1.7.2005 4,75%	102,010	101,820
BTP 1.9.2005 10,5%	121,380	121,110
BTP 15.12.2005 5,25%	103,560	103,360
BTP 1.2.2006 9,5%	119,540	119,290
BTP 15.3.2006 4,75%	101,750	101,560
BTP 1.7.2006 8,75%	117,940	117,710
BTP 1.11.2006 7,75%	114,420	114,140
BTP 1.2.2007 6,75%	110,260	110,010
BTP 1.3.2007 4,50%	100,190	99,970
BTP 1.7.2007 6,75%	110,750	110,440
BTP 1.11.2007 6%	107,270	107,000
BTP 1.5.2008 5%	101,960	101,650
BTP 1.5.2009 4,5%	98,240	97,920
BTP 1.11.2009 4,25%	96,030	95,750
BTP 1.11.2010 5,5%	103,830	103,550
BTP 1.8.2011 5,25%	101,840	101,550
BTP 1.2.2012 5%	99,800	99,530
BTP 1.11.2023 9%	146,010	145,440
BTP 22.12.2023 8,5%	140,000	140,000
BTP 1.11.2026 7,25%	124,500	123,930
BTP 1.11.2027 6,5%	114,310	113,910
BTP 1.11.2029 5,25%	97,240	96,700
BTP 1.5.2031 6%	108,250	107,670
CCT 1.2.2002 IND	100,060	100,050
CCT 1.4.2002 IND	100,060	100,060
CCT 1.6.2002 IND	100,190	100,170
CCT 1.8.2002 IND	100,420	100,420
CCT 1.10.2002 IND	100,430	100,430
CCT 1.11.2002 IND	100,490	100,490
CCT 1.12.2002 IND	100,490	100,510
CCT 1.1.2003 IND	100,520	100,540
CCT 1.2.2003 IND	100,700	100,700
CCT 1.4.2003 IND	100,730	100,710
CCT 1.5.2003 IND	100,790	100,780
CCT 1.7.2003 IND	100,840	100,850
CCT 1.9.2003 IND	101,140	101,110
CCT 1.11.2003 IND	100,540	100,530
CCT 22.12.2003 IND	101,960	101,960
CCT 1.1.2004 IND	100,540	100,550
CCT 1.3.2004 IND	100,620	100,610
CCT 1.5.2004 IND	100,610	100,590
CCT 1.9.2004 IND	100,660	100,640
CCT 1.5.2005	100,670	100,640
CCT 1.7.2005	100,730	101,590
CCT 1.10.2005 IND	100,700	100,670
CCT 1.1.2006 IND	103,700	103,500
CCT 1.1.2006 2 IND	101,990	102,000
CCT 1.3.2006 IND	100,700	100,690
CCT 1.12.2006	100,570	100,550
CCT 1.2007 CR IMP	102,000	102,000
CCT 1.7.2007	101,990	100,610
CCT 1.8.2007 IND.	100,670	100,660
CCT 4.2008	100,590	100,580
CCT 1.9.2008	100,730	100,720
CTZ 15.3.2002 24M	99,198	99,190
CTZ 15.7.2002 24M	98,195	98,160
CTZ 31.12.2002	96,685	96,594
CTZ 31.03.2003	95,759	95,655
CTZ 16.06.2003	94,815	94,815
CTZ 15.09.2003	93,950	93,805

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Ultimo	Prec.
Autostrade Mer.	20,09	20,35
Bca Pop Siracusa	19,700	19,700
Bca Pop Crema	95,65	95,65
Bca Pop .Emilia	30,57	30,24
Bca Pop Luino-Va	5,396	5,219
Bca Pop Sondrio	10,500	10,500
Bca Pop Adriatico	9,503	9,500
Borgosesia	0,1500	0,1368
Borgosesia Rnc	0,0745	0,0756
Elios Holding	2,070	2,100
Ferr. Nord Mi	1,525	1,500
Ifis	11,642	11,650
Sicc	0,7500	0,7500

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	v. %
B.P.C.I. 04 1,5%	95,4565	0,30
B.P.Intra 03 3%	108	0,00
B.P.Intra 06 3%	100,507	-0,39
B.P.Berg. 04 Tv	123,317	-0,76
B.P.Lodi 10 4,75%	96,1102	-0,13
B.P.Lodi 03 4,375%	101,534	0,32
B.P.E.Rom. 05 4%	107,7	-0,74
B.P.E.Rom. 02 6,5%	185	0,54
Bipop Carire 03 7%	390	-2,74
B.P.Milano 08	96,9111	-0,12
B.P.Novara 06 1,5%	119,513	-0,04
B.P.Verona 05 2,125%	92,2832	0,28
Cr.Valtel.04 2%	105,789	-0,18
Cred.Artig 04 Tv	113,214	-0,53
Interbanca 11 2,50%	101	0,00
Intesabci 03 Tv	136	-4,90
Intesabci Rnc 03 Tv	164,436	0,00
Mb Sai Rnc 02 6%	104,577	-0,35
Olivetti 02	259,596	-0,99
Olivetti 04 1,5%	98,8243	0,40
Olivetti 10 1,5%	143,996	-0,62
Pirelli 03 2,5%	118,084	0,68
Vittoria -16cv Fix/F	106,843	0,65

Fonte dati Telekus

Mandato del premier Drnovsek al ministro dell'Ambiente

Krsko, Lubiana accelera la firma dell'accordo

LUBIANA Le relazioni sloveno-croate negli ultimi giorni non registrano elementi nuovi. I contatti a vario livello, però, si susseguono. Lo ha rilevato nel corso della sua ultima conferenza stampa il primo ministro sloveno, Janez Drnovsek. Parlando dell'accordo bilaterale sui confini, il capo del governo di Lubiana ha ribadito che la trattativa non può essere riaperta. Il documento è stato firmato, ha sottolineato, e ora attende le procedure nei rispettivi parlamenti. La mossa spetta a Zagabria, che ha evidentemente difficoltà sul versante interno per garantire la ratifica dell'intesa. Correzioni a questo punto non sono più possibili.

Resta aperta la disponibilità della Slovenia a chiudere altre vertenze aperte con il paese vicino: Drnovsek ha confermato che il suo gabinetto ha dato mandato al ministro dell'Ambiente, di sottoscrivere l'accordo sulla gestione della centrale nucleare di Krsko. Appoggiato in estate dal comitato esteri della Camera, risolverebbe i lunghi contrasti sull'unico impianto atomico dell'ex Jugoslavia, ereditato da Slovenia e Croazia. In ballo oltre ai diritti di proprietà, la manutenzione delle delicate strutture, il loro smantellamento entro il 2023, nonché lo stoccaggio delle scorie radioattive.

Ma è proprio quest'ultimo punto che continua a far discutere. La bozza d'intesa prevede, che i materiali di scarto della centrale atomica restino entro i suoi recinti sino alla chiusura definitiva. I fusti sono custoditi in depositi temporanei che dovrebbero bastare per i prossimi due decenni. Soltanto dopo, i due governi, penserebbero allo smaltimento definitivo. Da qualche tempo si stanno studiando le ubicazioni più adatte di questi depositi, ma senza successo. Ciò suscita profondo malcontento tra gli abitanti di Krsko e dintorni. Il rischio di contaminazioni non sarebbe del tutto escluso e, inoltre, lo stato non sembra intenzionato a corrispondere una rendita adeguata ai cittadini esposti al potenziale pericolo.

r.c.

PISINO La Finanziaria 2002 dell'Istria è stata approvata all'unanimità dall'assemblea regionale

Più fondi per le minoranze

Principali beneficiari gli italiani, garantita più autonomia gestionale

Si tratta del primo bilancio varato dopo la legge sulla «devolution» che attribuisce all'ente competenze in materia scolastica, sanitaria e assistenziale

PISINO E' decollata la Finanziaria regionale 2002. L'Istria affronterà l'anno entrante con 175,6 milioni di kune, circa 40 miliardi di lire, il 27 per cento di mezzi in più rispetto al 2001. E anche i fondi destinati al gruppo nazionale italiano e alle altre minoranze sono stati aumentati del 15 per cento in più.

Il documento di bilancio è stato approvato lunedì sera all'unanimità in sede di Assemblea regionale. Un voto che segna dunque la sospensione, almeno temporanea, delle ostilità tra l'opposizione, ovvero il cosiddetto Blocco Croato (Accadizeta e altre formazioni minori di destra) e la Dieta democratica istriana, partito che detiene la maggioranza assoluta in Consiglio. La regione si trova a dover gestire una finanziaria che deve far fronte innanzitutto al processo di devoluzione. Il primo luglio scorso il Governo croato aveva dato il via libera al trasferimento di parte delle competenze e dei mezzi di bilancio dello Stato alle autonomie locali.

Il 27 per cento di risorse in più previsto nella finanziaria istriana è vincolato e destinato proprio alle spese di funzionamento dei vari settori decentrati. I mezzi della «devolution», 16,5 miliardi di lire, verranno così distribuiti a scuole, ospedali, centri per l'assistenza sociale e case di riposo. Senza questi fondi aggiuntivi, la finanziaria 2002 sarebbe stata inferiore del 2 per cento in rapporto a quest'anno.

Il presidente della Regione Ivan Nino Jakovcic ha definito il bilancio un «documento che punta allo sviluppo economico e sociale. Il nostro obiettivo è l'apertura di cinquemila nuovi posti di lavoro nell'arco di quattro anni - ha aggiunto - e un forte incremento della piccola e media impresa. Abbiamo aumentato di ben il 45 per cento gli stanziamenti per l'industria, le infrastrutture, l' agricoltura e il turismo».

Come detto in apertura, in quanto a finanziamenti, l'assessorato regionale alla Comunità nazionale italiana e altri gruppi etnici, guidato dal connazionale Fabrizio Radin, disporrà di circa 290 milioni di lire, 38 milioni in più dei mezzi di cui aveva usufruito nel 2001. «Siamo estremamente soddisfatti - ha dichiarato Radin -. La lievitazione del 15 per cento è giustificata dall' aumento delle associazioni delle etnie in Istria e dall'allargamento dell'autonomia del Gruppo nazionale italiano, soprattutto per quanto riguarda l'acquisizione dei diritti di fondazione della Casa giornalistico editoriale Edit di Fiume».

Italo Banco

Statuto istriano: «pende» il ricorso alla Consulta

POLA Statuto istriano: il governo guidato dal premier socialdemocratico Ivica Racan continua a tacere. Infatti, nonostante la Regione abbia obbedito al ministero della Giustizia, ritoccando gli articoli della discordia, Zagabria non ha ancora rinunciato formalmente alla richiesta di valutazione della costituzionalità della Magna carta istriana. La controversia, come si ricorderà, era iniziata ad aprile, quando l'autorità centrale aveva contestato e successivamente sospeso tredici disposizioni del nuovo Statuto, gran parte delle quali riguardanti la parità del croato e dell'italiano a livello regionale. L'Istria e il ministero hanno poi trovato un linguaggio comune e le norme «armonizzate» sono state di recente approvate dall'Assemblea regionale.

«Per archiviare il caso Statuto manca l'ultima mossa, quella del governo - ha dichiarato ieri nel corso di una conferenza stampa a Pola il presidente della Regione, Ivan Nino Jakovcic -. Il Consiglio regionale ha fatto la sua parte, ora la palla passa al primo ministro Racan. E' mia opinione che si tratti di un intoppo di natura tecnica, non politica - ha aggiunto -. Il Governo si trova ad affrontare altre priorità, quali l'approvazione della Legge finanziaria, quindi è probabile che lo Statuto Istriano sia stato posto, per il momento, in secondo piano».

i.b.

FIUME Il plantigrado si è piazzato in mezzo alla provinciale che collega due località vicine al capoluogo quarnerino

Orso sulla strada, traffico bloccato

FIUME Ormai si sta quasi comportando come un animale domestico e la presenza dell'uomo pare non gli dia eccessivo fastidio. Parliamo dell'orso che in queste ultime settimane sta scorrazzando indisturbato nel Castuano e nell'area di Klana, a non più di un paio di chilometri da Fiume.

Il bestione (un esemplare adulto di circa 200 chili) è stato visto in pieno giorno, poco dopo le 12, nel bel mezzo della viabile che collega gli abitati di Marcelji e Rupa, a breve distanza dall'arteria Fiume-Trieste. Il plantigrado, incurante dei colpi di clacson di un'automobile e di un pullman carico di passeggeri, se n'è stato per diversi minuti immobile sulla carreggiata e anzi, a un certo momento, ha assunto una posizione eretta, quasi per scrutare meglio quelli che avrà identificato come intrusi nel suo territorio. Uno spettacolo insolito e indimenticabile per coloro che vi hanno assistito, una specie di «safari casereccio» che è cessato dopo un insistito strombazzamento. Non spaventato, ma infastidito da quei rumori, il possente animale ha preso placidamente la via del bosco, dirigendosi verso il villaggio di Studena. Un comportamento, il suo, da padrone assoluto dell'area, consapevole di essere all'ultimo posto della catena alimentare e di non avere pertanto nemici mortali. Con la sola eccezione dei cacciatori locali, che gli hanno più volte teso inutilmente trappole, cercando di adescarlo con brani di carne. Lo Yoghi fiumano, capace di sgozzare in un paio di giorni due maiali, quattro cani da guardia e di ferirne gavemente uno, non si è invece lasciato attirare, attratto com'è ora da carne e sangue freschi. «Per tale motivo rappresenta un pericolo anche per l'uomo», ha sentenziato un cacciatore di Klana che assieme ad alcuni amici aveva preparato diverse trappole, tutte accuratamente evitate dal furbone.

a.m.

I CAMBI

SLOVENIA				
Tallero	1,00	=	8,76	Lire*
Tallero	1,00	=	0,0045	Euro*
CROAZIA				
Kuna	1,00	=	261,64	Lire
Kuna	1,00	=	0,1351	Euro
Benzina super				
CROAZIA				
Kune/l	6,45	=	1687,60	Lire/l
Benzina verde				
SLOVENIA				
Talleri/l	168,60	=	1477,64	Lire/l**
CROAZIA				
Kune/l	5,83	=	1525,38	Lire/l
Diesel				
SLOVENIA				
Talleri/l	152,80	=	1339,16	Lire/l**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio

«Atlanta Chorale»: concerto di gospel a Nova Gorica

NOVA GORICA Si terrà domani, alle 20.15, nella chiesa di Cristo Redentore, vicina al Casinò Perla, il concerto di gospel dell'Atlanta Christian Chorale. Il gruppo americano terrà altri spettacoli in Italia, ma tutti piuttosto lontano dalla noztra area. Uno infatti è previsto a Torino. Chi fosse interessato a vedere il famoso gruppo statunitense può procurarsi i biglietti al Centro culturale di Nova Gorica in Bevkov Trg 4. Per maggiori informazioni ci si può rivolgere all'e-mail kult-dom.ng@guest.arnes.si.

COSINA Fiamme su una vasta area appiccate dai disperati che volevano varcare il confine

Carso, clandestini incendiari

COSINA Potrebbe essere di origine dolosa il catastrofico incendio scoppiato poco dopo la mezzanotte di domenica sull'altipiano carsico, che ha devastato pinete, boscaglie, macchia mediterranea nel vasto triangolo comprendente le località di Cosina, Ocizla e Beka. Nella serata di lunedì le lingue di fuoco, alimentate dalle eccezionali raffiche di bora, che a tratti hanno raggiunto i 140 chilometri orari, si sono propagate con grande velocità raggiungendo anche i centri San Servolo (Socerb) e San Sergio (Crni Kal), poco distanti dal confine italo-sloveno. Stando a un primo bilancio l'incendio ha distrutto almeno una sessantina di ettari di bosco.

Le testimonianze di alcuni abitanti dell'altopiano carsico e degli addetti ai lavori avvallerebbero l'ipotesi che il vasto rogo sia stato provocato da alcuni clandestini, che in una delle giornate più fredde di quest'anno con il termometro sceso a meno dieci e con le fortissime raffiche di bora, avrebbero acceso il fuoco per evitare di morire assiderati.

Fiamme sull'altipiano

«Ormai gli incontri con gente in fuga verso le vicine località del Friuli-Venezia Giulia sono sempre più frequenti – ha dichiarato David Fabjancic, capo che distaccamento dei pompieri volontari della località di Materja – nelle prime ore di lunedì ho avvistato una quindicina di persone dai 30 ai 40 anni, con folte barbe incolte, malvestiti, che avevano acceso un vero e proprio falò ai bordi di una pineta nelle vicinanze di Cosina».

«Ho cercato di metterli sul chi va là, avvisandoli che con il loro comportamento avrebbero potuto provocare un vero e proprio disastro – ha proseguito Fabjancic – ma nessuno mi ha dato retta. Al contrario hanno gettato altra legna sul fuoco per scaldarsi. Poi ho allertato la stazione di polizia di Divacia, ma ormai era troppo tardi. Le fiamme, alimentate dalla forte bora, avevano ormai avvolto una vastissima area».

r. s.

La giunta regionale affida l'incarico di manager dell'Azienda ospedaliera triestina all'«uomo di Zigrino». Gli esponenti della Lega Nord non partecipano al voto per protesta

Nominato Nicolai. E il Carroccio attacca Tondo

Zoppolato: «Il presidente ha perso la capacità di scelta: ha vinto la lottizzazione». Staffieri (Lpt-Fi) minimizza

TRIESTE Era un nome «sicuro», ha fatto un po' di anticamera, ma da ieri **Marino Nicolai** (attualmente direttore dell'assessorato alla Sanità della Calabria) è il nuovo direttore generale dell'Azienda ospedaliera di Trieste. Lo ha nominato la giunta regionale, su proposta secca dell'assessore alla Sanità, **Valter Santarossa**. La Lega Nord (che si era ribellata a quello che riteneva un «diktat») ha protestato. Al momento del voto i suoi assessori sono usciti dalla sala.

La candidatura Nicolai ha «vinto» grazie al fermo intervento del presidente della giunta, **Renzo Tondo**: «Nessun rinvio, la Sanità triestina aspetta questa nomina». «Caduta di stile per Tondo» è il segaligno commento del segretario regionale della Lega, **Beppino Zoppolato**, l'esplicito oppositore, secondo il quale la puntata di ieri «toglie al presidente la capacità di scelta». La rabbia è fredda: «Anche questo sarà oggetto di chiarimento domani alla riunione di maggioranza. Anzi - aggiunge -, proporrò una leggina veloce: che si faccia **Gianfranco Gambassini** presidente della giunta». La riunione, convocata per risolvere le furie di **Sergio Dressi**, «tagliato» dai bilanci, si carica dunque di ulteriori malcontenti all'interno della maggioranza. Anche il riferimento a Gambassini (presidente della Lista per Trieste, considerato un «grande suggeritore») rivela il clima.

Il comunicato emesso dalla Regione afferma che il manager è stato scelto «tra 61 nomi» per aver «maturato una lunga esperienza professionale in ambienti organizzativi del settore sanitario caratterizzati da significativa complessità». «Non *tra* 61 - ribatte Zoppolato -, ma *da* 61. Prendo atto che è caduto un principio: quello secondo cui i direttori delle Aziende sanitarie non vanno lottizzati».

«Ma si sa in tutto il mondo occidentale che la politica è fatta anche di queste cose qui» gli ribatte **Giulio Staffieri** (Lpt-Forza Italia), soddisfatto per la nomina. «E' noto a tutti - dice invece fuor dai denti **Cristiano Degano** (Margherita) - che **Franco Zigrino**, oggi direttore dell'Azienda sanitaria, sponsorizzava Nicolai come successore di **Gino Tosolini** (il manager dimissionario, ndr) ancora prima di arrivare a Trieste. Tosolini era considerato "di sinistra" perché nominato da me (giunta di Centrosinistra). Comunque, aspettiamo Nicolai alla prova dei fatti».

Se i consiglieri regionali apprendono della nomina al telefono, Zigrino è già informato: «Sfatiamo le leggende metropolitane - afferma -, a me è stato solo chiesto un parere, anche su altri possibili candidati. E non si dica "Nicolai è l'uomo di Zigrino". Io, accanto a lui, sono sempre stato il vice, quindi casomai la frase va detta al contrario».

Nicolai, 56 anni, laureato in Scienze politiche alla Bocconi, è stato direttore generale all'Azienda sanitaria di Trento, con Zigrino come vicedirettore, poi entrambi e contemporaneamente si sono spostati all'Azienda di Feltre, l'uno direttore generale e l'altro direttore amministrativo. Cinque anni a Trento, otto mesi a Feltre. A quel punto Zigrino fu chiamato a Udine, e poco dopo Nicolai ebbe una chiamata dalla Calabria. Oggi il «ricongiungimento», con le prospettive di «ottima collaborazione». La quale non mancherà anche col polo universitario, visto l'unanime consenso dato dalla facoltà di Medicina, dopo un incontro chiarificatore. Legame con l'Università che secondo Zigrino risolverà le frizioni esistenti, e secondo Degano è già troppo stretto.

Gabriella Ziani

Da Cisilino sollecito a Martini: «Fuori i redditi dei consiglieri»

TRIESTE Ad accorgersene è stato il solito «topo» degli uffici, il forzista Adino Cisilino. Le pubblicazioni dei redditi dei consiglieri regionali, previste per legge, non sono mai uscite sul «Bur», il bollettino unico regionale che svolge, agli effetti legali, la stessa funzione della Gazzetta ufficiale. Possibile, si deve essere chiesto, che i colleghi abbiano dribblato questa possibilità, assolutamente naturale, di trasparenza?

Dell'argomento Cisilino ha interessato direttamente il presidente del consiglio Martini, con un'interrogazione che fa riferimento proprio al testo di legge (la n° 41 del 1983) che fa obbligo ai consigliere di presentare il proprio "740". Ironico il contenuto, che fa riferimento tra l'altro a «ipotesi di carenza di mezzi finanziari che impediscano di sostenere spese tipografiche», accreditando tra l'altro, non meno perfidamente alla presidenza del Consiglio, il tentativo «di evitare spese di scarsa propensione allo sviluppo della nostra regione».

All'appello risultano ancora mancanti quattro dichiarazioni. I «ritardatari» hanno tempo fino a fine anno

«Ho effetivamente mandato un sollecito ai consiglieri ritardatari – minimizza Marini – dando loro tempo fino a fine mese per presentare le relative carte. Quanti sono? A questo punto quattro, visto che il quinto (il diessino Tesini ndr) si è messo in regola proprio l'altro giorno».

Aperta la caccia ai nomi, anche se sembrano in pole position, nel solito «pissi pissi bao bao» di piazza Oberdan, i leghisti Alessandra Guerra e Beppino Zoppolato, mentre c'è il buio assoluto sui rimanenti due. Gli stessi uffici buttano quintalate di acqua sul fuoco parlando di lecite «dimenticanze» ma Cisilino non ci sta. «Martini non deve attivarsi per sollecitare i colleghi, deve invece preoccuparsi di far applicare la legge».

Detto per inciso, l'impasse che caratterizza l'assise, sembra aver finito per paralizzare indirettamente gli stessi dirigenti regionali, a loro volta obbligati per legge a pubblicizzare i redditi. Mossa regolarmente effettuata da tutti ancora nello scorso agosto, a quanto se ne sa, ma mai ufficializzata dal «Bur».

Un regime, insomma, sicuramente diverso da quello che ispira la Corte d'appello, in questi giorni impegnata a verificare le spese elettorali dei candidati delle ultime «politiche». Ed eventualmente a «purgare», con 50 milioni di sanzione, i ritardatari.

f.b.

Vertice tra assessori ai Trasporti di Friuli-Venezia Giulia e Sicilia. Piace il progetto Gandalf del Ronchi-Bergamo. Al via il charter per Sharm el Sheik

A marzo il collegamento aereo Ronchi-Palermo

RONCHI DEI LEGIONARI È sempre più vicino il momento dell' avvio del collegamento tra l'aeroporto di Ronchi dei Legionari e quello palermitano di Punta Raisi. Di questo si è parlato ieri a Trieste nel corso di un incontro che ha visto protagonisti gli assessori ai Trasporti delle Regioni Friuli-Venezia Giulia e Sicilia, Franco Franzutti e Francesco Cascio. «L'iniziativa - commenta Franzutti - avrebbe più valenze: quella turistica, che potrà accorciare le distanze verso l'area mediterranea e i bacini più settentrionali; e quella commerciale, considerato il notevole interscambio economico che esiste tra il sistema produttivo del Nordest e la Sicilia occidentale». Ma è stata anche ventilata l'ipotesi di un pendolarismo aereo mensile di lavoratori dell' isola impiegati nelle aziende regionali e venete. Una delle chiavi di volta dell'iniziativa, che potrebbe veder impegnata **Minerva Airlines**, sarebbe la possibilità da parte della Regione Sicilia di praticare le cosiddette «tariffe sociali». Queste provvidenze potranno essere utilizzate per la creazione delle tratte aeree anche da Palermo per Torino e Ronchi. Se tutto andrà per il verso giusto a marzo il collegamento sarà in funzione.

E mentre Friulia sta esaminando il piano predisposto da Minerva, si registrano le prime reazioni alla notizia di un prossimo ingresso di **Gandalf** sulla linea Ronchi-Bergamo Orio al Serio. «Tutte le opportunità che tendono ad aumentare il traffico sono positive - sostiene Franzutti -, magari ci fossero maggiori interessi. Non ci sono preclusioni di sorta per nessuno».

«Ritengo che il progetto debba venir avallato dalla Regione - commena il vicepresidente del Consiglio regionale, nonché consulente dell'Aeroporto di Ronchi, Giulio Staffieri - proprio perché la crescita dello scalo è uno degli obiettivi principali della giunta. Non credo si tratti di un'iniziativa concorrenziale, ma bisogna essere prudenti ed esaminare tutto per bene. Credo, però, che quest'iniziativa possa attirare verso Ronchi notevole clientela soprattutto dal Nordovest italiano».

Continua anche nella stagione invernale, infine, l'espansione del settore **charter**, la cui offerta si arricchisce col nuovo collegamento con Sharm el Sheik, sul Mar Rosso. I primi voli decolleranno da Ronchi il 27 dicembre e il 3 gennaio, mentre dal 5 marzo il collegamento, con Airbus 320, avrà cadenza settimanale. Per tutti i passeggeri del charter la sosta nell parcheggio dello scalo ronchese sarà gratuita.

Luca Perrino

Franco Franzutti

Intanto Air Dolomiti rilancia e punta a rinforzare la flotta

TRIESTE Uno scenario di crisi quello che si delinea sullo sfondo del trasporto aereo mondiale. E mentre si assiste all'uscita di scena di molte, gloriose compagnie, Air Dolomiti sembra vincere la sfida ed esce indenne dal periodo più nero nella storia dell'aviazione commerciale. Ieri a Milano il presidente del vettore con base operativa a Ronchi dei Legionari, Alcide Leali, ha annunciato le nuove strategie di sviluppo che saranno attuate nei prossimi anni.

«Gli attentati dell'11 settembre - ha detto - non sono stati che un acceleratore di una tendenza già in atto: il mercato sta penalizzando vecchi modelli organizzativi e operativi. I vantaggi strategici delle compagnie regionali, in particolare, sono molto forti: bassi costi operativi e quindi alta economicità anche sui voli a medio-corto raggio, flessibilità e potenziamento degli hub partner». Come affronterà il futuro Air Dolomiti e quali le ricadute per il Friuli-Venezia Giulia? La più veloce espansione del network si svilupperà con nuovi voli «point to point» verso le capitali europee, come il volo Bologna-Bruxelles che si apre il 7 gennaio, il potenziamento della presenza su Monaco di Baviera, che potrebbe presupporre un quarto volo da Ronchi, e l'apertura di nuovi collegamenti verso Francoforte. Al fine di presidiare questi nuovi spazi sul mercato è previsto un piano flotta molto più aggressivo, in modo da portare a 22 il totale degli aeromobili nel 2002 e con la previsione di arrivare a 27 nel 2004, contro i 21 originariamente previsti.

lu.pe.

Da domani «ritocco» al distributore

Tagliato lo sconto: il pieno di «regionale» diventerà più caro

NUOVI SCONTI PER LA BENZINA REGIONALE
(in vigore da domani)

FASCIA	SCONTO ATTUALE	NUOVO SCONTO	VARIAZIONE
I	480	430	-50
II	450	410	-40
III	420	380	-40
IV	355	320	-35
V	265	240	-25

DATI IN LIRE

TRIESTE Aumento del prezzo della benzina, via libera ai Prusst di Trieste e di Udine, alternanza fra direttori regionali: queste le principali deliberazioni – oltre la nomina del nuovo direttore dell'azienda ospedaliera triestina – assunte ieri dalla giunta regionale.

Il prezzo della benzina subirà un aumento fra le 50 e le 25 lire il litro a seconda della distanza dal confine con la Slovenia delle cinque fasce in cui è suddiviso il territorio regionale; e ciò per una diminuzione dello sconto regionale, conseguente alla variazione delle differenze di prezzo fra i due Paesi. La rideterminazione del prezzo dell'« agevolata» regionale – proposta dall'assessore alle Finanze, Arduini – scatterà domani.

Quanto ai Programmi di riqualificazione urbana e di sviluppo sostenibile (Prusst), la giunta ha conferito all'assessore Federica Seganti l'incarico di chiudere entrambe le partite firmando i relativi accordi col governo. Sia Trieste che Udine avevano partecipato a suo tempo al relativo bando ministeriale ed erano stati prescelti entrambi i programmi, che hanno perciò fruito di 2,8 miliardi di lire ciascuno per gli studi di fattibilità.

La scorsa primavera l'elaborazione dei progetti e l'indicazione degli interventi erano state completate, ma all'interno della maggioranza regionale di Centrodestra è infine intervenuto un accordo per l'assegnazione, con la Finanziaria 2002, dell'intera quota regionale al Prusst di Udine, e ciò nella convinzione che Trieste fosse indietro con i propri adempimenti. Non era così, tant'è vero che Trieste ha addirittura preceduto Udine nell'accordarsi con il governo. Per cui la giunta ha ora stabilito che il negoziato fra la Regione e il governo proceda di pari passo, salvo verificare entro il prossimo giugno l'ammontare della copertura finanziaria complessiva.

Da registrare inoltre lo spostamento di Giorgio Drabeni, già responsabile del Personale, dal Turismo alla Pianificazione territoriale, in luogo di Vittorio Tallandini, cui verrà assegnato un incarico speciale presso l'Ufficio di piano. Nuovo presidente dell'Isdee di Trieste è stato confermato infine Fulvio Degrassi, in quota An.

g.p.

Prima seduta del cda guidato da Dario Melò. Come previsto, salta la nomina del vicepresidente. Ricapitalizzazione per St

Avanzini amministratore delegato di Autovie

Decisa la partecipazione della spa alla realizzazione del passante di Mestre

TRIESTE Una riunione fiume, iniziata poco dopo le 9.30 e conclusasi alle 18, quella di insediamento del nuovo consiglio di amministrazione di Autovie Venete svoltasi ieri. Le decisioni assunte da Dario Melò, presidente della Spa partecipata all'86% dalla Regione Friuli-Venezia Giulia, hanno confermato le anticipazioni della vigilia: Mauro Avanzini, imprenditore pordenonese e già consigliere comunale della Lega Nord nella città del Noncello, è stato nominato amministratore delegato. Tra le noticine di colore, pare che al termine della lettura dell'argomento posto all'ordine del giorno dal presidente Melò, sia seguito un attimo di silenzio rotto dallo stesso Avanzini che avrebbe dichiarato la propria disponibilità. Proposta accolta e approvata.

Rispetto al vicepresidente, a prendere la parola è stato Tomat per proporre il rinvio del punto all'esame, senza aggiungere alcuna motivazione.

Tornando alle decisioni assunte, Autovie Venete parteciperà alla società consortile per la realizzazione del Passante di Mestre, la cui firma sull'atto costitutivo è prevista per i primi giorni di gennaio, e a Veneto Strade spa, la cui esistenza verrà formalizzata davanti al notaio il 21 dicembre. Nelle due società la concessionaria del Friuli-Venezia Giulia deterrà quota diversificate. Il 26% nel caso del consorzio, alla pari con Autostrade e Venezia-Padova, e l'esborso iniziale dovrebbe attestarsi attorno ai 600 milioni di lire; decisamente minore il suo peso in Veneto strade. La nuova Spa, chiamata a gestire la rete viaria che l'Anas trasferirà al Veneto, avrà infatti un capitale di 10 miliardi di lire metà dei quali ripartito tra le province venete, il 30% dalla Regione Veneto, e il 20% tra le quattro società autostradali, pari a 500 milioni ciascuna.

Il cda ha anche dato il via libera alla firma, da parte del presidente Melò, di due convenzioni stipulate con la Regione Friuli-Venezia Giulia e relative alle bretelle di collegamento tra la A4, la statale 14 e l'Interporto di Cervignano, e il prolungamento della A4 e della Ss 14 fino alla provinciale 19 Monfalcone-Grado, rispetto alle quali la concessionaria si impegna sul fronte della progettazione, della realizzazione e della gestione dei due tratti sino a un ammontare di spesa complessivo pari a 35 miliardi.

Si è quindi discusso sulle società partecipate, Easy Dive, Crs e, soprattutto, St in vista dell'ormai imminente assemblea di Sistemi telematici convocata per il 21 dicembre. In quella sede Autovie dovrà comunicare ai vertici della società gli indirizzi, la missione di un' impresa dalle innegabili possibilità ma anche dal consistente indebitamento e che andrà ricapitalizzata (la richiesta è di 3 miliardi di lire). L'assemblea del 21 dovrà anche ricostituire il cda in seguito alle dimissioni di Cesare Strisino, e ratificare la già avvenuta cooptazione di Doriano Battistel.

Elena Del Giudice

Ferrovie, incontro a vuoto

TRIESTE Non ha dato esiti ieri l'incontro tra la Direzione regionale di Trenitalia e i sindacati per trovare una soluzione alla decisione dei lavoratori del compartimento di astenersi dallo straordinario e la conseguente soppressione di 80 treni (sostituiti da pullman). «L'azienda - spiega Paolo Staurengo, di Ugl Ferrovie - ha dato la disponibilità a far arrivare dieci macchinisti trasfertisti dalla Sicilia. Il sindacato ne prende atto, ma chiede che, anzichè coi trasfertisti, ci siano vere assunzioni». Il 18 dicembre ci sarà un nuovo incontro, nel quale si entrerà nel merito del progetto di ristrutturazione del trasporto ferroviario regionale. «Chiediamo - aggiunge Staurengo - che si apra un tavolo regionale, al quale partecipino l'assessore ai Trasporti, Franzutti e i rappresentanti degli enti interessati».

Frattura del fronte sindacale dopo l'accordo «monco» sugli enti locali: dura risposta della Cgil

«Inaccettabile la rissa della Cisl»

«Non rivendichiamo diritti di veto, ma solo l'autonomia delle scelte»

TRIESTE «Chi si affida alla rissa verbale, lo fa per evitare di entrare nel merito delle questioni, cercando di sviare l'attenzione». La risposta della segreteria regionale della Cgil per la funzione pubblica, che replica come soggetto impersonale, allo scopo di evitare polemiche individuali, alle pesanti accuse formulate dal segretario della Cisl, Mauro Tonino, nei confronti del «cigiellino» Franco Belci, non si è fatta attendere. «I toni sono completamente fuori controllo - si legge nella nota -, le accuse al limite della diffamazione. Non c'è una sola parola, nelle dichiarazioni di Tonino, che si riferisca ai contenuti del protocollo non sottoscritto da noi e a quelli del decreto proposto dalla giunta regionale. Non rivendichiamo diritti di veto - aggiunge il testo - ma l'autonomia delle nostre scelte non può essere messa in discussione, soprattutto quando vengono sovvertite le regole che riguardano le materie oggetto di contrattazione e che sono sempre state centrali nella linea della Cisl. Non è possibile - è questo il passaggio centrale - che sia il datore di lavoro a fissare, con un atto unilaterale come una legge, i contenuti del rapporto di lavoro. Anche la nostra battaglia contro la legge regionale 132 del 2000 era volta a evitare il ritatto della giunta che intendeva annullare diritti e ambiti contrattuali in cambio di benefici economici generalizzati. E siamo certi - aggiungono quelli della Cgil - che l'hanno condivisa sia i lavoratori degli enti locali che quelli della Regione. Saranno in molti a ricordare che allora qualche consi-

Franco Belci (Cgil)

gliere della maggioranza stabili un preoccupante nesso fra quei benefici economici e una più ampia discrezionalità in materia di licenziamenti. La stessa giunta poi - si ricorda - non diede risposta a una nostra proposta sull'argomento e il silenzio dell'esecutivo provocò una manifestazione sotto la sede del consiglio regionale. La giunta ha perciò delle precise responsabilità; d'altra parte, se è convinta della bontà di quella legge, attenda con serenità il pronunciamento della Corte costituzionale. Quanto alla lentezza nel chiudere il contratto regionale degli enti locali - conclude il comunicato - la relativa responsabilità va attribuita a chi vuole ostinatamente subordinare la sottoscrizione del contratto degli enti locali alla chiusura del progresso dei dipendenti regionali».

In altre parole, la frattura in seno al fronte sindacale trova esplicita conferma. Sotto questo aspetto sarà importante l'appuntamento di domani fra lo stesso presidente della giunta, Renzo Tondo, e le segreterie delle organizzazioni sindacali su vari temi, a cominciare dal bilancio. Servirà a verificare se esiste ancora la possibilità di un dialogo fra Cgil da una parte e Cisl e Uil dall'altra. All'orizzonte c'è pure la definizione del rinnovo del contratto dei dipendenti degli enti locali e alla creazione del comparto unico: è probabile che lo scontro non possa determinare conseguenze insanabili su questo fronte, anche perché a esserne penalizzati sarebbero soprattutto i lavoratori.

Ugo Salvini

Firma del protocollo

Haider sancirà venerdì a Trieste la collaborazione con la Regione

TRIESTE Jörg Haider, nella sua veste di governatore della Carinzia, firmerà venerdì a Trieste, insieme al presidente della giunta regionale Renzo Tondo, un protocollo di collaborazione tra le due regioni. La firma avverrà a conclusione degli Stati generali sui rapporti internazionali della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Il testo del protocollo, predisposto in una serie di incontri, ha avuto in questi giorni il consenso del governo italiano e serve a definire le modalità della collaborazione tra le due Regioni e gli obiettivi concreti sui quali opereranno gruppi di lavoro misti.

Per quanto riguarda la riunione degli Stati generali, è stata già annunciata anche la presenza del segretario di Stato della Slovenia Iztok Simoniti assieme al sottosegretario Drago Mirosic, del presidente della Regione Istriana Ivan Jacovcic, del console generale d'Austria Hans Sabatitsch e del console generale della Repubblica di Croazia Vjekoslav Tomasic.

La nuova legge sul personale fa decollare il Comparto unico

TRIESTE Il nuovo disegno di legge sul personale verrà approvato dalla giunta regionale martedì prossimo, ma intanto ieri è stato illustrato ai colleghi dall'assessori Paolo Ciani. È ciò dopo che un protocollo d'intesa – relativo al percorso e ai contenuti – ha ottenuto un via libera da parte della Cisl, della Uil e dei sindacati autonomi (mentre la Cgil ha risposto picche, contestando soprattutto il fatto che si vogliano inserire in legge anche norme che dovrebbero essere materia di contrattazione). L'«architettura» è stata nel frattempo illustrata, giovedì scorso, anche alle autonomie locali.

Si tratta di un provvedimento – spiega Ciani – che risolve due problemi, fin qui sviluppati separatamente. Il primo è tutto interno al personale della Regione, le cui carriere sono bloccate da un decennio; il secondo prevede – ecco la novità – l'immediato varo, senza attendere il 2005, del Comparto unico del pubblico impiego, e ciò dando agli enti locali la possibilità di fruire di nuove competenze e di adeguato personale.

Il nuovo provvedimento si propone infine – sottolinea l'assessore – di evitare un giudizio della Corte costituzionale, già fissato per il 18 dicembre, sulle norme della precedente legge sul personale impugnate dal governo Amato. Il nuovo governo rinuncerebbe infatti a tale azione in presenza di un testo diverso, ampiamente condiviso. Ed ecco, anche sulla base dei giudizi di massima acquistati da gran parte dei sindacati e dalle autonomie locali, governo e Regione avanzeranno alla Consulta una richiesta congiunta di rinvio.

g.p.

Bloccato un anziano

S'avventa sulla moglie prima con una scure e poi col motocarro: arresto a Montenars

UDINE Per aver tentato di uccidere la moglie, Zoraide de Isola, di 61 anni, il pensionato Bruno Filaferro, di 64 anni, residente a Montenars, è stato arrestato la notte scorsa dai carabinieri del Nucleo operativo radiomobile della Compagnia di Tolmezzo.

Filaferro - secondo la ricostruzione fornita dagli investigatori - ha tentato di colpire ripetutamente la moglie con una scure. La poveretta è riuscita a schivare i colpi e a fuggire per strada; ma il marito l'ha rincorsa e ha cercato inutilmente di investirla con un motofurgone, non riuscendoci solo per l'agilità della donna.

Le urla disperate della moglie hanno richiamato l'attenzione di un vigile urbano che ha chiamato i carabinieri, che alla fine hanno bloccato Filaferro. Non è stato ancora chiarito quale sia stata la molla che ha fatto scattare l'aggressione. La donna è stata ricoverata nell'ospedale di Gemona e, dopo essere stata medicata per alcune piccole ferite, è stata dimessa.

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Rade

Ne danno il triste annuncio il fratello PIERO, le sorelle ANGELINA, EMILIA, IDA e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 13 dicembre alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 dicembre 2001

Per il IV anniversario della scomparsa del nostro indimenticabile figlio e fratello

Misa Valta

sei sempre nei nostri cuori.

Mamma e ROBY

Trieste, 12 dicembre 2001

---

†

Forte e generosa nella vita, coraggiosa nella sofferenza

Stefania Solvini ved. Cheria

ha lasciato nel più grande dolore la figlia ISABELLA con il marito FABIO ROTTA, le nipoti FEDERICA con ANDREA, ANTONELLA con RICCARDO, zia NERI, zia GEMMA, i parenti, la Famiglia Pisinota e gli amici tutti.

La cerimonia funebre avrà luogo giovedì 13 dicembre alle ore 9.15 nella Chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

Trieste, 12 dicembre 2001

Partecipano al dolore GIORGIO e RINA con ROBERTO e SUSANNA.

Trieste, 12 dicembre 2001

Si associa famiglia MARCHETTI.

Trieste, 12 dicembre 2001

---

†

È mancata

Carmela Furlanich ved. Maniago

Ne danno l'annuncio le sorelle ADELMA e ROSALIA (assente), cognati, nipoti, pronipoti.

Un ringraziamento alla Casa di Riposo BRIONI di Muggia.

I funerali seguiranno domani alle 11 da Costalunga per il Cimitero di Muggia.

Trieste, 12 dicembre 2001

II ANNIVERSARIO

Luciana Cavalcante

Sempre nel mio cuore.

CLAUDIO

Trieste, 12 dicembre 2001

---

†

È mancato improvvisamente

Ezio Orlando

Ad esequie avvenute lo annuncia con dolore la moglie MARIA.

Trieste, 12 dicembre 2001

Partecipa al lutto la famiglia CORAZZA.

Trieste, 12 dicembre 2001

Partecipano con affetto ALDO, ARMANDA con CRISTINA e DAVIDE, SERGIO, FIORENZA con VALENTINA.

Trieste, 12 dicembre 2001

Tutta la famiglia ORLANDO si unisce con grande affetto a MARIA e piange la perdita del suo caro

Ezio

Milano-Trieste-Gorizia, 12 dicembre 2001

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Edda Lussi in De Paoli

Ne danno il triste annuncio il marito RICCARDO, la sorella NELLA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale.

Monfalcone, 12 dicembre 2001

I ANNIVERSARIO

Italia Metelli

Ti portiamo nel cuore.

La sorella ANDREINA con MARISA

Trieste, 12 dicembre 2001

1985 2001

Guido Minelli

I tuoi cari

Trieste, 12 dicembre 2001

---

†

Ha raggiunto il suo amato PINO

Rocco Polvari (Nini)

Lo annunciano la moglie GIUSEPPINA, la figlia MARISA con SEVERO, i nipoti DIEGO e DARIA, la consuocera ANGIOLA, i cognati LIVIO, GIULIANA, ANITA, FRANCO, i nipoti MANUELA, RICCARDO, LUISELLA con le famiglie, la cognata ELVIRA con LISETTA e famiglia.

Si ringrazia la dottoressa CARDELLA per l'assistenza prestata.

I funerali seguiranno domani alle 9 da Costalunga per il Cimitero di Muggia.

Muggia, 12 dicembre 2001

Partecipano con affetto NADIA, FABIA, FURIO, SILENE.

Muggia, 12 dicembre 2001

---

†

Ha raggiunto il Suo amato ERVINO

Roma Colomban ved. Lorenzutti

Ne danno il triste annuncio i figli FABIO e DARIO, le nuore ANITA e MARA, le nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 13 dicembre alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 dicembre 2001

Ti porteremo per sempre nel nostro cuore.

- BARBARA e SARA

Trieste, 12 dicembre 2001

FIORELLA, profondamente addolorata, ricorda con immenso affetto l'amica di sempre

Leda Sforza

Roma, 12 dicembre 2001

VI ANNIVERSARIO

Lina Frassini

ti ricordiamo sempre con immutato affetto.

TUCI, ANDREA

Trieste, 12 dicembre 2001

---

†

Si è spenta serenamente

Maria Parapat ved. Svetina

Ne danno il triste annuncio la figlia BRUNA, nipoti e pronipoti tutti.

I funerali seguiranno domani 13 corrente, alle ore 13.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Le ceneri saranno tumulate a Muggia martedì 18 corrente, alle ore 9.30.

Muggia, 12 dicembre 2001

Si uniscono al dolore la nipote INGRID, la nipote CHIARA, DARIO, NEDIO, ELVIRA APOSTOLI.

Muggia, 12 dicembre 2001

Partecipa al lutto MARIA.

Trieste, 12 dicembre 2001

---

†

A soli 49 anni è volato in cielo a raggiungere papà e mamma il nostro caro fratello

Giuseppe Mervic (Pepi)

Per sua volontà il corpo sarà cremato dopo la cerimonia funebre che si terrà oggi alle ore 12, nella chiesa di San Rocco a Gorizia.

Grazie per il tuo soffrire in silenzio e per la tua forza che hai donato a tutti.

Non fiori ma offerte all'Airc

Le tue sorelle LUCIA, MARIA e LILLY.

Gorizia, 12 dicembre 2001

Mario Osualdini

Grande amico, ti ricorderemo sempre:

- GUERRINO, LIDIA PECCHIARI

Trieste, 12 dicembre 2001

IV ANNIVERSARIO

Misa Valta

La moglie MACRÌ e i figli MARCO e MANUELA ricordano a coloro che seppero apprezzarlo e volergli bene.

Trieste, 12 dicembre 2001

---

†

Con profonda commozione familiare, annunciano la morte dell'

AVVOCATO

Ubaldo Ulcigrai

il figlio BALDOVINO, la nuora MARIARITA e l'unica e amatissima nipote CORINNA, per i quali è stato padre e nonno fuori del comune.

Lo vogliono ricordare a quanti lo hanno conosciuto e apprezzato, per l'esuberanza, la grinta e le doti nella professione esercitata per oltre cinquanta anni.

Si ringraziano le persone tutte che gli hanno consentito di sopportare negli ultimi tempi le difficoltà fisiche.

Le esequie avranno luogo venerdì alle 12.20 in via Costalunga. Il giorno seguente, sabato, alle 11, la messa di suffragio sarà celebrata nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli.

Trieste, 12 dicembre 2001

Bacini, bacetti

nonno Bobo

da CORINNA.

Trieste, 12 dicembre 2001

I cognati GIORGIO, CARMEN REIA con STEFANO, ELENA, NICOLA, FRANCESCO ricordano affettuosamente

zio Bobo

Trieste, 12 dicembre 2001

Ricordano il caro consuocero

AVVOCATO

Ubaldo Ulcigrai

SELMA e RUDI COSLOVICH.

Trieste, 12 dicembre 2001

È vicino con affetto a BALDOVINO il cognato e amico CARLO con AMALIA, DANIELE e GIACOMO.

Trieste, 12 dicembre 2001

FAUSTO MATTIOLI ricorda l'amico fraterno.

Roma, 12 dicembre 2001

GIULIANO e GABRIELLA profondamente rattristati per la perdita di

zio Bobo

a lui legati da momenti indimenticabili, sono affettuosamente vicini a BALDOVINO e famiglia per ricordare insieme l'Uomo e l'Amico straordinario.

Trieste, 12 dicembre 2001

Addolorati ricordano l'

AVVOCATO

Ubaldo Ulcigrai

CARLO RAVASIN e CHIARA CANTON.

Trieste, 12 dicembre 2001

Partecipa famiglia COSTESSI.

Trieste, 12 dicembre 2001

Piangono l'amico fraterno STELIO e PUCCI ROSOLINI con SERGIO, MANUELA e PAOLA.

Trieste, 12 dicembre 2001

FRANCA ORZAN MAURO lo ricorda come il suo più grande amico.

Gorizia, 12 dicembre 2001

Partecipano al lutto BRUNO FREZZA e famiglia.

Trieste, 12 dicembre 2001

Partecipano commossi i cugini BRUNO e RENATA MOLINARI con le loro famiglie.

Trieste, 12 dicembre 2001

Partecipiamo con immenso dolore alla perdita dell'

AVVOCATO

Ubaldo Ulcigrai

zia DELIA ULCIGRAI con LULA e MARIASANTINA ANELLI, la cugina ALESSANDRA con PAOLO e i piccoli TOMMASO e LUGA e si uniscono in un forte abbraccio a BALDOVINO, MARIARITA e CORINNA.

Genova, 12 dicembre 2001

Partecipano commossi al grave lutto: ELISABETTA, LUCA, LORENA, ESTEBAN e famiglie.

Trieste, 12 dicembre 2001

Commosso, emozionato e con tanto rimpianto, ricordo l'amico carissimo:

- ITALO VENTO

Trieste, 12 dicembre 2001

Salutiamo un caro amico: famiglia ZUCCHERI.

Trieste, 12 dicembre 2001

La Direzione e la Redazione de IL PICCOLO prendono parte al grande dolore di BALDOVINO ULCIGRAI per la scomparsa del padre

Ubaldo Ulcigrai

Trieste, 12 dicembre 2001

ALBERTO STATERA e STEFANO DEL RE sono vicini a BALDOVINO ULCIGRAI in questo momento di grande dolore per la perdita del padre

Ubaldo Ulcigrai

Trieste, 12 dicembre 2001

Il Presidente, il Vice Presidente, i Consiglieri, i Sindaci, l'Amministratore Delegato, i dirigenti e i dipendenti tutti dell'Editoriale F.V.G. Spa prendono commossa parte al dolore del giornalista BALDOVINO ULCIGRAI per la scomparsa del padre

Ubaldo Ulcigrai

Trieste, 12 dicembre 2001

PAOLO PALOSCHI partecipa con commozione al grave lutto che ha colpito BALDOVINO ULCIGRAI.

Trieste, 12 dicembre 2001

Ubaldo Ulcigrai

Tutti i colleghi sono vicini a BALDOVINO:

- ROBERTO ALTIERI
- FURIO BALDASSI
- ANTONINO BARBA
- CORRADO BARBACINI
- GUIDO BARELLA
- PAOLA BOLIS
- ALBERTO BOLLIS
- ARIANNA BORIA
- LAURA BORSANI
- ROBERTO CARELLA
- FRANCESCO CARRARA
- MAURIZIO CATTARUZZA
- FABIO CESCUTTI
- MATTEO CONTESSA
- ROBERTO COVAZ
- ROBERTO DEGRASSI
- RICCARDO DE TOMA
- DOMENICO DIACO
- CLAUDIO ERNÈ
- FRANCO FEMIA
- PIERCARLO FIUMANÒ
- GIULIO GARAU
- PIER PAOLO GAROFALO
- CESARE GEROSA
- FULVIO GON
- MASSIMO GRECO
- ROBERTO LA ROSA
- BRUNO LUBIS
- FABIO MALACREA
- MAURO MANZIN
- SILVIO MARANZANA
- ELENA MARCO
- ALESSANDRO MEZZENA LONA
- LIVIO MISSIO
- ROBERTA MISSIO
- CARLO MUSCATELLO
- MARINA NEMETH
- GIUSEPPE PALLADINI
- ALESSIO RADOSSI
- PIERLUIGI SABATTI
- RENZO SANSON
- PIETRO SPIRITO
- PIERO TREBICIANI
- DONATELLA TRETJAK
- LUIGI TUREL
- FERDINANDO VIOLA
- GABRIELLA ZIANI

Trieste, 12 dicembre 2001

La Direzione Tecnica e i colleghi tutti della tipografia partecipano al lutto che ha colpito BALDOVINO ULCIGRAI.

Trieste, 12 dicembre 2001

FULVIO CIMAROSTI con LAURA, SERGIO, MAURA e LUIGI ricorda con affetto l'amico

Baldo

e partecipa al dolore dei suoi cari.

Trieste, 12 dicembre 2001

Ricordandoti sempre:

- BRUNO, IRMA

Trieste, 12 dicembre 2001

Partecipano al lutto gli amici:

- MARISA e VITTORIO COGNO
- LUCIANA e MASSIMO RETTA

Trieste, 12 dicembre 2001

Con infinito rimpianto vicine a BALDOVINO e famiglia:

- ALESSANDRA, MARCELLA e LUISA

Trieste, 12 dicembre 2001

Vi siamo vicini: zia MILENA, LORENZINO, STEFANO.

Trieste, 12 dicembre 2001

---

†

Ci ha lasciati improvvisamente il nostro splendido

Elio Sorge

L'annunciano con immenso dolore la moglie LOREDANA, i figli ELISA e DAVIDE, la madre CAROLINA e la sorella INGE.

Funerale ore 14.30 del 14 dicembre presso Cimitero Evangelico.

Messa di suffragio ore 18.30 del 17 dicembre presso la chiesa di Barcola.

Trieste, 12 dicembre 2001

Affettuosamente vicini il titolare e i colleghi della Farmacia Sant'Andrea.

Trieste, 12 dicembre 2001

Partecipano gli amici UCCIO e LUCIANA.

Trieste, 12 dicembre 2001

Con profondo dolore e tristezza piangiamo la perdita di

Elio Sorge

nipote e cugino carissimo, buono e generoso.

Abbracciamo con affetto mamma CAROLINA, la sua LOREDANA, DAVIDE, ELISA e INGE.

- IGO e NERINA RAVALICO con GRETE, ADRIANA e UGO
- FRANCESCA, FILIPPO, CHIARA, MICHELA, CANDY e UWE

Trieste, 12 dicembre 2001

Affettuosamante vicini: ELDA, TONY, FULVIO, PAOLA, LUCIA, CHIARA, MASSIMO.

Trieste, 12 dicembre 2001

Dopo un anno ha raggiunto il suo VITTORIO

Vittoria Macovaz ved. Soraz

Lo annunciano la sorella MARIA, i nipoti e i parenti tutti.

Si ringrazia il personale tutto del Reparto Larice dell'Itis per l'assistenza prestata.

La salma sarà esposta domani dalle 10 alle 11.20 in Costalunga.

Il funerale avrà luogo giovedì 20 alle 9 nel Cimitero di Muggia.

Muggia, 12 dicembre 2001

La nostra adorata mamma

Maria Smargiassi ved. Mosetti

ci ha lasciato.

Ne danno il triste annuncio GUYA, MICHELA e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 13 dicembre alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 dicembre 2001

	Min	Max		Min.	Max.		Min	Max.		Min.	Max
BOMBAY	22	33	C. DEL CAPO	11	22	MANILA	23	29	SAN FRANCISCO	7	16
BANGKOK	21	29	C. DEL MESSICO	4	18	MIAMI	21	27	SANTIAGO	11	28
BOGOTA	9	18	DUBLINO	3	11	MONTEVIDEO	14	26	SAN PAOLO	18	28
BOSTON	3	10	FRANCOFORTE	1	5	MONTREAL	-2	6	SEOUL	0	7
BRUXELLES	3	6	HONOLULU	19	27	NAIROBI	14	24	SINGAPORE	24	32
BUDAPEST	-4	1	JOHANNESBURG	12	24	NEW YORK	5	11	SYDNEY	12	21
BUENOS AIRES	16	27	LA PAZ	3	13	PECHINO	-4	3	TEL AVIV	14	19
CARACAS	23	31	LIMA	17	21	RIO DE JANEIRO	20	27	TOKYO	2	6
CHICAGO	3	8	LOS ANGELES	10	20	S. PIETROBURGO	-4	-2	WASHINGTON	6	11

	Min.	Max.
VERONA	-6	4
VENEZIA	-4	5
MILANO	-4	4
TORINO	-5	6
GENOVA	4	14
BOLOGNA	-4	4
FIRENZE	-1	np
PISA	-3	6
ANCONA	0	7
PERUGIA	1	np
PESCARA	np	np
L'AQUILA	-8	3
CIAMPINO	0	8
FIUMICINO	1	9
CAMPOBASSO	np	np
BARI PALESE	np	np
NAPOLI	2	10
POTENZA	np	np

	MIN	MAX
S. MARIA DI L.	np	np
R. CALABRIA	9	np
PALERMO	7	12
MESSINA	9	11
CATANIA	10	11
CAGLIARI	1	11
ALGHERO	-1	11

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa l'11 dicembre 2001

OGGI — **attendibilità 80%**
Cielo poco nuvoloso. Vento da Nord-Est debole o moderato al mattino, in attenuazione nel corso della giornata. Possibile maggiore nuvolosità nella zona di Tarvisio.

DOMANI — **attendibilità 70%**
Cielo variabile, nuvoloso sul Tarvisiano dove si potrà verificare qualche nevicata. Dal pomeriggio soffierà Bora molto forte sulla costa e le temperature si abbasseranno.

TENDENZA PER VENERDÌ
Cielo variabile e gelo su tutta la regione con Bora forte.

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord cielo parzialmente nuvoloso per nubi alte e stratiformi; foschie dense e nebbie perdureranno sulla Valpadana. Gelate estese nottetempo sulle zone pianeggianti. Al centro e Sardegna: cielo parzialmente nuvoloso con addensamenti più consistenti lungo il versante adriatico; possibili deboli nevicate su Marche, Abruzzo, Molise, Umbria e Puglia a quote collinari. Gelate estese sulle zone pianeggianti nottetempo. Al Sud e Sicilia: alternanza di schiarite e annuvolamenti anche intensi con associati isolati rovesci o temporali; nevicate sui rilievi a quote superiori ai 1000 m.

TEMPERATURA In graduale diminuzione su tutte le regioni.

VENTI Dai quadranti settentrionali, deboli, localmente moderati.

MARI Molto mossi il mare e il canale di Sardegna, lo stretto di Sicilia e lo Jonio, mossi i rimanenti mari

CONSUMATORI

Letterina di Natale: «Vogliamo una società vera, fatta di uomini veri»

Dietro tante «Carte dei diritti» c'è sempre un'esistenza ferita

È passata in modo quieto, tranquilla, inosservata ai più la giornata che viene dedicata alla «dichiarazione universale dei diritti dell'uomo». È sembrato che volesse dire: «Scusate se mi permetto di ricordare: è solo una giornata, tolgo subito il disturbo». Da quella Dichiarazione universale delle Nazioni Unite del 1948, si sono susseguite la Convenzione europea sottoscritta a Roma nel 1950, il Trattato di Amsterdam, la Carta europea dei diritti fondamentali, convenzioni internazionali sui diritti dell'infanzia, dei minori, sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti della donna. E così via: per ogni categoria è stata varata una carta dei diritti: dal volontariato ai disabili, dal giornalismo all'ambiente, ai rifugiati, allo sviluppo. Abbiamo la Costituzione italiana. C'è una legge regionale che detta norme per la salvaguardia dei diritti del cittadino nell'ambito dei servizi sanitari e ora quella sui diritti del bambino in ospedale che fa seguito ad altra precedente.

Le Carte dei diritti si ergono quasi come scudo spaziale a salvaguardia dell'inviolabilità della dignità umana che deve essere rispettata e tutelata. Una dignità umana, aggiungiamo, che deve essere conscia e rispettosa dei doveri nei confronti della comunità in cui vive e opera.

«Tutti i cittadini – dice la Costituzione italiana – hanno pari dignità e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali».

Ma non è così. Giorni lieti e meno lieti ci hanno accompagnato durante tutto l'arco dell'anno. Sono scivolati via portandosi dietro pensieri, affanni, desideri, speranze e delusioni, gioie e dolori, rinunce e appagamenti, consumando momento dopo momento frammenti di esistenza, che ci sono stati sottratti per effetto di azioni delittuose perpetrate particolarmente nei confronti dei giovani, dei più deboli, degli indifesi.

Ci permettiamo, pertanto, di compilare una letterina di Natale chiedendo ci venga concessa una società vera, fatta da uomini veri, una società in cui all'uomo sia concesso di valere per ciò che cerca, per ciò che fa, in quell'ampia dimensione in cui crede e spera. Chiediamo fatti. Siamo stanchi di mistificazioni, di menzogne, di verità poliedriche. Basta con incontri e confronti sempre sfacciatamente etichettati. Chiediamo che giornali e televisioni facciano le loro funzioni: che siano operatori onesti dell'informazione. C'è ancora uno spazio per ricominciare.

C'è ancora spazio per sperare, per credere.

Luisa Nemez
Otc-Adoc

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
La giornata è adatta per brevi viaggi di lavoro. I risultati, anche se non immediati, saranno soddisfacenti. In serata farete un incontro pericoloso.

Toro 21/4 20/5
Sarete distratti sul lavoro a causa di un nuovo amore e non riuscirete a concentrarvi. Un amico vi inviterà in vacanza qualche giorno in un bel posto.

Gemelli 21/5 20/6
Sarete più orientati verso problemi sentimentali che non di lavoro ma ci sono in ballo questioni importanti che esigono la vostra attenzione.

Cancro 21/6 22/7
Cercate di dare il meglio senza esagerare; la salute richiede qualche attenzione in più. Sono favoriti gli investmenti: immobili od oggetti d'arte.

Leone 23/7 22/8
Piccole contrarietà nel lavoro vi accompagneranno per qualche giorno. Dosate le energie. Non date troppa importanza a problemi di cuore.

Vergine 23/8 22/9
Ascoltate quello che si dice nell'ambiente di lavoro e cercate di trarne utili conclusioni. Accettate un invito per la sera: vi divertirete.

Bilancia 23/9 22/10
Attenzione alla posizione degli astri. Organizzate il lavoro evitando le sviste. In amore controllate le parole. Siate più comprensivi.

Scorpione 23/10 21/11
La situazione presenta aspetti piuttosto incerti. sappiatevi concentrare bene sull'obbiettivo. Non rimandate troppo le conclusioni.

Sagittario 22/11 21/12
Nel definire il programma di oggi tenete conto della stanchezza e di un impegno precedente. Serata in compagnia della persona amata. Riposo.

Capricorno 22/12 19/1
Selezionate con attenzione gli impegni di lavoro. In amore non è il caso di forzare le cose. Limitatevi nelle spese superflue.

Aquario 20/1 18/2
Siete soggetti a influssi favorevoli specialmente per organizzare qualcosa di simpatico nella vita sentimentale. Momenti di euforia verso sera.

Pesci 19/2 20/3
Instaurerete collaborazioni professionali con un amico che non frequentate da tempo. Massima prudenza per i più giovani nella guida.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Simbolo chimico dell'osmio - **3** Un giocatore fallito - **9** La capitale del Niger - **11** Sbarrare nel centro - **12** La Zanicchi (iniz.) - **14** La grande di Londra - **15** Il «Mato» brasiliano - **17** Terzultima nota - **18** Vien fatto arrostire sulla fiamma - **20** Fra Mao e Tung - **21** Moralista... come un Catone - **22** Caviglie di cavalli - **25** Diventato vermiglio - **26** Si parla fra compaesani - **27** Le hanno Tina e Tony - **29** Pianta aromatica - **30** Il Grande della Scala - **31** Esce senza la metà - **33** Andare in centro - **34** Il rogo de «Il Trovatore» - **35** Disturba chi dorme - **38** Misure per gli angoli - **39** Divinità greca dell'oltretomba - **40** Un momento del romanzo.

VERTICALI: 1 Così dev'essere il cassiere - **2** Grossi depositi per cereali - **3** Sistema Monetario Europeo - **4** Ai lati delle curve - **5** La fine di Murphy - **6** Colpito da ordine di cattura - **7** È dato da fattori - **8** Il dipartimento francese con Laon - **10** È propria dei buontemponi - **13** Risuona di versi - **15** Ha fiori gialli - **16** Brillantissima stella - **18** Scuotere vigorosamente - **19** Mozzò il capo a Medusa - **23** Banditore medievale - **24** Un mese invernale - **25** Sono pari nel saldo - **27** Non presto - **28** Si dà ai pavimenti - **30** Ha per capitale N'Djamena - **32** Un film di Salvatores - **34** Equilibra il contro - **36** In fiume e in mare - **37** Principio di epopea - **38** Gruppo Sportivo.

SOLUZIONI DI IERI

SCIARADA A CAMBIO D'INIZIALI:
TONO, BELATO = CONO GELATO

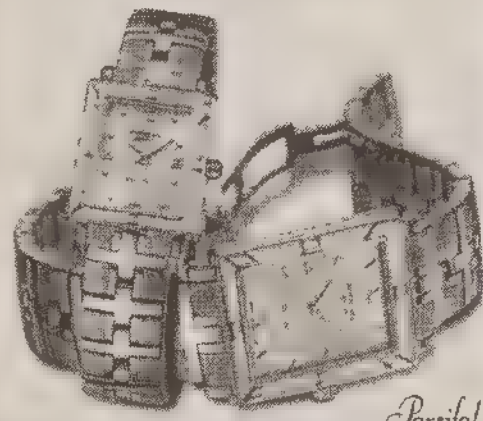
CRITTOGRAFIA MNEMONICA:
SPILLA DA BALIA

INDOVINELLO
Il mio processo va per le lunghe

Si profila una coda: il mio avvocato
continue opposizioni ha sollevato
(C'è chi dice ch'è buono, ma finora...)
Facciamoci le corna e alla malora!

Maurizio

CRITTOGRAFIA A FRASE (10=6,4)
DIRE NO ALL'INFINITO

Medameo

LOTTO

Altri numeri buoni per Genova dopo l'uscita di 59 e 60

Dopo il sorteggio dell'ambo 59 60 su Genova, la stessa ruota resta di attenzione con i numeri 14 21 63 64 74, con posta sull'ambo.

Il segno «7» interessa in più comparti e particolarmente su Milano, anche in abbinamento al capolista 64: 27 67 64 8 – 57 77 7 64.

L'estratto più ritardato su tutte è il 17 con undici concorsi ed è preferito come capogioco su Bari e Venezia, anche con le seguenti formazioni: Bari 17 77 56, Venezia 17 43 47 42 – 17 62 43 37 87. Agli altri compari: su Roma 1 77 90 17 su Torino la decina del «20» in breve con 23 26 22 e su Napoli 17 51.

Capilista: Bari 28 (79), Cagliari 36 (73), Firenze 39 (82), Genova 14 (128), Milano 64 (110), Napoli 44 (68), Palermo 79 (62), Roma 87 (77), Torino 71 (89), Venezia 43 (125).

g.c.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.36**
	tramonta alle	**16.21**
La Luna:	si leva alle	**4.39**
	cala alle	**14.56**

50.a settimana dell'anno, 346 giorni trascorsi, ne rimangono 19.

IL SANTO

Sant'Amalia

IL PROVERBIO

La coscienza colpevole è un nemico vivente.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**0,8**
Via Battisti	mg/mc	**3,2**
Piazza Vico	mg/mc	**2,3**
Piazza Goldoni	mg/mc	**1,2**
Via Carpineto	mg/mc	**0,3**
M.te S. Pantaleone	mg/mc	**0,1**

TEMPO

Temperatura:	**3,9** minima
	6,1 massima
Umidità:	**45** per cento
Pressione:	**1028,6** in diminuzione
Cielo:	coperto
Vento:	**19,8** km/h da E-N-E
Mare:	**11,2** gradi

MAREE

Alta:	ore	7.16	**+53**	cm
	ore	20.32	**+25**	cm
Bassa:	ore	0.57	**-22**	cm
	ore	14.12	**-55**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	7.50	**+54**	cm
Bassa:	ore	1.43	**-20**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

L'ex sindaco «fotografa» la situazione dopo i primi mesi di governo del Centrodestra e apre una pesante polemica sullo sviluppo demografico e sull'immigrazione

Illy all'attacco: «Bloccano la crescita di Trieste»

«Sanno che se c'è sviluppo arriva gente da fuori e non vota più per loro». Menia: «Parole deliranti»

Un attacco durissimo, quello sferrato ieri da Riccardo Illy verso gli attuali amministratori comunali della Casa delle Libertà ma anche verso i loro «colleghi» regionali e nazionali. Un attacco condotto su più versanti, fino a quello — delicatissimo — dell'immigrazione connessa al futuro della città e, in un certo modo, alla sua stessa futura identità. Un attacco al quale Menia risponde con altrettanta determinazione.

Ad aprire la querelle, ieri mattina, Illy, che durante una conferenza stampa è stato richiesto di «fotografare» la situazione di Trieste dopo i primi mesi di governo del Centrodestra. Ecco le sue parole: «Abbiamo assistito a un cambiamento a 180 gradi. Fino alla scorsa primavera i governi della città e del Paese credevano nella possibilità di rilanciare demograficamente, economicamente e socialmente il ruolo della città grazie anche all'allargamento a Est dell'Unione europea, un mercato da cento milioni di abitanti». Oggi invece secondo Illy «non c'è più un programma di sviluppo della città, ma un cinico disegno di tipo politico-elettorale fondato su questo ragionamento: se Trieste si sviluppa cresce e attira immigrati. Per ogni anziano che se ne va, e che votava per una parte, arriva un immigrato che magari dà la propria preferenza all'altra. Meglio dunque avere meno abitanti, che votano tutti però da quella stessa parte». Lo stesso «disinteresse» nei confronti della città e della regione si registrerebbe — sempre secondo Illy — anche a livello nazionale («con delle eccezioni, naturalmente»): «Da parte di alcuni ministri l'allargamento a Est della Ue non è affatto ritenuto un affare».

Immigrati e voti: «Una tesi folle, una dichiarazione pesante ma anche di una pochezza politica, culturale e intellettuale che spaventa. Parole deliranti», è il fendente di Menia. «I vecchi votano a destra? E Illy come ha fatto a farsi eleggere sindaco per due volte? Il tessuto sociale di una città mica cambia in pochi anni... Quanto agli immigrati, gli extracomunitari non hanno diritto di voto: lo ha appunto richiesto la sinistra, per quella nuova fascia di sottoproletariato. È di questi immigrati che parla Illy, o di quelli che arrivano, che so, da Varese per fare gli imprenditori? Ma neanche in questo caso le cose cambiano: gran parte dell'imprenditoria oggi vota per il Polo...».

È anche sulle fortune di una Trieste che pure nel passato è cresciuta proprio grazie agli stranieri, Menia è chiaro: «Certo è necessario che arrivi altra gente, siano italiani e non. Io non sono affatto per la chiusura dei confini: ma tutto va indirizzato, pianificato. Nel corso del tempo tutti gli apporti si sono cementati in un'unica identità italiana. Perché attenzione: la solidarietà non va confusa con il diritto all'invasione». Quanto all'attenzione del governo per l'allargamento dell'Europa, dice Menia, «tutti i provvedimenti della Finanziaria sono improntati alla massima apertura in termini liberistici non solo verso l'Est europeo, ma a 360 gradi».

Il dibattito comunque sembra aperto. Tanto che ieri un commentatore locale prendeva spunto dal calo demografico di Trieste correlandolo al possibile arrivo di nuovi immigrati: un arrivo che, scriveva, potrebbe diventare «invasione, anche non pacifica». E aggiungeva: «Trieste in questo senso è un campione rappresentativo dell'universo statistico: la popolazione locale cala incessantemente e nuovo sangue, esterno, scorre sempre più nelle sue vene. Potrebbe anche non essere un male, finché le dosi della trasfusione non divengano eccessive e sempre che non arrivino troppe tossine. Ma purtroppo non abbiamo molte armi per difenderci».

Altro tema — non nuovo — di scontro tra i deputati, quello sulle presenze e sull'attività condotta dai due alla Camera. Se Menia nei giorni scorsi aveva definito Illy un «fantasma» («di lui alla Camera non si accorge nessuno»), ieri l'ex sindaco ha restituito l'affondo: «Se fantasma sono, come tale riesco comunque a votare e anche a parlare», ha detto offrendo il resoconto di un intervento pronunciato il 28 novembre scorso: «Menia invece riesce soltanto a votare. Perché quel 28 novembre lui, pur avendo votato, non c'era...» L'ennesimo accenno ai voti dei «pianisti» manda su tutte le furie Menia: «Dice così? Lo querelo. Certo che c'ero. Anzi, me ne ricordo bene perché in quei giorni compivo 40 anni e avevo una bella offerta per andare a Parigi: ma avrei dovuto partire il 28. Bene, non ci sono andato per gli impegni alla Camera. E il 29 ero a lavorare qui in Comune. In Francia ci sono andato il 30...»

p.b.

Il deputato replica alle battute di Biasutti e del parlamentare di An

«Non cerco la luna, ma soldi per rilanciare l'economia»

Dove sta la luna? In quei 65 miliardi del Fondo Trieste che pure il governo dell'Ulivo aveva rifinanziato? In quei 75 miliardi necessari a che l'Italia non veda depauperarsi il proprio registro navale? In quei 6 miliardi per il «Verdi» ristrutturato senza pesare sullo Stato? Sulla retorica ricerca della luna si è imperniata la conferenza stampa con cui Riccardo Illy ha risposto ai «commenti» giunti giorni fa dall'ex presidente della Regione Adriano Biasutti e dall'onorevole Roberto Menia. Tema, gli emendamenti alla Finanziaria firmati da Illy — con Damiani e Maran — e depositati alla Camera, dove saranno discussi a breve.

C'è poca coesione tra i parlamentari della regione, «così Illy si esercita a chiedere la luna, l'altro va dall'altra parte e così via». Lo ha dichiarato un «ben noto — un tempo — personaggio politico», come Illy, senza mai nominarlo, ha definito Biasutti. «Sulla scarsa coesione devo dargli ragione, ma non è colpa nostra», ha attaccato l'ex sindaco: gli emendamenti del Centrosinistra sono stati fatti avere a Menia, senza esito. Quanto alla luna, ecco Illy scorrere i 13 emendamenti da lui firmati con Damiani e Maran in un'infruttuosa «caccia al tesoro», secondo la sua definizione.

Teatri Verdi e Rossetti. «Sono tanti i teatri di prosa e lirico-sinfonici ristrutturati con finanziamenti statali di decine di miliardi. Quello di Palermo è costato sui 100 miliardi: le dimensioni sono quelle del nostro Verdi, che ha richiesto 36 miliardi. Di cui uno solo è giunto dallo Stato». L'emendamento presentato prevede per Verdi e Rossetti, complessivamente, circa 10 miliardi in tre anni: «Non mi pare la luna...»

Tonnage tax. «Anche l'Ue invita i Paesi a introdurre il regime fiscale forfettario» basato sul tonnellaggio della singola nave. «L'Italia ha già perso due navi che Evergreen ha iscritto al registro navale della Gran Bretagna. 75 miliardi per salvare la marineria italiana sono la luna?»

Minoranza slovena. Obiettivo, finanziare la legge di tutela con 20 miliardi nel 2003 e 20 nel 2004, «la stessa cifra già stanziata per il 2002: è un impegno legislativo già assunto dal Parlamento».

Esuli. Chiesti circa 500 miliardi in tre anni per l'indennizzo. «L'emendamento l'ho copiato da quello — bocciato — di Giulio Camber. La luna l'aveva già chiesta lui...» Sul contenzioso internazionale in atto, Illy è con Ruggiero: pacta sunt servanda. Ed è lo Stato a doversi impegnare sull'equo indennizzo. Ma «bene ha fatto il ministro a costituire un gruppo di giuristi: non è detto che tutte le posizioni siano state già risolte nei vari trattati».

«Pacchetto Seganti». Sono i tre emendamenti «suggeriti» dall'assessore regionale all'edilizia, leghista, attiva nello stesso schieramento di Biasutti: «A chiedere la luna dunque sono semmai gli esponenti della Casa delle Libertà». Per inciso, l'emendamento sul trasferimento del patrimonio immobiliare ex Iacp allo Stato è stato giudicato inammissibile perché non attinente alla Finanziaria.

Fondo Trieste e Gorizia. Per Trieste si chiedono quei 65 miliardi che il governo dell'Ulivo aveva rifinanziato anche nell'«annus horrobilis che impose all'Italia di rispettare i parametri di Maastricht. In questo momento, sul 2002 per Trieste non esiste una lira: ci sono — sulla carta — 20 miliardi per il 2003 e 20 per il 2004: gli altri sono stati stornati su Gorizia...»

Autostrada Maribor-Lago Balaton. L'emendamento prevede che l'Italia finanzi l'opera con 26 milioni di euro dal 2002 al 2007. «Oggi da Vienna a Budapest si va in autostrada; anche le ferrovie sono state ammodernate. Il tutto con consistenti aiuti austriaci e tedeschi. Perché anche l'Italia deve offrire finanziamenti? Perché in assenza di collegamenti rischiamo di rimanere isolati» dai traffici. Un dato: «Nella sola Romania ci sono 6 mila aziende italiane». I 26 milioni di euro sono fantascienza? «Nel '98 l'Ulivo stanziò 300 miliardi per la progettazione della nuova ferrovia Trieste-Lubiana».

Gasolio agevolato. «Trieste ha ottenuto 23 milioni di litri, che sono una media delle due cifre richieste da Budin e da Camber. Ora, i 23 milioni di litri basteranno fino ad agosto. Poi i cittadini andranno a fare gasolio in Slovenia, con i conseguenti danni per lo Stato. Per questo ho chiesto i 30 milioni di litri.

TriestExpo 2007. Anche qui, niente «luna»: i circa 6 miliardi in due annualità servirebbero a «confermare l'impegno italiano sull'Expo. Del resto, la Regione ha già stanziato dei soldi».

Conclusione: «Più che terribile, questa Finanziaria è terribilmente demagogica. Io ho presentato gli emendamenti: adesso ognuno dovrà assumersi le proprie responsabilità».

Paola Bolis

MATRIMONI

LEI DEV'ESSERE QUELLO DELLE STATISTICHE!

MARANI 2001

Le statistiche degli ultimi anni evidenziano un forte incremento dei legami multietnici

Un matrimonio su sette è «misto»

I triestini sposano soprattutto croate, colombiane e ucraine

Cade un altro tabù a Trieste: quello del matrimonio multietnico. Sono sempre più numerosi i triestini (e le triestine) che scelgono come proprio partner un cittadino straniero. Fra questi, prevalgono le nozze con croate, colombiane, ucraine, slovene, rumene e jugoslave. Un fenomeno non esteso come avviene in altre parti d'Italia, ma comunque rilevante. Dal '97 a oggi sono stati celebrati oltre 500 matrimoni misti (dove almeno uno dei due coniugi non ha la cittadinanza italiana), su un totale di 3700 riti fra civili e religiosi. Questo significa che ormai i matrimoni multietnici a Trieste sono il 14 per cento o, se si preferisce, uno su sette. In città tuttavia sono ancora eccezioni gli amori multirazziali, come evidenzia una statistica fornita dal Comune. Se non ci sono più problemi linguistici, il colore della pelle costituisce un ostacolo per chi si accinge a pronunciare il fatidico sì. Così, negli ultimi 36 mesi si sono avuti appena due casi di matrimonio fra triestini e donne giapponesi, altrettanti con nigeriane, quattro con tailandesi. Una sola triestina ha finora scambiato gli anelli con un cittadino del Camerun.

Dove, invece, soprattutto nel mondo del jet set nazionale, esibire una bellezza esotica fa molto chic. Basti pensare al legame ormai naufragato tra Flavio Briatore e la top model Naomi Campbell, oppure tra il vicepresidente del Milan Adriano Galliani e la modella marocchina Malika El Hazzazi. Per non parlare di quello che si preannuncia l'evento rosa dell'anno: le prossime nozze fra il numero uno della Telecom-Pirelli Marco Tronchetti Provera e la bella tunisina Afef Jnifen.

A Trieste intanto nell'ultimo biennio sono stati ben 46 i matrimoni tra triestini e cittadine croate. Ciò è dovuto probabilmente all'arrivo in città di molte studentesse istriane, nonché alla presenza dipendenti d'oltreconfine nei negozi e nelle società di import-export. Meno spiegabili, almeno all'apparenza, i 45 matrimoni fra giuliani e colombiane (ma forse i viaggi in località esotiche hanno il loro peso) soprattutto se si pensa che il resto dei riti viene celebrato in prevalenza con cittadine provenienti dai paesi slavi, come i 20 matrimoni andati in porto con ucraine, i 16 con slovene, i dieci con rumene o jugoslave. Senza dimenticare i sei rispettivamente con russe e polacche.

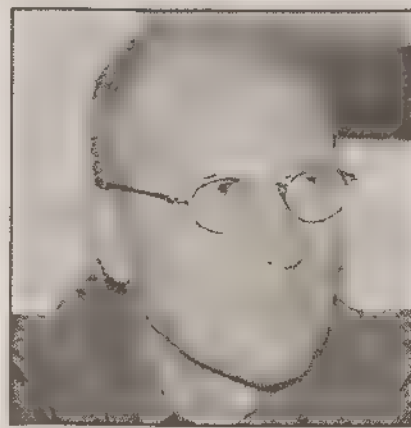
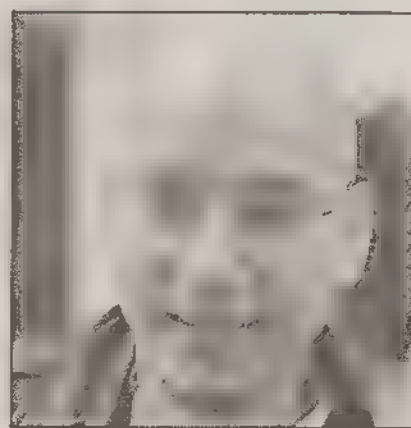
Le agenzie matrimoniali sono tuttavia di parere diverso: i maschi locali alla ricerca dell'anima gemella chiedono una compagna triestina doc. Se è monfalconese o goriziana già storcono il naso. Le partner extracomunitarie sono gettonate, ma più a Udine e Pordenone.

Alessio Radossi

Centrosinistra e Lista Illy elencano gli interventi «cassati» dalla giunta Dipiazza: gallerie, parcheggi, Stream

«L'Urbanistica del Polo? Tutto un no»

Omero: «Un sacco di incongruenze: gli assessori Bradaschia e Rossi si parlano?»

La galleria tra largo Mioni e via D'Alviano, il posteggio di piazza Volontari Giuliani, la trasformazione dell'area ex Gaslini: sono tre grandi opere pubbliche che la giunta Dipiazza ha «tagliato» del Prusst, il progetto di riqualificazione urbana che vede il concorso di finanziamenti pubblici e privati. Per l'opposizione è solo l'ultimo segno della «furia iconoclasta» della giunta Dipiazza. Non solo. Per i consiglieri comunali Alessandro Minisini e Fabio Omero dell'Ulivo, con il coordinatore del Centrosinistra, Ettore Rosato e il capogruppo della Lista Illy Roberto Decarli - che ieri mattina hanno animato una conferenza stampa sui problemi urbanistici - l'atteggiamento dell'esecutivo della Casa delle Libertà su questi argomenti non sarebbe solo «distruttivo» ma anche «incongruente». «Ci è già stato detto che la galleria di largo Mioni non si farà più - ha esemplificato Minisini - ma intanto il piano del traffico non è stato ancora messo a punto, visto che l'assessore Bradaschia ha dato incarico

Alessandro Minisini (Ppi)

Fabio Omero (Ds)

al Dipartimento di ingegneria civile dell'Università di eseguire uno studio che costerà 90 milioni». Stesso discorso per Strem, l'autobus ad attrazione elettromagnetica che è stata una delle prime «cancellazioni» del sindaco Dipiazza. «Nel '98 - ha ricordato Minisini, brandendo la relativa delibera - Stream è stato approvato con 21 voti favorevoli su 22 presenti. Sulli si espresse favorevolmente, Piero Camber votò sì... Ora Bradaschia ci dice che passeremo ai bus elettrici. Ma se le corse aumenteranno, visto che i mezzi sono più piccoli - si è chiesto il popolare - come si farà fronte alle necessità di aumento dell'organico? E come si si risolverà il problema di rispettare il chilometraggio assegnato dalla Regione?».

Omero ritiene che ci siano fondate possibilità che il ministero, nei prossimi mesi, imponga la chiusura del centro alle auto anche settimanalmente. «Illy - ha ricordato - riuscia a ottenere proroghe perchè aveva in piedi il piano del traffico, il piano parcheggi e il progetto Stream. Dipiazza difficilmente potrà farlo...». Altro inquietante «stop» è quello che riguarda il regolamento edilizio. «Bradaschia - ha puntualizzato il diessino - ha spiegato che il regolamento deve essere adeguato a quello regionale. E' una bufala, perchè quello regionale esiste solo in bozza. Allora, chi è che ha chiesto di rivedere questa disciplina? Non certo l'Ordine degli architetti, che concordava su una commissione edilizia integrata con funzioni solo consultive per i vincoli paesaggistici. Chi vuol mantenere in piedi una commissione di carattere corporativo, con un forte potere sui vincoli? Evidentemente ci sono pressioni esterne alle quali l'assessore è sensibile».

L'elenco continua con il piano particolareggiato del centro storico («è bloccato, con venti tecnici praticamente sulla strada. L'assessore ha chiesto la collaborazione dell'Università, buttando via due miliardi...»), poi con i progetti esecutivi, già pronti, per le piste ciclabili del Viale. «Adesso, invece - prosegue Omero - si vuole fare il concorso di idee. Eppure nel bilancio 2002 ci sono due milioni di euro per la ripavimentazione del Viale. A questo punto l'interrogativo è: si parlano gli assessori Bradaschia, Urbanistica, e Rossi, Lavori pubblici? L'uno dice che l'Ufficio Architettura, che sta mettendo in piedi, curerà le ristrutturazioni di Palazzo Carciotti, della caserma Monte Cimone, del colle di San Giusto. Rossi, invece, afferma che non ci sono soldi e investe più dell'80% del suo bilancio in manutenzioni, soprattutto di edifici scolastici. Su 91 milioni di euro a bilancio per i lavori pubblici, solo uno e mezzo riguarda l'Ufficio Architettura. Morale: non c'è una linea unica, si fanno concorrenza tra assessori».

Rosato tira le somme. «Questa amministrazione - dice - non ha nessuna capacità progettuale, ha solo saputo tagliare, nel bilancio non c'è nulla di nuovo, nessuna idea da attuare. Un esempio: in campagna elettorale il sindaco ha promesso di cancellare il parcheggio di Ponterosso. Ora il parcheggio va avanti, lui nemmeno riceve più i cittadini interessati e per di più non c'è alcuno strumento di controllo attivato dall'amministrazione su quest'opera imprenditoriale». Il Centrosinistra la di silenzio tombale sui grandi temi, Porto vecchio in testa. «C'è solo una grande capacità di negare quanto fatto in questi anni. Una città che stava emergendo, sta diventando una città tarata su 120 mila abitanti, capace solo di negare se stessa».

Arianna Boria

Largo Mioni: la galleria è sparita dal programma Prusst.

IN BREVE

Gli ultras e la Triestina: forum su www.ilpiccolo.it

Un forum *on line* sul fenomeno degli ultras. È quello al quale, da ieri pomeriggio, possono partecipare i nostri lettori collegandosi al sito Internet *www.ilpiccolo.it*. Il sondaggio trae lo spunto dal nuovo episodio di violenza che ha visto protagonisti gli ultras alabardati e si rivolge agli appassionati. Episodi come quello verificatosi domenica quali conseguenze hanno sulla passione dei tifosi più genuini? Rischiano di allontanarli dallo stadio, nel timore di coinvolgimenti in eventuali incidenti? Le risposte, che poi verranno pubblicate anche sul giornale, dovranno essere contenute entro una decina di righe.

La Fondazione CrTrieste donerà al «Burlo» uno strumento per scoprire le malattie rare

La Fondazione CrTrieste per la cura delle malattie rare. Oggi alle 12 nella sala congressi dell'Area di ricerca, il presidente della Fondazione Renzo Piccini, il direttore del progetto Bruno Bembi e il presidente dell'associazione Azzurra Alfredo Sidari, illustreranno l'iniziativa, che ha lo scopo di potenziare sempre più le possibilità diagnostiche della patologie rare. Per questo motivo la Crt ha donato al laboratorio di malattie rare del Burlo presso l'Area di Padriciano uno strumento di alta tecnologia: la Dhplc, che permettere di velocizzare le procedure.

«Cinquant'anni all'ombra di San Giusto»: mezzo secolo di politica secondo Gambassini

Oggi, alle 17.30, nella sede della Lista in Corso Saba 6, verrà presentato il libro «Cinquant'anni all'ombra di San Giusto», una lunga intervista dell'ex consigliere comunale Fulvio Chenda a Gianfranco Gambassini, presidente della LpT. Il volume (edito da Litostil) racchiude mezzo secolo di pareri e opinioni in campo politico, ma anche economico e sociale, di un fiorentino doc qual è Gambassini, che ha trovato in Trieste la sua città d'elezione. Interverranno Paolo Sardos Albertini e Gianni Giuricin, che rimetterà piede nella storica sede del Melone dopo vent'anni.

Presidio della destra radicale ieri in piazza Goldoni contro le soluzioni croate per i beni abbandonati

Una trentina di aderenti al Gruppo Unione Difesa, che raccoglie esponenti della destra radicale triestina, hanno presidiato ieri sera il consolato di Croazia in piazza Goldoni, per protestare - ha spiegato Fabio Bellani a nome del Gud - «contro le soluzioni croate proposte per la questione delle terre abbandonate dagli esuli nell'ex Jugoslavia». Durante il presidio, che si è concluso senza incidenti e seguito con discrezione dalle forze dell'ordine, i militanti del Gruppo Unione Difesa, sono rimasti in silenzio, innalzando numerosi cartelli con slogan.

Il ministero degli Interni avoca a se il problema anche se per legge i decreti avrebbero dovuto essere promulgati a giugno: proteste e manifestazioni

Sezione slovena del Tartini: il Viminale blocca l'attuazione

Alessandro Capuzzo

Ora il ministero degli Interni si occupa anche di musica e istruzione musicale. Quello che un tempo era indicato come «ministero di polizia» ha avocato a sè il potere di dar vita o meno alla sezione slovena del Conservatorio Tartini, peraltro prevista dalla legge di tutela della minoranza. Questa decisione, resa nota un paio di giorni fa, ha completamente spiazzato il Ministero dell'Istruzione e dell'Università, cui finora era affidata la soluzione del problema della sezione slovena.

Contro questa virata tanto improvvisa, quanto irrispettosa delle procedure già messe a fuoco da tempo, il Sindacato nazionale Università e Ricerca della Cgil e l'Ente italiano per la conoscenza della lingua slovena, hanno organizzato sabato alle 16.30 nella sede di via Valdirivo 30, un «Pomeriggio di parole e musica» dedicato al Tartini e all'istituzione della sezione della minoranza. L'entrata in scena del Ministero degli Interni, non ha solo una valenza di controllo sull'operato del dicastero dell'Istruzione e dell'Università, ma ha anche precisi significati politico-economici: la sezione slovena doveva nascere a novembre mentre i decreti avrebbero dovuto essere promulgati tra giugno e luglio. Questi slittamenti provocano la perdita di un miliardo di finanziamenti, la mancata istituzione di una dozzina di posti di lavoro e un ritardo di mesi per almeno una cinquantina di allievi che dovrebbero frequentare questi corsi d'insegnamento musicale.

Secondo il documento diffuso ieri dalla Cgil, l'istituzione di una sezione autonoma slovena nell'ambito del Conservatorio Tartini, è prevista dall'articolo 15 delle legge di tutela della minoranza, approvata nel febbraio scorso. La decisione del Parlamento è rimasta però largamente inapplicata per i ritardi nell'emanazione dei decreti attuativi. La responsabilità finora veniva ascritta al ministero dell'Istruzione ma con l'entrata in scena di quello degli Interni i tempi prevedibilmente saranno ancora più lunghi. Rinvii su rinvii, perché secondo i funzionari del Viminale, il problema del Conservatorio va affrontato nel contesto complessivo di attuazione dell'intera legge di tutela degli sloveni. Il ministero dell'Istruzione non può quindi procedere. E' fuorigioco perché la competenza del coordinamento spetterebbe al ministero di Polizia. Da qui la manifestazione di protesta e il concerto di sabato. Musica anche per chi non vuol sentire ragioni.

«Ritengo che il nostro governo possa uscire da questa grottesca impasse, rispettando le decisioni del Parlamento, una legge già promulgata e lo spirito dei rapporti con la Repubblica di Slovenia» afferma Alessandro Capuzzo, delegato Cgil del Conservatorio. «Preferirei occuparmi di contratti di lavoro. Ma l'attuazione della sezione slovena nell'ambito del Tartini, per la prima volta porterebbe a Trieste sotto l'identico tetto, musicisti che suonano le stesse note ma che parlano due lingue diverse».

Claudio Ernè

Dibattito all'Assindustria sulla piaga crescente degli infortuni e delle «morti bianche»

La sicurezza sul lavoro è cultura

«Ma anche i dipendenti non devono minimizzare i rischi»

Una questione di cultura che deve interessare in eguale misura industriali e maestranze. Così va intesa quella Sicurezza sul posto di lavoro che spesso stenta a decollare nelle diverse aziende italiane, con i relativi problemi di infortunistica a far da padroni. Del decreto 626 – ovvero l'abc della sicurezza nel Bel paese – di etica e sicurezza sul lavoro si è parlato all'Assindustria di piazza Scorcola. Un incontro coordinato dalla presidente Anna Illy coadiuvata da Sergio De Pauli e Fredi Luchesi. «Cultura della sicurezza sul posto di lavoro – ha affermato la presidente – vuol dire cultura della responsabilità. Capita tuttavia che seppure le norme vengono applicate con precisione, gli infortuni continuino ad accadere con frequenza notevole. Quali le cause? Si tratta di un problema di organizzazione del lavoro o di mancata comprensione delle normative. O c'è ancora necessità di formazione su queste tematiche?»

Per Sergio De Pauli, dell'Assindustria, è necessaria quella prevenzione capace di abbattere l'andamento infortunistico. Su questo tema, le cifre parlano chiaro. Nel 2000 sono stati 3.168 gli infortuni temporanei; da quest'anno si prevede un saldo vicino ai 3.400. Anche le morti purtroppo sono raddoppiate (4 in totale) rispetto all'anno precedente. L'infortunio - per l'ingegner Fredi Luchesi - va considerato un errore nella dinamica del lavoro. Il decreto legislativo 626 contiene negli articoli 4 e 5 la sostanza di ciò di cui si deve tener conto per applicare in concreto la sicurezza sul lavoro. Se all'azienda va imputato il criterio di valutazione e le relative disposizioni per contenerli, il lavoratore deve usare altrettanta attenzione nella propria attività. Spesso gli infortuni derivano dalla mancata adesione alle disposizioni di sicurezza oppure a quella tendenza a minimizzare il rischio che alcuni esperti operatori tendono a dimostrare».

E' molto difficile divulgare una vera cultura della sicurezza – hanno affermato in tanti – quando spesso non si riesce a fare applicare le norme. Nella maggior parte dei cantieri, per esempio, si continua a lavorare regolarmente senza casco, un atteggiamento piuttosto tipico e davvero «italiano».

ma.lo.

Antonio Saulle della Fiom

«Ferriera, il sindaco allarma le banche»

I continui allarmismi del sindaco sulla Ferriera di Servola possono arrecare seri danni alla presenza industriale di Trieste. Lo sostiene Antonio Saulle, segretario della Fiom, che in un intervento spara a zero sulle ultime uscite del primo cittadino, che ha annunciato la dismissione, concordata con il governo, di uno dei due altoforni, e la cessione di quello rimanente all'Acegas per la centrale di cogenerazione. «Assisto con nausea all'ennesima sortita del sindaco - afferma Saulle - e alla sua crociata contro l'azienda, condotta senza il coraggio di assumersi le sue responsabilità». «Allarmare in continuazione - prosegue - la struttura finanziaria (banche) e l'opinione pubblica attraverso l'uso della stampa può causare seri danni alla presenza industriale e rendere meno attrattiva la nostra città agli investitori e agli imprenditori non locali». Tutto questo, per Saulle, può generare incertezze ai dipendenti di Servola, «e dare la possibilità di alibi alla proprietà nel non fare quanto gli è imposto dalla legge».

PROTESTA Prosegue l'occupazione all'Oberdan, al Petrarca e negli istituti sloveni. Al Nautico le lezioni riprendono

«Vogliamo demorattizzare la scuola»

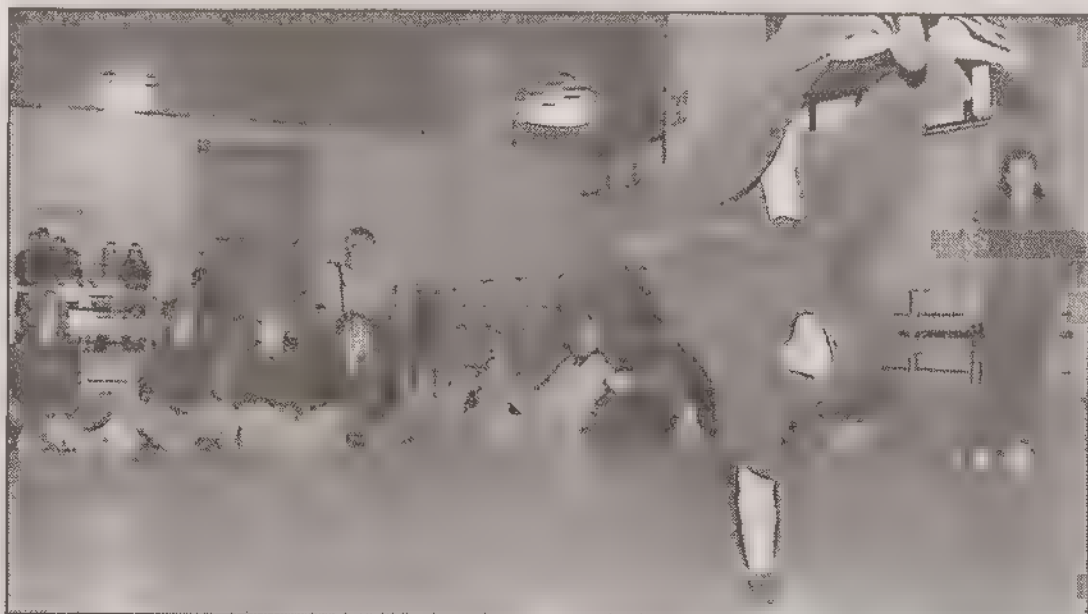
«Frequentiamola con gioia ma senza Letizia» è lo slogan più ricorrente

Accanto ai gruppi di lavoro anche musica a tutto volume

La Digos, per ora, ha fatto soltanto delle azioni informative: «Ricordate – hanno detto gli agenti ai ragazzi dell'Oberdan, barricati nell'istituto – che l'occupazione è un atto illegale». Così la musica di Steppen Wolf «Born to be wilde» e dei Prodigy continua a pompare nella casse della palestra, qualcuno gioca a calcio nei corridoi (ma con un pallone di plastica) o a carte nelle aule. Inoltre, una delle attrazioni fatali per gli oberdanini è la playstation: nella classe dove è stata sistemata la consolle, si registra il tutto esaurito. Ma non ci sono stati danni alle strutture. Se si eccettua un episodio, che ha visto l'intrusione di un esterno: «È entrato nella scuola l'altro ieri notte durante la festa – raccontano i ragazzi – ha aperto un estintore al terzo piano e ha imbrattato il corridoio con scritte alquanto stupide». Tuttavia il servizio d'ordine è scattato al mattino: i ragazzi hanno provveduto immediatamente a ripulire il pavimento, cancellando poi con la vernice bianca – comprata grazie alle 130 mila raccolte attraverso una colletta studentesca – i danni che l'intruso aveva fatto.

E nemmeno al Petrarca si registrano particolari inconvenienti: «Non c'è stato ancora nessuno che si è buttato dalle scale con i materassi della palestra» dice ridendo un ragazzo di' un gruppo di lavoro che sta analizzando i documenti della Comunità europea. «Anche perché - aggiungono - abbiamo pensato di tenere chiuse le porte della palestra».

Quindi niente disordini. Nessuno sembra animato da furori vandalistici, anzi, per lo più gli occupanti si sentono responsabili della loro scuola. Sanno che dovranno abitarla non solo in questi giorni, ma anche nei prossimi mesi e dunque occupazione e senso civico sembrano andare a braccetto nella maggior parte degli istituti.

m.k.

Lezione di break dance all'interno del Petrarca occupato. (Foto Lasorte)

Autogestione al Galilei, al Sandrinelli-Da Vinci, al Deledda, al Dante, al Carducci e al Nordio; al Carli la chiedono. Volta e Fabiani regolarmente in classe

Dicono di voler «demorattizzare» la scuola, frequentandola con gioia, ma senza letizia (Letizia è appunto il nome di battesimo della Moratti, ministro dela Pubblica istruzione, ndr). Con questi slogan e con propositi di approfondimento sul documento proposto dalla commissione Bertagna sulla riforma della scuola, gli studenti triestini continuano a protestare. Autogestendo gli istituti e nel caso del liceo Petrarca, del liceo scientificio Oberdan e degli istituti con lingua di insegnamento slovena (Preseren, Stefan, Ziga Zois e Slomsek), occupandoli.

Ieri, l'istituto Nautico che era stato preso in consegna dai ragazzi, 24 ore prima, è stato invece sgomberato e messo a posto nelle prime ore del mattino. Erano rimasti in 20 circa a presidiare la scuola per tutta la notte, ma all'arrivo della Digos, hanno tolto il «disturbo». Così, sono riprese le lezioni. Negli altri due istituti invece, dove continua l'occupazione, non ci sono per ora segnali di cedimento. All'Oberdan la polizia è arrivata puntuale per constatare che tutto sia a posto. E gli oberdanini hanno passato indenni il controllo. I 500 ragazzi che popolano l'istituto di via Veronese non stanno causando danni alle strutture. Hanno organizzato un servizio di pulizia e sicurezza per il mattino, dopo che durante la notte, avevano dato vita a una festicciola che ha coinvolto una cinquantina di persone. Finito il tempo della festa, si sono messi al lavoro producendo un documento sulla riforma che è stato inviato a tutte le scuole triestine. Inltre altri due gruppi di lavoro stanno analizzando riforma e Finanziaria 2002 nei minimi dettagli. E per mantenere un contatto costruttivo con i docenti hanno concesso agli insegnanti di entrare a scuola «perché ci sembrava stupido – hanno detto – lasciarli fuori; hanno fatto con noi l'autogestione e non siamo contro di loro». Tuttavia non tutti gli studenti sono d'accordo con la forma di protesta: Alessandro Cuttin, della VD, in una lettera esposta all'ingresso della scuola ha spiegato i perché, secondo lui, l'occupazione non si doveva fare. Con l'augurio ai suoi colleghi, che non sia soltanto un perdita di tempo. E intanto per la serata di ieri era in programma un concerto nella palestra piccola dell'istituto.

Al liceo classico Petrarca, un gruppo di lavoro riunito nella classe IC afferma che «Non c'è poi tanto tempo per festeggiare. Vogliamo elaborare un documento entro venerdì, quandop ci sarà il corteo. Stiamo analizzando il contesto scolastico europeo per poi concentrarci sulla riforma Moratti» raccontano. Tanto che la giornata è scandita da continui dibattiti e riunioni, alle quali, al pomeriggio, partecipano anche alcuni docenti. Alla sera, spazio ai cineforum e alle discussioni sulla Palestina, la guerra in Afghanistan e il G8. «Il nostro obiettivo è quello di informare giornalmente tutti i petrarchini sul perché stiamo agendo in questo modo – continuano – per dimostrare loro che stiamo attuando una protesta intelligente». Anche se una festa si è consumata nella scorsa notte pure al Petrarca nell'aula Magna.

Intanto nelle altre scuole è cominciata l'autogestione. Al liceo scientifico Galilei al secondo piano dell'edificio di via Mameli, hanno preso il via corsi che vanno dall'esposizione della Finanziaria 2002 fino al giapponese, al bulgaro e alla chitarra. In quelli tenuti al pomeriggio, è stato riservato uno spazio a chi volesse creare siti web o confrontarsi sul tema scottante della guerra con... tornei di Risiko. Gli alunni sembrano partecipare attivamente a tutte le iniziative, ma al mattino la porta della classe rimane aperta per chi volesse seguire le lezioni.

Anche all'istituto Sandrinelli-Da Vinci il preside Alfè ha posto questa condizione. Così, ieri, gli studenti hanno cominciato ad elaborare un orario delle materie alternative: si va dall'attualità con dibattiti sulla Finanziaria, la riforma, la globalizzazione e il ruolo della donna, toccando poi il tasto dell'educazione alla salute e quello dell'esercizio fisico, con tornei di pallavolo, ping pong e corsi di aerobica. Chi volesse approfittare, però per colmare delle lacune, sono previsti dei corsi di recupero con l'ausilio degli insegnanti. E mentre continua l'autogestione al Deledda ieri gli studenti l'hanno iniziata al liceo classico Dante, al Carducci e all'istituto Nordio. Più complicata la situazione al Carli: i ragazzi hanno chiesto ripetutamente l'autogestione, ma il preside Orel si è opposto. Questa mattina faranno un altro tentativo. Nel caso in cui andasse a vuoto, potrebbero attuare una sorta di "sciopero bianco"». Al Volta, così come al Max Fabiani, invece le lezioni si svolgono regolarmente.

Marzio Krizman

LUTTO

Una carriera forense lunga 50 anni

E' morto Ubaldo Ulcigrai: fu insigne avvocato e amante di lirica e storia

È morto all'età di 79 anni, Ubaldo Ulcigrai (padre di Baldovino, giornalista del Piccolo), avvocato e personaggio molto noto in città non solo per il ruolo professionale svolto con passione per oltre cinquant'anni durante i quali è stato protagonista di processi importanti, ma anche per il carattere deciso ed esuberante e il comportamento anticonformista.

Nato a Trieste l'8 agosto del 1922, figlio unico di un commerciante triestino di origine istriana, Ulcigrai si è laureato in Giurisprudenza in Diritto penale con il professor Bettiol il 10 giugno 1944, lo stesso giorno in cui Trieste venne bombardata dagli angloamericani. Prima della laurea, negli anni della guerra, Ulcigrai era stato allievo ufficiale nella caserma di Ascoli Piceno. E proprio in quella caserma visse l'8 settembre '43, giorno che cambiò le sorti dell'Italia e di molti italiani. Nell'immediato dopoguerra Ulcigrai s'impegnò in politica divenendo segretario giovanile del Partito d'Azione, partito nel quale confluivano rappresentanti del movimento clandestino Giustizia e Libertà. Da questo nucleo di giovani antifascisti italiani nacque in seguito il Partito repubblicano. Dopo la laurea e dopo aver superato, nel '48, il concorso per procuratore ha svolto la sua professione, di avvocato civilista e penalista, fino a pochi anni fa. Nel '98 l'Ordine degli avvocati gli ha tributato la menzione per i 50 anni di attività. A lungo corrispondente da Trieste per la France Press (nel '54 fu il primo a dar notizia del ritorno di Trieste all'Italia), appassionato di storia e di lirica (è stato membro del consiglio d'amministrazione del teatro Verdi), Ubaldo Ulcigrai è stato anche segretario della Confraternita della vite e del vino del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto Orientale.

Le esequie avranno luogo venerdì alle 12.20 in via Costalunga. Il giorno seguente, alle 11, la messa di suffragio sarà celebrata nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli.

A lungo corrispondente da Trieste per la France Presse, nel '54 fu il primo a dar notizia del ritorno di Trieste all'Italia

PROTESTA Il direttore generale dell'Ufficio scolastico, Forte, promette un incontro

«Ai ragazzi va data informazione»

«È importante che comprendano le questioni da esaminare»

Scende in campo anche il direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale, Bruno Forte (ieri a Roma) che nei prossimi giorni si recherà in una delle scuole occupate per incontrare gli studenti.

La protesta studentesca contro la riforma ha preso piede anche nella nostra città. È d'accordo sui suoi contenuti?

I ragazzi stanno esprimendo il loro parere, ma l'occupazione e l'autogestione sono delle forme di contagio che scandiscono l'anno scolastico. Credo tuttavia che la loro informazione sia parziale, perché non ci sono provvedimenti in atto e lo stesso documento Bertagna prevede un gruppo di discussione. Vorrei perciò incontrarli e confrontarmi con loro, perché mi sembra che stiano mettendo il carro davanti ai buoi.

Questo movimento dà la sensazione di portare con sè elementi nuovi: lei, come lo definirebbe?

Esistono tanti modi di essere studenti e se il fermento è positivo, che propone questioni serie, è un segnale che tutto il mondo della scuola deve raccogliere. Mi pare di capire che i ragazzi vogliono conoscere a fondo il problema, anche se questo lavoro avrebbero potuto proporlo all'interno dell'orario scolastico.

Quale consiglio si sente di dare agli studenti?

Di svilupparne una riflessività seria; abbiamo l'abitudine di fare lo zapping con tutto, ma è importante che focalizzino e comprendano bene le questioni da esaminare.

Bruno Forte

E al corpo docente?

Davanti a un tale movimento, non ci si può disimpegnare. È necessario integrare con i ragazzi, a tutti i livelli.

In estrema sintesi qual è il suo parere sul documento della Commissione Bertagna?

Ci sono tanti elementi interessanti da approfondire. Tuttavia è necessaria una riforma della scuola.

Un articolo apparso recentemente su «Repubblica» titolava che il tempo prolungato nelle scuole elementari e medie è nel mirino del ministro dell'Istruzione Moratti con la prospettiva che diventi a pagamento...

Punto primo: credo sia opportuno isolare il curriculum essenziale degli studenti. Secondo: c'è la possibilità di aggiungere un badget destinato ad altre attività, di modo che si tenga conto del singolo. Terzo: lo spazio restante, può diventare un supermarket formativo, nel quale la scuola potrebbe offrire, per esempio, corsi di danza o nuoto. E quindi va prevista la compartecipazione delle famiglie.

La scuola è pubblica per definizione, ma è davvero avviata verso la privatizzazione?

Se si vuole che la scuola non statale operi in un sistema paritario, è giusto che abbia dei finanziamenti. Interagire con il lavoro e la vita sociale, però, non significa privatizzare. È un problema di misure: il documento Bertagna apre nuovi scenari, ma è tutto da decifrare.

Una curiosità: Forte, da studente delle superiori, ha mai occupato la sua scuola?

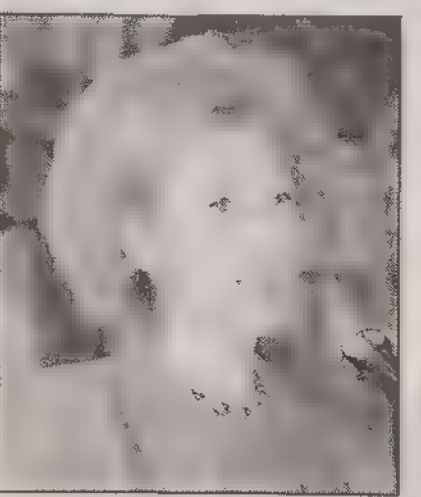
Ho vissuto gli anni caldi del '68 e ho scioperato. Non ho mai occupato però. Credo comunque che questo sia un codice comunicativo dei giovani ed è sintomo di grinta e sana aggressività. A patto che non sfoci in espressioni violente di vandalismo.

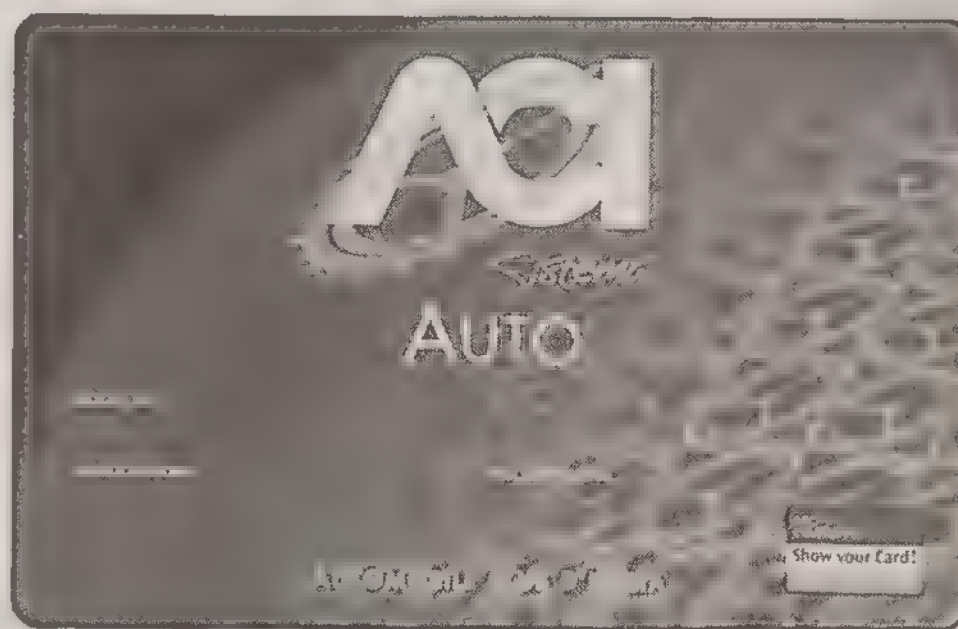
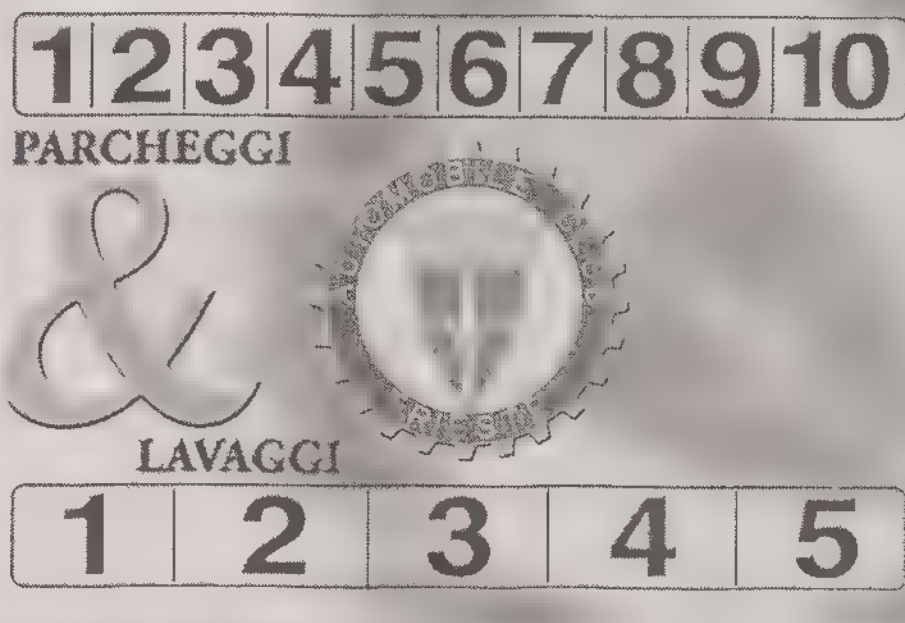
m.k.

Insegnamento e pace nel mondo Assemblea pubblica e appello

Incontro organizzato dai Ds alla Marittima. Comitato esorta alla solidarietà

Sui temi della scuola i democratici di sinistra hanno organizzato per venerdì alle 16.30 alla Stazione Marittima un'assemblea pubblica: all'incontro, al quale sono stati invitati insegnanti, studenti; genitori, associazioni, sindacati e quanti si occupano del sistema formativo si parlerà in particolare della «Situazione nelle scuole cittadine, la controriforma del ministro Moratti». I Democratici di sinistra dichiarando di credere in una scuola pubblica, laica, aperta a tutti hanno attivato questa assemblea pubblica per un confronto di idee che possa rivelarsi utile e proficuo.

Il Comitato permanente Pace, Convivenza e Solidarietà, intanto, ha lanciato un appello agli studenti che in questi giorni sono riuniti in assemblee e gruppi di studio affinché non perdano l'occasione per riflettere anche sui temi della guerra e del terrorismo. Ricordano che venerdì 14 dicembre, data del corteo studentesco, è la giornata do digiuno proclamata dal Papa per la pace, e coincide con l'ultimo giorno del Ramadan islamico, il Comitato propone ai giovani di cogliere il momento di questa manifestazione pert farsi interpreti del dsiderio di pace nel mondo.

Il ministro Letizia Moratti

Nell'appello agli studenti il Comitato permanente pace, convivenza e solidarietà auspica «la fine delle violenze e una giusta convivenza per Israele e Plestina. Una lotta al terrorismo che non costringa altre popolazioni innocenti a pagare al posto dei colpevoli, come accade al popolo afgano. Il riconoscimento definitivo all'Onu del coordinamento nella lotta al terrorismo, all'interno di una legalità internazionale non solo formale. Considerato che gli studenti costruiranno striscioni e cartelli sui temi più sigioficativi - conclude l'appello - il Comitato mette a disposizione delle scuole che vorranno aderire a questo appello, le bandiere multicolori della pace».

A cura della A. Manzoni pubblicità

Confartigianato

ASSOCIAZIONE ARTIGIANI PICCOLE E MEDIE IMPRESE DI TRIESTE
Via Cicerone, 9 - tel. 040 3735111
www.artigianits.it - info@artigianits.it

LETTERA APERTA SULL'ABUSIVISMO

Dobbiamo ancora una volta ritornare sul problema dell'abusivismo che rappresenta, soprattutto per la nostra categoria di artigiani e piccoli imprenditori, una piaga molto grave.

Sono molti i motivi per i quali noi riteniamo estremamente deleterio questo fenomeno: il primo perché per i cittadini e per l'opinione pubblica continua ad essere spesso difficile distinguere l'artigiano dall'abusivo e, conseguentemente, le numerose esperienze negative legate all'utilizzo di un abusivo molte volte discreditano l'immagine dell'artigiano; infatti le brutte sorprese relative alla qualità del servizio prestato o al pagamento dello stesso rappresentano, nel caso dell'utilizzo di una persona abusiva, una realtà molto frequente.

Il secondo motivo è che, per definizione, l'abusivo non rispetta tutte quelle norme fiscali e parafiscali che la legge impone all'impresa: ciò fa sì che il costo di un abusivo sia sensibilmente inferiore di quello che può essere praticato da una regolare impresa. Ciò mette in moto un meccanismo perverso in base al quale le ditte regolari non riescono a stare sul mercato e sono costrette a chiudere. Abusivo crea abusivo: si spiega così la costante riduzione di alcuni mestieri, per citare uno tra tutti, quello dei pittori; ciò avviene non per un calo legato ad una contrazione del mercato, ma in quanto per "legittima difesa" molti scelgono la strada dell'abusivismo e del lavoro nero per poter sopravvivere. Un terzo motivo è quello rappresentato dal fatto che gli abusivi non pagano le tasse e quindi producono un consistente danno all'erario ed alla collettività. Ma vorremmo richiamare oggi l'attenzione su un aspetto spesso sottovalutato e trascurato dalla committenza: quello cioè delle responsabilità civili e penali che possono essere attribuite a chi in qualità di committente utilizza un abusivo per realizzare determinati interventi. Ci riferiamo alla possibilità, che talvolta purtroppo si verifica, di incidenti durante lo svolgimento di attività lavorative soprattutto nell'ambito del comparto delle costruzioni in senso lato (impianti di riscaldamento, impianti antenne TV – satellitari, impianti elettrici, ecc.).

In Italia esiste ormai da anni una legislazione molto precisa e severa che prescrive le norme che devono rispettare ed i requisiti che devono avere determinate categorie professionali nello svolgimento della loro opera; non solo ma attribuisce una grossa parte di responsabilità in caso di inadempienze a chi commissiona il lavoro: i clienti quindi e chi li rappresenta, come ad esempio gli amministratori di stabili. Alla luce di quanto sopra elencato appare evidente la gravità del fenomeno soprattutto quando pensiamo a quanto lo stesso sia diffuso e radicato anche nella nostra città. Nonostante tutto ciò e nonostante il fatto che sia noto a tutti come e dove questa realtà si manifesti, poco o nulla fino ad oggi viene fatto per contrastarla.

Noi francamente non riusciamo a capire i motivi per i quali gli organi pubblici preposti a far rispettare la legge in questo settore continuino ad intervenire con eccessiva timidezza o, peggio, non intervengano affatto. Ad un atteggiamento che talvolta è difficile non definire persecutorio nei confronti degli artigiani e delle piccole imprese da parte delle varie amministrazioni pubbliche nel controllare, reprimere e sanzionare omissioni o errori talvolta anche di carattere formale, corrisponde una tolleranza inaccettabile nei confronti di quelli che "non hanno la targa".

Con questa lettera aperta vogliamo non solo denunciare la situazione all'opinione pubblica, ma anche richiamare alle loro responsabilità i committenti, siano essi privati cittadini, ditte o amministrazioni di stabili ad avvalersi esclusivamente di chi ha la professionalità ed i requisiti di legge per svolgere determinate attività lavorative. Ma vogliamo soprattutto chiedere alle Autorità Pubbliche preposte di impegnarsi di più nella lotta e nella repressione di questa piaga ancora sottovalutata ma che invece rappresenta uno dei problemi più grossi per l'intero comparto dell'artigianato e delle piccole imprese.

Cav. Fulvio Bronzi – Presidente della Confartigianato di Trieste

Impulso all'artigianato della Nautica

Firmata una specifica convenzione fra la CRUP S.p.A. ed il Congafi triestino della categoria

Le imprese artigiane rappresentano un'asse importante dell'economia regionale verso il quale la politica commerciale della CRUP Spa è particolarmente attenta sia in termini di elaborazione di prodotti sia in termini di consulenza e assistenza specialistiche. La CRUP da tempo è impegnata a sviluppare iniziative e collaborazioni con soggetti istituzionali – come i Consorzi Garanzia Fidi – che svolgono nei rispettivi territori attività di sostegno alle imprese del settore. Rientra in questa visione la recente firma di una convenzione tra la Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone e il Consorzio di Garanzia Fidi Artigiani della Provincia di Trieste. L'obiettivo è di offrire finanziamenti a breve e medio termine riservati agli artigiani del settore nautico.

Il Direttore generale della CRUP Spa, Giuseppe Zuccato, all'atto della firma ha sottolineato la vocazione dell'Istituto a mantenere il ruolo di punto di riferimento per la media e piccola impresa e, naturalmente, per il vitalissimo comparto dell'artigianato. "L'esperienza acquisita in quest'ultimo comparto dalla CRUP, specie nelle province di Udine e Pordenone – ha detto Zuccato – ci porta a collaborare in modo stretto con i Congafi. Un'esperienza che vogliamo esportare anche nella provincia di Trieste".

Il Presidente del Congafi giuliano, Dario Bruno, ha ringraziato la CRUP per l'attenzione e le capacità di proposta e ha evidenziato le opportunità legate all'utilizzo dei finanziamenti per il settore nautico, uno fra i più attivi a Trieste. "Si tratta di strumenti finanziari che favoriscono gli artigiani che operano nel settore diportistico, realtà in forte crescita con ulteriori e nuove possibilità di sviluppo".

Tecnicamente i finanziamenti previsti dalla CRUP nel regime di convenzione sono finalizzati all'acquisto di scorte stagionali e all'acquisto o rinnovo di attrezzature. Per l'acquisto di scorte l'importo concedibile è di 100 milioni di lire, finanziati con apertura di credito semplice che prevede un ammortamento in rate mensili posticipate comprensive di capitale e interessi. La durata del finanziamento è per un periodo massimo di 18 mesi. L'acquisto di attrezzature per il laboratorio viene ugualmente finanziato con apertura di credito semplice, per un importo massimo di 100 milioni e una durata di 60 mesi.

Dario Bruni
Presidente del Con.Ga.Fi di Trieste e vicepresidente della Confartigianato di Trieste.

All'incontro era presente il Direttore commerciale della CRUP, Angelo Gasparet e il Direttore della Filiale di Trieste, Daniele Quassi. Gli interessati potranno ottenere informazioni in tutte le filiali della Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone.

I nostri servizi

- Assistenza all'impresa per le pratiche di iscrizione camerale.
- Tenuta contabilità ed elaborazione dichiarazioni fiscali.
- Assistenza fiscale e tributaria.
- Assistenza rilaborazione libri paga.
- Caaf dipendenti e pensionati.
- Consulenza sindacale datoriale.
- Consulenza legale.
- Assistenza per acquisizione aree e immobili per l'insediamento delle aziende.
- Servizio ambiente e sicurezza del lavoro
- Ambulatori medicina del lavoro
- Servizio credito alle imprese
- Assistenza pratiche pensionistiche (patronato Inapa e Anap)
- Consulenza e assistenza alla Certificazione Qualità UNI EN ISO 9000/2000
- Consulenza e assistenza per il conseguimento dell'attestazione SOA (Nuovo sistema unico per la Qualificazione delle imprese per gli esecutori di lavori pubblici)
- Servizio consulenza tecnica su patrimonio immobiliare, appalti e pratiche edilizie

LE NOSTRE SEDI

SEDE CENTRALE: Trieste, via Cicerone, 9
Tel. 040/3735111 - Fax 040/3735224

SEDI PERIFERICHE: Muggia, viale XXV Aprile, 2
Tel. 040/274198 - Fax 040/272652
Zona Industriale: via Flavia, 114
Tel. 040/280887 - Fax 040/280495
Duino Aurisina: Aurisina, 156 - Tel. e Fax 040/200892

LE AUTOFFICINE DELLA CONFARTIGIANATO

offrono

A TUTTI I POSSESSORI DI AUTOVEICOLI A BENZINA ROSSA UN CONTROLLO GRATUITO DELL'AUTOMOBILE ED UN PREVENTIVO PER L'EVENTUALE ADEGUAMENTO ALLA BENZINA VERDE

Con.Ga.Fi Artigiani
Consorzio Garanzia Fidi tra le Imprese Artigiane della Provincia di Trieste - Uffici: via S. Nicolò 7, Trieste
tel: 0403721214, fax: 0403723070, internet: www.congafiarts.net, e-mail: info@congafiarts.net
Iscriviti per accedere più facilmente al credito bancario

aD Media - Udine

Sicurezza senza frontiere nell'artigianato

"Lavoro... in sicurezza"
E' questo il messaggio contenuto nel manuale edito in cinque lingue (sloveno, croato, francese, inglese e arabo, ognuna con versione italiana a fronte) realizzato da EBIART (Ente Bilaterale Artigianato Friuli Venezia Giulia) e da EBER (Ente Bilaterale dell'Emilia Romagna), con il patrocinio di Inail, Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e Regione Emilia Romagna.
Con l'ausilio di una colorata simbologia ed un linguaggio sintetico e comprensibile anche ai "non addetti ai lavori", il manuale spiega le leggi che promuovono la salute e la sicurezza nei posti di lavoro.
Ai manuali, destinati ai lavoratori stranieri ed extra-comunitari delle aziende artigiane, fa seguito una serie di cartelloni che riproducono i principali segnali obbligatori ed il loro significato nelle cinque lingue.
Con questa nuova iniziativa l'EBIART pone il Friuli Venezia Giulia all'avanguardia nel campo della sicurezza sul lavoro e nell'integrazione dei lavoratori stranieri.

sicurezza dei lavoratori

ebiart

ente bilaterale artigianato friuli venezia giulia

Sede: 33100 Udine - largo dei Cappuccini,1 - Tel 0432 299938

Il «riallineamento» all'insù è determinato dall'introduzione dell'euro e comporta un aumento di costi di circa il 7 per cento

Anno nuovo parcheggi più «salati»

A gennaio gli automobilisti dovranno mettersi in caccia delle nuove monetine

Parcheggi più cari in città dal primo gennaio 2002. Il colpevole, inutile dirlo, è l'Euro: il famigerato arrotondamento arriverà anche per la sosta a pagamento, in linea con le richieste delle società cui il Comune ha affidato la gestione del servizio. «I gestori, per la verità, ci hanno chiesto aumenti più alti: noi ci limiteremo al minimo arrotondamento possibile», anticipa l'assessore al traffico Maurizio Bradaschia, che dà per imminente l'approdo in Consiglio della relativa delibera.

Già dal primo gennaio, quindi, parcheggiare costerà di più, in tutte le zone. Le ipotesi sui nuovi prezzi sono presto fatte: se le attuali 1.200 lire all'ora della zona verde, ad esempio, corrispondono a 62 centesimi di Euro, l'arrotondamento sarà almeno di altri 8 centesimi, per portare la tariffa oraria a 0.70 Euro e il pedaggio minimo, quello corrispondente alla mezz'ora, a 35 centesimi. Impossibile infatti pensare pedaggi con cifre finali diverse dallo 0 e dal 5, visto che il taglio minimo accettato dalle gettoniere sarà di 5 centesimi. Calcolo ancor più facile per la zona verde, che presumibilmente salirà da 1.800 lire a 1 Euro (questa la richiesta avanzata dai gestori), con 50 centesimi per la sosta minima: si tratterà, se sarà confermato dai fatti (com'è probabile) dell'aumento più consistente, pari al 7.57%. Nella zona rossa, invece, la logica suggerisce un passaggio dalle attuali 2.400 lire (1.24 Euro), a 1 Euro e 30 centesimi.

Le macchine, assicurano all'Aci e all'Italinpa, sono già state adeguate alla nuova moneta: «Aspettiamo soltanto l'okey del Comune», dicono, perché come concessionari non abbiamo alcuna facoltà di aumentare le tariffe». Le aziende non nascondono un certo nervosismo, sia per il volume di moneta spicciola, destinato inevitabilmente ad aumentare, sia per i ritardi del Comune. Ma il Consiglio, stando a Bradaschia, si appresta a dare il via libera agli aumenti. Con buona pace degli automobilisti, cui non resta che sperare di non impazzire alla ricerca degli spiccioli, peripezia del resto non nuova per chi deve utilizzare i parcometri delle Rive, sprovvisti di lettori di banconote. «E' un problema reale - ammettono all'Aci, che gestisce il parcheggio tra la Stazione Marittima e Molo Audace - ma devo rimarcare che anche noi dobbiamo far fronte a difficoltà non indifferenti: il solo adeguamento delle macchine all'Euro ci è costato 9 milioni, senza considerare gli oneri in formazione e assistenza al personale».

Se i parcometri, tariffe a parte, sono già pronti allo sbarco dell'Euro, altre macchine automatiche, quelle da caffè e i distribuiscivivande, continueranno a funzionare a lire: probabilmente, anticipano alcuni gestori, anche dopo il «d-day» del 28 febbraio. «Il periodo transitorio ci ha dato respiro - confessano all'Adriamatic di Trieste - e forse ce la siamo presi un po' comoda. In certi uffici, molto probabilmente, si potrà pagare in lire anche cessato il periodo transitorio». Gli aumenti, comunque, scatteranno anche in questo caso: il caffè «automatico», che normalmente costa 600 lire, passerà a 0.35 Euro. Ma chi paga con la «chiavetta» elettronica, forse, riuscirà a evitare il rincaro.

Riccardo De Toma

Con l'euro ritoccati anche i costi dei parcheggi.

Misteri della città sotterranea tra cunicoli, gallerie e rifugi

Esiste una Trieste ancora da scoprire costituita da un paesaggio nascosto fatto da cavità, cunicoli, strade, gallerie, camere segrete e rifugi antiaerei.

Una Trieste misteriosa che sta lentamente emergendo grazie al lavoro della società Adriatica di speleologia, sezione di speleologia urbana, un gruppo che da lustri sta orientando le sue indagini entro il fitto reticolo sotterraneo della città. Il lavoro di esplorazione della speleologia urbana è stato assemblato ora in un ricco volume edito dalla Lint intitolato «Sotterranei della città di Trieste», curato da Paolo Guglia, Armando Halupca ed Enrico Halupca. 352 pagine corredate da 450 fotografie, un lavoro che rappresenta ben più di un semplice tomo dal sapore di strenna natalizia ma che riflette le ricerche e risultati di quello che può definirsi una sorta di vero catasto illustrato delle cavità artificiali della città. «Sotterranei della città di Trieste» scandaglia 158 siti, legati all'area urbana e alla prima periferia di Trieste esplorati dal 1984, anno delle prime incursioni pioneristiche delal speleologia urbana. Ma in più di 15 anni il settore della speleologia di Trieste ha contribuito alla stesura di una mappa di Trieste formulata secondo nuovi dettami culturali, storici e scientifici. Il libro edito dalla Lint si avvale di sette capitoli: il mondo sotterraneo di Trieste, come i canali acquiferi, i rifugi di guerra l'acquedotto teresiano, il castello di San Giusto, le gallerie stradali e ferroviarie e i più misteceggianti sentieri sotterranei delle sedi religiose.

«Un viaggio pluritematico – ha sottolineato Sergio Dolce, direttore del Museo di storia naturale di Trieste nel corso della presentazione del libro avvenuta ieri nella sede della libreria Minerva, un lavoro dai contorni storici e scientifici ma che non ignora nel contempo un tratto molto importante, quello della fantasia e degli aspetti leggendarie – ha aggiunto Dolce – legati a una città sotterranea ancora tutta da scoprire».

Francesco Cardella

Terminata, con il rifacimento di sentieri e scalinate, la ristrutturazione dell'area promossa dall'ex giunta Illy. L'assessore Rossi: «Per il verde pubblico stanziati 5 miliardi»

«Maquillage» ambientale: riaperta la pineta di Servola

L'inaugurazione della pineta di Servola. (Lasorte)

Dalla sommità della collina di Servola, i paesani un tempo osservavano di buon mattino l'affluenza al porto. Dal traffico delle barche e delle persone intuivano facilmente la possibilità di garantirsi la giornata di lavoro. Da quel versante, oggi, i servolani possono guardarsi non solo il panorama sul porto nuovo, ma anche su quella pineta che da ieri appare completamente trasformata grazie alle cure delle maestranze comunali. Il nuovo e consistente intervento sul verde pubblico sovrastante la grande viabilità e l'impianto di depurazione di Chiarbola è stato inaugurato ieri alla presenza dell'assessore competente Giorgio Rossi. Un progetto ancora una volta impostato e finanziato dalla giunta Illy (a cui teneva molto l'ex assessore Uberto Fortuna Drossi e il consigliere illyano Roberto Decarli), e portato a termine da quella odierna per opera del dottor forestale Alfonso Tomè e dal perito Renato Ravara, ambedue appartenenti all'area del verde pubblico. La riqualificazione, concretizzata da Vivai Busà, ha interessato un'area di circa un ettaro formata prevalentemente da pini neri e cedri, disposti su buona parte della collina servolana. All'interno della pineta sono stati inoltre rifatti completamente scalinate e sentieri, oltre ad aver saputo di una nuova ringhiera al culmine dell'erta. Dall'altra parte, lungo la via di Servola, una nuova sperimentazione voluta dal Comune e inedita per Trieste, con un guard-rail realizzato interamente in legno. «La ristrutturazione della pineta – ha affermato l'assessore Rossi – è un atto dovuto per un rione che necessita di ulteriori strutture e opere. Il riassetto, impostato dalla precedente amministrazione, è stato completato qualche giorno fa. Ma accanto alle nuove opere, è necessario assicurare anche una regolare manutenzione. La ditta incaricata dei lavori garantirà per un anno intero quella di questo sito. Il Comune invece metterà a bilancio circa 5 miliardi per garantire la cura dei tanti spazi verdi triestini, un impegno non da poco che deve essere conosciuto dai cittadini».

Le prossime ristrutturazioni impostate dal verde pubblico interesseranno il giardino di Villa Sartorio, il parco attrezzato di via del Veltro e il giardino del Vaticano, dove non dovrebbero mancare delle sorprese per gli amanti dello sport.

m.lo.

LA POLEMICA

Mentre Bari celebra il pittore, a Trieste un progetto di esposizione, nato con l'assessore Damiani, è stato affossato

Dyalma Stultus, una mostra finita nel nulla

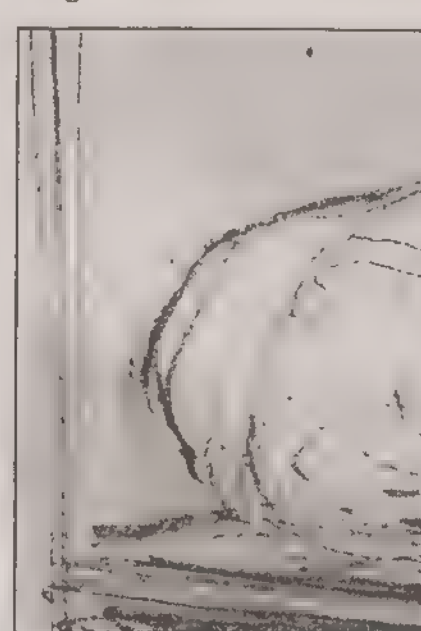
Menia si impegna a «riparare», ma sul suo intervento nasce un'altra querelle

Capita, a volte, che un'interrogazione di taglio politico, riapra polemiche più ampie e permetta di allargare l'orizzonte al di là dello specifico contesto che le ha determinate. E' il caso del quesito proposto dal consigliere provinciale di Rifondazione comunista Dennis Visioli, che si occupa del volume, patrocinato dalla Provincia, per commemorare il pittore concittadino Dyalma Stultus, di cui ricorre quest'anno il centenario della nascita. Si tratta di «Anima casta», un carnet di schizzi dell'artista, che abbraccia il periodo 1930-1950, edito da «Artè», di cui è titolare il direttore de «Il Massimiliano», Fabio Lamacchia. Il volumetto, tirato in cinquecento esemplari, fa parte della collana di edizioni numerate pensata dall'editore come omaggio ai principali protagonisti della pittura giuliana del Novecento, quarta opera dopo quelle dedicate a Gino Parin, Guido Grimani e Arturo Fittke. Delle cinquecento copie, la Provincia ne ha acquistate 150, con un sostegno all'iniziativa di 7 milioni.

Quello che non è piaciuto a Visioli è che, dei due saluti di amministratori pubblici che precedono gli schizzi di Stultus, uno sia di pugno dell'assessore comunale alla Cultura Roberto Menia. Che cosa c'entra Menia, è, in sostanza, l'interrogativo del comunista, visto che il Comune non ha alcuna partecipazione scientifica o economica alla «pregevole iniziativa» editoriale? Dal momento poi che dell'assessore comunale non è conosciuta una «competenza critica in arti figurative», perchè mai il collega Galetto ha accettato la pubblicazione del suo intervento? A meno che - ipotizza Visioli - la linea culturale della Provincia non sia tracciata in autonomia, ma piuttosto influenzata da ambienti esterni, vedasi l'assessore onorevole di An che, in Comune, ha preso il posto di Roberto Damiani.

Il leghista Galetto, da parte sua, non dà segno di preoccuparsi troppo dei rilievi dell'opposizione. «Le amministrazioni di Comune e Provincia oggi sono politicamente coerenti - minimizza - quindi non ci vedo un gran fastidio...».

Roberto Damiani

Maria Masau Dan

Chi invece rivendica la «paternità» della presenza di Menia nel volume «Anima casta» è lo stesso editore Lamacchia che, anzi, dichiara apertamente la sua soddisfazione per il fatto che il nuovo responsabile della Cultura di piazza Unità sia interessato a iniziative che valorizzino l'arte figurativa triestina del Novecento, a suo avviso colpevolmente trascurata dall'amministrazione Illy e, in particolare, dall'ex assessore Damiani, più coinvolto dall'arte pop americana che dalle performance artistiche dei locali. «Non si tratta di un episodio isolato - scrive Menia, riferendosi all'opera di valorizzazione di Stultus fatta da "Artè" - ma s'inserisce, questo è l'auspicio, in un articolato programma di politica culturale che porterà nei prossimi anni a ripercorrere le tappe salienti della cultura figurativa triestina e giuliana del Novecento... Al di là dei generi è vivo il desiderio di creare nuovi interessi nei confronti dei beni culturali della Città tutta, che costituisce di per sè un'opera d'arte...»

«Finalmente!», sbotta Lamacchia. «Era ora che un assessore comunale dimostrasse interesse verso l'arte triestina. In dieci righe Menia dà un indirizzo di politica culturale che ci fa ben sperare per il futuro. In questi anni abbiamo visto Basquiat, Rosenquist, mente Aosta celebrava Nathan, Bari Edgardo Sambo... L'amministrazione di Centrosinistra non ha mai ricordato l'ebreo Gino Parin, morto in campo di concentramento, che ora invece l'assessore "fascista" Menia sta pensando di valorizzare. Eppure questo artista, nelle rassegne americane, è secondo dopo Modigliani... Trieste - insiste Lamacchia - ha fatto una figura patetica nei confronti del pittore Dyalma Stultus, come nei confronti di tutta l'arte locale del Novecento. Sono tantissimi i nomi degli artisti di cui ci si è completamente dimenticati...».

In effetti, ricorda l'editore, l'anno scorso, ultima parte del secondo mandato della giunta Illy, era nell'aria l'organizzazione di una mostra su Stultus (al quale, per inciso, rende oggi omaggio Noicàttaro, vicino a Bari, con un allestimento costato 150 milioni e curato dall'Archivio Stultus di Firenze, di cui si occupa in prima persona la figlia dell'artista, Selma). A Trieste, tra la famiglia e l'assessore Damiani, ci furono contatti, lettere, poi la cosa finì nel nulla. Conferma Selma Stultus, che ha manifestato la disponibilità a donare alcune opere del padre per la creazione di una «sala», a lui intitolata, a Trieste: «E' vero, con l'allora assessore Damiani c'erano state delle trattative. Lo storico dell'arte Corrado Marsan, che fa parte del comitato scientifico dell'Archivio Stultus, era stato a Trieste per concordare l'iniziativa. Poi tutto si è bloccato, senza un perchè. Non abbiamo mai capito il motivo della morte dell'iniziativa, nessuno ce l'ha spiegato. Perchè si sono tirati indietro? Non credo si tratti di questioni finanziarie, visto che per altri artisti stranieri le casse sono state prosciugate abbastanza...».

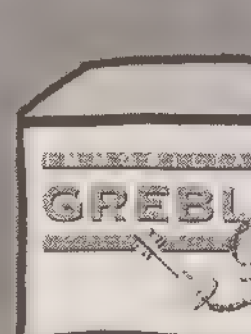
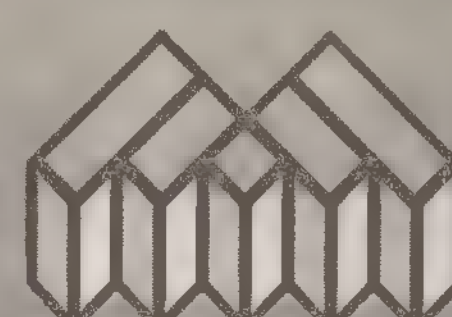
E qui la polemica, se possibile, si fa ancora più gustosa. Damiani si defila. «La mostra doveva tenersi al Revoltella e, in questo caso, è vincolante il parere del direttore del museo. Ma la dottoressa Masau Dan disse che le opere in possesso della famiglia non rappresentavano quelle di qualità più elevata. Un atteggiamento negativo - precisa l'onorevole - al quale mi sono attenuto». Di tutt'altro segno la spiegazione del direttore del Revoltella: «Contro la mostra di Stultus non c'è una riga scritta da me, mente ci sono lettere di Damiani alla famiglia che la promettono. La mostra è caduta nel nulla, come tante altre, ma non per causa mia. Mi occupai di Stultus quando ero direttore del Museo di Gorizia, alla fine degli anni Ottanta: allora c'era una specie di accordo per una mostra e una donazione, ma quest'ultima, a mio parere, non era particolarmente interessante e così, alla fine, non se ne fece niente, forse anche perchè c'erano problemi finanziari. Per quanto riguarda, invece, una mostra di Stultus al Revoltella - replica Masau Dan - devo dire che non se n'è mai discusso nel Curatorio, nè l'iniziativa è stata mai presa sul serio in esame. Personalmente, quindi, non ho potuto dare alcun parere».

Arianna Boria

VIA FLAVIA

Auto cappotta: due feriti e traffico in tilt

Nuovo spettacolare incidente ieri mattina all'incrocio fra le vie Flavia e Caboto. Un'auto, una Renault Twingo, è cappottata dopo aver tamponato una Kia, mentre si apprestava a svoltare. L'utilitaria, rovesciandosi è finita sulla corsia opposta. Ciò ha causato notevoli rallentamenti al traffico che a quell'ora era particolarmente intenso. Nonostante il volo compiuto dalla macchina, non ci sono fortunatamente feriti gravi. Due sono stati i ricoverati all'ospedale di Cattinara, trasportati dal servizio «118», ma se la caveranno con pochi giorni di degenza. Sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco, nonché una pattuglia dei carabinieri di Muggia che ha compiuto i rilievi di legge. Nella foto di Lasorte l'automobile capovolta all'incrocio in zona industriale.

CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE

La sicurezza di scegliere una grande organizzazione, la forza di lavorare con i singoli professionisti.

LOCCHI ELEGANTEMENTE ristrutturato: soggiorno, matrimoniale, grande cucina, bagno, ripostiglio, autometano. PIZZARELLO 040/766676

CASETTINA INDIPENDENTE INIZIO V. CASTAGNETO disposta su 2 piani: cucina, bagno, matrimoniale, terrazza abitabile e giardino, autometano, a nuovo, possibilità posto auto. PIZZARELLO 040/766676

SAN GIACOMO posizione tranquilla, appartamentino in buonissime condizioni, affittato, uso investimento, cucina camera cameretta bagno 59.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630174

VIA GINESTRE piano alto luminosissimo composto da ingresso cucina stanza stanzetta bagno ripostiglio poggiolo. QUADRIFOGLIO 040/630174

S. GIACOMO coccolissimo alloggio con cucinona, soggiorno, camera, bagno. Perfetto! 129.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901

MANSARDA 70 mq stimolantissimi con accattivante soppalchino in soggiorno! Con ascensore! Geom. MARCOLIN 040/366901

GRETTA appartamento di 55 mq al terzo piano composto da grande cucina abitabile, soggiorno, matrimoniale, bagno e cantina. Facilità di parcheggio. GREBLO 040/362486

CERERIA prontoingresso: tre stanze, cucina abitabile, bagno, cantina. Riscaldamento autonomo. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

D'ANNUNZIO: salone, matrimoniale, stanzetta, doppi servizi, cucina abitabile, 2 ripostigli, 2 poggioli, cantina, III piano ascensore, 275.000.000 (€ 142.025,65) . PIZZARELLO 040/766676

OCCASIONE UFFICIO V. FLAVIA 3 ampi vani, servizi, poggioli, 95 mq, 2 parcheggi 155.000.000 (€ 80.050,82). PIZZARELLO 040/766676

VIA MONTEBELLO in palazzina recente, attico panoramico composto da ingresso soggiorno cucina 2 stanze bagno poggiolo con terrazza di 90 mq. QUADRIFOGLIO 040/630174

ALLA FINE DELLA VIA DELL'ISTRIA appartamento in casa d'epoca quadrifamiliare, cucinino soggiorno camera cameretta bagno ripostiglio cantina termoautonomo, internamente perfetto. QUADRIFOGLIO 040/630174

ROIANO alta, attico con vista totale mare città, salone cucina abitabile, due stanze, doppi servizi, poggiolo, terrazzone, cantina, box. Occupato con alto reddito. Prezzo impegnativo. QUADRIFOGLIO 040/630174

Adiacenze **PASCOLI** appartamento luminoso da rimodernare composto da soggiorno 2 camere cucina abitabile bagno poggiolo e cantina. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752

VIA CAPODISTRIA in stabile recente con ascensore, appartamento composto da soggiorno con cucinetta e terrazzo, 2 stanze, bagno, ripostiglio, 150.000.000 (€ 77.468,54) trattabili. CENTROSERVIZI 040/382191

VIA CORONEO tranquillissimo appartamento 120 mq con grande terrazzo, saloncino, 2 matrimoniali, cucina abitabile, bagno, riscaldamento autonomo, doppia entrata, bella casa d'epoca. CENTROSERVIZI 040/382191

VIA LOCCHI, stabile moderno con ascensore, atrio, soggiorno, cucina abitabile, 2 stanze, bagno wc, ripostiglio, terrazzo, molto luminoso con vista mare. GEOM. GERZEL 040/310990

VIA MATTEOTTI in ottimo stabile recente vendesi appartamento rifinito matrimoniale stanza singola soggiorno cucina abitabile doppi servizi cantina posto auto. GRATTACIELO 040/635583

VIA ROSSETTI in stabile recente tranquillo appartamento cucina soggiorno matrimoniale 1 stanza singola bagno poggioli possibilità box auto in zona adiacente. GRATTACIELO 040/635583

SERVOLA in palazzina recente nel verde soleggiatissimo e tranquillo appartamento ristrutturato soggiorno cucina 2 stanze bagno ripostiglio 2 poggioli giardino condominiale posti auto coperti. GRATTACIELO 040/635583

CENTRALE, APERTISSIMO. Piano alto, ascensore! Cucinona, salone, 2 camere, servizi, ripostigli, totali 110 mq + poggiolo interno. Da ammodernare. Quasi panoramico, luminosissimo 230.000.000 Geom. MARCOLIN 040/366901

SCORCOLA (PROPRIO VIA DI SCORCOLA!) Stupendo alloggio con GIARDINO in villa d'epoca di soli 3 appartamenti!! Cucinona, soggiorno, 2 camere, 2 bagni 350.000.000 Geom. MARCOLIN 040/366901

PRESTIGIOSI APPARTAMENTI IN OASI CENTRALISSIMA + GIARDINO e DEPENDANCE + BOX!! Primi ingressi. Geom. MARCOLIN 040/366901

CARSO vicinanze Gabrovizza in residence con grande parco condominiale e piscina appartamento con ingresso indipendente. Disposto su 2 livelli: saloncino con caminetto, cucina, 3 servizi, 2 stanze matrimoniali, stanzino da lavoro, ripostigli e poggioli. GREBLO 040/362486

CENTRALE tre stanze, stanzino, cucina abitabile, servizi separati. Termoautonomo. 165.000.000. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

CRISPI - PADUINA ristrutturato completamente, in bella casa liberty: salone, 3 stanze, cucina abitabile, doppi servizi completi, poggiolo, 130 mq, III piano, luminoso, riscaldamento autonomo. 248.000.000 (€ 128.081,31). PIZZARELLO 040/766676

CENTRALISSIMO recente con vista aperta da ogni lato, 130 mq: soggiorno - salotto, 2 stanze, stanzino, 2 bagni, cucina, 4 terrazzette, cantina 335.000.000 (€ 173.013,06). PIZZARELLO 040/766676

ROIANO tranquillo primo piano da ristrutturare cucina soggiorno 2 stanze 2 stanzette servizi, ampia terrazza. QUADRIFOGLIO 040/630174

Inizi via VALDIRIVO luminoso terzo piano da ristrutturare, ingresso, 4 stanze stanzino cucina bagno. QUADRIFOGLIO 040/630174

CENTRALISSIMO ufficio composto da sei stanze doppi servizi, terzo piano con ascensore riscaldamento centralizzato, in bel palazzo d'epoca. QUADRIFOGLIO 040/630174

ADIACENZE TRIBUNALE ristrutturazione completa di un palazzo d'epoca all'interno del quale verranno costruiti uffici e appartamenti di varie metrature. Doppi ascensori e rifiniture d'alto pregio. Possibilità acquisto box e posti macchina. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/630728

ZONA GIARDINO PUBBLICO II piano con ascensore buone condizioni ingresso cucina soggiorno due stanze stanzetta bagno servizio e poggiolo possibilità posto auto. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752

VALERIO in palazzina bifamiliare appartamento su due livelli cucina grande salone tre camere due bagni ripostiglio mansarda di 100 mq terrazzo e balcone ottima vista due posti auto. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752

ZONA BOCCACCIO appartamento ampia metratura, ampio atrio, salone, 2 matrimoniali, singola, stanzino, cucina abitabile, servizi, piano alto con ascensore, prezzo interessante. CENTROSERVIZI 040/382191

CENTRALISSIMA mansarda primoingresso, mq 150, termoautonomo ascensore, possibilità scelta ultime finiture. GEOM. GERZEL 040/310990

CENTRALISSIMO appartamento, mq 180, termoautonomo, uso ufficio; ascensore. Adatto anche investimento. GEOM. GERZEL 040/310990

MONFALCONE, in stabile moderno, piano alto con ascensore, atrio, salone, cucina abitabile, 3 stanze, 2 servizi, 2 balconi; molto luminoso, panoramico. GEOM. GERZEL 040/310990

ciascuno composti da 2 comode stanze, soggiorno, cucina abitabile, bagno, grande ripostiglio e termoautonomo. GREBLO 040/362486

OPICINA elegante: soggiorno, cucina, tre stanze, servizi, mansarda, giardino, taverna. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

ZONA POLITEAMA bella villa d'epoca fine '800 di grande metratura da ristrutturare, con giardino. Prezzo impegnativo, informazioni presso nostri uffici. QUADRIFOGLIO 040/630174.

BELLOSGUARDO corso costruzione ampi box con cancello automatico, acqua, luce. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

GIULIA paraggi posti auto in garage. Affittasi 210.000 mensili. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

BOX DOPPI: Barriera, Baiamonti; nuovi, automatizzati! Posteggi coperti via Capodistria. Geom. MARCOLIN 040/366901

SPLENDIDI 80 mq adattissimi a circolo sala ritrovo anche magazzino. Attrezzato! 105.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901

CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE presenta

LA SICUREZZA DI VENDERE ED ESSERE PREMIATI!

SE VUOI VENDERE IL TUO IMMOBILE E DAI L'INCARICO DI VENDITA AD UNA DELLE AGENZIE DEL CONSORZIO, RICEVERAI SUBITO GRATIS IL NUOVISSIMO TELEFONO NOKIA 3330 WAP.

CON LA COLLABORAZIONE DI

Spazio Pluss

Il tuo negozio della telefonia cellulare.

A Trieste
Largo Piave, 3 (Via Coroneo)

A Gorizia
Via de Gasperi, 25

Aut.Min.n.MP/97614/01 del 16/5/2001 Scade il 11/5/2002 Regolamento disponibile negli uffici dei consorziati Va da solo per la regione Friuli Venezia Giulia

ULTIMO PIANO + mansardona, via Giulia. Splendido condominio Liberti. 200 mq ben sfruttati e risfruttabilissimi. Splendido salone (caminetto). Adattissimo famiglie numerose e sportive. Ribassato!! Geom. MARCOLIN 040/366901

PRESTIGIOSO appartamento zona residenziale a 2 passi dal centro. 180 mq + 40 mq terrazzo. Geom. MARCOLIN 040/366901

ZONA TRIBUNALE: 2 appartamenti attigui totali 250 mq, uso ufficio - abitazione. Convenientissimo. Geom. MARCOLIN 040/366901

ZONA SALUS. Splendido ufficio 200 mq + BOX doppio. Come 1° ingresso! Agevolazioni! Geom. MARCOLIN 040/366901

P.ZZA GARIBALDI vicinanze 2 appartamenti adiacenti di 80 mq

CERVIGNANO DEL FRIULI, villa ampia metratura, ottime finiture. Prezzo importante. GEOM. GERZEL 040 / 310990

MONTEDORO, villa bifamiliare al grezzo, zona tranquilla nel verde. Prezzo interessante. GEOM. GERZEL 040 / 310990

VILLE PRIMI INGRESSI: CARSICA 250 mq coperti + 500 mq giardino in bifamiliare ma indipendente. AQUILINIA vero gioiellino 200 mq coperti + terrazzi, portici e giardino. Geom. MARCOLIN 040/366901

VILLA in zona Sistiana: 300 mq su 3 livelli, con giardino, grande terrazza con vista mare spettacolare, porticato, garage, posti macchina esterni. Prezzo impegnativo e possibile permuta parziale con grande appartamento centrale. GREBLO 040/362486

OCCASIONE investimento: in soluzione unica 4 box auto, 6 posti macchina e un locale / magazzino di 63 mq. Vicinanze P.zza Garibaldi. GREBLO 040/362486

OCCASIONE BAR BEN AVVIATO adiacenze Perugino 60.000.000 (€ 30.987,41) inoltre altri bar adatti conduzione familiare; zona Oberdan 68.000.000 (€ 35.119,07). PIZZARELLO 040/766676

BAR molto frequentato prestigioso con arredi e attrezzature recenti, 140 mq, sede di ricevitoria Sisal 400.000.000 (€ 206.582,75). PIZZARELLO 040/766676

RICAMBI MOTO CICLI ampio negozio ad angolo e piccola officina annessa. PIZZARELLO 040/766676

PIZZA AL TAGLIO zona di passaggio, attrezzatura nuova, ampio locale. PIZZARELLO 040/766676

BAR PERIFERICO con Totocalcio, conduzione familiare 70.000.000 (€ 36.151,98). Possibilità acquisto muri. PIZZARELLO 040/766676

ZONA SEMICENTRALE cedesi piccolo bar latteria licenza avviamento e arredamento. Lit. 40.000.000. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/630728

BAR BUFFET con somministrazione cibi cotti ottimo volume d'affari con acquisto muri cedesi per trasferimento. Trattative riservate presso ns uffici. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752

BAR, Muggia, posizione strategica di passaggio, interessantissimo. Adattissimo 1/2 persone. Geom. MARCOLIN 040/366901

BAR / GELATERIA / TRATTORIA / PIZZERIA / ABBIGLIAMENTI; attività centrali e avviate. Valori proporzionati. Geom. MARCOLIN 040/366901

LABORATORIO CULINARIA attrezzatissimo ed avviatissimo cedesi!! Adatto qualsiasi attività correlata. Nuovo! Geom. MARCOLIN 040/366901

CENTRO in zona di forte passaggio con ottima visibilità cedesi boutique avviata. Contratto locazione recentemente rinnovato. Informazioni presso i nostri uffici. GREBLO 040/362486

CEDESI caratteristica attività tipo enoteca con licenza tipo B cibi caldi e cotti, alcolici e superalcolici anche per asporto. Ottima per gestione familiare. GREBLO 040/362486

COLAUTTI AFFITTASI 215 mq + 115 mq soppalco, comodo carico scarico accesso auto. PIZZARELLO 040/766676

LOCALI AFFITTASI: adiacenze Rive 120 mq 2.000.000 (€ 1.032,91); zona S. Giacomo 61 mq 700.000 (€ 361,52). PIZZARELLO 040/766676

LOCALE 110 MQ Vico - Pacinotti adatto anche laboratorio o attività di servizi vendesi. PIZZARELLO 040/766676

ADIACENZE GARIBALDI (TOTI) 2 locali attigui, comunicabili, 122 mq complessivi, doppio accesso carrabile, parcheggio privato antistante, 2.000.000 (€ 1.032,91) mensili, affittasi anche frazionatamente. PIZZARELLO 040/766676

LOCALI PRIMI INGRESSI su zona pedonale quasi centrale!! 90 mq con servizi. Zona popolosa. Adattissimi uffici, servizi, terziario. Consegna settembre 2002. Geom. MARCOLIN 040/366901

MUGGIA vicinanze Duomo 90 mq adatti qualsiasi attività. Possibilità acquisto muri!! Geom. MARCOLIN 040/366901

ZONA OSPEDALE 125 mq con magazzino, servizi e vendita. Passo carraio. Nuovissimo! Geom. MARCOLIN 040/366901

PRESSI PIAZZA BORSA splendido negozio, 40 mq prestigiosi. Vendesi muri e attività!! Geom. MARCOLIN 040/366901

ROIANO vendesi piccolo locale con 2 fori su strada, già adibito a pubblico esercizio. GREBLO 040/362486

CENTRALISSIMO signorile, arredato: sala, due stanze, cucina, bagno. Termoautonomo, ascensore. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

FABIO SEVERO arredato per studenti: due stanze, cucina, bagno. 600.000. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

CORONEO INIZIO ufficio prestigioso perfetto: salone, nove stanze, servizi. Ascensore. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

VIA DEI PORTA inizio ufficio rimodernato, stabile recente: ampio ingresso, salone, due stanze, bagno, posto auto in garage. Riscaldamento, ascensore. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

UFFICI: S. Nicolò 3 vani 1.500.000 (€ 774,69), 4 vani 1.900.000 (€ 981,27); S. Francesco - Tribunale 6 vani 1.500.000 (€ 774,69). PIZZARELLO 040/766676

ARREDATO ZONA STAZIONE signorile, tranquillo, vista, salone 2 stanze, cucina, 2 bagni 1.250.000 (€ 645,57) + condominio. POSSIBILITÀ GARAGE. PIZZARELLO 040/766676

ADIACENZE CORONEO, ufficio in ottime condizioni di 80 mq circa, condominio recente secondo piano con ascensore riscaldamento. QUADRIFOGLIO 040/630174

VIA ANTONI ultimo piano panoramico nel verde, soggiorno, cucina matrimoniale bagno terrazza ascensore riscaldamento, non arredato. QUADRIFOGLIO 040/630174

ADIACENZE DONADONI recente arredato con riscaldamento autonomo, cucinino soggiorno matrimoniale bagno poggiolo, contratto annuale. QUADRIFOGLIO 040/630174

ADIACENZE BELLOSGUARDO arredato cucinino soggiorno camera cameretta bagno ripostiglio 2 poggioli ascensore riscaldamento centralizzato. QUADRIFOGLIO 040/630174

RIVE splendido appartamento vuoto in bellissima casa d'epoca, perfetto, 230 mq, enorme salone, termoautonomo, 2.900.000 (€ 1.446,08) 3° piano senza ascensore, con grande soffitta. CENTROSERVIZI 040/382191

S. GIUSTO carinissimo arredato, soggiorno e angolo cottura, matrimoniale, bagno, termoautonomo, 1.000.000 (€ 516,46). CENTROSERVIZI 040/382191

V. S. PASQUALE arredato, perfetto, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, veranda, 920.000 (€ 475,14). CENTROSERVIZI 040/382191

MUGGIA arredato, nel verde, tinello e cucinetta, matrimoniale, bagno, 950.000 (€ 490,63). CENTROSERVIZI 040/382191

MONOLOCALI arredati, varie zone, anche Muggia, da 600.000 compreso spese. CENTROSERVIZI 040/382191

V. CARPINETO arredato, perfetto, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, grande box, 1.240.000 (€ 640,41). CENTROSERVIZI 040/382191

S. VITO vuoto, 130 mq, terrazzo vista mare, termoautonomo, 1.700.000 (€ 877,98) ottimo stabile. CENTROSERVIZI 040/382191

APPARTAMENTI ARREDATI, perfetti, da 3 a 5 p. letto, da 1.050.000 (€ 542,28) a 1.250.000 (€ 645,57) varie zone. CENTROSERVIZI 040/382191

BAIAMONTI appartamento ammobiliato con 2 grandi stanze, cucinino, tinello, poggiolo, bagno e ripostiglio; recentemente risistemato. Riscaldamento con stufa a metano. GREBLO 040/362486

STIAMO CERCANDO...

RICERCHIAMO, per nostra referenziata clientela, appartamenti, ville o casette. Trattative riservate. Geom. GERZEL 040/310990.

STABILI INTERI anche da ristrutturare completamente cerchiamo per nostro cliente. GREBLO 040/362486

GRANDI appartamenti da ristrutturare in zone P. Hortis, Giardino Pubblico o P.zza Oberdan cerchiamo in acquisto. GREBLO 040/362486

UFFICIO zona P.zza Oberdan cerchiamo in acquisto, minimo 5 stanze e servizi. GREBLO 040/362486

Le agenzie del CMT sono collegate in rete con i loro computer e così possono vendere o trovare più velocemente la tua casa.

MUGGIA Per lavori in un terreno privato si sacrificano alberi tra «Boa» e Punta Sottile

Querce secolari, addio

Ma l'intervento era stato autorizzato dal Comune

L'associazione «Amici della Terra» denuncia anche il pericolo idrogeologico in un terreno che recentemente è risultato a rischio di frana

Un taglio di querce secolari su un declivio a pochi metri da un'area in pieno dissesto idrogeologico. A segnalarlo è l'associazione Amici della Terra e l'area è quella compresa tra località «Boa» e punta Sottile, lungo la costiera muggesana. Gli interventi che si stanno eseguendo in questi giorni riguardano la realizzazione di un piano particolareggiato di iniziativa privata (peraltro regolarmente autorizzati dal Comune), e sono finalizzati all'allargamento di una strada e alla posa in opera della rete fognaria.

A beneficiare dell'intervento sarà un noto locale situato a poche decine di metri dal mare lungo il pendio che domina la costa, dove sarà messa in atto una completa ristrutturazione del ristorante e dove verranno realizzati due campi da tennis con annessi servizi.

«Quello che sta accadendo a Muggia ha dell'incredibile – scrivono gli Amici della Terra – decine di querce, tra cui alcune centenarie, stanno per essere abbattute. E questo scempio avviene con la piena approvazione del Comune interessato».

«Se abbiamo autorizzato l'abbattimento vuole dire non erano alberi di pregio ambientale, prova ne sia che il vicino querceto rimarrà perfettamente intatto» spiega il sindaco Lorenzo Gasperini, che si occupa di persona degli aspetti urbanistici del Comune, così come faceva nella giunta Dipiazza.

Secondo l'associazione ci sarebbero però altri elementi ancor più inquietanti, come l'eccessiva facilità con la quale si sarebbe autorizzato il progetto, e il fatto che la strada privata in questione non sarebbe registrata sulle mappe comunali, ragion per cui «non potrebbero essere autorizzati lavori di alcun tipo».

«Ma è possibile che degli enti pubblici rilascino con tale faciloneria permessi senza accertarsi della situazione in loco?» si chiedono gli Amici della Terra, sottolineando che la zona è stata di recente interessata da una frana, e che lo sradicamento degli alberi potrebbe aggravare la situazione sul pendio interessato dal progetto.

Riccardo Coretti

Gli alberi abbattuti per consentire la ristrutturazione di un ristorante e la realizzazione di due campi da tennis con servizi. La zona è poco distante dalla strada provinciale «franata». (Lasorte)

MUGGIA La discussione sarà «permanente»

Artigiani e Comune a confronto: «Strade malmesse, e paghiamo la tassa per i rifiuti inutilmente»

Il Comune di Muggia e la Confartigianato decidono di istituire un «tavolo tecnico permanente» per aiutare le piccole imprese nei rapporti con l'amministrazione comunale. E' questo l'esito di un incontro tra i rappresentanti dell'associazione artigiani (venti imprese industriali situate nella zona Ezit) e il vicesindaco di Muggia, Paolo Prodan, che riveste anche la carica di rappresentante dell'amministrazione nell'Ente per la zona industriale.

Panoramica dell'Ezit.

Non è la prima volta che gli imprenditori della Confartigianato rivolgono un appello al Comune, perché siano risolti i problemi legati alla viabilità della Zona industriale, «che penalizza l'attività delle imprese soprattutto durante il periodo estivo». dice una nota. Le piccole imprese avevano avuto risposta dal sindaco, che aveva assicurato fra l'altro il prossimo inizio dei lavori per il rifacimento della strada di Farnei.

Ora la Confartigianato sottolinea però che le strade di quell'area usufruiscono anche di pochi e «occasionali» interventi di manutenzione. Prodan ha annunciato la redazione di uno studio, già iniziata nei mesi scorsi, per trovare una soluzione «temporanea» - è stato detto - a questo tipo di problemi.

Intanto è nata anche un'altra lamentela. Gli imprenditori protestano perché sono costretti a versare al Comune di Muggia, affermano, la tassa sui rifiuti. E invece non usufruiscono del servizio, perché per le loro attività si servono di «smaltitori autorizzati per il trattamento dei rifiuti industriali». Insomma, gli artigiani ritengono di pagare due volte, una delle due inutilmente.

E il Comune, per bocca del vicesindaco, «si è detto disposto - afferma la nota - a modificare il regolamento della Nettezza urbana, dopo aver sentito le proposte dell'associazione».

Deroga a Muggia

Riscaldamento per 24 ore se farà davvero molto freddo

Il Comune di Muggia ha deciso la proroga dell'accensione degli impianti di riscaldamento nella fascia oraria fra le 5 e le 23, in considerazione delle giornate particolarmente fredde caratterizzate da bora e basse temperature, afferma l'ordinanza del sindaco.

Ci sono delle deroghe sulla durata giornaliera di attivazione degli impianti, che potranno essere accesi per sedici ore al giorno qualora la temperatura esterna sia pari a zero gradi (con una discrezionalità relativa a più 5 gradi, o meno). Se invece la temperatura dovesse diventare inferiore ai 5 gradi sotto lo zero, sarà consentita l'accensione degli impianti per 24 ore.

La circoscrizione racconta casi di emergenza sociale all'assessore D'Ambrosio

San Giacomo, tanta povertà

Ogni venerdì la parrocchia dona a 150 famiglie borse di generi alimentari

Una delle circoscrizioni più popolose della città, dove l'incidenza degli anziani si mescola a una forte presenza di extracomunitari. È il rione di San Giacomo-Barriera Vecchia, che nella sede della consulta rionale di via Caprin ha ospitato un incontro tra l'assessore all'Assistenza Claudia D'Ambrosio e i rappresentanti di alcune associazioni di volontariato operanti sul territorio.

La presenza dell'assessore – accompagnato dal consigliere comunale Franco Ferrarese, coordinatore della commissione competente – è stata richiesta dal presidente di circoscrizione, Silvio Pahor, che per il prossimo sabato ha deciso di organizzare una festa natalizia in campo San Giacomo. «Questo è un rione con una sua identità – ha spiegato Pahor – capace di unirsi e collaborare in modo da alleviare i gravi problemi sociali presenti. Le richieste di esenzioni sulle refezioni scolastiche, specie da parte di famiglie straniere, stanno aumentando a dismisura».

San Giacomo. Anche Barriera Vecchia è zona di disagio.

Situazioni difficili testimoniate anche dall'opera della chiesa di San Giacomo, per voce del viceparroco don Paolo, che ogni venerdì consegna 150 borse di generi alimentari a famiglie indigenti. Un'opera svolta coordinando il lavoro assieme al Consultorio per l'anziano, nato circa due anni fa anche per interessamento della circoscrizione, all'interno del progetto comunale Habitat, che quotidianamente impegna i volontari nell'assistenza, con la consegna della spesa a domicilio a 165 anziani soli oppure attraverso un contributo alle famiglie che non riescono a pagare la bolletta. Quest'attività trova nella sede di via Oriani il suo centro operativo; struttura che i responsabili vorrebbero ampliare, magari utilizzando l'ex edificio di via Lorenzetti (proprietà dell'Ater), che fino a poco tempo fa ospitava il Circolo sportivo Ponziana.

Il primo passo è l'organizzazione in quella sede di una festa per gli anziani, in programma sabato 22, ma anche un consolidamento del Consultorio in Barriera Vecchia, «zona diversa da San Giacomo – hanno spiegato – poiché le povertà sono più nascoste». D'Ambrosio e Ferrarese hanno preso contatto con queste realtà, ascoltato le problematiche e illustrato le risorse disponibili nel prossimo bilancio comunale, rimarcando le strategie: «Nell'edificio in fase di costruzione del Ponzanino – ha detto l'assessore – si potranno ricavare degli spazi utili per socializzare. Dobbiamo tenere conto anche del problema dei disabili dove, senza alcuna polemica, negli anni scorsi si è fatto molto per garantire un'integrazione, ma poco sul versante della residenzialità. L'inverso degli anziani, con le troppe case di riposo esistenti, quando adesso la volontà è di farli vivere in famiglia».

Pietro Comelli

Millo (Forza Italia) riesce a far approvare un emendamento che consente un solo assessore esterno, cioè quello già «in servizio»

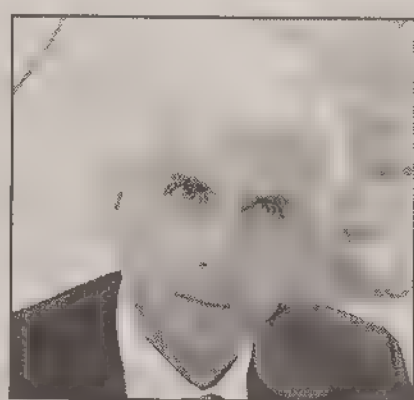
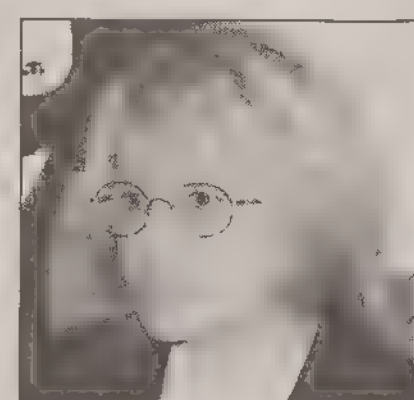
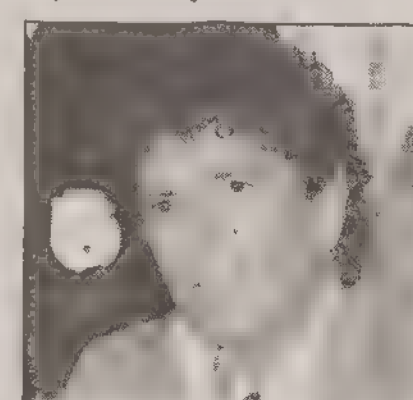
Settima poltrona a Muggia, An non gradisce sgarbi

Lippi: «Eravamo d'accordo con Gasperini. Se qualcuno fa il furbo: oggi a noi, domani a lui»

La prevista nomina slitta, il sindaco nega l'esistenza di pressioni e dice: «Non c'è urgenza, parleremo»

La nomina del settimo assessore a Muggia ora diventa sempre più un testa a testa tra il sindaco Lorenzo Gasperini e il presidente di An, **Paris Lippi**. Prima su un assessore esterno, ora sulla nomina di uno interno. Motivo: l'approvazione, l'altra sera, di un emendamento allo statuto del consigliere forzista **Gianni Millo** sulla possibilità per la giunta di avere un solo assessore esterno. Per Gasperini non c'è fretta, ma Lippi rimane sulle sue posizioni: «Non vogliamo avere problemi. Per me vale l'accordo stipulato».

La votazione è avvenuta lunedì, in consiglio comunale, dove sono state approvate anche le altre modifiche allo statuto, che hanno registrato voto unanime solo in rari casi, per il resto, soprattutto riguardo il presidente del consiglio, voto contrario di Rifondazione, e non partecipazione al voto da parte degli altri membri delle opposizioni.

Ma la sorpresa, l'altra sera, è stata l'approvazione dell'emendamento del consigliere Millo. Hanno votato a favore 17 consiglieri. Contrari **Italico Stener** (Lista per Muggia), **Paolo Prodan** (An) e **Edoardo Costanzo** (An). Momentaneamente assente dall'aula l'assessore **Maurizio Grotto** (An). Un emendamento che ora apre nuove possibilità, pur fotografando la situazione attuale: l'unico assessore esterno c'è già, è **Adriana Carbonera**. L'esito precedente, era stato di nove a nove, e numerosi assenti, con una netta contrapposizione tra partiti di minoranza e di maggioranza.

Paris Lippi

Adriana Carbonera

Lorenzo Gasperini

Perché la svolta? Una dimostrazione di compattezza interna, forse minata anche dalle «fughe» di Millo e dalle esternazioni di altri? Volontà di impedire ad An di avere l'assessore esterno, e di far valere altri «diritti» tra i consiglieri? Difficile a dirsi, anche se qualcosa è chiaro. Un accordo tra le forze di maggioranza comunque c'è stato, tranne con An e Stener, evidentemente. Chiara la loro posizione.. Stener per «coerenza»: «Gli assessori esterni non ci devono essere e basta», ha affermato dopo la seduta. I consiglieri di An, anche se non hanno voluto commentare, si sono evidentemente opposti per far fede al noto «accordo preelettorale»: «Il settimo assessore deve essere di An», aveva detto, e continua a dirlo, il presidente provinciale Paris Lippi. «Meglio se esterno», aggiungeva Prodan.

Come si sa, poco prima della presentazione degli emendamenti di Millo, pareva che il sindaco avesse già deciso di avere solo assessori interni: «Per evitare ulteriori polemiche», aveva affermato. Tra la maggioranza, inoltre, ridondava il concetto che «An, con assessore e vicesindaco, ha già avuto tanto». La nomina, del resto, sembrava imminente, entro fine anno.

E ora? «Non c'è urgenza, ne dovremo parlare», così Gasperini. Nuovi diktat da An? «Nessuno si è fatto vivo». Insomma, giochi di nuovo aperti? A chi la prima mossa? «Con Gasperini eravamo d'accordo fin dall'inizio, senza forzature, sul terzo assessore ad An. Se ora cambiano le cose, deve essere lui a dircelo e vedremo se accettare», così Lippi. «Non intendiamo fare problemi, ad esempio contro l'assessore Carbonera, quale unico assessore esterno. Ma non vogliamo neanche che vengano fatti problemi a noi. Se qualcuno fa il furbo, però: oggi a noi, domani a lui», afferma categorico il presidente di An.

Per semplice equazione, l'assessore interno di An sarebbe Edoardo Costanzo: «Una persona affidabile e seria», assicura Lippi.

Sergio Rebelli

«Amici del cuore» dagli anziani

Anche alla casa di riposo di Muggia si organizza una piccola festa di sapore natalizio. Se ne incarica l'associazione «Cuore amico» che venerdì porterà nella struttura di salita Ubaldini gli auguri di buone feste. Agli ospiti verrà poi offerto un piccolo dono. Ma non sarà solo un incontro conviviale: gli «Amici del cuore» effettueranno anche un rilevamento della pressione ed esami del sangue.

DUINO AURISINA Una vera impresa solidale

Tremila chilometri in tre giorni per portare giochi e vestiti a poveri bambini della Polonia

Un viaggio da Duino fino in Polonia, per aiutare Padre Marek, che è riuscito a costruire una scuola a Rokitki, in Polonia, ma non ha con che cosa arredarla. Così, il primo weekend di dicembre un gruppo di volontari dell'Unitalsi, che accompagna gli infermi della nostra regione a Lourdes, è partito alla volta di questo piccolo paese polacco, dove ha portato tre furgoni di materiale didattico, giochi e vestiti per bambini, il risultato di una grande raccolta pensata e organizzata a Duino Aurisina. Insomma, un Natale in anticipo per gli abitanti di una serie di piccoli paesi polacchi a 75 chilometri dal confine con la Germania, in un posto dove - raccontano i volontari che si sono sobbarcati un viaggio di 3000 chilometri in tre giorni - c'è solo tanta miseria, e niente da comprare, poco da mangiare e molto freddo.

«La raccolta - racconta uno degli organizzatori, Maurizio Lanza - ha coinvolto davvero tantissime persone, e vorrei ringraziare tutte. Ci hanno aiutato imprenditori e persone comuni, bambini e anziani, anche se un riconoscimento formale va alla principessa Veronica della Torre e Tasso e al conte Formentini di Gorizia». Alla raccolta di materiale hanno collaborato i maricoltori della Cogimar del Villaggio del Pescatore, e i lavoratori della Nord Est Utensili di Monfalcone: a disposizione sono stati messi anche i tre mezzi per trasportare la merce, mentre la Gr Rifornimenti ha messo a disposizione parte della scorta carburante per percorrere la lunga strada.

«È stato un viaggio lungo, ma credo che abbiamo fatto del bene - dichiara ancora Lanza - perché questi bambini non hanno proprio niente. La loro scuola era vuota, e non avevano strumenti didattici. Abbiamo portato anche molti vestiti per i più piccoli: mancano quasi totalmente». La risposta degli abitanti di Duino Aurisina è stata insomma molto positiva, e Lanza sta pensando già alle prossime iniziative per Padre Marek: «Continueremo ad aiutarlo, anche se dovremo trovare una formula più semplice, magari cercando aiuto per spedire la merce via treno, o con un Tir: a Trieste ci sono, spero, spedizionieri che potrebbero aiutarci».

fr.c.

MUGGIA Nel sito ci sono idrocarburi, naftalene, metalli pesanti: l'azienda però costruisce e cerca personale

«Pasta Giulia», l'inquinamento è chiaro

Approvato a Muggia, dopo una lunga serie di Conferenze dei servizi tra i vari oggetti interessati, il cosiddetto «piano di caratterizzazione» per il sito inquinato nell'area in cui si stanno costruendo gli impianti di produzione per la «Pasta Giulia». Ora si sa esattamente che l'area è inquinata da metalli pesanti, idrocarburi, ceneri del vecchio impianto di smaltimento rifiuti e naftalene. Eventuali ulteriori quantità di inquinanti saranno raccolte nella vasca realizzata sul sito nei mesi scorsi e poi trattate sul luogo e spedite a discariche autorizzate a seconda del tipo di composto. L'Arpa assicura comunque che non ci sono pericoli per la salute dei residente e che l'intera area può considerarsi in sicurezza.

Continuano invece i controlli, che finora hanno dato tuttavia esito negativo, sulla falda acquifera sottostante e sulla possibilità che infiltrazioni di materiali inquinato passino nel vicino rio Ospo e da qui al mare. Intanto sono ripresi a pieno ritmo i lavori di edificazione del pastificio, e l'azienda ha anche cominciato la «ricerca di personale».

r.c.

Assegno del Comune per i libri di scuola

Le famiglie degli alunni residenti a Duino Aurisina che frequentano le medie inferiori o le prime classi delle superiori, con reddito inferiore a 30 milioni, possono chiedere al Comune i contributi per l'acquisto di libri. Per informazioni, ci si può rivolgere al Servizio istruzione del Comune, Aurisina 102 (tel. 040.2017371).

«Come usare l'euro» Conferenza a Domio

Domani alle 16, nella sede Uil di Domio, si terrà una conferenza informativa sull'euro aperta a tutti i cittadini e in particolare ai pensionati.

La nuova moneta, in vigore dal 1.o gennaio, verrà illustrata da un dirigente della Banca di credito cooperativo del Carso: «Come adoperare senza errori la nuova moneta, l'euro».

Gli ostacoli per i disabili

Lettera aperta all'architetto Maurizio Bradaschia, assessore alla pianificazione urbana del Comune di Trieste - sezione traffico.

Quale portatore di handicap munito di regolare contrassegno speciale adibito alle persone con limitata capacità motoria e in relazione al numero 6 del certificato (ammesso il traffico nelle aree pedonali urbane), mi trovo nell'impossibilità di usufruire di tale permesso per il posizionamento di quei paletti bronzei che delimitano le vie pedonali del centro.

Nel codice della strada questi ostacoli fissi non sono affatto previsti. Ricordano quelle colonne di pietra che tutt'ora fanno bella mostra nella parte alta di via Sant'Anastasio ove questa sbocca in via Commerciale; colonne in pietra usate all'epoca delle carrozze a cavallo.

Tali ostacoli non sono affatto previsti dalla normativa, che per impedire l'accesso usa il segnale di cui all'articolo 116 del codice, figura 1146: divieto di circolazione nei due sensi. Non si capisce il motivo di questo ritorno all'antico. Dopo quanto s'è parlato e speso per l'abbattimento delle barriere architettoniche l'uso di queste colonnine è un insulto al buon senso.

Aldo Modugno

IL CASO

Un lettore denuncia una grave carenza nella sanità del nostro Paese

I pediatri sono troppo pochi

Dove sono i pediatri? Desidero ricordare i lettori e i politici che accompagnano le strutture della sanità, che i problemi con i pediatri sono ancora aperti e brucianti. Infatti noi ci troviamo di fronte a due problemi. Per la mancata fiducia nel pediatra di nostro figlio di due anni abbiamo tentato di iscriverlo presso un altro medico, ma invano. Di conseguenza, l'iscrizione presso un pediatra di nostra figlia, nata due mesi fa, ugualmente non è stata possibile in quanto mancano posti disponibili.

Sembra che le statistiche di nascita o non vengono fatte o non vengono lette dalle strutture amministrative, e perciò mancano pediatri. Spero, che questa situazione non si ripeta in ambito scolastico, iniziando con l'asilo, dove andremo ad iscrivere il nostro primo nato il prossimo gennaio.

Il presidente del Consiglio nella sua dichiarazione programmatica ha rammentato, che la sanità «è lo specchio del grado di civiltà di un Paese. La salute è uno dei diritti che uno Stato deve garantire ai suoi cittadini». Invito perciò le strutture competenti ad attivarsi in merito e a non sprecare tempo prezioso in polemiche politiche. Alla fine non vorrei mancare a ringraziare gli operatori dell'Ass n. 1 di via Nordio e di San Giovanni, per la loro comprensione e cortesia.

Igor P. Merkù

Nell'ambito della pediatria Trieste, grazie al «Burlo», è ai vertici italiani ed europei.

Cerco un testimone

Rivolgo un invito al testimone, o ai testimoni, dell'incidente verificatosi giovedì 1 novembre, attorno alle 21, in via Giulia all'altezza di piazza Volontari Giuliani. Mentre mi recavo a casa a bordo della mia Vespa 50 bianca sono stato sorpassato da un'auto e mi sono ritrovato a terra ferito. Poiché non ricordo nulla di quanto accaduto, chiedo a chi ha elementi da fornirmi (per consentire una ricostruzione dell'incidente) di mettersi in contatto con me al numero di telefono 040/573940, ore pasti.

Lettera firmata

Stabile pericolante

Intendo sottoporre alla vostra attenzione un caso su cui la cittadinanza di via Valmaura ha più volte tentato di calamitare l'attenzione dell'amministrazione comunale. Nei pressi dell'angolo via Valmaura - via Carpineto sorge un'abitazione pericolante, alla quale fa capo un parco piuttosto ampio, che si estende lungo la via Carpineto. Qualche anno fa, poiché un muro perimetrale dell'edificio sovrasta il marciapiede che costeggia la via Valmaura, onde impedire che i pedoni transitassero in prossimità della parete, evitando quindi possibili incidenti in caso di crolli improvvisi, fu installato un vero e proprio guard-rail, simile a quelli posti lungo le strade adibite al transito degli autoveicoli.

I paletti di acciaio della struttura (sovradimensionata per la funzione che andava a svolgere) furono accuratamente cementati, lasciando supporre che non fosse previsto alcun programma di recupero della zona. Tralasciando considerazioni sull'estetica della realizzazione, che pure meriterebbe una riflessione, trovo insensata la trascuratezza nei confronti di tale patrimonio pubblico: un progetto di recupero semplice e, di conseguenza, poco oneroso per le casse comunali potrebbe trasformare quello che oggi funge da dimora per topi e sporcizia, in un giardino pubblico, di cui la cittadinanza del rione potrebbe beneficiare.

Renzo Fain Binda

Il laboratorio di elettronica

Non lo so se fan tutti così, ma c'è un laboratorio di elettronica qui a Trieste che prima di assumere manufatti in riparazione richiede il pagamento di un acconto. E poi non si fa più sentire. Al telefono della ditta risponde sempre una graziosa signorina (almeno dalla voce) che non sa mai nulla di nulla. L'alibi è sempre quello: i pezzi sono in arrivo. È una novità dell'ultima ora questa dell'acconto. Un cartello acclamante una certa legge sancisce ben visibile l'esigenza. Sarà anche giusto. Ma da come agisce il titolare dell'assistenza, sa di abuso. Non c'è mai. Scuse tante. «È andato a fare un corso di aggiornamento di due settimane». E intanto il mio apparecchio rimane lì nel laboratorio, l'acconto versato nelle tasche del tizio e io che aspetto una comunicazione che non arriva mai. Metti una ventina di commesse al giorno... All'organizzazione per la tutela del consumatore lo conoscono bene questo signore. «Dovrebbe sapere che pioggia di lamentele ci arriva sul suo conto», mi è stato riferito da un operatore del predetto ente. Quindi non è un pregiudizio.

Mario Baradei

Una parola di ringraziamento

Si avvicinano a grandi passi le tradizioni di fine anno durante le quali è consuetudine scambiarsi gli auguri non solo tra parenti e amici, ma anche in modo più o meno solenne e formale da parte delle autorità verso la popolazione. In tanti anni durante i vari discorsi ufficiali alla Tv ho sempre sentito ricordare le persone cosiddette meno fortunate, i rifugiati, i profughi, gli ammalati e via dicendo.

Non ho invece mai sentito una parola di ringraziamento e di augurio per quelle persone che come me, tra i 30 e i 60 anni, hanno famiglia, lavorano, pagano le tasse, mantengono i giovani che studiano o che non hanno un lavoro e anche i vecchi che hanno una pensione troppo piccola o che comunque necessitano di aiuto, in poche parole non ho mai sentito una parola di augurio per chi tira la carretta tutto l'anno e costituisce la spina dorsale della nostra società.

Siamo in tanti e lo facciamo con la consapevolezza del sacrificio e la scelta dei valori, che non sono affatto estinti. Io personalmente gradirei che alla fine dell'anno qualcuno si ricordasse di questo e penso che potrebbe essere di insegnamento ai giovani oltre che una gratificazione che umanamente sarebbe gradita da parte di chi la riceve e forse doverosa da parte di chi la offre.

Maria Novella Loppel Paternolli

Dove va l'Italia

Con il passare del tempo ci riesce sempre più difficile comprendere il ruolo dell'Italia nella guerra al terrorismo internazionale. Cosa è andata a fare la nostra squadra navale nel Mar Arabico? Ora che la prima fase bellica sembra avviata a conclusione cosa faranno le nostre navi? Pattuglieranno il mare? Lo pattuglieranno per difenderci da chi? Si dice che le forze terrestri del nostro esercito forse non partiranno. Non siamo rammaricati di ciò. E se partiranno il loro impiego non è ancora chiaro. D'altronde l'impiego a terra non ci fu richiesto. Fu il nostro governo a sollecitare il governo americano in tal senso. A tale reiterata e «petulante» offerta il governo statunitense rispose con un tardivo assenso. Molti opinionisti italiani ci hanno ricordato la spedizione ottocentesca dei piemontesi in Crimea, Cavour e Berlusconi accomunati. Ma la strategia di Cavour era chiara, quella attuale sembra quantomeno vaga.

Come giudicare lo stop statunitense all'impiego delle truppe alleate, non solo italiane, ma anche a quelle della fedele Gran Bretagna e di altri Paesi alleati occidentali? Quale solidarietà chiedono gli Stati Uniti? La firma di una cambiale in bianco? E poi si vedrà, quando e come presentarla all'incasso? Non sappiamo sottrarci dal dubbio che siamo, come alleati, dei «servi inutili», tanto meno graditi quando il conflitto si fa «sporco». Shabra e Chatila sono tristi ricordi della storia recente o ricordi che si attualizzeranno con la presa di Kandahar e con quanto accaduto a Mazar e Sharif?

Non si fanno prigionieri. Espressione che sa di Medioevo. Eppure è tornata a risuonare. Fa parte, forse, della cultura dell'Occidente? È questo il modo di spezzare il terrorismo? O questo è il sistema più idoneo a preparare un futuro di odio e vendetta?

Su questi temi il nostro governo tace. Tace, trincerandosi dietro il silenzio dettato da opportunità strategiche? O tace perché non si è mai posto interrogativi politici ed etici?

Eliana Mantagna
Claudio Gasparo
Licia Gregori
Angela Tonello
Roberta Nordio
Liliana Toscani
Rita Chinese
Libera Squeri
Virgilio Toso
Livia Fachin
Anna Andriani
Leonardo Andriani

Le riflessioni di Menia e la vera tolleranza

Natale ispira nobili pensieri e anche l'onorevole Menia ci ha onorato di alcune sue rispettabili riflessioni sul significato del presepio. Mi trovo d'accordo con lui sulla riscoperta di immagini e simboli fortemente radicati della tradizione cristiana del nostro popolo, immagini e simboli che di per sé non possono portare che mitezza e pace. Di certo non discriminazione, come ebbe a scrivere a proposito del crocefisso anche Natalia Ginsburg sull'Unità: «Non togliete quel Crocefisso! È là muto e silenzioso. Non conosco altri segni che diano con tanta forza il senso del nostro umano destino».

La tolleranza non significa negare le proprie convinzioni o radici, ma rispettare quelle degli altri. Ed è su questo terreno che cominciano i distinguo dai pensieri dell'onorevole Menia, la cui analisi si ferma sulla soglia di casa dell'intero patrimonio cristiano. Quei simboli, il presepio o il crocefisso, non sono vessilli da agitare al vento contro altri vessilli, quasi fossero gonfaloni di un esercito in battaglia, allo scopo di affermare l'appartenenza storica o sociologica di un Occidente certamente a derivazione cristiana, ma oggi vistosamente lontano dagli ideali del Vangelo. Dal presepio parte un sogno è vero, ma è un sogno di fraternità universale e di pace, esso non è in altri termini il simulacro della facciata di una società spesso ripiegata su se stessa e indebolita dall'egoismo privato e pubblico.

Quel bambino, che veneriamo a Natale, è poi finito sulla Croce con le braccia aperte su tutta l'Umanità, addirittura perdonando i suoi assassini e insegnando così la grande e difficile legge dell'amore cristiano. Da quel presepio, come anche dal crocefisso, non partono idee di esclusione, di chiusura settaria, di chiusura nazionalistica o religiosa. La luce, talora abbagliante, di quella scena natalizia apre le porte a tutti gli uomini: italiani, sloveni, ebrei, musulmani, buddisti, cristiani, credenti, non credenti, agnostici, bianchi o neri o di altra colorazione della pelle.

Il presepe non è il biglietto da visita di una razza speciale, ma è l'inizio storico della più lieta notizia mai giunta agli uomini, a tutti gli uomini. Da quel duplice silenzio, quello del presepio e quello del crocefisso, partono scintille di generosità e di condivisione a 360 gradi: un ideale quindi non dimezzato o rachitico come quello di chi confonde l'idealità universale con l'ideologia di parte. Non è biblicamente corretto coniugare presepio e nazionalismo (che nulla ha a che fare con l'amor di Patria), presepio e lotte di religione, presepio e divisioni razziali o scontri di civiltà, presepio e individualismo smodato.

Il Natale perciò è troppo grande, troppo alto, troppo universale per diventare solo la bandiera di alcuni. Perciò grazie a chi ha sollevato questo dibattito, grazie anche per quel presepio in piazza Unità. Bisogna però dire sempre e soltanto tutta la verità su quel grande Mistero.

Silvano Magnelli
Consigliere comunale della Margherita nell'Ulivo

La storia di Trieste

Credo di fare cosa grata a coloro i quali si stanno interessando della toponomastica del comune di San Dorligo-Dolina, riportando qui di seguito alcune notizie contenute nella Storia cronografica di Trieste dello storico triestino don Vincenzo Scussa.

1423: «Alquanti della villa di Sant'Odorico (detta Dolina) ch'era distretto di Trieste, l'anno 1423, vennero a lamentarsi avanti li signori giudici, qualmente un certo Sobez, massaro del vescovo, abbia tagliato ivi il bosco del Comune...».

1452: «Nacquero contese tra il vescovo Goppo, che pretendeva per la dichiarazione fatta da monsignor Gabriele, vescovo di Capodistria, esecutore ordinario di Nicolò V Papa, esser sue le pievi di Ternova e Tomai, con li canonici, per esser già prima state quelle incorporate al capitolo del vescovo Aldegardis. Pertanto il vescovo Goppo si ritirò da Trieste, ed andò ad abitare in Dolina, parrocchia sotto Moccò, di santo Ulderico, diocesi triestina».

1672: «E l'ultima fu quella della nuovamente fabbricata chiesa, fuori della villa di Prebenich, sotto la parrocchia di Dolina, diocesi di Trieste, li 24 luglio 1672 dal medesimo prelato posto il primo sasso, consecrato al nome di San Giacomo maggiore apostolo, e nella consecrazione dell'altare vennero imposte le reliquie di santi martiri Felice, Ireneo e Flavio».

Enrico Cozzolino

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili (il numero telefonico e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

Per i vigili urbani

Desidero segnalare al comando dei vigili urbani che lungo la via Commerciale, nel tratto prospiciente lo stabile di nuova costruzione sito al n. 67, stazionano spesso sui marciapiedi (anche quello opposto) veicoli e camion che ingombrano anche completamente i marciapiedi costringendo i pedoni a pericolose discese sulla strada. Poiché tale situazione è certo che si protrarrà anche dopo il completamento dei lavori, sarebbe il caso di intervenire ponendo ad esempio dei paletti su entrambi i marciapiedi: eliminerebbero definitivamente il problema.

Paolo Sbarberi

La violoncellista dei Kronos Quartet

Il nome della violoncellista del Kronos Quartet – intervistato ieri nella pagina di Cultura – non è Joan Jeanrenaud, che ha lasciato il gruppo dopo 20 anni, bensì Jennifer Culp, subentratale nel 1999.

I 70 di Lilly

Lilly compie oggi 70 anni. Auguri dagli zii Silvana e Mario e da tutti i cugini.

Auguri Renato

Renato oggi compie gli anni. Tanti auguri da Vilma, Alessandro, Monica, Simone, Roberta, Efrem, parenti e amici.

50 ANNI FA

12 dicembre 1951

● È iniziata in questi giorni la distribuzione, nelle rivendite del Territorio, delle sigarette svizzere «Captain» e «Capitol», vendute rispettivamente a 170 e 180 lire.

● L'opera orfani di guerra comunica che, a termini della Fondazione «Rosa Haslinger nata Wieser», è aperto il concorso per tre grazie dotali di lire 10 mila ciascuna a ragazze orfane di guerra povere, meglio qualificate per buoni costumi.

● La Corte d'appello ha assolto due ragazzi, che avevano sottratto un fiasco di vino da un autocarro, dopo averlo rincorso ed essersi arrampicati sui bordi dell'automezzo.

● L'EGAS, l'Ente giuliano autonomo di Sardegna, ha diffuso in questi giorni un comunicato in cui chiede l'immigrazione a Fertilia di circa 50 famiglie di profughi, suddivisi in specialità lavorative e commerciali precisate nel proprio Notiziario n. 5.

LA POLEMICA

Le reazioni all'intervento di Manlio Giona sulla struttura terapeutica

Ma la piscina è migliorata

Nelle Segnalazioni del 28/11/2001 «Il caso», titolo «Una piscina pericolosa», il signor Manlio Giona, a nome del Comitato triestino abbattimento barriere architettoniche, interviene sulle difficoltà riscontrate durante un recente sopralluogo effettuato nella piscina terapeutica: «Per evidenziare i problemi di accesso per i disabili, segnalarli e mettersi a disposizione per dare consigli utili». È certamente encomiabile che i problemi vengano riscontrati anche da lui, ma a nome dell'Anglat (Associazione nazionale guida legislazioni andicappati trasporti) riteniamo opportuno fare una breve cronistoria e rassicurare le persone disabili interessate che tali difficoltà (e molte altre ancora) furono evidenziate da noi e dal Comitato tutela handicap già oltre un anno fa, addirittura prima dell'inaugurazione della piscina.

Per garantirne l'accesso e l'uso alle persone disabili, la Fondazione CrTrieste non lesinò sulle spese, ma purtroppo si avvalse, come rispose il progettista arch. Berni, di consulenti presunti «esperti» in barriere architettoniche (sembra che, a differenza di noi, siano stati anche pagati) che, alla prova dei fatti, non hanno certo tenuto in grande considerazione né rispetto, né reali necessità delle persone disabili e nemmeno precise norme di legge in vigore.

Nonostante qualche carenza, la piscina terapeutica della Sacchetta è una bella realtà.

Infatti, almeno due soci dell'Anglat hanno finora riportato danni fisici (anche la frattura del femore) sul pavimento scivoloso. Lo spogliatoio previsto per i disabili era un ambiente di circa due mq, con due porte tipo «saloon» del Far-West, impossibili da aprire senza riceverle sul viso, specie per chi sia costretto a far uso di stampelle. L'arredo era costituito soltanto da una panca larga circa 30 cm, nemmeno fissata al pavimento, sulla quale si sarebbero dovute «accomodare» e spogliare anche le persone che non possono stare in piedi. L'appendiabiti era a circa m 1,70 da terra (come potessero raggiungerlo le persone in sedia a ruote, non è dato sapere). Non parliamo della grave mancanza di uno scivolo per entrare in acqua in autonomia e di idonei passamano.

Anche gli asciugacapelli erano posizionati a circa due metri d'altezza, come fece notare al sottoscritto proprio l'assessore ai lavori pubblici dell'epoca, Fortuna Drossi. «Dulcis in fundo», il bagno per disabili aveva i rubinetti funzionanti solo «a pedale». Dopo le rimostranze del comitato, del sottoscritto e del signor Gianfranco Toscano, presenti a nome dell'Anglat in occasione di un sopralluogo della commissione trasparenza del Comune, ottenemmo un incontro con i responsabili della gestione della piscina, «in primis» il dotto Canciani, che recepì le nostre osservazioni. Concordammo la creazione di un gruppo di lavoro, che rimediasse ai vari problemi e cercasse soluzioni atte a superare le difficoltà esistenti. Parteciparono ai lavori numerose associazioni, tra cui l'Aias, la Uildm, l'Aism, l'Anffas, l'Uic, l'Anglat, il Comitato handicap, ecc.

Se il signor Giona dice di aver «trovato staccata la spina e che 'la presa era dall'altra parte della stanza» si sbaglia, perché, per ovvi motivi di sicurezza e di normative da rispettare in ambienti umidi e bagnati, il lettino funziona a batteria, senzza necessità di prese di corrente. Il sottoscritto ha provato personalmente le carrozzine per entrare in acqua e, da persona disabile, si chiede come si possa parlare di «difficoltà nel passaggio dalla propria carrozzina a quella della piscina», visto che sembra un'operazione inutile. Occorre infatti tener presente che anche una persona in carrozzina non può, ovviamente, entrare in vasca vestita, per cui è necessario che abbia uno spazio sufficientemente ampio per svestirsi e poi rivestirsi (appunto il lettino, largo e regolabile in altezza, proposto dal sottoscritto, poiché per quasi tutti noi è impossibile farlo sulla carrozzina).

Giovanni Di Giovanni
presidente Anglat

RISCALDAMENTO *Speciale*

Calore sano con i pellets

Sempre più numerose le persone che per riscaldare e cucinare scelgono la legna, sia perché è una fonte di energia pulita e rinnovabile in tempi brevi, sia per quel calore e sapore particolare che solo il legno sa dare. Una cucina o una stufa a legna sono oggi profondamente diverse da alcuni anni fa e vanno scelta con cura. Per una stufa ecologica la novità è costituita da un combustibile formato da minuscoli prodotti precompressi (pellets), derivati da residui e frammenti di lavorazione del miglior legno, senza aggiunta di collanti. I pellets sono pressoché privi di umidità e hanno un altissimo rendimento calorico (vicino al 90%). Naturalmente i sacchi di pellets vanno conservati in luogo asciutto e devono provenire da aziende produttrici controllate che ne garantiscano l'effettiva resa, a tutela del buon funzionamento della stufa. Una garanzia fornita (insieme alla grande capacità di scorta) da Eco-logica: serbatoio di oltre 38 kg e cassettone a stazionamento essiccante di 20 kg.

Fascino antico e sicurezza tecnologica

Quando si sceglie una stufa (soprattutto se in maiolica) non si sceglie solo un bell'oggetto, ma si sceglie il frutto di un sapere millenario. Tutto perciò deve cooperare per ottenere il raggiungimento del risultato per il quale la stufa è stata progettata. La struttura della casa e i materiali impiegati sono importanti come la preparazione e la competenza del fumista che costruirà o installerà la stufa. In passato le grandi stufe venivano costruite in prossimità di murature portanti, spesso a cavallo di queste, ed erano poste in posizione baricentrica rispetto alla casa.

C'era ovviamente un motivo: il posizionamento della stufa è infatti importante quanto la struttura che circonda la stufa. Se i caminetti possono oggi essere posizionati in corrispondenza delle murature perimetrali ciò non è consigliato nel caso delle stufe ad accumulo. Le stufe ad accumulo (e nella categoria rientrano anche quelle a irraggiamento) sono peraltro uno dei sistemi più naturali e più confortevoli per riscaldare. Nella camera di combustione di una stufa di questo tipo viene prodotto il calore ad alta temperatura. Il calore riscalda le pareti che hanno massa elevata, assorbono il calore e lo restituiscono all'ambiente a bassa temperatura. La semplicità del sistema fa intuire la naturalità del processo di riscaldamento e la capacità di creare un microclima sano. L'irraggiamento fra l'altro provoca limitati movimenti dell'aria, non influenza la percentuale di umidità dell'aria stessa ma asciuga le murature. Senza dimenticare che i raggi infrarossi hanno notevoli proprietà benefiche sul nostro corpo. Il calore prodotto da una stufa a irraggiamento è di tipo continuo e si propaga naturalmente anche intorno alla stufa: tanto più quindi le pareti e i solai hanno una massa che consenta l'immagazzinamento di calore, tanto più si creerà un ambiente confortevole. Massicce, pesanti, colorate, spesso riccamente decorate, le stufe in muratura sono le stufe "classiche del nostro immaginario. Pezzi unici, realizzati da esperti artigiani con antica maestria. La loro evoluzione rappresenta la trasformazione avvenuta dal controllo del fuoco al suo sfruttamento "tecnologico".

Per la produzione di un calore confortevole e sicuro. Furono probabilmente dei vasai alpini intorno all'VIII secolo d.C. a intuire la possibilità di utilizzare nei sistemi di riscaldamento la terracotta, di cui avevano osservato la capacità di conservare il calore (capacità peraltro già nota agli antichi Romani che la utilizzavano nei sistemi a ipocàusto e nei 'tabuli' che scaldavano le pareti). Il paramento esterno in terracotta delle prime stufe presentava già la classica forma incavata delle formelle per aumentare la superficie di iarraggiamento (e per poter riscaldare meglio le mani). Più tardi le mattonelle furono realizzate in materiale refrattario, esternamente smaltato e vetrificato e la stufa assunse forme a torricella, cupoletta, pinnacoli...

La vera fortuna delle stufe in maiolica risale al Rinascimento, quando le piastrelle decorate divennero prezioso elemento d'arredo. Dal XVI secolo alla maiolica si sostituì la ghisa, in una ricerca continua di pefezionamento, forse raggiunto solo al giorno d'oggi grazie alla ricerca tecnologica sui materiali, sui procedimenti di riscaldamento e sulla totale sicurezza per l'utente finale.

Caldo tepore della fiamma del camino

Nella ricerca costante della suggestiva atmosfera del passato, seppur coniugata con le novità tecnologiche del terzo millennio, si registra un grande ritorno della stufa, del caminetto, del piacere della fiamma che arde. Fin dall'antichità la famiglia era solita riunirsi intorno a un focolare che aveva una funzione "unificante" nei confronti di tutti i familiari. Una funzione ripresa e conservata successivamente, accanto alle funzioni precipue di riscaldare e cuocere i cibi, dal caminetto. E alla magia della fiamma che riscalda si richiamano spesso le abitazioni moderne. Oggi, grazie a significative innovazioni tecnologiche, il termocamino si rivela un mezzo perfetto per riscaldare adeguatamente un'abitazione. Una struttura in acciaio 30/10, la camera di combustione in ghisa, un sistema di post-combustione che consente di reincendiare i residui della combustione ottenendo una riduzione delle emissioni e un aumento del rendimento termico, una doppia struttura a formare un'intercapedine dove si produce aria calda che può essere erogata: sono queste alcune delle caratteristiche che fanno di Firebox - un focolare monoblocco compatto, molto facile da rivestire - il focolare particolarmente adatto per essere inserito in vecchi camini, anche malfunzionanti. Firebox è dotato di un'antina (autochiudente con cerniere nascoste) in vetroceramica in grado di resistere a una temperatura fino a 800°C). L'antina è dotata di un meccanismo che la riaccosta automaticamente evitando così la fuoriuscita di scintille ed eccessivo consumo d'aria.

Collegato all'antina il dispositivo automatico che comanda la serranda fumi. Sono disponibili oltre cinquanta modelli, piccoli, medi, grandi, allungati, con frontale in ghisa, con disegno a rete o a bassorilievo rustico, o in acciaio, con vetroceramico in un unico pezzo: il vetro aggettante consente una visione panoramica della fiamma.

Caldaie ad alto rendimento

Risparmio nei costi di gestione

E' ormai un dato di fatto che le caldaie per uso domestico e produzione di acqua calda non sono tutte uguali. Ognuna ha le sue caratteristiche e le sue prerogative e e questa grande varietà di prodotti serve per accontentare le innumerevoli esigenze tecniche e di mercato.

Se invece la necessità è quella del minor impatto ambientale e dell'efficienza energetica e quindi del risparmio gestionale allora non si può scendere a compromessi: la scelta è obbligata. Sembra forse un controsenso dover dipendere proprio in tal caso dalla tecnologia a cui si attribuisce la maggior responsabilità dell'inquinamento atmosferico ma si deve necessariamente ricorrere a tecniche di combustione ecologica se si vogliono raggiungere gli scopi indicati.

La TATA in Italia si sta muovendo proprio in questa direzione, raccogliendo innumerevoli consensi da parte dell'utenza finale a vantaggio ovviamente di tutta la comunità. Le caldaie TATA sono prodotte in Olanda dove vige una normativa molto restrittiva per quanto riguarda i valori di emissione di sostanze inquinanti (ANGELO BLU) riscontrabili nei prodotti della combustione, pertanto dovendo soddisfare in quel paese determinati requisiti tecnici, le caldaie rientrano abbondantemente nella classe meno inquinante della Norma tecnica UNI-EN 297 applicata in Italia, con il più alto livello di rendimento energetico. Per questo motivo tutte le caldaie TATA possono scaricare i prodotti della combustione a parete in base al recente DPR 551/99. La TATA rappresenta quindi una categoria di caldaie Hi-Tech.

Lo spreco di energia nelle caldaie tradizionale è noto, poiché il calore generato dalla combustione del gas non viene completamente sfruttato: una parte viene dispersa direttamente nell'atmosfera tramite la canna fumaria, una parte viene ceduta all'ambiente dov'è installata la caldaia. Per questo motivo a causa delle alte temperature necessarie per dissipare il vapore acqueo che si produce nel processo di combustione, le perdite totali possono arrivare anche al 30% annuo.

Gli olandesi, pionieri in questo settore, hanno inventato già trent'anni fa una caldaia in grado di condensare il vapore acqueo sotto il punto di rugiada: in questo modo è stato possibile aumentare considerevolmente il rendimento ottenendo sorprendenti risparmi di combustibile e raggiungendo una riduzione dei costi di gestione anche del 40%.

Si tratta delle caldaie a condensazione che rappresentano attualmente la massima espressione in fatto di sicurezza, design, e salvaguardia dell'ambiente con un rendimento a dir poco strepitoso, 107% (calcolato sul pci). Tutte le caldaie TATA godono di una garanzia totale di 5 anni.

ORE DELLA CITTÀ

Assostampa iscrizioni

Sono aperte le iscrizioni per l'anno 2002 all'Associazione della stampa del Friuli-Venezia Giulia, organismo territoriale della Fnsi, sindacato unico e unitario dei giornalisti italiani. Anche per il 2002 le quote d'iscrizione sono rimaste invariate. Per i soci sono previste facilitazioni sulla rete dei trasporti ferroviari, aerei e autostradali e altre convenzioni in vari settori. Per nuove iscrizioni, rinnovi d'iscrizioni e informazioni, gli uffici dell'Associazione della stampa Fvg di corso Italia 13, sono aperti da lunedì a venerdì dalle 9 alle 13.

Lions San Giusto

Oggi alle ore 20, presso il Savoia Excelsior Palace Hotel, si terrà la riunione conviviale del Lc Trieste San Giusto. Relatore della serata sarà la giornalista Viviana Facchinetti che parlerà sul tema: «I triestini in Australia». La riunione è aperta a consorti e ospiti.

Società «Dante Alighieri»

«Carolus Cergoly, poeta mitteleuropeo in lessico triestino» sarà presentato dalla prof.ssa Irene Visintini. Letture di Ugo Amodeo. Oggi alle ore 18, auletta del liceo «Dante Alighieri» di via Giustiniano 3.

Concerto alle Generali

Questa sera alle ore 18, presso la sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, concerto del Saverio Tasca Jazz Quintet.

Circolo aziendale Generali

Oggi alle ore 18, presso la sala conferenze del Circolo, in piazza Duca degli Abruzzi 1, sesto piano, un odontoiatra concittadino presenterà una conversazione sul tema: implantologia.

«Il giardino di Angiolina»

Presentazione del libro di poesie «Epifanie e dintorni» al «Giardino di Angiolina» a cura dell'autore prof. Carlo Genzo, in via Ghega 1 secondo piano, alle ore 18. Informazioni tel. 040 362966.

Osservatorio adriatico

L'Osservatorio adriatico della Lega nazionale promuove per oggi con inizio alle ore 18, nella sede sociale di corso Italia 12, la conferenza «Inviato a Kabul», intervista a Fausto Biloslavo.

Soroptimist, i diritti della donna

Il Soroptimist international d'Italia club di Trieste celebrerà il Soroptimist day, anniversario della promulgazione della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo fatta dall'Onu, oggi alle ore 20, all'hotel Savoia Excelsior con una conversazione sui diritti della donna alla quale seguirà una raccolta di fondi il cui ricavato sarà destinato a scopi umanitari indicati dall'unione internazionale.

Il turista del villaggio

Oggi alle ore 17.40, nella sede dell'Università della terza età in via Corti 1, conversazione del dott. Paolo Marcolin: «Il turista del villaggio: spostamenti virtuali e viaggi reali» nell'ambito del seminario «La globalizzazione, aspetti economici, sociali e morali» organizzato dall'Università della terza età e dal Centro Unesco.

Associazione Pantha rhei

Questa sera con inizio alle 18, nella sede dell'associazione in via del Monte 2, è in programma la videoproiezione del suggestivo filmato «Siria e Giordania: da Palmyra a Petra» a cura del dottor Argeo Semeraro.

Letture per ragazzi

Oggi alle 17, alla biblioteca di via del Rosario 2: «Gli altri siamo noi. La musica delle lingue per conoscersi», letture per ragazzi dai sei agli undici anni. Il Centro Unesco, in collaborazione con il servizio ragazzi della biblioteca «Pier Antonio Quarantotti Gambini», propone un pomeriggio di lettura.

Iscrizioni a scuola

Oggi alle 17, nell'aula magna della scuola elementare «Dardi» in via Giotto 2, una riunione rivolta ai genitori di alunni non appartenenti al bacino d'utenza dell'istituto comprensivo «Divisione Julia» che intendono iscrivere per l'anno scolastico 2002/'03 i propri figli alla scuola materna statale di via Polonio, alle classi prime della scuola elementare «Dardi», via Giotto 2, e alla scuola media statale «Divisione Julia», viale XX Settembre 26.

Rotary club Muggia

I soci del Rotary club Muggia si riuniscono presso la società Orion spa per una visita aziendale. Seguirà la conviviale in loco. Ritrovo alle ore 13 in via Caboto 8 all'ingresso della società.

Serata con Amnesty

Oggi al locale «Amarcord» di via Torrebianca 19, alle 21, Amnesty international organizza una serata con musica dal vivo per ricordare i 40 anni di attività in difesa dei diritti umani dell'associazione. L'entrata è a offerta libera e suoneranno i «The soup of the day».

Alpina delle Giulie

Questa sera alle 20.30, nella sala conferenze della Società alpina delle Giulie, via Donota 2 quarto piano, per la serie «Avventure nel mondo» Giorgio e Rosa Pavan proporranno una serie di diapositive sul tema Patagonia.

British film club

Oggi e domani con i soliti orari il British film club proietterà al cinema Ariston il film «Billy Elliot» con Jamie Bell, Julie Waiters e Gary Lewis. Regia di Stephen Daidry. Colonna sonora originale in lingua inglese. Durata 110 minuti.

Le città dell'Istria

Oggi alle 17.30, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali in via Trento, il prof. Giuseppe Pavanello presenterà il volume «Istria città maggiori, Capodistria, Parenzo, Pirano, Pola, opere d'arte dal medioevo all'Ottocento», da lui curato insieme a Maria Walcher. La conferenza si tiene grazie alla collaborazione tra la Società di Minerva e l'Istituto di storia dell'arte dell'Ateneo triestino.

Degli Innocenti all'Amir Bar

Il Movimento artistico arte intuitiva presenta Sebastian Degli Innocenti, oggi ore 21, all'Amir Bar caffè di via Madonizza 4.

Oasi sottomarina Dosso di S. Croce

La Fipsas e il Dipartimento di biologia dell'Università di Trieste presentano oggi alle ore 10, nella sala Imperatore dell'hotel Savoia Excelsior, il risultato della prima fase di studio e monitoraggio della nuova struttura sottomarina. Verrà presentato il relativo video.

Indonesia, diapositive

Questa sera alle ore 19, nella conferenze della sede, in via Donota 2 quarto piano, per le serie «I soci presentano» il socio Rino Tagliapietra proporrà una serie di diapositive dal titolo «Al di là delle colonne d'Ercole: Indonesia».

La fascia costiera

Per il ciclo di incontri culturali «La fascia costiera triestina da Duino-Aurisina a Muggia» organizzato da Italia Nostra con il patrocinio del Comune di Trieste, oggi dalle 17.30 alle 19.30, presso la sede del Wwf di via De Rittmeyer 6, Dario Predonzan terrà una conferenza sul tema «L'urbanizzazione della fascia costiera triestina e i problemi connessi con la tutela dell'ambiente e con il piano paesistico».

Rifondazione comunista

Oggi alle 18.30, nella casa del popolo «G. Canciani» di Sottolongera, sarà celebrato il decimo anniversario della fondazione del Partito della rifondazione comunista con una cerimonia che verrà aperta da una riflessione del segretario provinciale Igor Canciani sulla situazione politica internazionale, nazionale e cittadina, nel corso della quale saranno festeggiati gli iscritti ultrasettantenni al partito.

Anche il vescovo per i cento anni di Adele

Anche il vescovo è arrivato alla Casa San Domenico in strada di Guardiella per festeggiare i cento anni di età di Adele Braicovich vedova Conzina. Mons. Ravignani si è intrattenuto a lungo con bisnonna Adele (meglio conosciuta come siora Lina) assieme a un folto gruppo di parenti e amici.

PICCOLO ALBO

È stata smarrita il giorno 8 dicembre una micina nera di circa tre mesi di nome Orsetta e Fritzka, in zona via Rossetti via della Ginnastica. Chi avesse notizie è pregato di chiamare i numeri 040 634837 o 040 398248 segr. tel.

Smarrito il 26 ottobre a Muggia zona «Fonderia», gatto persiano di tre anni. Ha il pelo lungo e rosso sulla schiena e beige chiaro sotto il collo e sulla pancia. Chiunque ne avesse notizie, telefoni agli 040 274923 o 338 7942716. Offresi ricompensa.

L'Astad al San Marco

Oggi alle ore 17, al caffè San Marco, verrà presentato il libro di poesie «Cani, gati e panierоi» di Alessandro Paronuzzi, il ricavato della cui vendita sarà devoluto all'Astad. Interverranno don Ugo Bastiani (vicepresidente dell'Astad), Diego Cappelli Millosevich e, per un'amichevole lettura, l'attrice Ariella Reggio.

A lezione sull'euro

L'Associazione per i diritti degli anziani (Ada) e la segreteria provinciale della Ccdl Uil organizzano per oggi alle ore 16, presso la sala Fabricci (primo piano) della sede di via Polonio 5, un incontro informativo sul tema «L'euro nelle nostre giornate». Ci insegnerà a capire l'uso della nuova moneta Vincenzo Asta.

Medici di famiglia

Oggi alle 21, nella sala parrocchiale di via don Sturzo (piazzale Rosmini), si svolgerà l'assemblea dei medici di famiglia con il seguente ordine del giorno: discussione sui progetti aziendali 2002, attualità fiscali, rinnovo dichiarazioni annuali «privacy», tariffe dei certificati in euro.

Scuola «Caprin»

Venerdì alle 15, alla scuola «Caprin» avrà luogo un incontro con i genitori dei bambini dell'ultimo anno di scuola materna per presentare le scuole elementari dell'Istituto comprensivo di Valmaura. Nella stessa data e sede, alle 16.30, avrà luogo l'incontro con i genitori delle classi quinte elementari per la presentazione della scuola media «Caprin».

Letture per ragazzi

Il Centro Unesco in collaborazione con il servizio ragazzi della Biblioteca comunale del popolo «Pier Antonio Quarantotti Gambini» propone un pomeriggio di lettura di storie e racconti in italiano, sloveno, albanese, croato, serbo e cinese. L'incontro si svolge oggi alle ore 17 al servizio ragazzi della Biblioteca di via del Rosario 2.

Luciana Turco «si presenta da sola»

La poetessa Luciana Turco «si presenta da sola». La manifestazione avrà luogo domani alle ore 17.30, nella sala del Circolo Ras in via Santa Caterina. La poetessa triestina presenterà poesie e favole con musiche di Ferruccio Pacco. Gli inviti per l'ingresso alla singolare manifestazione potranno essere ritirati nella stessa sala.

Ex polizia civile

Come vuole la tradizione, i componenti la «sezione traffico» assieme alle gentili signore si incontreranno a pranzo domani 13 dicembre alle ore 12, in un ristorante dell'altipiano. Sarà un'occasione per scambiarci gli auguri per le festività natalizie.

Gretta festeggia i suoi over 80

Domani alle 15.30, al punto di collegamento sociosanitario con il distretto 1 in via Carmelitani 2, verranno festeggiati gli ultra ottantenni di Gretta. Alla festa, organizzata dalle volontarie della S. Vincenzo de Paoli, dal Movimento donne Trieste, dall'Ada e dal Filo d'Argento-Auser, sarà gradita la presenza di tutti gli abitanti del rione. Allieterà il pomeriggio Mara Sardi con le sue canzoni e il cabaret.

Conguaglio di fine anno

L'Associazione degli industriali della provincia ha organizzato un incontro informativo sul conguaglio di fine anno che avrà luogo domani alle ore 9, presso la sede dell'Assindustria (palazzo Ralli, piazza Scorcola 1, Trieste).

Gruppo escursionisti «Michele D'Orta»

Il Gruppo escursionisti «Michele D'Orta» dell'Unione sportiva Acli di Colgona, andrà in uscita domani al Monte dei Pini. L'escursione sarà guidata da Romano e Delia. Ritrovo alle 9 a Basovizza.

Famiglia parentina

La Famiglia parentina e il Circolo culturale «N. Cossetto» invita i suoi concittadini e rispettivamente i suoi associati all'incontro di Natale che si terrà domani alle 17, nella sede dell'Unione degli istriani di via S. Pellico 2.

Due libri su Santin

Per l'Associazione culturale studium fidei, domani con inizio alle 18, al Centro pastorale Paolo VI (via Tigor 24/1), alla presenza del vescovo mons. Eugenio Ravignani, saranno presentati i libri «Antonio Santin, un vescovo tra profezia e tradizione 1938-1975» di don Ettore Malnati e «La chiesa, Santin e gli ebrei a Trieste» di Sergio Galimberti.

Istituto «Roli»

L'Istituto comprensivo «Giancarlo Roli» organizza un incontro per i genitori degli alunni che intendono frequentare, nel prossimo anno scolastico, le scuole elementari «Don Milani» Altura, «F.lli Visintini» Borgo San Sergio, «Anna Frank» Domio, «Umberto Pacifico» Bagnoli della Rosandra. L'incontro si terrà il 18 dicembre alle 17, presso la sede centrale di via Forti 15.

Il Ridotto del teatro «Verdi» sarà intitolato a De Sabata

Verrà intitolata al maestro Victor de Sabata la sala del Ridotto del teatro «G. Verdi». Lo ha annunciato il sindaco Dipiazza durante un incontro nel quale ha consegnato il sigillo del Comune alla figlia del direttore triestino scomparso più di trent'anni fa. O almeno questo è un suo desiderio che dovrà essere ratificato da una delibera di giunta.

L'iniziativa, promossa dalla giornalista Liliana Ulessi e dal presidente del Consiglio comunale Bruno Sulli, mira a celebrare il grande direttore d'orchestra nato a Trieste nel 1892.

Musicista di eccezionale cultura, ma anche apprezzatissimo compositore, Victor de Sabata nacque a Trieste da padre friulano e da madre triestina; la famiglia si trasferì a Milano molto presto, ma de Sabata mantenne sempre un grande amore per la sua città natale, dove si esibì per l'ultima volta nel 1952, proprio al teatro Verdi a capo dell'orchestra della Scala. Fu lui – come ha ricordato la figlia Eliana – a spostare l'apertura della stagione lirica della Scala dal 26 al 7 dicembre, festa di Sant'Ambrogio, nel 1951, dirigendo «I Vespri siciliani» di Giuseppe Verdi, tradizione con continua tutt'oggi». «Mio padre – ha ricordato ancora Eliana de Sabata – era un uomo aperto e cosmopolita e questa sua caratteristica gli venne proprio dal suo essere nato a Trieste».

A Milano De Sabata, dopo l'esperienza come direttore d'orchestra, assunse le vesti di Sovrintendente Artistico e poi di Alto consulente Artistico.

«Io e Liliana Ulessi abbiamo promosso quest'iniziativa – ha specificato Bruno Sulli – che il sindaco ha subito accettato di buon grado proprio per onorare questo importante compositore triestino. Per quanto riguarda la sala del Ridotto, devono ancora cominciare i lavori di restauro, delicati anche per la presenza di affreschi del Gatteri. I lavori saranno lunghi, poi si vedrà».

Marina Devescovi

ELARGIZIONI

– In memoria di Etta Trebbi da Aldo e Miranda Ulcigrai 50.000 pro Chiesa San Luigi Gonzaga.
– In memoria di Luigi, Argia, Nando Fosca nell'anniversario (5/12) da Adriana e Delia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Violetta Crevatin dal nipote Gino 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Antonio Zacchigna (28/10) da Laila, Lucia, Gigliola, Gemma, Carmen, Maria, Marisa, Franco e Luisa, Claudia e famiglie 135.000 pro Airc, 135.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Guido Bianchet dal condominio di via San Pasquale 18 200.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
– In memoria di Marina Terdossi in Politi nel I anniv. (10/12) dai familiari 200.000 pro Casa Via di Natale (Aviano).
– In memoria di Filippo Catalano da Roberto e Fiorella 300.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Fedrico Cattalini per il compleanno (12/12) dalla moglie 50.000 pro Lega Nazionale.
– In memoria di Emilio Cembalo nell'XI anniv. (12/12) dal figlio Giorgio 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Ferruccio Clementi da Anita Rebeni 50.000 pro liceo «Dante Alighieri» (fondo tenente Renzo Signoretto).
– In memoria di Claudio Dezorzi nel I anniv. (12/12) dalla sorella Anita e il nipote Adriano 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Angelo Dovier nel XII anniv. (12/12) dalla figlia Ester 15.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Roberto Lucchesi (12/12) dalla mamma 50.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
– In memoria di Fulvia Mondo nel I anniv. (12/12) da Nicola e Marina Lombardi 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).
– In memoria di Nelly Morpurgo Mann nel I anniv. (12/12) da Stani Ausec e Fernando Arban 100.000 pro Pia casa Gentilomo.
– In memoria del dott. Paolo Pecorari nel V anniv. (12/12) da Graziella Giannotti 100.000 pro Ass. Amici del Cuore.
– In memoria del papà Alessio Pironio dalla famiglia 50.000 pro Ass. Azzurra malattie rare.
– In memoria di Franco Sason per il compleanno (12/12) dalla sorella Mariagrazia 30.000 pro Airc.
– In memoria di Anna Suzzi ved. Valle nel X anniv. (12/12) dalla figlia Nedda 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Chiesa B. Vergine delle Grazie, 50.000 pro Lega tumori Manni, 50.000 pro Frati di Montuzza (poveri), 50.000 pro Enpa.
– In memoria di Tamara Tomasi (12/12) da L.M.S. 20.000 pro Casa di Natale (Aviano).
– Per gli amici del mercoledì (12/12) da Alpe 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Luigia Tuiach in Artes da Corinna, Claudio, Mauro, Valentina 60.000 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Nada Vianelli dalla fam. Longhi e Marsi 50.000 pro Airc.
– In memoria di Licia Vidulli ved. Salmaggi da Giorgio e Mirella Doz 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Angela Vindigni ved. Baldini dalla fam. Tenze 200.000 pro Ass. Priorato Madonna di Loreto (Spadarolo).
– In memoria di Wanda Volpato Lorenzi da Giorgio, Franco, Mauro, Piero, Sandra 50.000 pro Ass. Amici dell'Hospice.
– In memoria dei propri defunti da G. Ferrari Sauli 50.000 pro Fondazione Ota-Luchetta-D'Angelo-Hrovatin.
– In memoria dei propri defunti da Sandro 100.000 pro Lega tumori Manni.
– Per gli animali custoditi all'Enpa da G.V. 50.000 pro Enpa.

Domani la presentazione Una «pigotta» benefica (Unicef)

Esiste una bambola di pezza che può salvare un bambino. Si chiama pigotta, come le bambole di pezza lombarde del dopoguerra, è la bambola dell'Unicef. L'Unicef, ogni dicembre, con l'iniziativa «per Natale adotta una pigotta» dà in adozione tutte le bambole di pezza realizzate a chi intende sostenere la campagna di vaccinazione mondiale. Così, anche quest'anno, in oltre 200 piazze delle città sarà possibile adottare la pigotta dell'Unicef con un contributo di 30 mila lire ed il ricavato sarà destinato al programma di vaccinazione dei bambini in Afghanistan. A Trieste le pigotte potranno essere adottate in galleria Tergesteo da domani alle 15.30 a domenica, con orario continuato. Domani alle 15.30, Dipiazza ed il presidente dell'Unicef provinciale De Orzan presenteranno l'iniziativa e di dare l'avvio alle adozioni.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
12/12	4.00	Bs SENANG SPIRIT	Banias	Siot
12/12	8.00	Tu UND KARADENIZ	Istanbul	31
12/12	8.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
12/12	8.00	It ISTANBUL	Ambarli	39
12/12	11.00	Tu ULUSOY 2	Cesme	47
12/12	11.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31 A
12/12	12.00	Cy HORNBEAM	Capodistria	15
12/12	13.00	Gr SIM SHENZHEN	Venezia	Molo VII
12/12	15.00	It FOUR BAY	Ras Lanuf	Siot

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
12/12	10.00	Gr ANGELIC PROTECTOR	ordini	52
12/12	12.00	It SOTTOMARINA	Capodistria	Italcem.
12/12	14.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
12/12	16.00	It LIA	ordini	Silone
12/12	18.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31 A
12/12	19.00	Tu UND KARADENIZ	Istanbul	31
12/12	20.00	Ac URANUS	ordini	33
12/12	20.00	It ISTANBUL	Ambarli	39
12/12	20.00	Li ROBIN	ordini	Siot 1
12/12	20.00	Tu ULUSOY 2	Cesme	47
12/12	21.00	Cb GUNEY EM	ordini	S.L.
12/12	22.00	Gr ZIM SHENZHEN	Capodistria	Molo VII

FARMACIE

Dal 10 dicembre al 15 dicembre

Normale orario di apertura delle farmacie: **8.30-13 e 16-19.30.** **Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16:** via Pasteur 4/2, tel. 911667; viale XX Settembre, 6 - Stel. 371377; via Mazzini, 1/A - Muggia, tel. 271124; Prosecco - Tel. 225141 / 225340 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente. **Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:** via Pasteur, 4/1; viale XX Settembre 6; via dell'Orologio 6; via Diaz 2; via Mazzini 1/A - Muggia; Prosecco - Tel. 225141 / 225340 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente. **Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:** via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 300605.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

L'attività del sodalizio triestino presieduto da Solimano

Round Table, impegno in difesa dei giovani

Il presidente Solimano, al centro della foto, nello stand a favore del «Telefono azzurro».

Service club, costituito in Inghilterra nel 1927, e presente in Italia dal 1958, la Round Table ha come finalità istituzionali quelle di favorire l'amicizia e le intese internazionali attraverso frequenti contatti tra giovani di vari paesi nonché la promozione di iniziative a favore della collettività a livello locale.

La Round Table triestina è presieduta dal dott. Nicolò Solimano (presente nella nostra città dal 1967). Nell'anno in corso, ha rivolto il suo interesse tra l'altro «Progetto mobilità» dell'Anglat (Associazione nazionale guida legislazione andicappati trasporti), all'associazione «casa Betania» (casa famiglia per bambini abbandonati in Albania), alla campagna di sensibilizzazione al dono del sangue midollare supporto dell'Admo all'associazione «Telefono azzurro», la prima linea telefonica rivolta alla prevenzione dell'abuso dell'infanzia e alla tutela dei minori. È recente il suo impegno, coronato da grande successo, in occasione della manifestazione «Accendi l'Azzurro» mediante l'allestimento di uno stand per la raccolta di fondi a favore del «Telefono Azzurro».

Fulvia Costantinides

Presentato all'Amirbar Café il libro «Parlare i suoni» di Kanzian

Dalla cantata popolare la nuova linguistica

Oggi alle 18 nella sala dell'Amirbar Cafè di via Madonizza 4 (accanto al cinema Alcione) verrà presentato, a cura del Centro regionale consulenze e servizi e col patrocinio della Provincia, il libro «Parlare i suoni» di Nuria Kanzian (Edizioni Italo Svevo Trieste L. 17.000).

All'incontro, coordinato dall'operatore del volontariato culturale Edoardo Kanzian, interverranno Pierpaolo Sancin (musicologo e studioso delle tradizioni popolari), Tatiana Rojc (docente universitaria) e Roberto Ambrosi (Università popolare di Trieste). Sarà presente l'autrice.

Nella prefazione il prof. Giancarlo Cappellari, docente di didattica nel nostro ateneo, sottolinea l'importanza di questo «lavoro d'alto profilo perché in grado di coniugare al meglio la tradizione plurisecolare dei canti popolari coi nuovi metodi comunicativi».

Il saggio, infatti, costituisce un ottimo supporto didattico per insegnanti di musica e linguistica di tutti i livelli e viene già usato in numerose scuole dell'Istria e di Fiume.

Partendo da premesse analoghe a quelle del noto metodo Kodaly, si prendono in esame testi e musiche del repertorio popolare regionale sottolineando come le accentuazioni ritmiche dei canti (a cominciare dai più semplici come filastrocche, conte, ninnenanne) si trovino in stretta connessione con l'apprendimento della lingua parlata.

Da indovinelli e scherzi infantili si passa poi all'analisi di canti narrativi e sociali del patrimonio folcloristico triestino che pure in strutture più complesse rivelano di poter fungere da prezioso laboratorio per l'apprendimento in modo attivo e partecipe del linguaggio verbale e insieme di quello musicale.

Liliana Bamboschek

CAI

Consuntivi e programmi 2002

L'Alpina delle Giulie festeggia i «veterani» I percorsi in Slovenia

● La Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, festeggerà domani la quarantina di soci che nel 2002 raggiungeranno rispettivamente i cinquanta e venticinque anni di appartenenza al sodalizio. L'occasione è data dal tradizionale incontro di dicembre dei soci per gli auguri di Natale e per il classico brindisi.

Quella di premiare coloro che hanno raggiunto i «miliari» traguardi di anzianità, è una simpatica consuetudine che si ripete e sono oramai numerosi i soci che possono vantare questi primati. Il decano della sezione è Ernesto Butti, la cui iscrizione risale al lontano 1931, ben settanta anni fa. D'altra parte è doveroso ricordare che la stessa Società Alpina delle Giulie, che oggi conta oltre 2500 soci, è stata costituita nel 1883 e si sta quindi avviando verso il ragguardevole traguardo dei 120 anni.

Nel corso della serata il presidente Giovanni Cesca, insieme al direttivo, consegnerà il diploma e il distintivo dorato ai soci iscritti nel 1952: Clelia Carniel, Giorgio Mahne, Giulio Milion e Luciano Mosca.

Riceveranno il riconoscimento per i venticinque anni di anzianità i soci iscritti nel 1977: Maurizio Argenti, Guido Barich, Lidia Bernuzzi Caffieri, Maurizio Bertocchi, Fabio Bessi, Francesco Blasi, Lorenzo Cadelli, Luca Camerini, Paolo Camerini, Vincenzo Campagna, Furio Carini, Nadia Cova, Dario Crosato, Renato Dalle Mule, Giulio De Bortoli, Fabio Fabris, Alfredo Furlani, Michele Gabrieli, Leonello Mangani, Enrico Mastrociani, Michele Miscia, Maria Angela Morich, Ennio Petronio, Erika Pugliese, Pierina Pugliese, Stefano Russiani, Paolo Sandrin, Livio Savio, Spartaco Savio, Nidia Savio, Vincenzo Sori, Alessandro Tolusso, Ester Tolusso, Chiara Ughi, Mauro Zaro.

L'appuntamento è per domani in via Donota 2, IV piano alle 19. Seguirà un breve concerto del Coro dell'Alpina, diretto dal maestro Pittaro e un francescano buffet.

● La commissione gite del Cai XXX Ottobre ha terminato la preparazione del programma gite 2002 e presto i fascicoletti saranno distribuiti gratuitamente ai soci del Cai: un calendario alquanto impegnativo, che certamente farà onore al 2002, «anno internazionale della montagna». Esso prevede ben 56 uscite fra escursioni e soggiorni, con mete importanti, come il Gran Sasso d'Italia e una permanenza in Aspromonte, fra monti e mare. Per l'attività alpinistica in Dolomiti, le vette principali sono le Tre Tofane, il Civetta e la Schiara. Ma il programma 2002 prevede anche un progetto di rilievo in ambito regionale: la prosecuzione dell'eccezionale percorso a ridosso del confine in territorio sloveno. Sono state percorse già 5 tappe, nel 2002 se ne effettueranno altre 4, giungendo al ponte sullo Judrio.

Un tracciato che attraversa zone da lungo tempo proibite, ricche di monumenti storici e di opere belliche: il primo conflitto mondiale ha avuto qui i più aspri combattimenti e anche la guerra di posizione, con fortificazioni permanenti. Qui la natura è incontaminata, con boschi centenari, terreni carsificati e intere plaghe di lussureggiante sommaco.

I sentieri, non segnati, sono impercorribili per gli escursionisti non guidati.

Per informazioni Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, telefono 0403474534 tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato. Siamo anche sul sito www.caixxxottobre.it.

La nuova moneta protagonista di uno spettacolo con Ariella Reggio domani mattina al Cristallo

E l'euro conquista il palcoscenico

Uno spettacolo per esorcizzare la paura per il prossimo avvento dell'euro. Una maniera simpatica per sdrammatizzare un cambiamento che certuni aspettano con qualche apprensione. Si chiamerà «Euro? No paura, ve conto tuto mi», la piccola piece teatrale che affronterà la questione con il sorriso sulle labbra. Protagonista della rappresentazione un volto ben noto dei palcoscenici triestini, quell'Ariella Reggio che sicuramente riuscirà a creare un piccolo quadro di costume per un avvenimento che da tempo sta tenendo banco in tutte le piazze.

Accanto a lei, alcuni funzionari della CrTrieste, saranno di supporto per aiutare e chiarire tutti i problemi e le questioni che gli intervenuti solleveranno.

L'originale idea è stata presentata ieri nel salone degli specchi di via Cassa di Risparmio dalla Fondazione CrTrieste. Alla radice dell'iniziativa, uno studio della direzione generale per la tutela dei consumatori della Commissione europea eseguito su tutte le fasce della popolazione, che evidenzia il bisogno di un'accurata informazione sul cambiamento della valuta. Nessuno può infatti affermare con certezza quale sarà l'impatto nel quotidiano dell'euro.

Quel che è sicuro, e che vi sono delle fasce di popolazione, con particolare riguardo a quella anziana, che certamente necessitano di tempi più dilatati per prendere confidenza con le nuove banconote e monete.

Lo spettacolo proposto dalla Fondazione CrTrieste, in programma per le 10.30 di domani al teatro Cristallo, è un contributo spigliato e informale che consentirà di compiere un ulteriore passo verso la fatidica data del 15, quando le prime monete «comunitarie» verranno ufficialmente distribuite.

m. lo.

«La buona polvere» di Papo presentata da Gambassini

Numerosissimo il pubblico che nella sala Chersi dell'Unione degli Istriani ha voluto festeggiare Dino Papo – 84 anni il 10 gennaio – e l'uscita del suo libro di ricordi «La buona polvere» (Ed. Ter, 2001, pagg. 231). Al breve intervento di Silvio Delbello – «pur conoscendo la multiforme attività di Papo, non pensava fosse uno scrittore così efficace» –, è seguita la brillante, affettuosa presentazione del libro da parte di Gianfranco Gambassini che ha ricordato il legame d'amicizia con l'autore, triestino di nascita ma istriano d'adozione. I ricordi condivisi — non solo la passione per la caccia e la pesca, ma anche quella coerenza politica che li vide aderire alla Repubblica sociale, pur essendo «la parte perdente» – quei ricordi si sono dunque intrecciati al giudizio di Gambassini su «La buona polvere» – «pagine piacevoli, essenziali, dirette» – il cui titolo va inteso come «nuvola di nostalgia e di ricordi». Gambassini ha sottolineato l'indomito patriottismo della famiglia Papo, che da Parenzo dovette fuggire nel '45; e ancora, ha ricordato il successo e il presidio professionale di Dino, titolare di farmacia sino al 1994 e per 27 anni presidente dell'Ordine dei farmacisti.

g.p.

Domani uno spettacolo

L'Unione ciechi festeggia 75 anni

La sezione triestina dell'Unione italiana ciechi celebra il 75° anniversario della sua fondazione con uno spettacolo di prosa e musica, domani alla Sala Tripcovich, con inizio alle 20.30. La serata, presentata da Mario Pardini e Vincenzo Acciarino, vede la partecipazione di artisti non vedenti e loro amici che si esibiranno in brani di musica classica e leggera, nonché in brani dialettali di prosa. Si esibiranno fra gli altri il soprano Maria Punis e il basso Mario Pardini accompagnati al pianoforte dal maestro Silvio Sirsen, i cantanti Carmelo Firera, Antonella Brezzi, il gruppo teatrale «Amici in allegria» diretto da Dino Cenzon, il gruppo musicale «I Romantici» con i cantanti Elia Vesnaver, Luciano Bellini, Maria Gastol.

ANIMALI

In vista delle prossime festività anche nelle nostre zone si perpetua lo sconvolgente «rito» ai danni dei maiali

La macellazione in casa: uno choc

Da tempo mi sono trasferita in campagna dalla mia amata Trieste per amore dei gatti. Qui sono ancora vive alcune delle tradizioni contadine, tra le quali la macellazione a domicilio dei suini, che avviene nel mese di novembre, in previsione delle feste natalizie. Una mia cara amica, oggi vegetariana integrale, mi ha raccontato dello choc subito da lei bambina di fronte a quello che da queste parti è ritenuto un «rito», ossia la macellazione a domicilio del maiale.

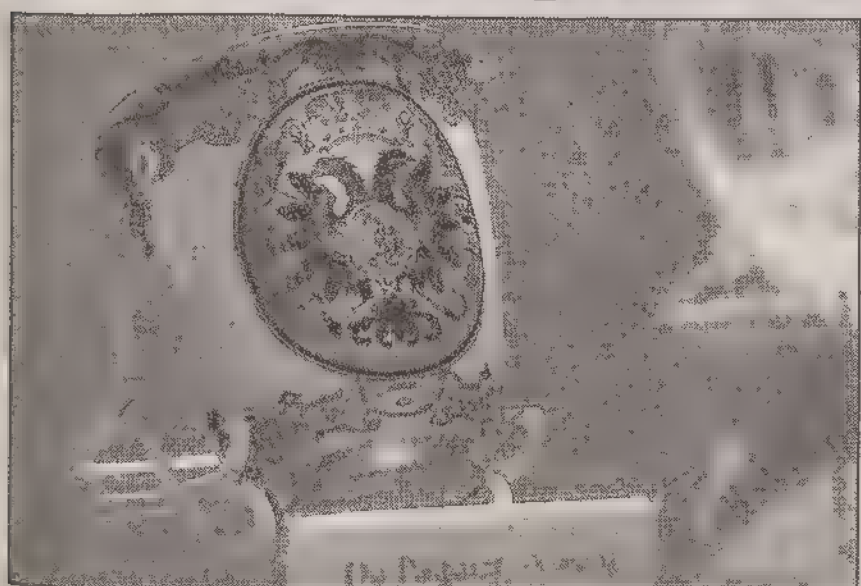
Chiuso in bui abitacoli per dodici mesi all'anno, il maiale vede la luce il giorno del suo martirio. Legavano la povera bestia a testa in giù per le zampe posteriori a un albero e con un affilato coltello le praticavano uno squarcio che dalla gola scendeva giù fino all'inguine. La bestia si dibatteva, lanciando urla strazianti per un tempo che alla mia amica sembrava interminabile, forse un'ora, finché moriva per dissanguamento dopo gli ultimi rochi sussulti. Anche nella vivisezione il povero maiale lotta fino allo stremo, dimostrando tutta la sua forza e intelligenza che gli etologi paragonano a quella del cane. La morte per dissanguamento del maiale sembra necessaria per garantire la richiesta prelibatezza delle sue carni. E mentre si svolgeva il «rito» della macellazione, la famiglia con parenti e amici usava far festa.

La morte arriva per i suini solo dopo una lunga agonia.

Non so se attualmente per la macellazione dei suini a domicilio, ancora in uso nella Bassa friulana dove abito, siano previsti metodi meno cruenti; di certo sono a conoscenza che lo si fa ancora, spesso in presenza di tutta la famiglia, bambini compresi, ai quali viene così fornita l'idea di un ben scarso valore della vita; forse si festeggia un po' meno perché sono passati i tempi della fame. Del resto, ci sono i macelli dove quotidianamente vengono messi a morte bovini, agnelli, maiali ma pure cavalli, (e allora perché inorridire dell'usanza di certi paesi orientali di mangiare carne di cane.

Liliana Passagnoli

Ultime battute per la rassegna di Palazzo Costanzi (che mette in mostra anche pregevoli dipinti)

I tesori di porcellana fino a domani

Uno degli stupendi oggetti esposti a Palazzo Costanzi.

La mostra «Terra, fuoco... & caffè - Porcellane europee del '700-'800» si chiude domani e, parallelamente, in visione nella sala di palazzo Costanzi di piazza Piccola, oltre alle pregiate quanto fragili porcellane, degni di nota sono i due quadri di proprietà del Comune di Trieste-Civici musei di storia e arte. La realizzazione delle due tele vengono fatte risalire al XIX secolo.

Si tratta del dipinto intitolato «Il Caffè greco a Trieste» e «Interno del Caffè Tommaso». Di quest'ultimo si hanno notizie scarne, probabilmente rimasto nel «limbo» dell'arte. È ospitato permanentemente al Museo del Risorgimento di via XXIV Maggio.

L'altro dipinto è di Francesco Beda, nato a Trieste nel 1840 e morto nel 1900. L'artista prediligeva soggetti storici e ritratti. La sua «è una pittura pulita, attenta al disegno e non senza gusto nella distribuzione del colore». Nel 1922, dice Silvio Benco di lui «dipingeva un settecento miniato e agghindato».

Gianni Pistrini

CULTURA & SPETTACOLI

ANNIVERSARIO *Il 12 dicembre 1901 una scoperta destinata a trasformare la storia delle telecomunicazioni*

E Marconi cent'anni fa accese la radio

«Ma l'Italia ha bistrattato la sua memoria», conferma la figlia Elettra

ROMA Alla presenza del Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, si svolgerà oggi al Ministero delle Comunicazioni la celebrazione del centenario del primo collegamento transoceanico radiotelegrafico, tra Poldhu in Cornovaglia e San Giovanni nell' Isola di Terranova in Canada, realizzato da Guglielmo Marconi. Quei tre segnali, che nell'alfabeto Morse contraddistinguono la «s», inviati dal porto di Saint John alla stazione-radiotelegrafica di Poldhu, segnarono la nascita di una nuova frontiera nel campo delle comunicazioni.

Alla cerimonia, che comincerà alle 10 e sarà trasmessa in diretta su Raiuno e via Internet sul sito del Ministero delle Comunicazioni (www.Comunicazioni.it), interverranno il presidente del Consiglio Berlusconi e i ministri delle Comunicazioni, Gasparri, e dell' Istruzione, Università e Ricerca, Moratti. Sarà presente anche Elettra Marconi, figlia dello scienziato.

Inoltre, un pool di radioamatori ha attivato nell'atrio del Ministero delle Comunicazioni un ponte-radio con nominativo speciale (IYOGM). In questo modo, i radioamatori di tutto il mondo potranno collegarsi durante la cerimonia su tutte le bande di frequenza. Le stazioni che riusciranno a contattare IYOGM riceveranno una cartolina commemorativa dell'evento. In concomitanza con il centenario, le Poste emetteranno una cartolina postale (del valore di mille lire) in 500 mila esemplari con l'effigie di Guglielmo Marconi: nell'atrio del Ministero oggi sarà operativo un ufficio per l'annullo.

Anche Trieste conserva un ricordo speciale di Marconi. Di fronte al Museo Postale e Telegrafico della Mitteleuropa di Trieste sono conservati dei pezzi autentici della nave-laboratorio Elettra. Si tratta di un gruppo di valvole multiple. Tre oblò in bronzo originali completano l'esposizione. Questi importanti cimeli finirono nel 1974 in un francobollo tutto «triestino» delle Poste, francobollo che voleva celebrare il centenario della nascita (24 aprile 1874) di Guglielmo Marconi.

La prua del panfilo «Elettra», casa e laboratorio di Guglielmo Marconi, oggi a Trieste.

ROMA Elettra Marconi ha due splendidi occhi blu. Come il mare. Come suo padre. Il suo destino si incrocia inesorabilmente con la storia di un piroscafo, da cui ha preso il nome. Non un piroscafo qualunque, bensì quello appartenuto al padre, Guglielmo Marconi. Una nave bianca, elegante, lussuosa, che dal '19 al '37 fu per Marconi laboratorio e casa. Elettra ne conserva un modellino nella grande casa romana di via dei Condotti. Già, perchè di questo glorioso piroscafo, abbandonato da cinquant'anni, rimane ben poco. Pezzi di storia divisi sui cinque continenti. Ma è proprio Trieste a conservarne la collezione più prestigiosa: l'albero maestro (al Castello di San Giusto), la prua (all'Area di Ricerca di Padriciano) e le ancore, ospiti del Museo del Mare.

Signora Marconi, quali sono i ricordi triestini di suo padre?

«Mio padre amava molto Trieste. Gli piaceva quella strana atmosfera nostalgica. Perchè anche mio padre era così: uno scienziato che si commuoveva davanti ad un tramonto. Era un innamorato del mare, tanto da attraversare ottantasette volte l'Atlantico con la sua Elettra. Questo piroscafo era il più bello del mondo. Quando ci fermavamo nei porti, tutti ci guardavano. Ammainavamo la bandiera italiana, quella con lo stemma sabaudo, dei re. E io l'aiutavo. Mio padre acquistò l'Elettra alla fine del 1919. Aveva già otto anni. Era stata costruita in Scozia per l'arciduca d'Asburgo. Durante la guerra venne requisita dalla marina britannica che ne fece una nave ammiraglia. Poi la prese mio padre: ottanta metri di lunghezza, 800 tonnellate di stazza, velocità media dodici nodi. Gli uomini dell'equipaggio erano venticinque, più quattro ufficiali, il comandante ed il radiotelegrafista».

Quando salì la sua prima volta a bordo dell'Elettra?

«Ci sono nata, praticamente. Reggeva bene il mare, mio padre l'aveva presa per questo motivo».

Ma tutti quei mesi in mare e quelle traversate da oceano a oceano. Il mal di mare non lo soffrivate proprio?

«No, per nulla. Siamo di costituzione forte, noi Marconi. Adesso che ci penso, avevamo assai pochi ospiti a bordo! Comunque a mio padre piaceva isolarsi, era un uomo solitario».

Che padre era?

«Beh, bisognava lasciarlo lavorare in pace. Non disturbarlo mai. Io aspettavo il momento in cui sarebbe venuto a chiamarmi per giocare. E lui sapeva giocare. Scherzava, rideva, non mi raccontava le favole perchè diceva che erano delle bugie. Lui amava la verità e la realtà».

E' vero che aveva inventato un sistema di comunicazione per parlare con lei, quando eravate lontani?

«Sì, aveva inventato il radiotelefono. Ma non lo utilizzò solo per me. Fu utilissimo agli emigranti, ad esempio. Quando io e mia madre eravamo a bordo di qualche nave e mio padre ci chiamava, molti emigranti chiedevano di poter parlare con lui. Speravano che si potesse mettere in contatto con i parenti lontani. Ma questi urlavano. E mio padre a dire "Non urlate, non occorre!" Ma non era arrabbiato, era felice perchè si rendeva conto di essere utile».

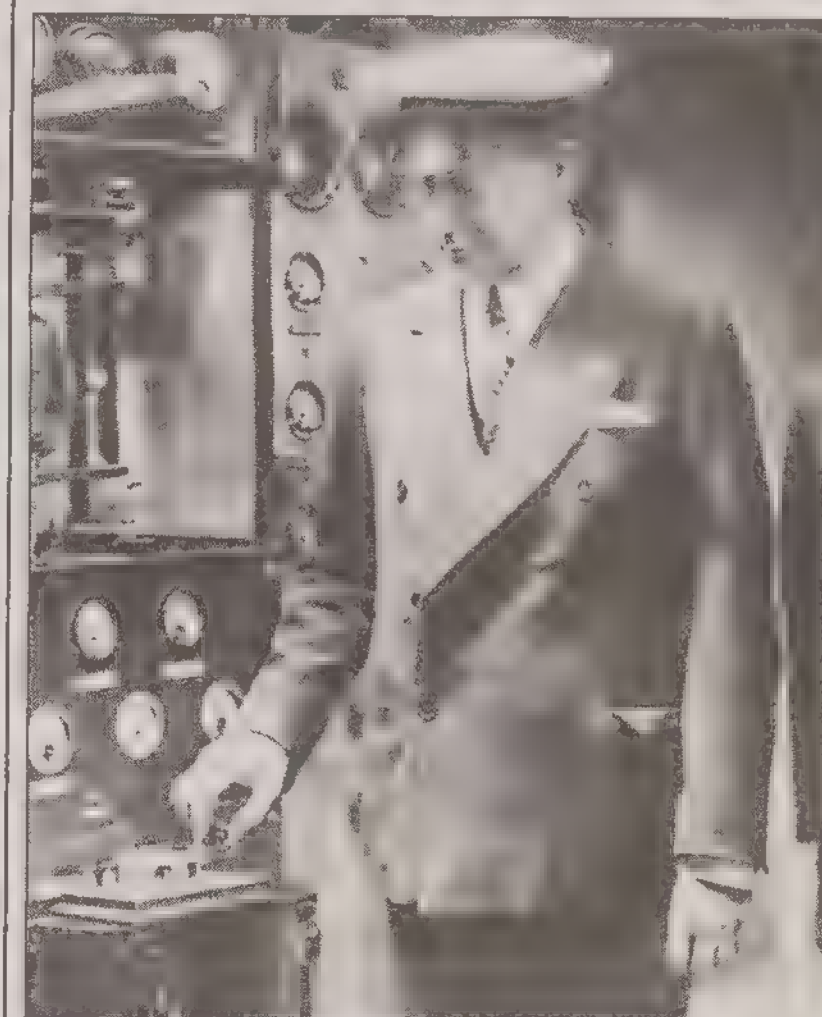
«Marconi - conclude - non ha mai lavorato per i soldi ma solo per il benessere dell'umanità. Di una cosa sono certa: se mio padre fosse stato inglese o americano, a quest' ora avrebbe almeno un Museo. L'Italia ha bistrattato la sua memoria, distruggendo il dono piu' prezioso: quel laboratorio di idee che fu il nostro bel piroscafo bianco».

Donatella Tretjak

Guglielmo Marconi con il primo telefono senza fili.

DALLA PRIMA PAGINA

La prima trasmissione di parole

Un urlo silenzioso

Marconi a bordo del panfilo «Elettra» nel 1920.

Dentro quella scatola non c'è nessuno che canta. La musica viene da uno studio, poniamo, di Roma, dove un dj ha scelto di farci ascoltare quel cd.

E' ovvio, non siamo mica bambini. Eccoci in vacanza su un'isola, poniamo Formentera: ci squilla il cellulare. Il nostro interlocutore non è lì dentro, in quel piccolo guscio con l'antenna.

La sua voce è nitida, vicina vicina, ma in vero arriva dalla sua macchina in corsa, poniamo, per l'Autostrada del Sole. Esce dalla sua bocca un istante prima che il nostro orecchio la senta, eppure ha tutto il tempo per diventare niente, salire in cielo, superare le Alpi e gli altri ostacoli naturali e riacquistare i suoni originari del nostro amico proprio quando l'antenna del cellulare la pesca nell'aria e ce la mette nel ricevitore.

E' ovvio, mica siamo bambini. Però, se provassimo qualche volta a guardare ciò che ci circonda - la realtà, gli strumenti che usiamo ogni giorno, eccetera - con occhi ingenui, se non proprio infantili, forse vedremmo più cose.

Così ha fatto Marconi, che amava definirsi uno scienziato autodidatta. Per la scienza ufficiale era impossibile trasmettere messaggi con onde elettromagnetiche attraverso l'aria, era impossibile superare le montagne.

Marconi tutto questo lo ignorava, letteralmente. Ha chiuso in ripostiglio la razionalità, o meglio quella parte di essa che resta sottomessa alle regole e alle rappresentazioni già scritte dei saperi, e ha lasciato che la fantasia scorrazzasse libera attorno alle equazioni di Maxwell.

Più tardi si sarebbe scoperto che gli strati alti dell'atmosfera riflettono le onde permettendone il cammino lungo la curvatura della terra.

Più tardi, dopo cioè che Marconi, senza saperlo, avesse sfruttato questo fenomeno per rivoluzionare il sistema delle comunicazioni umane. Dalla Cornovaglia a Terranova, dall'Autostrada del Sole a Formentera: la magia di un potentissimo grido silenzioso.

Mauro Covacich

Trentacinque milioni di ascoltatori al giorno, investimenti pubblicitari raddoppiati e ancora in crescita

Un medium vecchio e desueto. Anzi, giovanissimo

Programmi e personaggi di culto, la voglia di sperimentare, le emittenti su Internet

La vecchia prua di Elettra «dimenticata» sul Carso

TRIESTE Prima dimenticata vicino al mare, ora dimenticata sul Carso. E'il destino della prua dell'Elettra, la nave laboratorio dove Guglielmo Marconi realizzò alcune delle sue invenzioni e sperimentazioni sulle onde elettromagnetiche applicate alle radiotrasmissioni.

Nel settembre dell'anno scorso la prua - oltre cinquanta tonnellate di peso, proprietà del Comune di Trieste - fece il suo «ultimo viaggio», dalle banchine dell'ex Arsenale San Marco all'Area di Ricerca di Padriciano, sul Carso triestino. Grandi parole, grandi progetti, ma poi, nella miglior tradizione italiana, tutto si è fermato. «La nave di Marconi - diceva nell'aprile scorso Gian Carlo Corazza, presidente del Centro radioelettrico Marconi all'Area Science Park - è il simbolo delle telecomunicazioni a livello mondiale. In quest'ottica può diventare anche una meta turistica».

Come volevasi dimostrare, la prua si sta, infatti, deteriorando. E i 700 milioni che servirebbero per «proteggere» la prua, non sono ancora saltati fuori.

Ma tutti i cimeli di questa gloriosa nave sono vittime di una fine ingloriosa. Dopo la morte di Marconi, nel 1937, l'Elettra venne consegnata al governo italiano. Dopo l'armistizio del '43, venne requisita dai tedeschi che la trasformarono in una nave da guerra. Mentre navigava in acque jugoslave, venne colpita alla prua. Da Zara, Tito la restituì all'Italia. Venne rimorchiata sino a Muggia. La Marina italiana voleva restaurarla. «E' un gloria nazionale» dissero all'epoca. Il Governo decise altrimenti. Nel '78 la tanto gloriosa Elettra venne tagliata in cinque parti. «Era deteriorata», affermarono da Palazzo Chigi. Risultato: il piroscafo è stato «sezionato». E mentre i resti «americani» riposano in Musei, quelli italiani stanno all'aperto.

Questa è la fine di un piroscafo che è stato la gloria di un'Italia passata e piuttosto «sbadata».

Elettra Marconi, figlia dello scienziato.

Trentacinque milioni di ascoltatori al giorno, a fronte di quei ventiquattro milioni scarsucci di appena dieci anni fa. E poi investimenti pubblicitari praticamente raddoppiati, in un periodo di vacche magre e crisi nerissima per tutti. E ancora vere e proprie trasmissioni (e personaggi) di culto, che spaziano con agilità e disinvoltura fra informazione e intrattenimento, cultura e satira, approfondimento e servizio. Giocando - spesso, non sempre - sui tasti dell'intelligenza e del buon gusto.

Di questi numeri e di questa realtà vive oggi in Italia il pianeta radio, a cent'anni spaccati da quei primi mitici «segnali» di Guglielmo Marconi. Data per moribonda più volte, medium che secondo alcuni sarebbe stato inesorabilmente messo in soffitta dalla televisione, la radio vive da qualche tempo una sua ennesima giovinezza. Paradossalmente, è stato proprio l'arrivo di Internet (dove nonostante i problemi di collegamento esistono migliaia di e-radio) a regalarle quella sponda tecnologica che ha rappresentato la boccata d'ossigeno che mancava alla definitiva e trionfale resurrezione.

Ma partiamo dall'inizio. Era il 12 dicembre 1901, quando l'italiano Guglielmo Marconi «riceve» a Saint John's (Terranova) la lettera S, nei tre punti dell' alfabeto Morse, trasmessa dalla Cornovaglia. Non fu subito il trionfo. Anzi. Per la grande affermazione di massa bisognerà attendere gli anni Venti. Dopo il battesimo del 1901, solo nel 1918 nasce infatti a Pittsburgh, Stati Uniti, la prima vera stazione radiofonica.

Nell'Italia di Marconi bisognerà invece attendere il 6 ottobre 1924, per ascoltare la prima trasmissione dell'Uri (quella che poi sarebbe diventata prima Eiar e poi Rai), affidata alla voce della leggendaria Maria Luisa Boncompagni.

Mussolini intuisce le potenzialità del mezzo radiofonico. Ma solo nel dopoguerra sboccia per la «scatola» il momento d'oro. La televisione deve ancora arrivare, e dunque è la vecchia e cara radio che propone agli italiani una lingua comune, un senso di appartenenza nazionale che va da Trieste alla Sicilia, da Bolzano a Cagliari, dal Piemonte alla Calabria. Poi nel '54 arriva la tivù, che si diffonde a livello di massa negli anni Sessanta. La radio perde la sua unicità e specificità, si fa battere sul tempo nell'informazione, finisce quasi nel dimenticatoio.

Ma è solo una parentesi. Negli anni Settanta due fenomeni contribuiscono a porre le basi della rinascita. Da un lato nascono le radio private (anzi, all'inizio si chiamavano «radio libere»), sprigionando potenzialità insospettate e rivoluzionando il panorama dell'etere. Dall'altro la coppia formata da Renzo Arbore e Gianni Boncompagni dimostrano con «Alto Gradimento», sulle frequenze di Mamma Rai, che si può rompere con il linguaggio paludato, si può improvvisare (e a volte «cazzeggiare»...) dinanzi a un microfono, si può fare con pochi mezzi una radio diversa dal passato. E infatti fanno scuola.

Ma si diceva dell'attuale buon momento della radio in Italia. Negli anni Ottanta e Novanta il numero degli ascoltatori non si schiodava dai ventiquattro, massimo venticinque milioni al giorno. Recentemente, il gran balzo: oltre trentacinque milioni di ascoltatori al giorno, per almeno tre ore del giorno. E dire che, annotano gli addetti ai lavori, c'è ancora il problema dell'incompleta copertura del territorio nazionale. Sì, è incredibile, ma alla vigilia dell'anno di grazia 2002 ci sono ancora tanti italiani, in tante zone del Paese, che non sono nelle condizioni tecniche di sentire bene la radio. Un problema delle emittenti, che debbono migliorare la trasmissione con sistemi digitali, ma anche degli utenti, che a volte si affidano ancora ad apparecchi pensionabili.

Gli investimenti pubblicitari sulla radio, pur in una situazione complessiva non favorevole, negli ultimi anni hanno fatto passi da gigante. Per l'ulteriore salto di qualità, gli investitori aspettano solo il prossimo aumento del numero degli ascoltatori. Oggi in Italia la radio copre il 4,5% del mercato pubblicitario, a fronte di una media europea che sfiora il 7%. In soldoni, si tratta di mille miliardi all'anno, che vengono divisi fra Rai (350 miliardi), i maggiori network nazionali (Deejay, Rds, Radio Italia, 105) e le emittenti locali.

Insomma, girano un sacco di soldi, oggi, attorno alla radio. Ma ciò non l'ha ancora resa schiava dell'Auditel, non ha umiliato le professionalità esistenti, non ha ancora soffocato la voglia e la possibilità di sperimentare, non ha reso la qualità un optional (anche se ci sono certi sedicenti dj che verrebbe voglia di inchiodarli al muro...) di cui si crede di poter sempre fare a meno. Ogni riferimento alla tivù non è puramente casuale.

Carlo Muscatello

Nunzio Filogamo, una delle voci storiche della radio ('51).

CINEMA *Gabriele Salvatores ha festeggiato a Courmayeur la fine delle riprese del suo nuovo film*

Una black comedy sugli ex giovani

In «Amnesia», a Ibiza, si incrociano i percorsi di due generazioni

Gabriele Salvatores sul set con Diego Abatantuono.

COURMAYEUR «Non è un film sulla nostalgia, non è una commedia degli eroi di 'Mediterraneo'. Piuttosto un incrocio di storie e percorsi umani in cui si riconoscono i giovani di vent'anni fa diventati adulti e con qualche ferita in più e la generazione dei figli». Così Gabriele Salvatores definisce il suo nuovo film «Amnesia». Il regista con il cast al gran completo ha festeggiato nella cornice del «Noir in festival» di Courmayeur la fine delle riprese svoltesi a Ibiza, isola felice e complessa, crogiuolo di razze, costumi, divertimenti e paure, laboratorio sociale del futuro nel segno di mega-discoteche come l'«Amnesia» che dà il titolo al film.

A Courmayeur c'erano Diego Abatantuono e Martina Stella, l'attrice rivelazione dell'«Ultimo bacio» che nel film è sua figlia, e poi Alessandra Martines, Ugo Conti, Bebo Storti e il produttore Maurizio Totti, unico assente giustificato Sergio Rubini alle prese con gli ultimi ritocchi del suo film da regista.

«Il montaggio è appena all'inizio e il film non lo si vedrà fino a marzo - ha spiegato Salvatores - ma anticipare temi di questa sorridente black comedy generazionale nel contesto del festival mi sembra appropriato e poi mi porta fortuna come accadde all'epoca di 'Nirvana'».

«Il film si chiama 'Amnesia' - racconta - dal nome di un luogo reale, una discoteca di Ibiza, così come sono reali tutte le storie raccontate e che ho imparato a conoscere in tre anni di andirivieni da un luogo tanto strano quanto stimolante in cui può capitare di incontrare i giovanissimi reduci della notte, coi volti pallidi e gli occhiali scuri stesi all'alba su una delle più belle spiagge del Mediterraneo a guardare un punto lontano dell'orizzonte».

«Ma vicino a loro - continua il regista - ci sono anche reduci della generazione hippy, esuli politici, contadini attaccati alla loro terra e viaggiatori solitari».

«Amnesia» racconterà in un originale mosaico narrativo l' incontro di tre storie: quelle di Sandro (Abatantuono) regista pornografico pudibondo alle prese con la diciassettenne figlia Luce (Stella) che nulla sa della vera vita del padre; quella del capo della polizia Xavier, padre a sua volta di un giovane ribelle di oggi (Jorge); quella di Angelino (Rubini) squattrinato barista della spiaggia che sogna un'esistenza normale e si trova fra le mani una valigia con quattro chili di cocaina di dubbia provenienza. Proprio la pericolosa valigia, come nei migliori gialli, scatenerà i paradossali incontri e scontri dei vari personaggi osservati dalla bella Virginie (Martines) padrona di un ristorante che tutti ascolta e da pochi è ascoltata.

Quanto al futuro, per Gabriele Salvatores è già scritto con l'inizio delle riprese, quest'estate in Puglia, di «Io non ho paura» dal romanzo di Nicolò Ammanniti.

Arriva sui nostri schermi «Omicidio in paradiso» di Jean Becker

Esilarante divorzio alla francese

ROMA Lui, Jojo Braconnier (Jacques Villeret) è un mite contadinotto di mezz'eta, lei, Lulu (Josiane Balasko) è l'abbrutita moglie. Una megera, incattivita anche dall'alcol, che ormai gli rende insopportabile la vita. Un giorno il poveraccio vede in tv un servizio su un brillante avvocato (Andrè Dussolier), uno che non sbaglia un colpo. E da lui Jojo si precipita per confessare un suo atroce delitto. Che in verità non ha ancora compiuto. Pazza idea preventiva, di salace furbizia contadina, per farsi spiegare in anticipo, dall'ignaro avvocato assai narciso, come ottenere, uccidendo, il minimo di pena.

Chi non è giovanotto e non privo di memoria potrà fare il confronto: «Omicidio in paradiso» - commedia nera esilarante di Jean Becker che venerdì uscirà in Italia distribuito dalla Lucky Red - è il remake (attualizzato non a caso non oltre il 1980, quando ancora esisteva la pena di morte) di «Ho ucciso mia moglie» («La poison»), magnifica invenzione per sbarazzarsi di una donna insopportabile venuta in mente nel '50 a Sacha Guitry, dove, nel ruolo di Jojo c'era Michel Simon, in quello dell'acida Lulu, Germaine Reuver, e in quello del brillante avvocato, Jean Debucourt. E compare anche un giovane Louis de Funes.

Non mancano, però, le differenze. Nel nuovo adattamento, la sceneggiatura di Sebastien Japrisot dà un più ampio respiro alla dispettosissima megera, magistralmente interpretata dalla Balasko che, a sua volta, è autrice, regista e produttrice di film campioni d'incassi, come «Peccato che sia femmina» o «Ma vie est un enfer». Ma è soprattutto meno cinico, rispetto a quello di Simon, il Jojo di Villeret, attore intorno a cui Becker ha ordito il film per desiderio di metterne in risalto il suo indubbio talento.

«E proprio questo elemento nuovo ha entusiasmato Jacques - ha dichiarato il regista -, che per altro considera da sempre »La Poison« il suo film preferito: conosce tutte le battute a memoria del film di Guitry». Ma tra i nuovi elementi che accentuano la comicità del remake c'è anche la forte complicità che s'instaura in tribunale tra il giudice e Jojo.

Il Paradiso del titolo allude ironicamente al vero nome della casa dove avviene il delitto in questa commedia destinata a incontrare anche in Italia - come ormai sempre più frequentemente capita alle commedie francesi - gradimento del pubblico. Di recente è successo per puro passaparola a «L'apparenza inganna» e prim'ancora a «La cena dei cretini» di Francis Veber, interpretato, tra gli altri grandi attori, anche da Jacques Villeret.

Marina Pertile

Dal 14 al 23 dicembre anteprime e inediti a «Romafilmfestival»

Omaggio a Citti, il cantastorie

ROMA Ai nastri di partenza nella capitale la sesta edizione del «Romafilmfestival»: dieci giorni di anteprime, omaggi e la retrospettiva dei film di Sergio Citti. Il tutto, al Palazzo delle Esposizioni e al Cinema Quattro Fontane dal 14 al 23 dicembre.

Nella sezione ufficiale, tra gli inediti verranno presentati film quali «Acqua tiepida sotto il ponte rosso» di Imamura, il film del messicano Arturo Ripstein «La perdicion de los hombres», il nuovo film «Amantes» del regista Vicente Aranda, «Non è giusto» di Antonietta de Lillo e «Cat's meow» di Peter Bogdanovich.

Si diceva della retrospettiva di Sergio Citti. Grande cantastorie del cinema italiano, collaboratore stretto di Pier Paolo Pasolini ma al contempo interprete originale del suo tempo, Citti da quarant'anni non abbandona la macchina da presa. Al

Cristina Comencini

festival potremo ammirare tutti i suoi film, da «Ostia» a «Vipera» passando per «Sogni e bisogni» e «I magi randagi». Ma gli omaggi riguardano anche personaggi del calibro di Catherine Breillat, la regista «terribile» del cinema francese, e Julio Bressane, l'uomo del nuovo cinema brasiliano. Ancora, un ritratto-omaggio al maestro taiwanese Hou Hsiao Hsien.

Prosegue anche per questa edizione la sezione «Cinema a confronto» che quest'anno mette faccia a faccia due registi tunisini, due giapponesi e quattro italiani (Pappi Corsicato, Wilma Labate, Cristina Comencini e Paolo Sorrentino). Due sezioni ancora sono dedicate a quei film mai distribuiti in Italia, e all'attualità. Saranno presentati, fra gli altri, «Un giorno a Genova» e «Genova per noi», il documentario di Amos Kollek sull'11 settembre «Embittered glory», e alcuni documentari sul Kurdistan. Tra le tante anteprime, «Une pour toute» di Claude Lelouch, «Voci» di Franco Giraldi, «Bingo (House)» di Julian Kemp. Da segnalare la commedia «Off Key» di Manuel Gomez Pereira che ha per protagonisti Joe Mantegna, Danny Aiello e George Hamilton nel ruolo di tre grandi tenori e Anna Galiena e Claudia Gerini in quelle delle loro donne.

IN BREVE

Esce il nuovo libro della scrittrice

Rabbia e orgoglio di Oriana Fallaci

ROMA Arriva oggi in libreria «La rabbia e l'orgoglio» il nuovo libro di Oriana Fallaci *(nella foto)* la cui parte pubblicata sui giornali, 18 giorni dopo la tragedia di New York, suscitò un aspro dibattito. Nella prefazione del libro (Rizzoli; pagg. 168, lire 19 mila) la Fallaci spiega come è nata l'opera, e descrive la realtà globale della Guerra Santa spiegando perchè il terrorismo islamico non si conclude con la sconfitta dei talebani in Afghanistan. Ma la scrittrice parla anche di sè stessa, del suo lavoro, del suo ermetico isolamento e delle sue scelte.

Le memorie personali e gli episodi della sua vita si alternano, nel libro, ai temi legati all'11 settembre: l'America, l'Italia, l'Europa, l'Islam e noi, «soprattutto noi». «Con il suo noto coraggio lancia accuse durissime, scaglia furibonde invettive - afferma la Rizzoli - e con la sua brutale sincerità espone le lucide idee e le passioni, le scomode verità e le riflessioni su cui in questi anni aveva voluto tacere».

Oriana Fallaci - il cui ultimo libro, «Insciallah», è di dieci anni fa - non ha voluto rilasciare - fanno sapere dalla Rizzoli - alcuna dichiarazione.

Courmayeur: tra i film premiati a Noir in Festival storie di naziskin, antiglobal e attacchi all'antrace

ROMA Il leone nero per il miglior film del Noir in festival edizione 2001 è stato assegnato a «The Believer», primo lungometraggio dello statunitense Henry Bean, già premiato dal Sundence Festival, per l'«approccio originale e provocatore» e «la coraggiosa interpretazione dell'attore principale Ryan Gosling». Menzioni speciali hanno avuto altre tre opere prime: l'inglese «Gas Attack» di Kenny Glenaan, «Das Experiment» del tedesco Oliver Hirschbiegel e l'italiano «Quello che cerchi» di Marco Simon Puccioni per l'interpretazione di Marcello Mazzarella *(nella foto)*.

«Gas Attack», premiato al festival di Edimburgo, è la storia un attacco all'antrace alla città di Glasgow. In «Quello che cerchi», Marcello Mazzarella, la cui interpretazione è stata premiata dalla giuria, è Impero, un investigatore privato incaricato dai genitori del ragazzo di proteggere Davide, giovane antiglobal.

Incidente in moto per Arnold Schwarzenegger ma l'attore non rinuncerà alla vacanze di Natale

NEW YORK L'attore cinematografico Arnold Schwarzenegger si è rotto «parecchie costole» cadendo dalla motocicletta. Il protagonista di «Terminator» è stato ricoverato in un ospedale in California dopo l'incidente a Santa Monica.

«È di buon umore e un po' ammaccato», ha detto una portavoce precisando che l'infortunio «non impedirà all'attore di origine austriaca di andare a sciare per Natale in Idaho con la famiglia».

LETTURE

Nuovo romanzo di Mario Fortunato ambientato in Calabria nel 1929

L'amore rimane, seppur scandaloso

Un falso giallo che intreccia una serie di microstorie

Il nuovo romanzo di **Mario Fortunato, «L'amore rimane» (Rizzoli, pagg. 172, lire 28 mila)** colpisce innanzitutto per il bellissimo titolo (e forse è il caso di ricordare che l'autore nasce poeta). L'avvio è lento, sottotono e un po' in penombra: una penombra attutita dalla storica nevicata del '29, che ricoprì anche il paese del profondo sud calabrese in cui si verifica quella che è la prima delle microstorie che affollano questo romanzo, in cui si mescolano piccole cronache familiari - disseminate tra il '29, appunto, e i primi anni Sessanta.

Italo Blasi medico del paese di C., viene trovato morto ai piedi di un albero, ammazzato e coperto di neve autunnale e incredibilmente abbondante. Ma chi è davvero Italo Blasi? Ci viene raccontato a poco a poco che è un giovane timido, un po' umbratile, appassionato di buone letture e di musica classica, senza apparenti eccessi di ogni sorta, forse un po' refrattario al matrimonio, ma che vuol dire?

Nella storia si affacciano allora Elia Sciaki e sua moglie Lea, titolari della farmacia del paese. Da questo punto in avanti, le storie e quadri si intersecano fino a restituirci un paesaggio meridionale, patriarcale, un po' pettegolo e insieme discreto, pieno di Natali in famiglia che registrano l'evoluzione dei costumi che, seppure assai lenta, sembra affacciarsi anche in questa terra di confine.

Pur partendo da uno schema vagamente noir, Fortunato non sembra tanto preoccupato di svelare il mistero, quanto a raccontare ciò che fa da sfondo all'evento violento, le singole microstorie che coinvolgono la piccola comunità, via via fino alle singole vite che - come quella del giovane io narrante della parte finale - finiranno con lo staccarsi da C., non prima di aver sperimentato quello scandaloso amore che, come appunto recita il titolo, rimane e rimarrà per sempre.

«Forse la vita di ognuno» riassume verso la fine Fortunato «non è che il repertorio delle azioni più insignificanti, quelle a cui non diamo alcun valore e che solo dopo, a distanza di tempo, svelano un destino». Certo, quel primo amore, ad un certo punto svanirà per sempre dalla vita dell'alter ego dell'autore «ma non i pochi ricordi di quegli anni che non ho smesso mai di amare». Di Italo Blasi e del suo corpo morto sulla neve non si arriverà a saperne molto di più che il fatto in sé del suo ritrovamento? Ma le ultime righe spiegano la chiave di lettura di questo falso giallo: «non si trattava di grandi verità né di grandi storie. Anzi, tutto era misero e spezzettato».

Ma quel che conta è che, ripercorrendo quel trafiletto di cronaca locale, si arrivi anche a darsi delle risposte rispetto alle proprie origini, ai propri sentimenti, al proprio passato e a quanto di questo ci rimane addosso per molti anni a venire. Con la terapeutica, preziosa consapevolezza che, una volta rivissuto, il passato può anche riposare in pace.

Filippo Betto

L'attrice Liz Hurley incinta malgrado l'uso della pillola

L'attrice Elizabeth Hurley.

LONDRA È tutta colpa degli antibiotici se Elizabeth Hurley è rimasta incinta. Lei, giura, prendeva coscienziosamente la pillola, ma gli insidiosi medicinali a sua insaputa hanno fatto perdere efficacia al contraccettivo. Il nuovo capitolo della saga della povera Liz sedotta e abbandonata dal crudele miliardario americano Steve Bing la scrive il tabloid britannico «The Mirror» grazie alle confidenze di un'amica della Hurley.

Jovanotti si scusa con Bubola: «Cambierò il titolo all'album»

MILANO Scuse ufficiali, tra il serio e il faceto, e la promessa di cambiare nome all' album: Jovanotti risponde così al collega Massimo Bubola che lo aveva accusato di avergli scippato il titolo «Vita, morte miracoli» per il suo prossimo album. Il nome, infatti, era già stato usato dal cantautore per un suo disco uscito nell'89.

«Sono colpevole di non sapere che Bubola ha usato quel titolo nel 1989 quando io ero fuori con "Jovanotti for President"» afferma Jovanotti che continua scherzando: «Vorrei scusarmi con Bubola per la grave mancanza e fare un cambio con lui: io terrò il titolo "Vita Morte e Miracoli" e in cambio lui chiamerà il suo nuovo disco "Bubola for President"».

«A parte gli scherzi, sto pensando ad un altro titolo - spiega Lorenzo -. Devo fare in fretta perchè la copertina va in stampa tra una settimana- conclude il cantante toscano - e se c'è qualcuno che ha fatto un album che già si chiama così lo dica entro Natale». Il nuovo album di Jovanotti uscirà il primo febbraio, preceduto dal singolo «Salvami», che sentiremo da Capodanno e in vendita dall'11 gennaio in un cd singolo con altri tre brani inediti, non presenti nel nuovo disco, e una traccia interattiva.

MUSICA *Applaudito concerto dell'orchestra diretta da Severino Zannerini, a Gorizia*

L'Opera giocosa esplora Mozart

Pelizon, Paccorini e il soprano Zanetti protagonisti vocali

GORIZIA Al cospetto del magico Mozart la fantasia di Severino Zannerini, di per se accesa, si scatena. In occasione dell'anniversario non solo ne eseguì il capolavoro estremo, l'incompiuto Requiem, ma ne dette il via alla mezzanotte e 50 minuti del 5 dicembre 1991, nello stesso istante di quel trapasso avvenuto duecento anni prima; seguitò così per almeno dieci dicembri negli anni successivi, coinvolgendo un'intera comunità in una chiesa affollatissima e trasformando in un gradito rituale notturno l'omaggio al Genio.

Con la sua «Opera giocosa», a Gorizia per la stagione della «Lipizer», ha varato un ambizioso progetto d'esplorazione teatrale, proponendo «Bastiano e Bastiana», «Don Giovanni» e «Così fan tutte». Scenografie embrionali, esecuzioni non certo da trasporre in disco a futura memoria, ma anche quel tanto di spontaneità e di «naïveté» che sono componenti essenziali di quelle musiche.

Il m.o Severino Zannerini, direttore dell'Opera giocosa.

In attesa di «Nozze di Figaro», prevista per il prossimo maggio, Mozart è stato convocato anche l'altra sera all'Auditorium quale protagonista dell'opera da camera di Rimsky-Korsakov intitolata «Mozart e Salieri», nelle cui due scene si agita la bugia dell'avvelenamento ad opera del collega invidioso. Nel titolo ci sono i due unici personaggi, tenore il primo, per l'occasione un garbato Francesco Paccorini, basso il secondo, con l'esuberanza di Leonardo Palmigiani. Quest'ultimo monologa a lungo, ma la musica, oltre a non possedere nulla della brillantezza esteriore di Korsakov, presenta poca o nulla consistenza di autonomia melodica. Qualche punta drammatica e un brivido autentico quando il complesso corale, le dodici voci del «Vox Nova Tergeste» istruite da Silvia Rosani, accenna le prime note del Requiem.

Nella seconda parte della serata è stata presentata una primizia, il Bach «vestito» e «illustrato» della «Cantata del caffè». Trama fragile, recitativi e arie dipanate e insistite sui molti «da capo» come di prammatica. Una sorta di balletto a tre cui le regia di Paolo Albertelli, mentre in Korsakov si dipana in movimenti lenti e come filtrati, conferisce caratterizzazioni comiche da teatro pergolesiano.

Alla fine applauditissimi i protagonisti vocali, Ilaria Zanetti soprano, Giuliano Pelizon baritono e lo stesso Paccorini, apprezzamenti per i costumi di Antonella Guglielmi e consensi prolungati all'orchestra dell'Opera giocosa e al suo direttore Zannerini.

Claudio Gherbitz

TEATRO *Spettacolo per i vent'anni dell'istituzione goriziana*

Una parola, tre lingue: festa al Kulturni dom

GORIZIA Sarà uno spettacolo costruito sulla parola e in tre lingue l'appuntamento principale delle celebrazioni per il ventesimo anniversario del Kulturni dom di Gorizia. Per festeggiare i suoi due decenni di teatro, musica, arte e spettacoli al servizio dei goriziani, il Kulturni dom ha scelto ancora una volta di essere rappresentativo della città. E' nato così l'Incontro di compleanno con Gorizia - «Jubilejno srecanje z Gorico - Incuntri di complean cun Gurize», realizzato con la collaborazione del Teatro Stabile Sloveno di Trieste. E visto che i festeggiamenti del Kulturni dom cadono nell'anno del millenario di Gorizia, lo spettacolo sarà anche un modo per festeggiare la città.

Uno spettacolo di contenuti, dunque, in italiano, sloveno e friulano, con testi poetici e in prosa, musica originale, cenni storici. Quasi un talk show, hanno spiegato nella presentazione di ieri Filibert Benedetic e Marko Sosic, rispettivamente presidente e direttore dello Stabile ma anche autore e regista dello spettacolo. Quella del 18 dicembre, data della prima, e la replica del 19, saranno due serate di parole con cui dare accento alla multiculturalità goriziana. In un contesto serio, come richiede l'occasione, ma con molta freschezza. "E autoironia - ha precisato Sosic - perchè bisogna avere una intelligente distanza dalle cose per capirne i contenuti".

Sul palco saranno Janko Petrovec (nel ruolo del conduttore), le attrici Lucka Pockaj, Nikla Panizon e Maria Grazia Plos che si divideranno le letture in sloveno, italiano e friulano, il coro misto «Zupancic» e l'ottetto Sraka di Sant'Andrea, il basso Ivan Sancin e il pianista Aleksander Vodopivec cui si deve la composizione delle musiche.

I poeti Ace Mermolja, Alberto Princis, Jurij Paljk e Filibert Benedetic leggeranno alcune liriche. Scene di Demetrij Cek, maestro del coro Anastazija Puric. Le traduzioni in friulano sono state curate da Anna Bombig con la collaborazione della Società filologica friulana di Gorizia.

d.vod.

Domani al Comunale

Monfalcone, Vivaldi e Torelli «contro» Händel, Telemann e Bach

MONFALCONE Torna sul palcoscenico del Comunale, domani alle 20.45, l'Akademie für Alte Musik di Berlino. Considerata uno dei principali gruppi per quanto riguarda la musica antica, ha realizzato tournée non solo nei principali paesi europei ma anche in Medioriente e in Giappone. L'ensamble è stata già ospite del Teatro di Monfalcone, la scorsa stagione, con i «Concerti Brandeburghesi» di Bach. E anche questa volta si cimenteranno con Bach, ma in un programma dove la scuola tedesca si confronta con quella italiana. In programma, musiche di Torelli, Vivaldi, Händel, Bach e Telemann.

APPUNTAMENTI

I gruppi dell'Armonia stasera al Palamostre di Udine

Due chitarre a «Gorizia classica» Mestre, serata gospel e spiritual

TRIESTE Oggi alle 20.30, al Politeama Rossetti, va in scena «Sister Act 2», spettacolo musicale di Harold Troy, con Theresa Thomason.

Oggi alle 21, all'Auditorium del Revoltella, si terrà il concerto «Cleopatra, Opera Hi-Tech», cantata lirica di Hector Berlioz.

Oggi alle 22, al Macaki, serata «University of Macaki».

Domani alle 20.30, alla Sala Tripcovich, spettacolo dell'Unione Ciechi con il cantautore Enzo Zoccano - che presenta il suo nuovo cd - e altri artisti. Presentano Mario Pardini e Vincenzo Acciarino.

Domani alle 21.30, al Circolo Vizioso (piazza Hortis), serata soft rock con i Reckeless.

Domani alle 21, all'Oxis di Santa Croce, serata con la Jimmy Joe's Band.

Domani alle 20.30, al Politeama Rossetti, l'Orchestra Serenade Ensemble terrà il Concerto di Natale con le forze armate. Ingresso libero.

Enzo Zoccano

Venerdì alle 22, al Bar Flavia (via Flavia-piazzale Cagni), serata con il Cristina Mazza Trio.

Venerdì alle 20.30, al Politeama Rossetti, il corpo di ballo Flashdance della Ginnastica Triestina, per «Adesso... musical!», propone «Jellicle's nights» e «Il gobbo di Notre Dame». Presenta Alex Vincenti.

Venerdì alle 20.30, al Teatro Miela, ritorna il Festival Internazional «Ave Ninchi»: gli Amici di San Giovanni presenteranno «La vila de Scorcola», di Roberto Grenzi.

Lunedì alle 20.30, alla Sala Tripcovich, spettacolo con Elisa e presentazione del cortometraggio «Amori in transito». Presenta Andro Merkù.

GORIZIA Oggi alle 18, alla Sala principale dello Spazio Culturale «Giuseppe della Torre» di Gorizia, nell'ambito della stagione concertistica «Gorizia Classica 2001», si esibiranno i chitarristi Pierluigi Corona e Giorgio Tortora.

UDINE Oggi alle 20.45, al Palamostre, i gruppi dell'Armonia presentano «L'imbriago de sesto», «Un baso» e «Amor in paruca».

MONFALCONE Lunedì e martedì alle 20.45, al Comunale, Paolo Poli presenta «Aldino mi cali un filino?»

CERVIGNANO Sabato alle 20.30, al Teatro Aurora, la compagnia Drin e Delaide di Rivignano propone «Fiore di cactus».

PORDENONE Giovedì, venerdì e sabato, alle 20.45, Paolo Rossi presenta «Romeo and Juliet - Serata di delirio organizzato».

VENETO Oggi alle 21, al Teatro Toniolo, a Mestre, serata di gospel e spiritual con Earl Bynum & As we are.

PRIME VISIONI

«L'uomo che non c'era» dei fratelli Coen, omaggio rétro al noir

Un capolavoro della mediocrità che ricorda Wilder e Chandler

L'UOMO CHE NON C'ERA
Regia di Joel Coen.
Interpreti: Billy Bob Thornton, Frances McDormand. Usa, 2001.

«La vita mi aveva dato solo carte perdenti, o forse ero io che non avevo saputo giocarle». Con una perfetta voce fuori campo hard-boiled, con un affascinante bianco e nero d'epoca, con la faccia tormentata alla Bogart di Billy Bob Thornton, si snoda purissimo l'omaggio retrò dei fratelli Coen ai noir di Billy Wilder o ai romanzi di James Cain e Raymond Chandler.

Billy Bob Thornton, a destra, con Bruce Willis in un altro dei suoi film.

Provincia americana, 1949. Ed Crane (Thornton), barbiere taciturno e depresso, malmaritato all'inquieta Doris (Frances McDormand), si trova invischiato in una spirale di tradimenti, ricatti, attrazioni fatali e delitti, che lo vedranno correre alla rovina secondo lo schema del «Postino suona sempre due volte».

Si può realizzare un capolavoro sulla mediocrità? Certamente, se si sanno scavare, come i fratelli Coen, tracce sofisticate sotto la superficie di una pellicola in apparenza troppo tranquilla. Ed si accorge a poco a poco che la sua vita potrebbe essere più eccitante di un taglio di capelli. La sua percezione del mondo, eccentrica e universale al tempo stesso, diventa quella del film: giocarsi tutto all'improvviso, partendo da quasi niente (come la sfida stilistica dei Coen, che partono dai vecchi generi per parlarci di emozioni e paure ben vive anche della nostra epoca).

Ma l'abilità dei Coen sta soprattutto, sulla falsariga del noir di una volta, nello staccare il protagonista (insieme a noi) dai fatti narrati: l'uomo non è più là, si assenta dal mondo e vede, al ralenti, l'assurdità delle cose che accadono e degli altri che si agitano.

I crudi primi piani, i tagli netti delle luci, gli oggetti, riproducono con uno stile entusiasmante il genere più amato del cinema, il noir, che torna a inquietarci con ogni vento di guerra. La musica, inconsueta, di Beethoven inocula un sentimento dolce e solenne, i ralenti il sospetto dell'esistenza di una melanconia senza rabbia e risentimento.

Paolo Lughi

Oggi al Revoltella

L'«hi-tech» resuscita una Cleopatra tutta elettronica

TRIESTE Una Cleopatra «Hi-Tech» che non abbiamo di certo mai visto. In occasione dell'apertura della rinata Biblioteca di Alessandria d'Egitto prevista per il prossimo 23 aprile, all'Auditorium del Museo Revoltella (ore 21) verrà eseguita la cantata lirica di Hector Berlioz con tanto di orchestra virtuale, trascrizione elettronica del suono tramite software e visualizzazione della partitura elettronica su schermo in tempo reale.

Ad anticipare l'esecuzione della cantata, una conferenza introduttiva curata da Giuseppe Di Giugno sul tema «Scienza, Musica e Tecnologia: ieri, oggi e domani. Sviluppo delle nuove tecnologie digitali applicate alla musica». L'esecuzione della cantata, una delle quattro scritte da Berlioz, è affidata al soprano francese Elizabeth Garnier e alla direzione e concertazione musicale di Pierangelo Gelmini.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2001/2002. I PURITANI di Vincenzo Bellini. Prima rappresentazione martedì 18 dicembre 2001 ore **20.30** (A/F). Repliche: mercoledì 19 dicembre ore **20.30** (B/E), venerdì 21 dicembre 2001 ore **20.30** (E/C), sabato 22 dicembre 2001 ore **17** (S/S), domenica 23 dicembre 2001 ore **16** (D/D), mercoledì 2 gennaio 2002 ore **20.30** (G/G), giovedì 3 gennaio 2002 ore **20.30** (C/A), martedì 8 gennaio 2002 ore **20.30** (F/B). Vendita biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19, a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2001/2002. I PURITANI prolusione all'opera di Aldo Nicastro, sabato 15 dicembre 2001 ore **18**. Platea del Teatro Verdi, ingresso libero.

TEATRO MIELA. Oggi: «Cinema e avanguardie», visioni insolite in film dal gusto «strange» intenzionale, dalle sperimentazioni surrealiste-dadaiste alle avanguardie americane. Ore **20:** «The Fall of the House of Usher» di J. Watson e M. Webber, «A propos de Nice» di J. Vigo, «I mammiferi» di R. Polanski, «Dadascope» di H. Richter. Ore **22:** «Il cameraman» di B. Keaton. Ingresso L. 10.000.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 14.15, 16.50, 19.25, 22: «Harry Potter e la pietra filosofale».

ARISTON. Oggi e domani sala riservata al British Film Club. Da **venerdì:** «Il diario di Bridget Jones» a lire 9000.

EXCELSIOR. Ore **17.15, 19.45, 22.15:** «La pianista» di Michael Haneke con Isabelle Huppert, Benoît Magimel e Annie Girardot. Gran Premio della Giuria, Palma d'Oro miglior attrice e Palma d'Oro miglior attore a Cannes 2001. V.m. 14.

SALA AZZURRA. Ore **16.45, 18.30, 20.15, 22:** «Jalla! Jalla!» di Josef Fares. Un matrimonio combinato tra famiglie libanesi in Svezia, due giovani sposi che non ne vogliono sapere e un'irresistibile sequenza di guai, risse, incidenti e fughe! Dall'autore di «Together» e «Fucking Amal». **Domani:** «Gocce d'acqua su pietre roventi».

EXCELSIOR SCUOLE. Dal 10 al 15 dicembre si organizzano proiezioni del film «La nobildonna e il duca». Per informazioni e prenotazioni tel. 040/767300 in orario serale.

GIOTTO 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Il patto dei lupi» con V. Cassel e M. Bellucci. Amore e morte nell'anno del Signore 1766. Da **venerdì:** «Il principe e il pirata».

GIOTTO 2. 17.30, 19.45, 22: «Moulin Rouge» con Nicole Kidman e Ewan McGregor. Con le musiche di Madonna, Elton John, D. Bowie, Police, U2. Solo oggi e domani **a sole L. 5000.**

MIGNON. Solo per adulti **16** ult. **22:** «Il colpo dell'ano».

NAZIONALE 1. 16.15, 19, 21.45: «Harry Potter e la pietra filosofale». Da **venerdì:** «Tomb Raider».

NAZIONALE 2. 17.30, 19.50, 22.10: «Bandits» con Bruce Willis. Ult. giorni.

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Angel Eyes» con Jennifer Lopez. Dopo «Ghost» un'altra fantastica love story. Ult. giorni.

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «The Body» Con Antonio Banderas. Un uomo sta cercando la verità. Una scoperta che potrebbe cambiare il mondo. Da **venerdì:** «Y tu mama tambiem».

SUPER. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «L'uomo che non c'era» di Joel e Ethan Coen. Palma d'oro a Cannes, miglior regia. ...L'omicidio era l'ultima cosa a cui avrebbe pensato. Imperdibile! Da **venerdì:** «Spy game».

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Per «il mercoledì all'Alcione», **18, 20, 22:** «Quasi famosi» di Cameron Crowe.

CAPITOL. 16.45, 18.25, 20.15, 22.10: ancora oggi e domani a solo L. 5000 «Nella morsa del ragno». Da **venerdì:** «Il destino di un cavaliere».

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. Teatro di Roma presenta «I dieci comandamenti» di Raffaele Viviani, regia e scene di Mario Martone. 12 dicembre (turno A); 13 dicembre (turno D); 14 dicembre (turno E); 15 dicembre (turno C); 16 dicembre (turno B) ore **20.45**. Biglietteria. martedì e giovedì dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19; mercoledì e venerdì dalle 16 alle 19; sabato dalle 10 alle 12.30, tel. 0432/248418 Biglietteria online **www.teatroudine.it.**

GORIZIA

STAGIONE DI PROSA 2001/2002. Emac - Ente Regionale Teatrale del FVG - Venerdì 14 dicembre (abbonamento a otto spettacoli). Sabato 15 dicembre (abbonamento a quattro spettacoli) Gorizia - Teatro del Kulturni Dom, ore **20.30**. Produzioni Teatrali Paolo Poli **«Aldino mi cali un filino?»** con Paolo Poli. Biglietteria: Agenzia viaggi «R. Appiani» c.so Italia 80. Tel. 0481/530266. Informazioni: C T.A. - 0481/537280.

CORSO. Sala Rossa. 18, 20.15, 22.15: «Compagnie pericolose» con Vin Diesel. Ingresso lire 8000.

Sala Blu. 18, 20.15, 22.15: «Gocce d'acqua su pietre roventi». Ingresso lire 8000.

Sala Gialla. 17.45, 20, 22.15: «L'uomo che non c'era». Ingresso lire 8000.

VITTORIA. Sala 1. 16: «I cavalieri che fecero l'impresa». Ingresso gratuito.

Sala 1. 19.50, 22.30: «Harry Potter e la pietra filosofale». Ingresso lire 8000.

Sala 3. 17.40, 20, 22.20: «Il patto dei lupi». Ingresso lire 8000.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2001/2002. Domani ore **20.45:** Akademie für Alte Musik, Berlin. In programma musiche di Bach, Torelli, Händel, Vivaldi e Telemann. Prevendita presso biglietteria del Teatro (ore 17-19), Utat-Trieste, Acus-Udine.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 2001/2002. Lunedì 17, martedì 18 dicembre p.v. ore **20.45:** «Aldino mi cali un filino?» da Aldo Palazzeschi, di e con Paolo Poli Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19).

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Infoline: 0481-712020, www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «Harry Potter e la pietra filosofale»: **17, 19.50, 22.30.**

KINEMAX 2. «Harry Potter e la pietra filosofale»: **15.40, 18.30, 21.30.**

KINEMAX 3. «The body»: **18, 20.05, 22.10.**

KINEMAX 4. «Il patto dei lupi», v.m. 14: **17.40, 20, 22.20.**

KINEMAX 5. «Viaggio a Kandahar»: **18, 20, 22.**

Oggi tutti gli spettacoli a 9000 lire.

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. Ore **17, 19.15, 21.30:** «Vajont». **Ingresso lire 9000.**

TELECOMANDO

«Distretto di polizia» gioca la carta di sorpresa finale

di Giorgio Placereani

La sorpresa è che non c'è stata sorpresa. No, la sorpresa è che la non-sorpresa è stata una sorpresa. Aiuto! E la vita è sogno o i sogni aiutano a vivere? Stiamo cercando di analizzare sul piano dell'efficacia narrativa la fine di «Distretto di polizia 2», domenica su Canale 5; ma forse sarà meglio chiarire prima i fatti.

Il bell'episodio in due parti «L'ultimo duello», che chiude la serie, doveva concludersi con la morte di Giovanna Scalise, uccisa dal boss Tonnara (l'ottimo Tony Sperandeo). Infatti Isabella Ferrari desidera abbandonare il personaggio; come già per il commissario Koster (Siegfried Lowitz), la morte del personaggio è la miglior garanzia di dimissioni dell'interprete. Si sa che erano state girate due versioni del finale; ma risultava che fosse stata scelta quella tragica, tant'è vero che «Sorrisi e canzoni Tv», settimanale non del tutto alieno alla Mediaset, aveva corredato un'intervista all'attrice con alcune foto, citiamo, dell'«uccisione del personaggio che interpreta»: foto che a rivederle ora rivelano il loro carattere ambiguo.

Perché alla fine l'uccisione non c'è stata: Giovanna Scalise raggiunge miracolosamente la pistola nella borsetta e fredda lei il nemico; ed è visibilmente una «pezza», un piccolo cerotto narrativo (lo denuncia anche il montaggio). Dopo di che lei partorisce e chiede «una lunga aspettativa», quindi potremmo non rivederla comunque.

Ora, in teoria la morte del protagonista è sempre una sorpresa; ma qui non sarebbe stata sorprendente perché lo sapevano già tutti, e anzi, proprio quello si apprestavano a vedere; così il fatto che la non-sorpresa non ci fosse ci ha lasciati sorpresi. C'è qui una lezione che forse i critici tendono un po' a dimenticare, abituati come sono a «isolare» l'opera per analizzarla: la visione di un film (o un telefilm) inizia prima di vederlo, perché è già indirizzata dall'elemento extra-filmico. Basta pensare a quanto rivelano i manifesti (e il trailer); di più, oggi gli uffici stampa, con un'autentica politica di rivelazioni, anticipano e gestiscono quegli stessi sviluppi che una volta erano gelosamente celati. Come dire che oggi la sorpresa finale è una carta da giocare non in proiezione, ma prima.

Tony Sperandeo

Infatti, se ci pensate, tutto il doppio episodio su Canale 5 andava in direzione del cupo finale, non nel senso di prepararlo, che sarebbe ovvio, quanto di confermarlo col proprio svolgimento minuto per minuto. Era una «missa solemnis» (una messa da morto...), una cerimonia di uscita per la protagonista – rinforzata anche dalla sofferenza per la gravidanza difficile, che l'episodio ostentava ai limiti del sadismo. Episodio cupo quant'altri mai, naturalmente, anche perché era tutto un repulisti: exit la Scalise (in teoria), è appena uscita Angela / Carlotta Natoli, e il bravo Giorgio Tirabassi sparge il lutto a piene mani, pure Ricky Memphis e la fidanzata extracomunitaria si lasciano... Nota che quest'aria di smobilitazione innalza per forza il telefilm, conferendogli quel nervosismo e tensione che si legano per natura alle grandi occasioni.

Un episodio così nero che risultava assai stridente il sottotesto di commedia (peraltro già modesto di suo) affidato ai tre poliziotti ridicoli. Ma piuttosto ben realizzato, in linea con la serie; per cui possiamo anche perdonargli di aver lucrato attenzione sulla morte della protagonista senza darci questo autentico sacrificio umano televisivo.

OGGI IN TV

«Gorky Park» di Apted su Raiuno

Il poliziotto Hurt sospetta del Kgb

I film

«10.000 camere da letto» (Usa, '57), di Richard Thorpe, con Dean Martin, Eva Bartok, Anna Maria Alberghetti (Retequattro, ore 15.45). Un miliardario americano, a Roma per affari, si lascia coinvolgere in un complicato intreccio sentimentale con quattro donne, tutte sorelle.

«In questa nostra vita» (Usa, '42), di John Huston, con Bette Davis, Charles Coburn (Retequattro, ore 1.15). Una ragazza bistratta il fidanzato e lo abbandona alla vigilia del matrimonio per fuggire con il marito della sorella. Ma l'unione tra i due non funziona.

«Gorky Park» (Usa, '83), di Michael Apted, con William Hurt *(nella foto)*, Lee Marvin, Joanna Pacula (Raiuno, ore 2.25). Lo strano legame tra il Kgb e gli efferati omicidi avvenuti nel parco Gorky di Mosca insospettisce lo zelante ispettore di polizia Renko.

Gli altri programmi

Raitre, ore 23.20

Il giornalista De Mauro a «Blu notte»

La scomparsa del giornalista Mauro De Mauro, avvenuta nel settembre del 1970 a Palermo, sulla quale gli investigatori non hanno ancora fatto luce, viene ricostruita nella puntata odierna di «Blu notte - misteri italiani», condotta da Carlo Lucarelli. De Mauro, uno dei giornalisti di punta del quotidiano L'Ora, scomparve mentre sta ricostruendo per conto del regista Francesco Rosi le giornate trascorse in Sicilia da Enrico Mattei prima di morire.

Raitre, ore 9.05

Il posto fisso a «Cominciamo bene»

Cerchi ancora il posto fisso? È il tema di cui si discuterà oggi a «Cominciamo bene». Tra gli ospiti, Luciano De Crescenzo e Andrea Camfnelli, docente di statistica sociale all'Università di Bologna.

Raiuno, ore 11.35

Nuove ricette a «La prova del cuoco»

Appuntamento con le nuove ricette de «La prova del cuoco», condotta da Antonella Clerici insieme al gastronomo Beppe Bigazzi. Si parlerà di un piatto tipico della stagione invernale nella rubrica curata da Bigazzi: il minestrone di fagioli. Verranno spiegate le varianti di questo piatto da regione a regione e fornita in dettaglio la ricetta utilizzata nel Sud Italia.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS
6.45 UNO MATTINA.
7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
7.05 TG1 ECONOMIA
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
9.35 LINEA VERDE - METEO VERDE
9.40 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
9.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
9.55 CELEBRAZIONE DEL CENTENARIO DEL PRIMO COLLEGAMENTO
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CI VEDIAMO IN TV.
16.15 LA VITA IN DIRETTA.
16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.50 QUIZ SHOW - L'OCCASIONE DI UNA VITA. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO DI ENZO BIAGI
20.45 CAMPIONI PER SEMPRE - GALA' DELLO SPORT. Con Marco Mazzocchi.
23.10 TG1
23.15 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.35 TG1 NOTTE
1.00 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
1.10 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
1.35 RAI EDUCATIONAL - AFORISMI
1.45 SOTTOVOCE: LORENZO CIOMPI. Con Gigi Marzullo.
2.20 RAINOTTE
2.25 GORKY PARK. Film (giallo '83). Di Michael Apted. Con William Hurt, Joanna Pakula.
4.25 PIANETA TERRA - CRONACA DI UN'INVASIONE. Tf.
5.05 SPENSIERATISSIMA
5.20 VIDEOCOMIC
5.30 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

6.25 ASPETTANDO L'EURO
6.35 LAVORORA (R)
6.40 DALLA CRONACA
6.50 RASSEGNA STAMPA
7.00 GO CART MATTINA
9.55 QUESTIONE DI STILE. Tf.
10.15 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.30 TG2 - NOTIZIE - METEO 2
10.35 TG2 MEDICINA 33
10.55 NONSOLOSOLDI
11.05 TG2 NEON CINEMA
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.05 SCHERZI D'AMORE.
14.45 AL POSTO TUO.
16.15 THE PRACTICE - PROFESSIONE AVVOCATI. Telefilm.
17.00 SCUOLA DI STREGHE. Tf.
17.30 GURU GURU - IL GIROTONDO DELLA MAGIA
17.55 METEO 2
18.00 TG2 - FLASH L.I.S.
18.05 FINALMENTE DISNEY
18.30 RAI SPORT SPORTSERA
18.55 SERENO VARIABIE.
19.20 LAW AND ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Tf
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO.
20.30 TG2 - 20.30
20.55 COMPAGNI DI SCUOLA. Tf.
22.50 CHIAMBRETTI C'E'.
23.40 ESTRAZIONI DEL LOTTO
23.45 TG2 NOTTE
0.10 TG2 NEON CINEMA
0.20 TG PARLAMENTO
0.30 METEO 2
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 JACK REED 5 - PICCOLI LUPI. Film tv (azione '96). Di Brian Dennehy. Con Brian Dennehy, Charles Dutton.
2.05 RAINOTTE
2.07 ITALIA INTERROGA
2.15 TG2 SALUTE (R)
2.35 LAVORORA
2.45 OLTRE I LIMITI
3.00 DALLA PARTE DEGLI DEI
3.05 GLI ANTENNATI
3.40 CONSORZIO NET.T.UN.O. - LEZIONI UNIVERSITARIE
3.45 STORIA DELLA TECNOLOGIA DEL '900 - LEZIONE 13.
4.25 CORSO PER PROGRAMMATORI JAVA - LEZIONE 24.
5.10 STORIA MEDIEVALE. Doc.
5.55 GLI ANTENNATI

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - LA SVEGLIA
8.35 RAI EDUCATIONAL - FILMONAMOUR
9.05 ASPETTANDO "COMINCIAMO BENE".
9.45 COMINCIAMO BENE.
11.30 TG3 ITALIE.
12.30 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.55 TG3 SHUKRAN
13.10 RAI SPORT
13.15 SCI DI FONDO: 15KM MASCHILE - 10KM FEMMINILE
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.50 TG3 LEONARDO
15.00 TG3 NEAPOLIS
15.10 TG3 GT RAGAZZI.
15.20 ZONA FRANKA
15.55 LA MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
16.40 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.
17.15 SPECIALE TG3 LEONARDO: SULL'ONDA DI MARCONI
17.30 GEO & GEO. Documenti.
18.20 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telen.
20.50 MI MANDA RAITRE.
22.45 TG3
22.55 TG3 PRIMO PIANO
23.20 BLU NOTTE - MISTERI ITALIANI. Con Carlo Lucarelli.
0.10 TG3 - TG3 METEO
0.20 RAI EDUCATIONAL - MEDIAMENTE.
0.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.55 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 RAINEWS 24
1.20 SUPERZAP (R. 03.15-05.15)
1.40 NEWS METEO APPROFONDIMENTO
1.45 MAGAZINE TEMATICO DI RAINEWS 24 (R. 04.15)
2.30 NEWS RACCONTO ITALIANO
3.45 USA 24 H (R. 05.45)
4.45 RASSEGNA STAMPA DELL' HERALD TRIBUNE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 NEWS TRAFFICO
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.45 TUTTI AMANO RAYMOND. Telefilm. "Il tostapane"
9.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
10.45 ULTIME DAL CIELO. Telefilm. "Giochi pericolosi"
11.50 GRANDE FRATELLO (R)
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 LEZIONI DI NUOTO. Film tv (drammatico). Di Noel Nosseck. Con Dale Midkiff, Donna Hanover.
17.00 TGCOM (ALL'INTERNO)
18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.30 GRANDE FRATELLO
19.00 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 DIARIO DEL GRANDE FRATELLO. Con Marco Liorni.
23.20 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 GRANDE FRATELLO (R)
2.30 VERISSIMO (R)
3.00 ATTENTI A QUEI DUE. Telefilm. "Una strana famiglia"
3.45 TG5 (R)
4.15 NEW YORK UNDERCOVER. Telefilm. "Un incontro truccato"
5.00 KARIN E ARI. Telefilm. "Una star di nome Ari"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "Trasformazioni a sorpresa"
9.25 VIPER. Telefilm. "Il furto del passato"
10.25 MAGNUM P.I.. Telefilm. "Prima il piacere"
11.25 NASH BRIDGES. Telefilm. "L'angelo di misericordia"
12.25 STUDIO APERTO
13.00 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
13.30 ALL'ARREMBAGGIO!
14.00 I SIMPSON
14.25 RELIC HUNTER. Telefilm. "Il grande illusionista"
15.20 SARANNO FAMOSI - IL MEGLIO DI. Con Daniele Bossari.
15.50 SABRINA, VITA DA STREGA. Telefilm. "L'uomo bestia"
16.25 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI
16.55 WHAT A MESS SLUMP E ARALE
17.10 POKEMON
17.35 SHEENA. Telefilm. "Darak'na"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 YOUNG HERCULES. Telefilm. "Hercules contro Marte"
19.25 DRAGON BALL
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
21.00 IL FUGGITIVO. Telefilm. "Fuga dal braccio della morte"
22.50 THE ITALIAN DANCE AWARD
0.20 SPECIALE BRITNEY SPEARS
0.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.40 STUDIO SPORT
1.10 SARANNO FAMOSI (R)
1.40 FRASIER. Telefilm. "L'ultima volta che vidi Maris"
2.10 ZANZIBAR. Telefilm. "Premio letterario"
2.40 ATLANTIS. Film (documentario '91). Di Luc Besson.
4.00 NON E' LA RAI
4.55 CLASSE DI FERRO. Telefilm.
6.05 TALK RADIO
6.10 APPARTAMENTO PER DUE. Telefilm.

RETE4

6.00 UN AMORE ETERNO. Telen
6.40 ALEN. Telenovela.
7.00 SUPERPARTES - PROGRAMMA DI COMUNICAZIONE POLITICA
7.30 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO
8.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA.
8.50 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.35 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
15.45 10.000 CAMERE DA LETTO Film (commedia '57). Di Richard Thorpe. Con Dean Martin, Eva Bartok.
17.55 SEMBRA IERI. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4 (ALL'INTERNO)
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Francesca Senette.
19.50 LA FORZA DEL DESIDERIO. Telenovela.
20.15 TERRA NOSTRA. Telen.
20.45 VOLARE. Con Monica Leoffredi e Orietta Berti e Sandro Mayer.
23.05 ARRIVA LA BUFERA. Film (grottesco '93). Di Daniele Lucchetti. Con Diego Abatantuono, Silvio Orlando.
0.45 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.10 CIAK SPECIALE: IL PRINCIPE E IL PIRATA
1.15 IN QUESTA NOSTRA VITA. Film (drammatico '42). Di John Huston. Con Bette Davis, George Brent.
2.50 LA SPOSA ERA BELLISSIMA. Film (drammatico '86). Di Pal Gabor. Con Angela Molina, Massimo Ghini.
4.20 VIVERE MEGLIO (R)
4.50 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA (R)
4.55 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.15 MAPPAMONDO (R). Doc.

LA 7

6.00 TG LA7 (METEO - OROSCOPO - TRAFFICO)
8.00 CALL GAME
12.00 TG LA7
12.30 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm. "Delitto d'onore"
13.30 ROBOT WARS - LA GUERRA DEI ROBOT. Con Andrea Lucchetta.
14.00 IL LABIRINTO. Con Tamara Dona'.
14.30 KEN IL GUERRIERO
15.00 OASI. Documenti.
16.00 TEMA. Con Rosita Celentano.
17.00 BLIND DATE. Con Jane Alexander.
17.30 SPECIALE COPPA ITALIA. Con Aldo Biscardi.
18.00 CALCIO: JUVENTUS - SAMPDORIA IN DIRETTA
20.00 TG LA7
20.30 SPACIALE COPPA ITALIA. Con Aldo Biscardi.
20.45 CALCIO: ROMA - BRESCIA IN DIRETTA
22.50 SPECIALE COPPA ITALIA. Con Aldo Biscardi.
23.20 DIARIO DI GUERRA - SPECIALE TG LA7. Con Gad Lerner e Giuliano Ferrara.
24.00 TG LA7
0.05 IL VOLO. Con Fabio Volo.
1.00 FASCIA PROTETTA (R)
1.35 LA BELLA E LA BESTIA. Telefilm.
2.20 I GIUSTIZIERI DELLA NOTTE. Telefilm.
3.10 FOX NEWS

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

6.00 AMANTI. Telenovela.
6.40 SPORTISONTINO
7.05 BUONGIORNO
7.10 NOTIZIARIO DELLE 7.10
7.35 BUONGIORNO
7.40 PRIMA MATTINA, L'ESPERTO RISPONDE
9.00 AMANTI. Telenovela.
9.40 IL PICCOLO NAVIGLIO. Film.
12.00 MAGICA MAJA
12.50 OCIO DE SOTO!
13.10 IL NOTIZIARIO FLASH
13.30 TG STREAM
13.45 SOTTOPASSAGGIO - TUTTO IL CALCIO MINORE
14.00 NET CAFE'
17.10 IL NOTIZIARIO FLASH (R)
17.30 VETRINA
18.00 WISHBONE, IL CANE DEI SOGNI. Telefilm.
18.30 CIAO NORDEST
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 VACANZE, ISTRUZIONI PER L'USO
20.15 TG DEL GRANDE FRATELLO
20.30 MUSICA, CHE PASSIONE!
20.45 WANDIN VALLEY. Tf.
22.30 NOTIZIARIO DELLE 22.30
23.00 LE BARUFFE CHIOZZOTTE
1.00 NOTIZIARIO DELLE 22.30 (R)
1.30 PONZIANA CALCIO - CAMPIONATO 2001 / 2002
2.05 BASKET: GINNASTICA TRIESTINA 2001/2002
2.50 KILLER STORY. Film. Di Roy London. Con James Belushi, Sharon Stone.
4.15 ANIMALI E NATURA. Doc
4.45 NOTIZIARIO DELLE 22.30 (R)

TELEFRIULI

7.25 TELEGIORNALE F.V.G.
7.45 TG PORDENONE
8.00 SPORT SERA
9.00 AMORE RITORNA. Film. Di Delbert Mann. Con Doris Day, Rock Hudson, Tony Randall.
13.00 TG ORE 13
13.15 REMEMBER
18.00 TG INN
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.22 TG PORDENONE
19.33 SPORT SERA
19.50 LA BASSA AUSTRIA. Doc
20.30 OBIETTIVO SU VINI
20.45 SPECIALE "ORA TI RACCONTO"
21.15 SPECIALE CLONAZIONE: UN FUTURO PROSSIMO VENTURO
21.30 BASKET: SNAIDERO UDINE - PT LISBONA
23.45 TELEGIORNALE F.V.G.
0.05 TG PORDENONE
0.20 SPORT SERA

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 ORIZZONTE PERDUTO. Film. Di Charles Jarrott. Con Peter Finch, Liv Ullmann.
16.30 FUGA DALLA REALTA'. Film. Di Montgomery Tully. Con Roland Culver, Patricia Roc.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - TG SPORT
19.30 LE AVVENTURE DI HUCHLEBERRY FINN
20.00 PARLIAMO DI...
20.40 AMANTI PERDUTI. Film. Con Arletty, Jean Louis Barrault, Pierre Brasseur.
22.20 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.35 BIATHLON: INDIVIDUALE FEMMINILE - SINTESI
24.00 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

6.00 VIVA HITS
7.00 INBOX
8.30 TGA - RUBRICHE
8.40 SUNSHINE
10.00 PUSHUP
11.00 SUNSHINE
12.00 ENERGIZA
12.45 TGA FLASH
12.55 VIVA HITS
13.30 MONO (R)
14.00 VIVACE'
15.00 VIV.IT
16.00 INBOX
16.55 TGA FLASH
17.00 CHARTS.IT
18.00 INSIDE
19.00 CALL CENTER
19.45 TGA FLASH
20.00 VIVA CHARTS (R)
21.00 VIVA HITS
22.00 MONO
22.30 GECKO
23.30 DANCE NIGHT

ANTENNA 3 TS

6.30 COLLEGAMENTO 24 ORE FINANZA
11.50 MUSICA E SPETTACOLO
12.20 NOTES OROSCOPO
12.30 ORE 12
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 RASSEGNA STAMPA DALL'AUSTRIA ALL'ISTRIA
13.45 NOTES OROSCOPO
18.00 FOX KIDS
19.00 MEDICINA IN CASA
19.30 TG TRIESTE OGGI
20.05 AVVISO D'ASTA
20.15 TG DEL GRANDE FRATELLO
20.40 A MARENDA COL BELUMAT (R)
22.45 MEDICINA IN CASA
23.15 TG TRIESTE OGGI
23.45 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

8.25 FUN TV
8.45 CARTONI ANIMATI
9.05 AGRIMAGAZINE
9.35 VIDEOONE: IL NOSTRO JUKE BOX
10.05 NORVEGIA. Documenti.
11.15 CARTONI ANIMATI
11.30 COMMERCIALI
13.05 SPECIALE IPPICA: IL MONDO DEL CAVALLO
13.30 COMMERCIALI
14.45 CARTONI ANIMATI
15.20 GRECIA. Documenti.
17.20 TOUR 2001
17.30 COMMERCIALI
19.15 TPN CRONACHE
20.10 COMMERCIALI
22.30 TPN CRONACHE
23.30 LE OSTERIE
23.50 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
0.15 FILMATO EROTICO.
1.00 TPN CRONACHE
2.00 SPETTACOLO DI ARTE VARIA

TMC2

9.45 TMC2 NEWS
9.55 PURE MORNING
11.55 FLASH
12.00 MUSIC NON STOP
12.30 EUROPEAN TOP 20
13.30 MUSIC NON STOP
14.30 TOTAL REQUEST LIVE!
15.30 TRL VOICE
16.30 MAD 4 HITS
17.20 FLASH
17.30 SELECT
18.30 I CIELI DI ESCAFLONE
19.00 VIDEOCLASH
20.00 HIT LIST UK
21.00 SAY WHAT?
22.00 BECOMING
22.30 LOVELINE
23.30 UNDRESSED. Telefilm.
23.55 FLASH
24.00 BRAND:NEW
1.00 MUSIC NON STOP

DIFFUSIONE EUR.

9.00 TNE CONSIGLIA
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE
13.15 LISCIO IN TV
14.00 TNE GIORNALE
14.15 ATLANTIDE. Documenti.
14.30 TNE CONSIGLIA...
18.45 TNE GIORNALE
19.00 ATLANTIDE. Documenti.
19.15 12 MINUTI DI PASSAGGIO A NORDEST
19.30 TNE GIORNALE
19.45 TNE SPORT
20.00 LAMU'
20.30 TNE GIORNALE
21.00 RADICI. Telefilm.
22.00 RISI E BISI
23.00 TNE GIORNALE
23.30 TNE SPORT
23.45 CRONACHE VICENTINE
0.15 FILM SEXY. Film.

ITALIA 7

7.00 SALLY LA MAGA
7.30 TOMMY LA STELLA DEI GIANTS
8.00 NEWS LINE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 COMBATTLER V
13.30 UOMO TIGRE
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 BLUE HEELERS - POLIZIOTTI CON IL CUORE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.50 KEN IL GUERRIERO
20.20 ROBOTECH
20.50 SENTENZA DI MORTE. Film tv (drammatico '94). Di Otto W. Retzer. Con James Brolin, Deborah Shelton.
22.50 DIRETTA STADIO... ED E' SUBITO GOAL!. Con Giorgio Micheletti.
24.00 SPECIALE MOTOR SHOW
0.10 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW
0.40 NEWS LINE
0.55 COMING SOON TELEVISION
1.10 T.N.T.. Telefilm.
1.40 NEWS LINE
1.55 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

8.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
9.30 LA GRANDE VALLATA. Tf
10.30 CHALLENGER, LO SHUTTLE DELLA MORTE. Film. Di Glenn Jordan. Con Karen Allen, Barry Bostwick.
12.30 SAMBA D'AMORE. Tln.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 RANMA - CITY HUNTER
16.00 SAMBA D'AMORE. Tln.
17.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA. Tf
19.00 NOTIZIARIO
19.30 RANMA
20.50 DOING LIFE UNA VITA DA VIVERE. Film. Con Tony Danza, Lisa Langlois.

TELECHIARA

8.00 TELECHIARA PER VOI
9.00 EXPLORER. Documenti.
9.45 TIME OUT
10.45 ANGOLO DEGLI AFFARI
12.00 VIVENDO, PARLANDO
13.30 PRINCIPESSA ZAFFIRO
14.15 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 MOSAICO
15.30 ROSARIO
16.00 VIVERE L'AVVENTO
16.05 UDIENZA DEL PAPA
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
18.00 TELECHIARA PER VOI
19.00 PRINCIPESSA ZAFFIRO
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.35 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 STAR MEGLIO
22.00 CICLOCROSS
22.45 NOTIZIE DA NORDEST
23.15 BASKET: COOP NORDEST TS - BENETTON
0.15 ANGOLO DEGLI AFFARI

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1 (R 07.00 08.00 10.00); 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 6.20: All'ordine del giorno; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 7.50: Incredibile ma falso; 8.25: GR1 Sport; 8.35: Golem; 8.43: Beha a colori; 9.00: GR1 - Cultura; 9.08: Radio anch'io; 10.06: Questione di Borsa; 10.20: Pronto, Salute; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1 Scienza; 11.30: GR1 Titoli; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: Beha a colori; 13.00: GR1; 13.25: GR1 Sport; 13.27: Parlamento News; 13.35: Hobo; 14.00: GR1 - Medicina e Società; 14.05: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 15.00: GR1 Ambiente; 15.06: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 16.00: GR1 - In Europa; 16.05: Baobab (Notizie in corso); 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1 - Come vanno gli affari; 17.30: GR1; 17.32: GR1 Borsa; 18.00: GR1 - Bit; 18.30: GR1 Titoli; 18.50: Incredibile ma falso; 19.00: GR1; 19.30: GR Borsa - Afterhours; 19.36: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 20.38: Zona Cesarini; 20.40: Calcio Coppa Italia: Quarti di Finale; 21.35: GR1 (nell'intervallo); 21.38: GR Millevoci (nell'intervallo); 22.43: Uomini e camion (nell'intervallo); 23.00: GR1; 23.05: GR1 Parlamento; 23.33: Uomini e camion; 24.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.38: La notte dei misteri; 2.00: GR1 (R 03.00 04.00 05.00); 2.02: Non solo verde - Bella Italia; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno; 5.55: Diario Minimo.

Radiodue

6.00: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2 (R. 07.30 08.30); 7.00: Jack Folla c'e'; 7.54: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.45: Il Commissario Montalbano - La gita a Tindari; 9.00: Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2 (R 12.30 13.30 15.30 17.30); 11.00: W Radio2!; 12.47: GR Sport; 13.00: Ventotto minuti; 13.42: Jack Folla c'e'; 14.30: Atlantis; 16.25: Disco Pensiero; 16.30: Il Cammello di Radiodue; 18.00: Caterpillar; 19.00: Fuori giri; 19.30: GR2 (R 20.30 21.30); 19.54: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.35: Dispenser; 20.57: Compagni di scuola - in onda media; 21.00: Il Cammello di Radiodue; 24.00: La mezzanotte di Radiodue; 2.00: Incipit (R); 2.01: Alle 8 di sera (R); 2.30: Il Cammello di Radiodue; 4.00: Solo Musica; 5.00: Il Cammello di Radiodue.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre - Lucifero; 6.45: GR3 (R 08.45 10.45); 7.15: RadiotreMondo; 7.30: Prima Pagina; 9.06: Mattinotre - seconda parte; 10.00: RadiotreMondo; 10.30: Mattinotre - Le avventure di Luffenbach; 11.00: I concerti di Mattinotre; 11.30: Prima Vista; 11.45: La strana coppra; 12.15: Cento lire; 12.50: Arrivi e partenze; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3 (R. 16.45 18.45); 14.00: Sala giochi; 14.15: Buddha Bar; 14.45: Fahrenheit; 16.00: Le oche di Lorenz; 18.15: Storyville; 19.03: Hollywood Party; 19.50: Radiotre Suite; 20.00: Teatrogiornale; 20.30: Stagione 2001/2002 del Teatro S. Carlo di Napoli; 22.45: GR3; 22.50: Notte Tre; 23.10: Storie a la radio; 23.45: Invenzioni a due voci; 0.15: Per Oggi e domani; 2.00: Notte classica

Notturno Italiano
24.00: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai il giornale del mattino

Radio Regionale

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg; Onda verde; 11.34: Undicietrenta; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.36: Pomeridiana; 14.08: Pomeridiana; 14.50: Accesso; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria.
15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*
7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Magazine (replica); 9.10: Soft music; 9.30: Pagine di musica classica; 11: Notiziario; 11.10: Con voi dallo studio; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Il mormorio dell'antico Nilo; 15: Onda giovane; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18.15: Pot pourri; 18.40: La Chiesa e il nostro tempo (replica); 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmadomani.

Radio Punto Zero Trieste 101,1 o 101,5 MHz

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia»
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo - I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360°» con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività Dance Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo; dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana, Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora (3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30 Rai il giornale del mattino.*

GIUDICE SPORTIVO

Il giudice sportivo ha inflitto la squalifica per due giornate il portiere del Torino, Bucci, e per una giornata a nove giocatori, tra cui Costacurta (Milan), J.Zanetti (Inter) e Nesta (Lazio). Gli altri squalificati: Baronio (Fiorentina), Popescu (Lecce), Seric (Verona), Wome (Bologna), Gatti (Perugia), Pinzi (Udinese).

OGGI IN TV

13.15 Raitre: Sci di fondo: 15Km maschile - 10Km femminile
18.00 Telemontecarlo: Calcio: Juventus - Sampdoria in diretta
18.30 Raidue: Rai Sport Sportsera
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.30 Telemontecarlo: Speciale Coppa Italia
20.45 Raiuno: Campioni per sempre - Gala' dello Sport
20.45 Telemontecarlo: Calcio: Roma - Brescia in diretta
22.35 Capodistria: Biathlon: Individuale femminile - Sintesi
22.50 Telemontecarlo: Speciale Coppa Italia
23.30 Diffusione Eur.: TNE Sport
24.40 Italia 1: Studio sport
1.30 Telequattro: Ponziana Calcio - Campionato 2001/2002

CHAMPIONS, SI CAMBIA

Champions League, si cambia di nuovo. Il futuro delle coppe europee di calcio verrà esaminato dal comitato esecutivo dell'Uefa. L'attuale formula della Champions League continua sino al 2003 (i contratti tv e di sponsorizzazione sono firmati), ma per l'eccessivo numero di partite, i dati di ascolto televisivi sono in calo.

L'Udinese ha scelto il sostituto di Roy Hodgson che aveva accettato la risoluzione del contratto biennale

Ventura sposa la politica di Pozzo

«Produrremo calcio, produrremo spettacolo e produrremo anche ricchezza»

UDINE «Arrivo all'Udinese con l'obiettivo di seguire la filosofia della società, il che significa produrre, produrre calcio, produrre, se è possibile, spettacolo, produrre ricchezza. Una filosofia che io condivido. Insomma, qua si lavora in funzione di un progetto, per me stimolante e gratificante. Ecco perché ho accettato con entusiasmo».

Si presenta così il ventesimo allenatore dell'Udinese firmata Giampaolo Pozzo, Giampiero Ventura, un genovese di 53 anni che negli ultimi anni ha allenato il Venezia, guidato il miracolo Lecce (dalla C alla A in due anni) e riportato il Cagliari in A prima di fermarsi a un punto dalla promozione con la Sampdoria due anni fa. Ha firmato un contratto fino al 30 giugno 2003: lo aiuteranno il vice Carmelo Palilla e il preparatore atletico Alessandro Innocenti.

E' un arrivo un po' anomalo: trova una squadra che viene da due vittorie consecutive, che ha raggiunto la metà classifica, che ha eliminato l'Inter capolista in Coppa Italia.

«Ma per me tutto è anomalo: è la prima volta nella mia carriera in cui subentro a stagione in corso. E' vero, la squadra ha fatto buoni risultati. E, a conferma della bontà del gruppo, ci sono questi 18 punti in classifica ottenuti in presenza di qualche problema: perché se c'è stato questo cambio tecnico vuol dire che qualche problema c'era».

Non la spaventa dover allenare un gruppo di 36 giocatori?

«Ma quelli saranno in totale i tesserati. No? Dite che i tesserati in tutto sono 50? Beh, un po' tanti. No, comunque non mi spaventa questa prospettiva: rientra nella filosofia di questa società, filosofia che io condivido».

Di questo gruppo lei conosce personalmente solo Muzzi.

«Sì, l'ho allenato a Cagliari: in questo momento Muzzi è secondo me la miglior punta italiana. Cagliari... Tornare subito in A e poi fare un buon campionato con otto esordienti è stata la mia avventura più bella, più ancora della doppia promozione di Lecce».

Quale è il suo calcio ideale?

«Un calcio organizzato, finalizzato. Quando si ha un gruppo di qualità si deve cercare di essere propositivi, essere protagonisti. In una parola, si deve 'essere'. E lo si ottiene grazie alla disponibilità dei giocatori. E qua a Udine si può fare calcio. Cosa so della squadra? I numeri non mentono mai e i numeri dicono che ci sono stati buoni risultati, per cui non ci sono rivoluzioni da fare, si deve solo cercare di aggiungere qualcosa di proprio. I numeri però dicono anche che questa squadra ha subìto molti gol, con tante partite recuperate nel finale. E queste cose qualcosa devono pur dire».

Osservando il suo curriculum, si può dire che questa è la squadra migliore che ha mai allenato?

«Beh, questo è un impegno molto stimolante: questa è la squadra più forte, questi sono tutti giocatori di grande qualità. Sì, è per me l'impegno più stimolante e gratificante».

Guido Barella

Il nuovo allenatore dell'Udinese Giampiero Ventura.

Nuova accusa per il presidente viola

Cecchi Gori, voti di scambio I giocatori: «Se ha i soldi, è il momento che li tiri fuori»

ROMA È sempre più una partita persa. E senza via d'uscita. Dove il pallone di una città che si sente tradita è sgonfio e all'ultimo rimbalzo. Vittorio Cecchi Gori non intende mollare il pacchetto azionario di maggioranza della Fiorentina ma i tifosi non ne vogliono più sapere scaricando veleno sul suo patron. «Firenze deve cacciare il tiranno» è scritto sui lenzuoli e sui muri della città pronta a marciare su Roma per manifestare davanti alla casa capitolina del presidente.

A dar loro una motivazione in più ci ha pensato proprio lui, il patron, la cui situazione giudiziara si sta complicando pericolosamente. Altre perquisizioni in casa, altre indagini, altri scandali. Non c'è solo al momento il possibile rinvio a giudizio (per falso in bilancio) in merito all'indagine sulla gestione finanziaria della società. Cecchi Gori sarebbe coinvolto nell'indagine della Procura di Catania sui voti di scambio con l'accusa di elargizione di denaro per ottenere preferenze. Il reato si riferirebbe alla sua candidatura per l'Ulivo al Senato nel collegio di Acireale. Ieri mattina la Finanza si è presentata all'alba per perquisire a fondo l'abitazione della capitale dell' ex senatore che nelle ultime consultazioni elettorali ottenne poco più del 20% delle preferenze (con lui sarebbe indagato anche il suo avversario elettorale, Basilio Catanoso, di An, componente della commissione nazionale antimafia). La Marini, scesa in camicia da notte, ha subito protestato: «Quello che succede da sei mesi contro Vittorio, cioè da quando ha perso l'immunità parlamentare, è eccessivo... qualcuno vuole acquistare la squadra con modi discutibili, ma Vittorio non cede».

Lo scenario, per quanto riguarda la squadra, è quantomeno preoccupante e potrebbe ulteriormente aggravarsi se Cecchi Gori, al momento dimissionario, tornasse a pieno titolo alla guida della società gigliata. La ciotrà è in tumulto. Domani è previsto in piazza della Signoria un sit-in di protesta con l'associazione dei club viola e i centri di coordinamento, le radio da ieri invitano a partecipare numerosi per «cacciare il tiranno», i giocatori sono sempre più sconfortati. Restano tre gli scenari per capire chi sarà il nuovo padrone: una multinazionale straniera e un gruppo fiorentino (sul tavolo 250 miliardi di lire); Cecchi Gori con un socio (un industriale del Nord che la coppia Barucci-Vitale ha convinto ad aquistare il pacchetto azionario); Cecchi Gori da solo convinto di poter recuperare le centinaia di miliardi dalla Seat trovando così liquidità necessaria per operare sul mercato da gennaio.

Su questo punto è la squadra a farsi sentire. «Se davvero il patron ha i soldi per andare avanti lo dimostri» è l'appello di Moreno Torricelli che con la squadra è in ritiro anticipato a Viareggio per la sfida di campionato di domenica prossima contro il Brescia. E sul patron il difensore regala un'altra staffilata: «Ci è venuto a trovare dopo il match con la Lazio, l'ho solo incrociato ma dopo mesi di assenza e lontananza deve cercare di recuperare terreno anche con i giocatori oltre che con i tifosi». Cecchi Gori non molla ma è appare sempre più solo.

Vittorio Cecchi Gori

Udinese 1
Parma 1

MARCATORI: pt 39' Marchionni, st 28' Di Michele.
UDINESE: De Sanctis, Caballero, Sottil, Bertotto (st 36'Scarlato), Pinzi, Martinez (st 14' Nomvete), Almiron (st 1' Pizarro), Helguera, Pieri, Iaquinta, Di Michele. All. Zampa.
PARMA: Taffarel, Diana, Djetou, Ferrari, Cannavaro, Junior (st 37'Falsini), Marchionni, Lamouchi (st 30' Bolano), Almeyda, Micoud, Di Vaio (st 10' Mboma). All. Passarella.
ARBITRO: Racalbuto

Coppa Italia, l'Udinese recupera il gol del Parma ma perde Bertotto

UDINE Ventura è rimasto in tribuna: i tecnici del football americano lo insegnano, da lassù si osserva meglio. E da lassù il tecnico genovese arrivato a sostituire Roy Hodgson ha avuto la prima conferma: questa Udinese non è capace di non prendere gol. E per segnare deve prima trovarsi in svantaggio. Non ci sono stati i bagliori del Di Vaio di campionato, ma la staffilata con la quale Marchionni ha rovato il vantaggio al 39' del primo tempo in un'area trasformatasi in un flipper impazzito, è servita comunque per ricordare che l'Udinese quest'anno è proprio 'sta qua. Se poi ci aggiungiamo che i giocatori 'veri' (Muzzi, Jorgensen, e, dopo aver rivisto Iaquinta, aggiungiamoci pure anche Sosa) erano a riposare in tribuna, si capisce perchè la squadra bianconera abbia fatto tanta fatica anche contro un Parma forse non a caso terz'ultimo in classifica. Insomma, ancora una volta è stato necessario un gol avversario per vedere l'Udinese giocare. Niente di clamoroso, ma rispetto al nulla iniziale anche il poco può essere abbastanza. Anche perchè in campo è stato lanciato Nomvete a comporre il tridente in attacco, e il sudafricano ci ha messo gambe e polmoni. Così come Di Michele ci ha messo la tecnica, del quale indubbiamente è dotato, per trovare - al 28' - il gol del pareggio, un piccolo gioiellino davvero, con Ferrari saltato con un pallonetto prima di trovarsi a tu per tu con Taffarel per batterlo di precisione. Ma l'Udinese deve lamentare anche un grave infortunio. Il capitano Bertotto ha riportato una lesione al legamento crociato anteriore del ginocchio sinistro, che lo terrà a lungo lontano dai campi: un guaio per i friulani ma anche per la Nazionale.

Oggi Roma-Brescia e Juve-Samp (recupero degli ottavi).

g.bar.

SERIE C1

L'imprenditore Zoltan Szilvac risponde all'ultima chiamata del presidente Vendramini, fornisce altre garanzie ma non si decide a firmare

Triestina, solo un mezzo accordo con gli ungheresi

La società ha bisogno di soldi al più presto sia per la gestione sia per liquidare l'ex socio Berti

Il numero uno alabardato: «Ci credo ancora, l'affare si farà. Forse venerdì l'incontro decisivo, comunque mi assumo tutte le responsabilità»

TRIESTE Una corda tesa al massimo che per ora regge ma che col passare del tempo potrebbe spezzarsi: questa è allo stato attuale la trattativa tra il presidente della Triestina Luciano Vendramini e gli ungheresi capitanati dall'imprenditore Zoltan Szilvac, titolare «Ganz Port» di Budapest. L'ultimatum formulato lunedì dal numero uno alabardato non è caduto nel vuoto ma non ha sortito il risultato sperato. La persona che dovrebbe rilevare il 50 per cento delle quote societarie dell'Alabarda (quelle restituite dall'ex presidente Berti) neanche ieri si è incontrata con Vendramini ma almeno si è fatta sentire. Via fax ha mandato al presidente alcuni documenti quale garanzia del buon esito dell'operazione. Un mezzo accordo. In questo momento non c'è ancora la volontà da parte degli ungheresi di chiudere la trattativa ma neppure di farla naufragare. Temporeggiano ma non si conosce la loro strategia. Una tattica per far abbassare il prezzo? Sembrerebbe di no. O c'è piuttosto qualche altro aspetto societario che intendono chiarire prima di fare il loro ingresso nella Triestina? Più probabile. Due settimane fa gli ungheresi hanno tentato di ridiscutere i patti parasociali (gli incarichi) già sottoscritti ma c'è stato l'altolà di Vendramini: «Gli impegni presi vanno rispettati». Tutte illazioni e interrogativi senza risposta: i fatti dicono che non c'è stata ancora la firma sotto il contratto nè è stata versata la caparra pattuita a suo tempo. «L'ultimatum comunque è servito a qualcosa - spiega un fiducioso Vendramini - perchè a mio modo di vedere abbiamo fatto un altro passo avanti. L'operazione si farà, ne sono certo. Hanno recepito il messaggio. Se questa affare dovesse andare male vuol dire che me ne assumerò tutte le responsabilità. Ma io ci credo, venerdì si potrebbe già combinare». Come essere ottimisti dopo tutti questi rinvii? Vendramini, nonostante queste dilazioni, non se la sente di chiudere la porta in faccia agli ungheresi. Ma questa storia non potrà andare avanti all'infinito sia perchè la società ha bisogno di denaro contante per andare avanti sia per elaborare i programmi futuri. C'è poi anche un terzo aspetto, non trascurabile. Amilcare Berti vuole indietro i suoi soldi (per le quote restituite), entro il 27 dicembre. A questo punto anche se dovesse andare in porto la trattativa con gli ungheresi, difficilmente rientrerà con una quota di minoranza. Ormai tra l'ex presidente e il duo Vendramini-Fioretti c'è di nuovo il gelo. L'altro 50 per cento se lo terranno stretto. Ma nel calcio accade tutto e il contrario di tutto, per cui può anche darsi che fra un mese li vedremo brindare tutti e tre assieme come tre grandi amiconi.

Maurizio Cattaruzza

CALENDARIO

Scoccimarro in porta contro un «Gube» istituzionale

TRIESTE Politici e giocatori alabardati continuano a scambiarsi i ruoli. Dopo la gag tra il sindaco Dipiazza e Birtig, ieri si sono invertite le parti tra il presidente della Provincia Scoccimarro (in porta) e Gubellini, in campo con un look istituzionale. La foto comparirà nel calendario della Triestina realizzato da Francesco Bruni.

LA CURIOSITA'

Inagibile lo stadio di Lubiana: in febbraio forse un'amichevole con Argentina o Brasile per collaudare l'impianto

La Slovenia costretta a sconfinare al «Rocco»

TRIESTE La nazionale slovena nei prossimi mesi varcherà spesso il confine per venire a giocare le partite ufficiali allo stadio «Rocco». Dopo una serie di contatti con gli assessorati allo sport di Comune e Provincia e la Triestina, la federazione d'oltreconfine ha formulato la richiesta all'Uefa di disputare le tre partite per la qualificazione europea a Trieste. Non è un'operazione «frontiere aperte», nè una conseguenza del prossimo ingresso degli sloveni in Europa, molto semplicemente i nostri vicini di casa sono costretti a emigrare perchè lo stadio di Lubiana per un lungo periodo sarà inagibile per lavori di ristrutturazione. Il «Rocco» era in ballottaggio con il «Friuli» ma è stato preferito per la sua vicinanza.

Nei prossimi giorni una delegazione della federazione slovena effettuerà un sopralluogo nell'impianto triestino ma ormai l'accordo è quasi fatto. Trieste potrebbe guadagnarci una partita da mille e una notte. La Slovenia, che ha sorprendentemente appena staccato il biglietto per i mondiali in Giappone e in Corea, intende collaudare il «Rocco» probabilmente in febbraio con un'amichevole di lusso, di grande richiamo. Ha contattato prima l'Argentina e poi il Brasile: il principale ostacolo è rappresentato dall'ingaggio. Sia una che l'altra nazionale sudamericana chiede una cifra vicina ai 500 mila dollari. E' ancora tutto da decidere.

Cat.

Coppa Uefa: oggi il sorteggio per le tre squadre italiane

GINEVRA Inter, Parma e Milan aspettano il loro prossimo avversario in Europa. Lo stabilirà il sorteggio Uefa, oggi a Nyon: dall'urna usciranno gli accoppiamenti per gli ottavi di finale, in programma il 21 e 28 febbraio 2002, e i quarti di finale (14 e 21 marzo).

Le tre rappresentanti italiane sono inserite fra le otto teste di serie, che l'Uefa ha già diviso in due gruppi geografici, e dunque nel prossimo turno non potranno incontrarsi. Per eventuali derby, bisognerà aspettare i quarti.

Il Monza richiama in panchina Antonelli dopo il no di Radice

MILANO Roberto Antonelli è il nuovo allenatore del Monza. Lo ha reso noto la società che, in un comunicato, ha precisato che Romano Cazzaniga rimarrà allenatore in seconda. Per «Dustin» Antonelli (esonerato l'annos corso in B) è un ritorno.

Il Monza, che milita nel campionato di serie C1, domenica scorsa ha perso contro il Lecco con il risultato di 5 a zero. Il Monza si trova al terz'ultimo posto della classifica con 15 punti. Lunedì la società brianzola aveva contattato anche Gigi Radice ricevendo un netto rifiuto.

SCI Disputata ieri a Madonna di Campiglio la prima prova di speciale «Ko sprint» a eliminazione diretta

Miller si conferma re fra i paletti

Ma la formula non convince: equivoca (può vincere anche chi «salta») e complicata

MADONNA DI CAMPIGLIO Come complicarsi la vita. I più scettici sono proprio loro, i protagonisti, confusi tra numeri, somme (algebriche) di tempi, scontri più o meno diretti. Ma che formula è? hanno chiesto ai tecnici disorientati quanto loro (figurarsi il pubblico). Della serie, non ci capisco nulla ma mi adeguo. Un po' come i rugbisti, che si gettano in mischia ma non sanno bene tutte le regole, così hanno fatto ieri gli sciatori partecipando a Madonna di Campiglio più ad un tentativo promozionale che rasenta l'esibizione che ad una gara vera, agonisticamente stimolante.

L'invenzione del «circo bianco» povero di iniziative e costretto a nuove soluzioni accattivanti per lo spettacolo televisivo, si chiama «Slalom Ko sprint», gara a quattro manche, la prima ad eliminazione diretta, le altre due «normali» (su un altro tracciato) con gli otto sciatori rimasti in lizza (la classifica finale è ottenuta sommando i tempi della seconda manche con il miglior crono nel terzo o nel quarto round).

La formula si era già fatta conoscere in Coppa Europa e non sembra abbia attecchito. Ieri si è scoperto perchè. È di difficile comprensione e presta il fianco a più di una critica. La prima: non c'è un vincitore alla fine della gara. E questo è già un profondo handicap. Ieri l'amèricano volante Bode Miller ha confermato che nonostante tutte le «trappole» possibili, il migliore attualmente resta sempre lui. Neppure uscire di pista nell'ultima manche gli ha evitato il successo: il suo vantaggio accumulato nella seconda e nella terza sno stati sufficienti per prendersi il sostanzioso gruzzolo del montepremi (50 milioni).

Il problema è che Miller poteva (teoricamente) anche non partecipare e vincere comunque. Un disastro davvero. A non dare alcun stimolo e interesse al pubblico di Campiglio - che pare non averci capito nulla (così come i telespettatori) - ci hanno pensato anche gli azzurri: fuori i giovani Simoncelli e Vais al primo turno, Giorgio Rocca si è fatto battere nella seconda manche dal finnico Pilander non disputando così le ultime due.

Per la cronaca lo statunitense ha battuto Ganahl del Liechtstein e lo sloveno Kostelic. Ma è pura cronaca. Se proprio si deve cambiare formula meglio tornare all'antico e al tanto glorioso parallelo: un corpo a corpo, uno spettacolare «cento metri» piuttosto che sciare con cronometro e calcolatrice in mano. Formula bocciata. Provaci ancora Fis, sarà per un'altra volta.

Ippolito Lerner

Prova deludente per la speranza dello sci azzurro Giorgio Rocca: si è fatto battere nella seconda manche dal finnico Pilander e ha perso l'accesso alle due prove successive.

PALLAVOLO

Davvero brutta la sconfitta dei triestini a Lamezia Terme

Senzaconfini senza personalità

TRIESTE Nella trasferta di Lamezia Terme, Senzaconfini aveva messo in palio molto più dei tre punti in classifica. Nella trasferta in terra calabra, i giuliani dovevano dimostrare tutte le migliori qualità per sostituire al meglio lo squalificato Veres. L'allenatore Kim Ho Chul, credendo nelle capacità dei suoi, ha concordato con la società di non dover riscattare la squalifica dell'opposto magiaro provando all'interno del gruppo le soluzioni.

Tradita ogni più rosea aspettativa così, quando le acque hanno iniziato ad incresparsi, il fuggi fuggi è stato generale. Data la ricezione, l'attacco ben presto è diventato Witt-dipendente, il muro ha costretto la difesa di Senzaconfini a trincerarsi dietro le barricate per evitare le pallonate dei galvanizzati padroni di casa.

La responsabilità della sconfitta deve essere equamente divisa da chi farebbe meglio e contenere le proprie inutili proteste per evitare le squalifiche a chi è andato in campo ammainando bandiera bianca ancor prima di combattere. Senzaconfini ha palesato ancora una volta la propria completa indipendenza dal duo straniero. Nonostante la generosa prova di Witt, l'assenza di Veres è pesata più del dovuto.

Non è il caso di fasciarsi la testa per la sconfitta rimediata al Lamezia. Certamente l'aspetto che preoccupa di più peraltro già evidenziato in precedenti uscite, è la palese assenza di un vero e proprio leader che nei momenti delicati sappia farsi carico delle giocate della squadra. A questo punto, se da Senzaconfini ci si deve aspettare questo o poco più, sarebbe interessante provare soluzioni alternative, togliendo per esempio i lacci ad uno scalpitante libero Magnà gettandolo nella mischia in zona 4. Probabilmente non sarà questa la soluzione per far quadrare il cerchio in casa giuliana, è altrettanto vero però che «geometra» Kim Ho Chul non può accontentarsi di prestazioni come quella di Lamezia soprattutto in attesa dell'arrivo dell'Aesse di Verona nel prossimo impegno casalingo.

da.mo.

CALCIO DILETTANTI

PROMOZIONE Tre neopromosse nelle prime cinque di testa. Derby a parte, la vera insidia è la lunga sosta natalizia che potrebbe intorpidire i muscoli delle formazioni più titolate

Due tronconi nel torneo, le più forti hanno già un gran bel vantaggio

Milan Micussi guida la corazzata-Vesna al primato.

TRIESTE Due tronconi composti da otto squadre ciascuno. La metà perfetta di un campionato che, proprio sotto Natale, comincia a prendere forma e a dare le prime indicazioni. Nella prima fascia c'è ovviamente la capolista Vesna, già staccata dalle inseguitrici, e prosegue fino alla coppia formata da Muggia e Ronchi; l'altro troncone è pronto a coinvolgere invece le otto compagine che, dal duo Cividalese e Capriva, arriva fino ai fanalini di coda rappresentati dal Futura e il San Giovanni. Squadre intercambiabili tra di loro, nessuna fascia fissa, ma pur sempre una traccia da non sottovalutare.

La vera sorpresa è quella di trovare tre neopromosse nelle prime cinque posizioni: Vesna, Pro Cervignano e quel San Canzian che, in silenzio, sta facendo il suo onesto campionato. Tra le retrocesse dall'Eccellenza, la stagione dello ZarjaGaja è quella dichiarata fin dall' inizio: un'annata di transizione, per un gruppo da ricostruire attraverso il lavoro di Renato Palcini.

Diversa la situazione in casa del Ronchi che, superati i problemi in difesa, sta risalendo le posizioni che le competono. L'attuale classifica premierà quale campione d'inverno il Vesna, pronto a ricominciare l'anno con due derby di fila (Muggia e San Giovanni).

La vera insidia da non sottovalutare è però la sosta natalizia: tre settimane di stop dove spesso le grandi tirano i remi in barca e le piccole invece fanno un richiamo della preparazione.

Marcatori: 7 gol Fantina (Ponziana), Zugna (2 Muggia), Bisan (Pro Cervignano); 6 gol Marchesan (2 Vesna), Jussa (3 Ronchi), Perosa (4 Ronchi), Sotgia (Isonzo).

Pietro Comelli

VESNA

È sempre più l'anno del Vesna. Perché vittorie come quella di Carlino sono in grado di segnare in positivo una stagione. Tecnica e grinta fuse per garantire a mister Micussi un gruppo in grado di superare ogni difficoltà. «Siamo stati bravi – conferma Gianni Di Benedetto –. È stata una partita strana, nella quale abbiamo a lungo dominato. Sul 2-0 sembravamo pronti per fare una goleada e invece ci siamo bloccati. Abbiamo consentito al futura di dimezzare lo svantaggio dando loro coraggio. Subito il pareggio abbiamo anche rischiato di perdere ma a quel punto è uscito il carattere della squadra». Una vittoria giunta proprio in extremis. «Nei minuti finali – conferma il ds del Vesna – e per di più su rigore. Un segnale forte che conferma come questa squadra sta crescendo anche quanto a personalità». Il Vesna vince nonostante le assenze, un dato importante... «Il Vesna vince perché nel momento del bisogno ha trovato uomini veri. Come Podrecca e Stancich».

PONZIANA

«Non abbiamo mai rischiato di perdere, semmai è stato il Ponziana ad aver avuto le occasioni migliori per passare». E' moderatamente soddisfatto l'allenatore dei veltri, Aldo Corona, dopo il pareggio di Capriva (0-0). Una partita equilibrata su un campo difficile, dove la capolista Vesna ha lasciato i tre punti, con il palo colpito da Ludovini. L'attacco ponzianino è mancato di fantasia in un attacco orfano del bomber Cristian Fantina, infortunatosi in settimana sul posto di lavoro. Una botta ad una costola che ha privato la squadra di quell' ispirazione, spuntando di fatto il reparto. "I ragazzi hanno dimostrato autorità e tranquillità - racconta Corona - anche se davanti eravamo meno imprevedibili. Ora affronteremo il Ronchi, formazione in ripresa, in un'altra partita spartiacque. La mia squadra di solito si esalta contro le grandi, facendosi sorprendere invece dalle compagini, sulla carta, più deboli".

SAN SERGIO

Partita sospesa, per un incidente occorso all'arbitro, ma due giocatori ritrovati in casa del San Sergio. La mezza gara contro il San Giovanni non è stata solo un sabato rovinato, semmai un buon test di allenamento per i rientranti Borstner e Braida. «Devono riprendere il ritmo partita - spiega il dirigente Riccardi - poiché erano fuori per infortunio da parecchio tempo. Hanno però dimostrato di essere già attivi sulle gambe e, con i loro recuperi, potremo contare su più alternative». Una rosa, quella dei lupetti, fin dall'inizio ristretta (manca ancora all'appello Longo) e capace di creare alcuni grattacapi all'allenatore Lotti. «Dobbiamo pensare alla prima squadra ma anche a quella juniores - sostiene Riccardi - e non vogliamo spiazzare i campionati di nessuna delle due formazioni. Quando avremo a disposizione 18 effettivi, numero perfetto per non creare malumori o attingere troppo dagli under, la squadra potrà contare su un buon gruppo pronto a dire la sua in ogni partita".

MUGGIA

Gongola il Muggia Duino Scavi dopo il successo nel derby contro il Costalunga. Un 2-0 che magari non ha incantato gli esteti della pelota ma che regala alla formazione rivierasca tre punti pesanti per la classifica. «Convengo sul fatto che non è stata una gran partita – commenta il tecnico Potasso – ma sfido chiunque a giocare la palla con le condizioni climatiche che c'erano domenica allo Zaccaria. Abbiamo fatto fatica nei minuti iniziali, i ragazzi non riuscivano a trovare il ritmo. Una volta passati in vantaggio ci siamo sbloccati e abbiamo giocato 20 minuti su buoni livelli. Fino alla perla del 2-0 firmata De Santi». Una vittoria che mette in vetrina i vostri giovani, per voi una soddisfazione in più. «E' vero – conferma Potasso –. Avevamo in campo Valcovich e Farra (oggi in rappresentativa regionale), Palmisciano, Fratnik e l'esordiente Marcucci. Per noi, al di là dei tre punti, una soddisfazione in più».

COSTALUNGA

Finisce a Muggia (2-0) l'imbattibilità di mister Pongracic. Da quando aveva sostituito Verbich erano infatti arrivati due pareggi e una vittoria, il tutto con zero gol al passivo. Ma il grosso problema per il Costalunga non è tanto la difesa quanto l'attacco. Punte vere e proprie non esistono e il solo gran cuore di Koren, negli ultimi sedici metri, non può ovviamente fare miracoli. Di quest'ultima deludente prova dei gialloneri il più sorpreso è proprio l'allenatore: «Squadra irriconoscibile rispetto alle gare precedenti, non c'è da salvare nessuno. Non siamo mai stati capaci di tirare in porta. Abbiamo perso mentalmente, siamo scesi in campo troppo deconcentrati. Domenica affrontiamo il San Giovanni con un paio di rientri importanti e nella lotta per la salvezza è magra consolazione vedere che anche le altre squadre non stanno andando bene, dobbiamo costruirci la permanenza in questa categoria soltanto con le nostre forze.

Massimo Umek

TOP 11

Il San Luigi di Calò manda in formazione il bomber Cermelj

1)	Ghervaz	(Ponziana)
2)	Rossi	(Opicina)
3)	Honovich	(Chiarbola)
4)	Ludovini	(Ponziana)
5)	Malusà	(Primorie)
6)	Leone	(San Luigi)
7)	Fiori	(Costalunga
8)	DeSanti	(Muggia)
9)	Cermelj	(San Luigi)
10)	Marchesan	(Vesna) .
11	Zugna	(Muggia)

Allenatore Calò (San Luigi)

Fa notizia l'impresa del San Luigi nel campionato di Eccellenza. I biancoverdi di Calò sfornano una chicca prenatalizia tornando da Manzano con tre punti e con un Cermelj nei panni (abituali) di cannoniere di razza. D'obbligo il tributo a sua eccellenza San Luigi in una Top 11 che trova il tecnico Ruggero Calò, la sua punta di diamante ed Emiliano Leone, ispiratore di classe.

Quasi inedita la rappresentanza nel pacchetto difensivo. L'Opicina di Sciarrone, formazione in grande momento di vena, regala un Rossi autore tra l'altro di una doppietta. con il cardine dei gialloblu figura uno dei pilastri del Chiarbola di Curzolo, un'altra splendida protagonista giuliana delle serie minori. Si tratta di Honovic, eccellente in fase di marcatura. Tra i pali la conferma viene dal ponzianino Gherbaz che nella formazione ideale trova il compagno di scuderia Ludovini.

Fantasmagorico e piuttosto sbilanciato il settore avanzato che gode della copertura di Fiori (Costalunga) con De Santi (Muggia) autore di una grande rete, e il prode Marchesan, alfiere del lanciatissimo Vesna. Il ritrovato Zugna, anch'egli del Muggia, integra l'attacco stellare della Top 11.

fr. ca.

ZARJAGAJA

Le ragioni della sconfitta dello ZarjaGaja a Ronchi (4-1) risalgono alla precedente sfida con il Capriva, nella quale la formazione di Palcini aveva perso per infortunio Bertocchi e, per due giornate, gli espulsi Giannone e Padoan. Delle assenze che hanno influito sul rendimento dei triestini al cospetto di avversari in crescita e che hanno nel mirino i play-off. Per fortuna dei gialloblu, in fondo alla classifica non è cambiato molto dopo l'ultimo turno. Comunque devono pensare solo a se stessi e a raggiungere la quota salvezza, fissata a 30 punti. Tra l'altro la trasferta ronchese ha fatto altre due vittime. Germanò, fratturatosi un dito, e Goran Krizmancic, che ha riportato un forte risentimento all'inguine. Per il resto, la distorsione alla caviglia di Luiso, out da un mese, richiederà ulteriori accertamenti, mentre il ritorno di Lorenzi e Max Grgic è lontano.

SAN GIOVANNI

Dove non è arrivata la bora ci ha pensato una testata fortuita di Braida, giocatore del San Sergio, a evitare lo svolgimento dell'atteso derby tra il San Giovanni e il San Sergio. L'infortunio patito dal direttore di gara Zamò ha interrotto una stracittadina che negli scampoli offerti prima della sospensione aveva mostrato un San Giovanni motivato anche se non altrettanto preciso. Un San Sergio più ordinato e privo di affanni di graduatoria, un San Giovanni propenso invece a esorcizzare il momento grigio, con ogni mezzo. È apparsa soprattutto lampante la volontà dell'attaccante Nasser di rompere il digiuno. L'Asprilla di viale Sanzio le ha provate in ogni maniera, con tentativi persino improbabili ma sintomo del desiderio di segnare, tornare a essere protagonista e punto di riferimento della intera compagine sangiovannina.

TRIS

Un miglio adatto a Zuppy Bi

ROMA Un miglio sparato per i protagonisti dell'odierna Tris a Tor di Valle. La volata interessa 20 trottatori, molti dei quali si presentano con fondate ambizioni. Fra questi, spicca Zuppy Bi che Antonio Luongo potrebbe far risaltare, ma anche Chip Hope, che ricordiamo quarta in una Tris a Montebello dopo un coraggioso tentativo di fuga, e poi prima proprio sulla pista romana.

Premio Sindacato Nazionale Proprietari Trotto, lire 44 milioni, metri 1600.

A metri 1600: 1) Unidentified (C. Frulio); 2) Ungaro d'Alfa (G. Casillo); 3) azzeccato (D. angeletti); 4) Velabro (G. Cicognani); 5) Abel di Alex (G. C. Baldi); 6) Taxi Jet (M. Angeletti); 7) Ziccarlo Cla (D. Battistini); 8) Uakland (S. Viola); 9) Judy Chill (N. Merola); 10) Artina Russ (G. Borrino); 11) Tie Break Park (Gab. Baldi); 12) Zalia AA (V. Sciarrillo); 13) Zeudy Mac (R. Faticoni); 14) Zuppy Bi (A. Luongo); 15) Ultimatum Om (M. Matteini); 16) Nikita Pox (E. Procino); 17) Cinette Cn (L. La Rosa); 18) Chip Hope (G. Di Nardo); 19) Sober Judge (M. Ferrara); 20) Chiquita Tinker (J. Siirtonen).

I nostri favoriti. Pronostico base: 14) Zuppy Bi. 18) Chip Hope. 4) Velabro. Aggiunte sistemistiche: 19) Sober Judge. 17) Cinette Cn. 12) Zalia AA.

m.g.

IPPICA

Montebello, Volterra Egral sfrutta l'errore di Aigre Doux e torna alla vittoria

TRIESTE Pomeriggio freddo a Montebello con qualche colpo di scena, il più eclatante quello che ha visto Aigre Doux, al comando, sbalestrarsi in maniera irreparabile sulla curva finale nella corsa di centro vinta pii da Volterra Egral in un più che normale 1.20. Ragguaglio che sta a testimoniare come Aigre Doux, una volta passata a condurre in un quasi incredibile 16.2 (da 1.21 al chilometro), non si sia per niente sprecata lungo il percorso. Uno Zorsel non certo nella migliore giornata, al via non riusciva opporsi nemmeno a Volterra Egral che in poche battute prendeva posto al seguito dell'allieva di Leoni mentre Under Zen e Avion du Kras completavano il succinto schieramento.

Andatura di comodo quella impressa alla corsa da Aigre Doux che transitava al passaggio con gli avversari incolonnati al suo seguito, poi era Avion du Kras a spostare dalla coda del gruppetto per avvicinare Zorsel ai 600 finali. A quel punto, Aigre Doux cambiava passo e sciorinava un buon parziale, mentre Volterra Egral spostava leggermente in fuori e Zorsel non riusciva a farsi luce all'interno avendo sempre al largo Avion du Kras.

In curva, improvviso l'errore della battistrada che finiva squalificata lasciando via libera a Volterra Egral sulla quale in retta d'arrivo guadagnava terreno Avion du Kras, mentre Zorsel faticava a progredire lungo la corda. Avion du Kras annullava il disavanzo da Volterra Egral ma il palo era vicino e la femmina di Romanelli eludeva la rincorsa del combattivo figlio di Ata Star L. che concludeva comunque a ridosso, mentre Under Zen veniva a battere il deludente Zorsel per la terza moneta.

Non è andata a buon fine la corsa di testa per la favorita Berta Jet, inghiottita dagli inseguitori in retta d'arrivo dove il più intraprendente si dimostrava Bello Star che Nicola Esposito portava a un preciso primo piano eludendo la rincorsa di Belinda Giubell, seconda su Breilf. Una breve divagazione al levar dei nastri non creava più di tanto nocumento al favorito Uroloki nella Gentlemen. Fontani portava dopo mezzo giro il figlio di Ata Star L a sopravanzare Uroscova della quale poi conteneva con sufficiente autorità il ritorno, con il penalizzato Ugrumov Om che finiva terzo nei confronti del compagno di nastro Visir Mn.

Mario Germani

I RISULTATI

Premio Sterlina (metri 1660): 1) Bello Star (N. Esposito). 2) Belinda Giubell. 3) Breilf. 6 part. Tempo al km 1.21. Tot.: 37; 16,25; (73). Trio: 62.500 lire.

Premio Marco (metri 2080): 1) Uroloki (E. Fontani). 2) Uroscova. 3) Ugrumov Om. 6 part. Tempo al km 1.23.6. Tot.: 25; 15,14; (27). Trio: 10.700 lire.

Premio Euro (metri 1660): 1) Carmen de Gleris (P. Romanelli). 2) Carpino Holz. 3) Cicciolina Zs. 6 part. Tempo al km 1.21.7. Tot.: 28; 21,21; (45). Trio: 22.700 lire.

Premio Franco: (metri 1660): 1) Vladivostok (P. Leoni). 2) Zizon Trio. 3) Token Roc. 8 part. Tempo al km 1.20. Tot.: 50; 18,17,34: (63). Trio: 153.300 lire.

Premio Dollaro (metri 2060): 1) Brownsugar Sib (P. Romanelli). 2) Bluff. 3) Baltis Lb. 7 part. Tempo al km 1.21.8. Tot.: 27; 16,20; (85). Trio: 39.800 lire.

Premio MOnete (metri 1660): 1) Volterra Egral (P. Romanelli). 2) Avion du Kras. 3) Under Zen. 5 part. Tempo al km 1.20. Tot.: 26; 23,51; (157). Trio: 61.500 lire.

Premio Lira (metri 1660): 1) Cast (C. Rossi). 2) Conte Calò Si. 3) Carnico Holz. 10 part. Tempo al km 1.20.6. Tot.: 32; 15,15,15; (57). Trio: 50.800 lire.

Premio Yen (metri 1660): 1) Zuglio (P. Romanelli). 2) Architector Gilms. 3) Urlendin. 8 part. Tempo al km .19.8. Tot.: 25; 15,16,20; (44). Trio: 47.300 lire.

BASKET Domenica parte la volata finale in vista del traguardo delle «final-eight»

La Coop con un piede in Coppa Italia

Un quarto posto al termine del girone di andata è un obiettivo raggiungibile

TRIESTE Parte domenica la volata in vista del traguardo delle final-eight di Coppa Italia, la manifestazione che a febbraio vedrà impegnate le prime otto squadre della classifica di serie A al termine del girone di andata. Un finale in «sei tappe» che, al momento, vede favorite le squadre che, dalla Benetton capolista alla matricola Fabriano, occupano i primi posti della graduatoria. Ma quale può essere la quota in grado di garantire la partecipazione alle finali? Considerando che l'attuale ottava in classifica vanta quattro lunghezze di vantaggio nei confronti del gruppone delle inseguitrici assestato a 10 e che chi insegue, dovendo disputare scontri diretti, finirà per togliere punti alle rispettive avversarie, 18/20 punti potrebbero essere il traguardo da raggiungere per centrare l'obiettivo. Premesso questo, le prime otto squadre della classifica sembrano effettivamente al sicuro. A questo punto resta la curiosità di stabilire quali potrebbero essere gli accoppiamenti delle gare che si disputeranno a Forlì da martedì 19 a sabato 23 febbraio. La Coop Nordest, attualmente a 16 punti, ha davanti a sé un calendario tutto sommato abbordabile. Non ditelo a Pancotto, ma nelle tre sfide casalinghe con Biella, Varese e Livorno può ragionevolmente pensare a fare l'en plein.

Ecco quindi che con un successo in trasferta tra Verona, Avellino e Roseto, il traguardo dei 24 punti appare tutt'altro che una chimera. Con 12 vittorie nel girone d'andata, considerando fuori categoria Benetton e le due bolognesi e il finale di stagione non semplicissimo di chi la precede, Trieste potrebbe ragionevolmente puntare a un quarto posto in coabitazione con Cantù (tre trasferte difficili e il turno di riposo), Siena (un po' in crisi e di fronte a chi la precede) e Scavolini. Dovesse essere così, nella composizione della griglia dei quarti di finale, ci sarebbe bisogno di ricorrere alla differenza canestri. Riuscire a evitare le migliori e garantirsi un primo turno più abbordabile potrebbe essere il viatico migliore per creare buoni presupposti. In una stagione già vincente, la classica ciliegina sulla torta.

lo. ga.

LA VOLATA VERSO LE FINAL-EIGHT

		14.a	15.a	16.a	17.a	18.a	19.a
BENETTON	22	LIVORNO	Pesaro	CANTÙ	Udine	SKIPPER	Montepaschi
KINDER	20	Udine	VERONA	ROSETO	Montepaschi	VARESE	Biella
SKIPPER	20	MONTEPASCHI	Roseto	Fabriano	SCAVOLINI	Benetton	REGGIO CALABRIA
OREGON	20	Fabriano	riposo	Benetton	ROMA	IMOLA	Avellino
MONTEPASCHI	18	Skipper	ROMA	Verona	KINDER	Milano	BENETTON
SCAVOLINI	16	Reggio Calabria	BENETTON	Imola	Skipper	DE VIZIA	. Livorno
COOP NORDEST	16	Verona	BIELLA	VARESE	Avellino	LIVORNO	Roseto
FABRIANO	14	CANTÙ	Viola	SKIPPER	VERONA	Roma	riposo

IN MAIUSCOLO LE PARTITE IN CASA

GIOVANILI

Allievi: Libertas Rimaco spietata contro un impotente Santos

TRIESTE Pallacanestro allievi regionali. Libertas Rimaco spietata nella 5.a giornata di andata del campionato regionale allievi. La compagine di Apollonio ha seppellito un acerbo Santos con un eloquente 36 a 113 risultato frutto di una partita senza storia né tantomeno di picchi di fermento tecnico. Spiccano solamente i 30 punti di Tosatti e i 20 di Piccin. All'insegna dell'equilibrio e di fasi di un certo interesse invece la gara che ha consacrato la vittoria del Muggia contro l'Ardita Gorizia per 7-9 a 7-2. Poche le recriminazioni raccolte in casa degli isontini: «È stata una partita vivace e combattuta e perdere di 8 punti ci poteva stare – ha commentato il coach dell'Ardita Pussi – poi noi tra l'alto ci siamo complicati le cose da soli sbagliando tutto ciò che si poteva sbagliare a poche battute dal termine tra cui 4 liberi e rimediando un infrazione di campo che i muggesani hanno puntualmente sfruttato al meglio». Lo sconto tra l'Aibi e la Pom ha visto la vittoria della compagine di Fogliano per 7-4 a 5-6. La squadra guidata da Monorchio ha denotato una concentrazione particolarmente intensa sin dalle prime battute di gioco ed ha potuto contare su un ispirato Munerin ai rimbalzi ma soprattutto sulla vena realizzativa di Roitz protagonista assoluto della gara con il suo bottino di 37 punti.

Francesco Cardella

Juniores: Cavaliero non basta per espugnare casa Snaidero

TRIESTE Pallacanestro Juniores di Eccellenza. Un grande Cavaliero autore di 33 punti non è bastato alla Coop Nordest per sortire il colpaccio in casa della Snaidero Udine nell'ambito della penultima giornata del girone di andata del campionato juniores di eccellenza. Triestini sconfitti di 8 punti, per 80 a 72, ma solo dopo lunghe fasi in vantaggio coincise con gli ottimi primi due tempi di gioco segnati dai parziali di 19 a 26 e 37 a 42. La Snaidero Udine ha trovato il bandolo della matassa a partire dal terzo tempo attivando una zona 3-2 alternata ad una mista su Cavaliero, mosse che hanno creato seri affanni alla Coop Nordest. Al resto ci ha pensato il 206 croato Cuchic autore di 31 punti e svariati rimbalzi, per chiudere il conto: «Non abbiamo mai mollato ci siamo espressi bene e con lo spirito giusto – ha sottolineato il coach della Coop Nordest Serventi. Non ho motivi di eccessivo rammarico perché la squadra ha risposto bene in una difficile trasferta in casa della prima e senza elementi come Giannotta e Umani. Certo potevamo far fare qualcosa di più contro la loro zona ha aggiunto il tecnico della Coop ma quest'anno siamo in campo anche per imparare. Siamo molto giovani e la sconfitta di Udine non ci demotiva affatto anzi. Nessun dramma e avanti così». La penultima giornata di andata ha consacrato le formazioni udinesi. Ne sa qualcosa anche il Billitz Don Bosco battuta in casa dalla Solari Udine per 8-4 a 9-2. L'onore delle triestine è stato salvato dallo Jadran che pur di misura ha regolato Gradisca per 6-4 a 6-2. Gli altri risultati: Cbu-Despar Gorizia 8-7 6-4, Ubm-Cordenons 7-2, 6-5. La classifica: Snaidero Udine 18 punti; Coop Nordest 16; Billitz 12; Solari Udine e Ubm 10; Cordenons, Gradisca, Jadran e Tmset 8; Despar Gorizia 2; Portogruaro 0.

Fr. Ca.

COPPA SAPORTA

I friulani riescono a piegare i portoghesi solo negli ultimi due minuti, dopo una gara a luci e ombre

Il team Melillo stenta con il Lisbona

Snaidero	**91**
Telecom Lisbona	**80**

SNAIDERO: Esposito 20, Gentile 2, Busca 2, Scott 19, Li Vecchi 24, Sartori 11, Smith 13; n.e. Vujacic, Cantarello, Mian. All: Melillo.
TELECOM LISBONA: Muse 20, Manovic 3, Havrilla, Nascimento 11, Conceicao 4, Herzog 16, Simao 5, Norris 13, Richmond 8, n.e. Coelio. All: Magalhes.
ARBITRI: Poiger (Austria), Bulto (Spagna). NOTE: quarti: 22-25, 43-44. 61-61 tiri liberi Snaidero 18/20, Telecom 17/20.

UDINE Solo negli ultimi 2 minuti, con un devastante 20-3 la Snaidero ha ragione di una Telecom Lisbona meno malleabile del previsto. Con il ginger di Busca, subentrato in regia a un nebuloso Gentile, i friulani riscattano nel finale precedenti 38 minuti a luci e ombre. È una Snaidero che non riesce a mettere la freccia, quella dei primi due quarti: distratta e pasticciona, con Scott in serata appannata, la formazione arancione viaggia in costante svantaggio (-8 al 4' della prima frazione, e al 7' del secondo quarto). Lisbona è squadra agile, dai punti ben distribuiti fra gli esterni, che i friulani faticano a tenere a bada, anche se un 7-0 finalizzato da un canestro sotto misura di Smith li manda al riposto con svantaggio minimo (43-44). Melillo ruota parecchio gli uomini e nella terza frazione i friulani operano il sospirato sorpasso. Scott si risveglia e insieme a Li Vecchi porta gli arancione a +4 (51-47) al 3'. Nell'ultima frazione con Melillo a immettere i suoi famosi tre piccoli in contemporanea e Muse (11 rimbalzi) a reggere le sorti portoghesi la Snaidero riesce finalmente a mettere il naso fuori, complice l'evidente calo fisico degli ospiti.

Edi Fabris

A2 femminile: l'Interclub ci riprova col Bologna

TRIESTE Torna in campo l'Interclub Muggia a quattro giorni dalla bruciante sconfitta casalinga rimediata in campionato contro la Techna Reggio Emilia.

Per la gara d'andata dei quarti di finale di coppa di lega, questa sera alle 20 nella palestra Pacco, la formazione rivierasca affronta l'Emilianauto Bologna. Il programma della giornata prevede anche le sfide tra Pakelo San Bonifacio-Scortrans Vicenza, Phard Napoli-Careca Scandiano e Ducato Siena-Eismann Caserta. Fissate nel mese di gennaio le gare di ritorno. L'Interclub si giocherà l'accesso alle semifinali della manifestazione il 30 gennaio.

Si è chiuso con un brillante secondo posto, intanto, la partecipazione della squadra allieve al 2.o torneo internazionale Trudi organizzato dalla Libertas Udine. L'Interclub, dopo aver battuto nel girone di qualificazione Udine B (40-28) e Parma (61-54) è stata sconfitta nella finalissima dalle padrone di casa che si sono imposte 59-45.

felix

IL PERSONAGGIO

Jurica Ruzic: «Sono contento per la squadra, ma anche per me stesso», dice il giovane croato.

Il sogno di Jurica Ruzic: «Prolungare il contratto»

TRIESTE Jurica Ruzic si gode il suo momento di gloria dopo l'ottima gara disputata contro la Benetton Treviso. Una prestazione importante, impreziosita dalla capacità di adattarsi, per esigenze contingenti, a un ruolo differente da quello abituale. «Credo che dobbiamo essere fieri di quello che abbiamo fatto – racconta –. Vincere contro una squadra come la Benetton che non aveva mai perso prima di domenica è qualcosa che vale molto. Sono contento per la squadra e, ovviamente, anche per me stesso. Contro Treviso sono finalmente riuscito a dare qualcosa di mio alla squadra: questo non vuol dire che non possa migliorare per dare ancora di più».

Una partita giocata da numero quattro: una novità assoluta per la sua carriera?

«No, ho giocato in quella posizione anche a Zara quando c'è stato bisogno di rinforzare il pacchetto dei lunghi. E anche a casa mia è successo per supplire alle assenze per infortunio. Non so; deve essere destino».

Come è nata questa soluzione? Un'idea sua o del tecnico Pancotto?

«È stato Pancotto a trovare questa soluzione. Abbiamo provato durante la settimana e il coach è rimasto contento».

Contro la Benetton ha giocato a Trieste la sua prima gara da protagonista. Una svolta che le può consentire di ritagliarsi un minutaggio più importante?

«Spero che sia così anche se quando gioco non penso a me stesso ma lavoro per dare un contributo alla squadra. So di poter dare di più e durante gli allenamenti lavoro per poter migliorare».

Con la Coop ha un contratto a tempo che scade a gennaio. Una situazione che la condiziona?

«È una situazione nuova alla quale non sono abituato. È chiaro che mi piacerebbe strappare un contratto fino alla fine della stagione ma devo cercare di adattarmi. Qualche volta, non durante le partite o gli allenamenti, ci penso. Ma è un chiodo che devo cercare di scacciare per concentrarmi sui miei obiettivi e su quello che mi sono prefissato di raggiungere».

Come si è trovato a Trieste?

«Bene. Ho un buon rapporto con la città, la squadra e il coach. E poi c'è Maric con il quale posso parlare in croato».

Se dovesse cambiare squadra chi porterebbe con sé dal gruppo della Coop di quest'anno?

«Ho già giocato con Maric. È un giocatore esperto che ha il grande pregio di passare la palla nel momento giusto. Sì, se dovessi farlo penso che prenderei Ivo».

In vista della partita di Verona, i Dragons organizzano la trasferta in pullman (viaggio più biglietto 40.000 lire). Prenotazioni stasera al bar La Motonave di via Diaz 26 dalle 19 alle 20.45.

Lorenzo Gatto